Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 130 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL PSI PARLA ECONOMICO MENTRE IL PCI CONCLUDE LA CONFERENZA PROGRAMMATICA

Craxi dice di nuovo «no» a un incontro pentapartito

L'iniziativa un «palloncino di propaganda» - Apprezzamento per la relazione Ciampi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi, parlando a Cassino, ha confermato ieri pomeriggio il «no» alla proposta di un incontro collegiale tra i cinque partiti che costituivano la maggioranza prima delle elezioni.

«Ho appreso la notizia dalla stampa — ha detto Craxi — non ho ricevuto alcun invito né nessuno dei promotori si è preso la briga di spiegarmi il perché e il per come. Giudico meglio ora questa iniziativa, che era solo un palloncino di propaganda elettorale. Per sgonfiarlo è bastato il silenzio di Spadolini, che in questo caso voleva tacere per non acconsentire, e la messa a punto dei liberali, prima ancora del nostro rifiuto.

«Un rifiuto che deriva dal desiderio di non partecipare ad una sorta di cerimonia di poco costrutto proprio nel momento in cui è in corso di fronte al paese un chiarimento di fondo che si indirizza principalmente nei confronti della Dc».

In mattinata a Roma c'era stata una conferenza stampa convocata per illustrare le riflessioni dei socialisti sulle condizioni del vertice di Williamsburg e sulla relazione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

Craxi ha detto che «gli avversari da affrontare sono la stagnazione e la disoccupazione» e che quindi «è necessario rimuovere l'ostacolo dell'inflazione. Un'economia che avesse prezzi stabili e forte disoccupazione per noi non sarebbe un'economia. Bisogna fare una giusta diagnosi prima di parlare di terapie.

E proprio dalle indicazioni scaturite dal vertice americano e dalla relazione del governatore della Banca d'Italia Craxi trae motivo per confermare «la giustezza delle analisi e delle proposte di politica economica avanzate dal Psi alla recente conferenza programmatica di Milano».

Dopo il segretario socialista, a turno, Forte, De Michelis, Reviglio, Nesi e Pedone hanno illustrato le riflessioni suggerite dal Psi dai due importanti avvenimenti. Eccole in sintesi.

Dollaro: la politica reganiana sarà stata efficace ed avrà avuto successo ai fini interni degli Stati Uniti, ma al prezzo di una stagnazione dell'economia mondiale dalla quale non si riesce a venir fuori. L'impraticabilità in Europa della ricetta neo-conservatrice è dimostrata in modo eloquente nel caso Inghilterra. In tutta la vicenda, tuttavia, il presidente dell'Eni, Reviglio, riesce a cogliere anche un aspetto positivo. Per alcuni mesi, ha detto, le imprese italiane ed europee «hanno la possibilità di andare ad acquisire nuove quote di mercato in America».

Inflazione: secondo i socialisti Ciampi ha riconosciuto, sia pur timidamente, che essa non è solo il risultato della dinamica salariale e del disavanzo pubblico, ma è dovuta ad una serie di altri fattori, tra i quali l'incremento delle tariffe, dei prezzi amministrati, e dell'imposizione diretta.

Costo del denaro: Ciampi ha riconosciuto, sostengono sempre i socialisti, la pericolosità di mantenere tassi reali positivi, e, sia pure con molta cautela, ha fatto intendere di essere favorevole ad una politica che tende ad una graduale riduzione dei tassi di interesse. Cosa si può fare subito?.

«Una riduzione del prime rate oggi è impossibile — ha detto il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nesi — ma il problema è la differenza notevole che esiste nel sistema bancario italiano tra il prime rate ed il top rate: bisogna fare in modo che il tasso medio non sia più vicino al primo che al secondo».

Tassazione: e qui è sceso in campo il ministro delle finanze Forte. Nel campo tributario, ha detto, si è fatto il massimo sforzo possibile, portando l'imposizione italiana ad una media europea. Ora — secondo i socialisti — si tratta di attestarsi sulle posizioni raggiunte intensificando la lotta all'evasione. A questo proposito Forte ha annunciato che entrerà in funzione nei prossimi giorni l'applicazione di particolari bollini ai prodotti sottoposti ad imposta erariale di consumo per scoraggiare il contrabbando.

Il ministro delle finanze ha anche detto che l'imposta comunale sui fabbricati (Icof) entrerà in vigore dal settembre del prossimo anno.

«Le tasse esistenti — ha concluso Craxi — si possono allora ridurre a patto che vengano pagate da tutti».

Tommaso Genisio

Berlinguer: «A mare la politica antiquata»

Ovvero: quella della Dc - Nuovo «elogio dell'alternativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per uscire dalla crisi Berlinguer ripropone un patto di solidarietà tra operai, tecnici ed intellettuali. Naturalmente questo patto potrà essere gestito solamente attraverso una scelta che butti a mare la «politica di vecchio stampo» per approdare nell'alternativa democratica. Chiudendo i lavori della conferenza programmatoria del suo partito, il segretario del Pci, si è candidato a guidare il risanamento del paese alla testa di una sinistra «rinnovata, capace di muoversi dentro gli eventi di un mondo moderno».

Come? Il terreno di base è quello dell'alternativa che non significa solo, ha spiegato Berlinguer, una alleanza tra i partiti della sinistra per dar vita ad una maggioranza: parlamentare, ma è «qualche cosa di più ampio» perché le prospettive politiche dell'alternativa «comportano una apertura che va oltre la somma aritmetica».

Il nostro, ha aggiunto, «è un tentativo di individuare una via d'uscita dalla crisi, dal punto di vista della sinistra, una sinistra rinnovata, aperta, consapevole della sua funzione nazionale. Per governare sono necessarie competenze, altrimenti il governo diventa una accozzaglia di interessi particolari e corporativi. Ma quando la crisi assume le dimensioni e l'acutezza di quella attuale, un governo siffatto perde necessariamente il punto di vista nazionale, diviene impotente a superare la crisi. Ciò è esattamente quello che è avvenuto in questi ultimi anni».

E per uscire dalla crisi il partito comunista mette al primo punto la «riforma delle riforme»: la questione morale. Berlinguer ha accusato la Dc di aver determinato in questi anni, con il suo sistema di potere, «quasi una situazione di regime» ed è per questo che occorre «un'opera profonda per disinquinare le istituzioni».

Il segretario comunista ha attaccato la Dc per il suo programma nel quale «e' un elenco dei guasti del paese: la prima cosa da chiedere alla Dc è, — ha aggiunto — alla Dc è dove eravate, da dove venite, cosa avete fatto fino ad ora: non siete stati voi a guidare il paese in questi decenni?». Berlinguer ha inoltre lamentato l'assenza della questione morale nel programma democristiano.

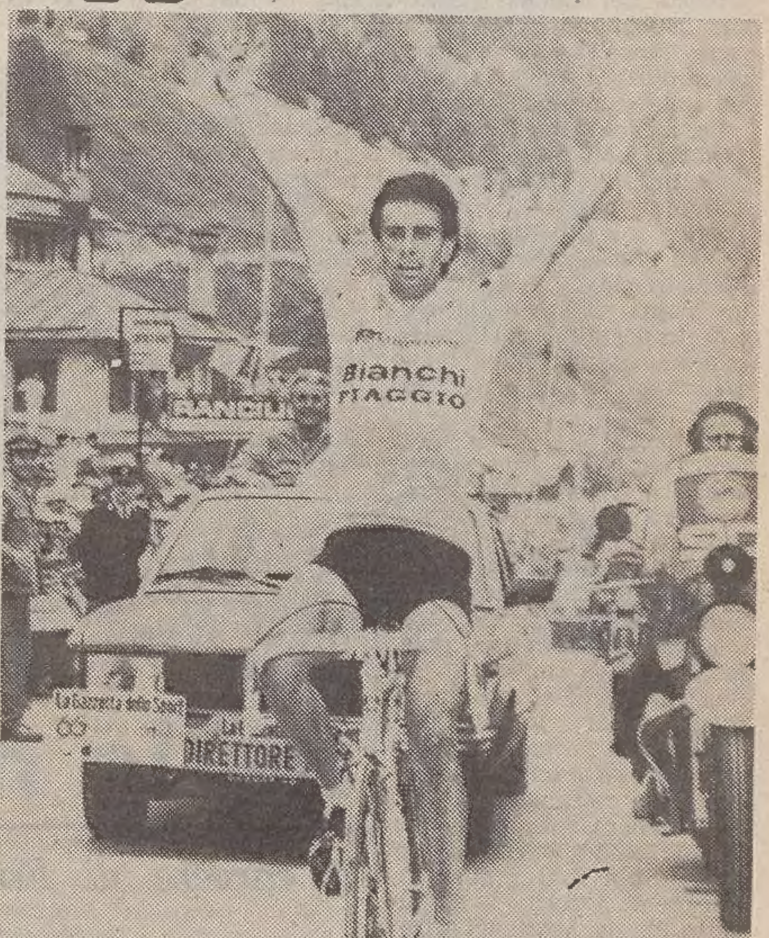
«Si parla di lottizzazione solo a proposito di Regioni ed Enti locali, come se non ci fosse una questione nazionale». Quanto poi alle questioni economiche, le soluzioni offerte dalla Dc secondo Berlinguer sono «di destra». De Mita ha affermato che la distinzione tra destra e sinistra non ha più senso; che l'unica distinzione che ha senso è quella tra vecchio e nuovo. Se c'è una cosa vecchia, è proprio questa distinzione».

Tommaso Genisio

Completate l'album della Triestina: oggi le figurine di Tolfo Trevisan e Zanini

LA TAPPA DI IERI VINTA DA PAGANESSI

Saronni «rosa» oggi a Gorizia



Arabba — La tappa più dura del Giro d'Italia è stata vinta dal giovane Paganessi. Gli scalatori hanno bucato, Visentini non è riuscito a compiere un'impresa e Saronni ha conservato la maglia rosa. Oggi penultima tappa con arrivo a Gorizia: non si prevedono scossoni alla classifica *(Telefoto Ansa)*

NEW JERSEY

Diossina: inquinata una zona di Newark

NEW YORK — Una zona di Newark, la più grande città del New Jersey, dove una volta operava uno stabilimento per la produzione di erbicidi, è altamente contaminata da diossina.

Il governatore dello stato, Thomas Kean, ha rivolto immediatamente un invito alle cento famiglie circa, che risiedono nell'area a trasferirsi a spese dello stato. «La nostra iniziativa», ha dichiarato Kean, «è di ordine precauzionale, e non abbiamo prove che la contaminazione sia estesa ad altre zone».

Gli esami di laboratorio hanno dimostrato che l'area circostante l'ex stabilimento, una volta di proprietà della Diamond Alkali Co., e ormai operante da 15 anni, contiene 500 parti per miliardo di diossina.

Sebbene non esistano studi esaurienti sulla sostanza tossica, si ritiene generalmente che percentuali superiori all'uno-due per miliardo siano nocivi alla salute.

La percentuale di contaminazione riscontrata a Newark, di fronte a New York, sulla sponda opposta del fiume Hudson, è press'a poco uguale a quella di Times Beach, una cittadina del Missouri di 2500 abitanti, evacuata dihrecente a spese del governo federale, dopo una lunga polemica che ha coinvolto l'Epa (Enviromental Protection Acency), l'ente federale preposto alla protezione dell'ambiente.

L'EX GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Carli analizza la crisi e difende l'operato dc

«Scala mobile a cadenza annuale contro l'inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Congelamento del debito pubblico? Sarebbe una decisione da pazzi. L'inflazione? Ci sono segni di attenuazione del fenomeno. Il bilancio complessivo dell'operato della Dc in questi anni? La somma algebrica è positiva. Sono alcune delle risposte che Guido Carli, candidato come indipendente nelle liste della Dc, ha fornito ieri ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il vicesegretario democristiano, Mazzotta.*

L'analisi che fa Carli della crisi italiana ha un duplice motivo di interesse: il prestigio dell'ex governatore della Banca d'Italia, e la sua probabile «promozione» a ministro del tesoro nel governo che nascerà dalle urne dopo il 26 giugno. Andiamo con ordine.

Il problema dei Bot. Il loro congelamento è un tema che ogni tanto viene agitato da qualche settore del partito socialista. Carli è stato preciso: «Il loro congelamento richiederebbe una condizione precisa: tutti i componenti della classe politica dovrebbero impazzire. E questa è una ipotesi impensabile».

Poi via via gli altri temi che animano la polemica elettorale. Ci sono leggi ingiuste che «opprimono i cittadini»? Bene, tra queste Guido Carli pone in prima fila quella numero 156 che vieta l'esportazione di capitali all'estero. Le relazioni industriali e la difficile stagione contrattuale? Carli, che è stato anche presidente della Confindustria, ribadisce di essere contrario ai blocchi salariali, ma favorevole, invece, a una scadenza annuale e non più trimestrale della scala mobile e «ciò per fronteggiare gli impulsi inflazionistici».

Ed a proposito di questo male cronico dell'economia italiana Carli dice che «vi sono segnali di attenuazione del fenomeno. Il problema dipende dal disavanzo pubblico e dal suo finanziamento».

Come affrontare il problema? La ricetta Carli è precisa: le dimensioni di un disavanzo pubblico non sono determinate da un ministro del tesoro, ma dalle relative decisioni parlamentari e dalle condizioni che si creano nella maggioranza che concorre alla formazione del Governo.

Dopo aver tracciato un bilancio algebrico «positivo» delle cose fatte dalla Dc, Carli ha spiegato che quello che gli è meno piaciuto dello scudo crociato in questi anni è stato «il suo complesso di inferiorità nei confronti della sinistra di questi ultimi anni e l'assorbimento, sempre da parte della Dc, di dosi eccessive di socialismo».

A proposito poi della polemica sull'eccessivo assistenzialismo democristiano praticato in questi anni, Carli ha detto di non aver mai sentito un intervento da parte comunista a favore del contenimento della spesa pubblica ma sempre, invece, per un allargamento della spesa. E proprio con i comunisti se la prende il direttore del «Popolo».

«Come linea politica ed elettorale — scrive Galloni — l'alternativa comunista è già fallita nel momento in cui i socialisti hanno detto chiaro e tondo che essi non ritengono esistenti le condizioni della maggioranza di sinistra proposta dal Pci. Come linea programmatica sulla politica economica non riesce ad esprimere in positivo come il Pci intende, al di là di indicazioni generiche tanto ovvie quanto banali, affrontare e risolvere i problemi dell'inflazione e dell'occupazione nel nostro paese».

Prendiamo atto, aggiunge il collaboratore di De Mita, che il Pci si dimostra incapace di gestire questa alternativa e si chiude in se stesso in una posizione di isolamento «e di scontro come nei peggiori anni Cinquanta. Per assicurare un governo stabile al paese apriamo da parte nostra un dialogo a un discorso con tutti i partiti disponibili per un reale confronto sul programma e sulle alleanze».

E sino ad ora tutti i partiti della maggioranza hanno dimostrato di essere disponibili a questo confronto, tranne i socialisti.

I socialdemocratici insistono nella loro proposta per incontri collegiali prima del 26 giugno; i repubblicani replicano chiedendo, invece, riunioni bilaterali. I liberali non fanno distinzioni bizantine: chiedono che in qualche modo si riparenda a discutere attorno a un tavolo comune.

T. G.

GERMANIA TRA CONTESTAZIONI E TRATTATIVE IN ATTESA DEI «PERSHING»

Rapporto di Nitze a Kohl sui missili Bonn si prepara ad un autunno caldo

Stretto coordinamento diplomatico con gli Usa in vista del viaggio del cancelliere a Mosca

BONN — La Repubblica federale tedesca è sempre in prima linea nella battaglia politico-diplomatica sulla prevista dislocazione dei missili Nato.

Mentre il cancelliere Helmut Kohl perfeziona il coordinamento con gli alleati americani, anche in vista della sua visita a Mosca in luglio, ci si domanda già su quanti fronti si svilupperà l'«autunno caldo» che, secondo le previsioni generali, incombe sulla Germania. Oltre al già annunciato movimento di massa di «resistenza non violenta» alla loro dislocazione, si è parlato, in questi giorni, di possibili attacchi alle installazioni militari tedesche e americane sul suolo nazionale, ma anche di un eventuale intervento della Corte costituzionale di Karlsruhe.

Come aveva già fatto nel marzo scorso nei confronti del censimento della popolazione, essa potrebbe infatti bloccare l'attuazione delle decisioni del governo di Bonn di dare via libera ai «Pershing», in quanto rappresenterebbero «un pericolo per la popolazione tedesca».

È stato il ministro dell'interno Zimmermann, del partito di Strauss, ad agitare lo spauracchio di azioni, «manovrate da gruppi comunisti» nell'interesse di Mosca, che finirebbero per coinvolgere la Bundeswehr. Ha parlato anche il presidente del «Verfassungsschutz» l'ente governativo per la repressione delle attività anticostituzionali.

Da parte sua, Eugen Loderer, capo dell'«Ig Metall», il più forte sindacato tedesco, ha affermato ieri che la sua organizzazione ignorerà gli appelli di alcuni esponenti di sinistra per indire uno sciopero generale contro il dislocamento degli euromissili. «Non vogliamo i nuovi missili, così come non vogliamo quelli che sono già puntati contro di noi», ha aggiunto Loderer.

Bonn — Helmut Kohl (a destra), cancelliere federale, durante l'incontro con Paul Nitze, capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra sugli euromissili *(Telefoto Dpa)*

Nel frattempo, il cancelliere ha ricevuto ieri a Bonn il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra Paul Nitze, il quale ha informato i responsabili della politica tedesca sullo stato attuale della trattativa con l'Urss.

A Bonn si mette lo scambio di vedute in connessione con il viaggio che Kohl compirà a Mosca dal 4 all'8 luglio prossimi. Il cancelliere ha messo più volte in rilievo che egli non si recherà nella capitale sovietica né come «mediatore» né come «interprete» delle note autodefinizioni del suo predecessore Schmidt, ma per condurre i colloqui in stretto collegamento con gli alleati.

Kohl e Nitze, si è appreso, hanno concordato di incontrarsi nuovamente il 30 giugno prossimo, alla vigilia della partenza del cancelliere per Mosca. Kohl, ha poi affermato un portavoce, ha espresso a Nitze il pieno sostegno del governo federale per la posizione americana a Ginevra.

Nel presentare un documento del ministero degli esteri sulla doppia decisione della Nato del 1979 (installazione dei missili e offerta di negoziati), il ministro degli esteri Genscher ha ribadito ieri che la dislocazione dei missili americani comincerà quest'anno senza altre decisioni, se non viene raggiunto un accordo a Ginevra.

Guerra nucleare in Europa? No, con le nuove armi Nato

PARIGI — *Armi convenzionali ad alta tecnologia destinate a diventare operative nell'arco del prossimo decennio «danno alla Nato la reale speranza di bloccare un massiccio attacco sovietico in Europa senza ricorrere alle armi nucleari»: questa l'indicazione di fondo di uno studio le cui risultanze sono state rese pubbliche a margine del salone aereo di Parigi.*

Sono risultati, ha detto uno dei curatori dello studio, Edward Nebinger, direttore della Us Aerospace and Defense Analysts Forecast Associated di Danbury (Usa), società specializzata in analisi previsionali riferite agli armamenti, che «dovrebbero dare conforto ai popoli europei».

Titolato «Assault Breaker and the Nato High-Tech Revolution» (grosso modo: frangi-assalto e la rivoluzione tecnologica Nato), lo studio prende il suo nome dal termine (frangi-assalto) coniato dall'esercito americano per indicare la reazione ad attacchi su larga scala.

Tra le previsioni contenute nello studio, c'è che le nuove armi convenzionali sono in grado di riequilibrare il rapporto tra i circa 45.000 carri armati del Patto di Varsavia e 12.000 della Nato.

Nebinger ha fatto notare che è la prima volta che tutte le informazioni disponibili sulla tecnologia bellica non nucleare vengono riunite e rese pubbliche. «E sono pochissime le persone, fuori degli ambienti militari, a rendersi conto che questi sistemi consentiranno una importante svolta nella strategia Nato».

Alcune di queste armi sono già in produzione (Israele le ha addirittura collaudate in combattimento), altre sono in uno stadio si sviluppo molto avanzato. Lo studio elenca tutte le nuove armi già realtà e in via di sviluppo di cui si ha pubblica notizia in seno alla Nato.

Queste le nuove armi indicate nel documento:

— Le cosiddette «submunizioni», e cioè mini-bombe che un solo caccia può sganciare a centinaia e che sono in grado di centrare e distruggere carri armati. Un solo aereo in un solo passaggio può distruggere da quattro a dieci carri armati. Certi tipi di minibombe possono fungere da mine, «aspettare» cioè che i carri si avvicinino prima di esplodere. Altre «atterrano», «setono» i carri armati e sparano automaticamente submissili;

— mini-missili «intelligenti», come quelli del sistema americano Wasp, «tanto sofisticati che se si trovano in due a volare verso lo stesso carro, uno devia per cercare un altro bersaglio».

Proiettili di artiglieria ad «effetto razzo» per potenziare la gittata e la capacità di penetrazione in modo da martellare i centri logistici nelle retrovie;

— Armi anticarro «manuali» che saranno disponibili «in ogni plotone alla fine del decennio» e sono in grado di «perforare la corazza del carro più pesante»;

— Aerei telecomandati da ricognizione e per la distruzione di sistemi di comunicazione elettronica. Israele li ha già usati in Libano;

— Apparati elettronici rivoluzionari «che danno a ogni comandante un rapporto istantaneo circa la situazione sul campo di battaglia»;

— Bombe capaci di rendere inservibili le piste anche le più resistenti, neutralizzando le forze aeree del nemico;

— «Esplosivi a combustibile-aria»: poco è stato rivelato sul loro sviluppo ma lo studio cita notizie secondo cui gli esplosivi in questione, lanciati da aerei, spargono una miscela che successivamente esplode con una forza compresa fino a 5 volte quella dell'equivalente peso di tritolo, distruggendo il bersaglio con l'onda d'urto anziché con fiammata tipo napalm.

NELLE PAGINE INTERNE

Francia: in piazza anche i poliziotti

Sintomi di crisi nella maggioranza di sinistra in Francia. Portavoce governativi e socialisti hanno risposto ieri in termini molto fermi agli attacchi comunisti contro la politica di austerità e la linea adottata dal Presidente Mitterrand al vertice occidentale di Williamsburg. Il premier Mauroy ha ventilato la possibilità di porre la questione di fiducia al fine di bloccare i contrasti.

I poliziotti hanno intanto seguito studenti e commercianti nella protesta di piazza, fischiando i ministri degli interni e della giustizia, accusati di «lassismo» verso il crimine. *(Negli Esteri)*

Germania: pazzo spara e uccide in una scuola

Tragedia della follia in una scuola di Eppstein-Vockenhausen, alla periferia di Francoforte (Germania federale): un pazzo, armato di due pistole (una per mano), ha fatto irruzione in un'aula, mettendosi a sparare all'impazzata. Ha ucciso tre bambini, un insegnante e un poliziotto, che poco prima aveva tenuto una lezione di viabilità, e ha ferito altri 13 scolari, due dei quali gravemente.

Infine ha rivolto un'arma contro se stesso, togliendosi la vita. *Nell'Attualità*

SI ACCORCIA IL TEMPO A DISPOSIZIONE PER I NEGOZIATI DI GINEVRA

E dall'Est si levano segnali di forte pessimismo

Praga parla di rafforzamento difensivo - L'Urss intenzionata a usare il «problema Berlino» contro gli euromissili?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Due segnali diversi ma di identico significato sono partiti in questi giorni quasi contemporaneamente da Praga e da Berlino Est — uno di natura militare, l'altro di natura politica — per indicare che il Patto di Varsavia comincia a considerare come un fatto scontato l'installazione, almeno parziale, a fine d'anno, dei nuovi missili americani nell'Europa occidentale.

Da Praga il «segnale» è arrivato nella forma di un lungo articolo pubblicato dal «Rude Pravo» e simultaneamente da tutti gli altri giornali cecoslovacchi, firmato dal generale Antonin Brabec, il capo dell'ufficio politico delle forze armate: a causa dei «preparativi di guerra dell'imperialismo», ha scritto il generale, la Cecoslovacchia sta già rafforzando il suo «potenziale difensivo».

Dopo una violenta critica alla «spirale della guerra psicologica sferrata dagli Stati Uniti, i quali dicono apertamente di voler usare la forza militare per realizzare precisi obiettivi politici», l'alto ufficiale ha sottolineato che, in considerazione della tensione internazionale e «della crescente aggressività dell'imperialismo, gli stati socialisti devono manifestare la loro vigilanza e adottare le misure necessarie al rafforzamento delle loro capacità difensive».

Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, ha scritto ancora il generale, «il partito comunista e il governo stanno predisponendo i provvedimenti utili al rafforzamento del potenziale difensivo del paese».

Vivacemente commentato negli ambienti diplomatici di Vienna, l'articolo del generale Brabec è stato considerato come il sintomo del pessimismo col quale, nell'Est europeo, si sta seguendo il negoziato di Ginevra.

Un diplomatico comunista accreditato a Vienna ha osservato al riguardo che il contributo del generale cecoslovacco alla discussione internazionale sul problema degli armamenti «ha tutte le caratteristiche dell'ufficialità».

L'altro «segnale», quello di Berlino Est, è l'improvviso richiamo a Mosca dell'ambasciatore sovietico nella Germania orientale, Piotr Abrassimow. Considerato uno dei più esperti diplomatici del Cremlino e profondo conoscitore delle cose tedesche, Abrassimow, che ha settantuno anni, è stato ora sistemato alla direzione di un nuovo ufficio per lui appositamente creato, l'ufficio di Stato per il turismo con l'estero.

Evidentemente, la diplomazia sovietica non ha più bisogno neppure di un suo parere e lo ha cacciato in un «settore di vacanza», estromettendolo dagli ambienti politicamente più importanti.

Abrassimow aveva svolto a due riprese le sue funzioni di ambasciatore a Berlino Est, una prima volta dal dicembre del 1962 alla fine del 1971 (sotto la sua regia era avvenuta la caduta di Walter Ulbricht quando Breznev aveva deciso di disfarsi di lui) e una seconda volta dal marzo 1975 sino all'altro giorno.

Abrassimow è ritenuto anche uno degli «architetti» dell'accordo quadripartito per Berlino, stipulato il 3 settembre 1971, l'accordo che aveva aperto la porta alla distensione in Europa e che aveva agevolato la preparazione e la realizzazione della conferenza paneuropea di Helsinki.

Il brusco richiamo in patria ha privato la diplomazia sovietica dell'uomo certamente più qualificato a rappresentarla in uno dei posti più delicati dell'Europa: il Cremlino sta forse rivedendo la sua politica verso Berlino?

In questo interrogativo sta il «segnale» del fatto, che ha sorpreso e inquietato gli ambienti diplomatici occidentali, dove è stato manifestato il timore che l'Unione Sovietica potrebbe riproporre un «problema di Berlino» per usarlo come mezzo di pressione politica contro l'installazione degli euromissili.

Da Praga e da Berlino Est sono dunque arrivati due segnali concreti dell'atteggiamento che sta delineandosi tra le forze armate del Patto di Varsavia e rispettivamente al Cremlino, mentre si accorcia il tempo a disposizione del negoziato di Ginevra e le speranze di un compromesso in quella sede stanno diventando sempre più fragili.

Ettore Petta

CULMINERANNO IL 10 GIUGNO LE PROTESTE NAZIONALI PER I CONTRATTI

Oltre 200 mila metalmeccanici alla manifestazione di Torino

A Milano blocchi stradali e aziende occupate - Gli alimentaristi annunciano scioperi

ROMA — Martedì, il ministro del lavoro riprenderà in mano la difficile trattativa tra Flm e Federmeccanica. In vista di questo nuovo appuntamento a livello governativo, non accennano a diminuire le proteste dei metalmeccanici che un po' dovunque organizzano dimostrazioni e cortei per protesta contro il ritardo nel rinnovo del contratto.

Ieri alcuni incidenti si sono verificati a Milano nel quadro delle iniziative di blocchi stradali e di occupazione delle aziende. All'Ariston (l'Azienda del presidente della Confindustria Merloni) di Milano un gruppo di manifestanti è entrato negli uffici della sede milanese costringendo gli impiegati ad abbandonare il lavoro.

In mancanza di un accordo per il contratto, i metalmeccanici effettueranno i propri scioperi senza rispettare la tregua elettorale. Al massimo sospenderanno le agitazioni per due-tre giorni. Lo hanno annunciato ieri mattina i dirigenti della Flm in una conferenza stampa convocata per illustrare come si svolgerà la manifestazione nazionale del 10 giugno a Torino, in concomitanza con lo sciopero generale della categoria.

«Sarà la manifestazione più grande, più imponente, che la Flm abbia mai realizzato. Porteremo a Torino — hanno detto Puppo, Mazzone, Angeletti, Italia — oltre 220 mila lavoratori. Abbiamo organizzato 30-32 treni, il massimo disponibile. Altri lavoratori verranno con i pullman. Ma a Torino non ci saranno solo i metalmeccanici. Chiederemo ai tessili, agli edili a tutte le categorie che ancora non hanno il contratto di partecipare alla manifestazione; intellettuali, professori universitari e amministratori locali sono stati invitati.

I segretari generali della Flm, Galli, Bentivogli e Veronese, in un appello rivolto ai lavoratori hanno sottolineato che «ben 130 ore di sciopero, centinaia di manifestazioni e cortei, mille altre iniziative per coinvolgere l'opinione pubblica, non sono state finora sufficienti a piegare la resistenza pregiudiziale della Confindustria».

Dopo aver ricordato l'intransigenza della controparte nel merito della trattativa contrattuale, l'appello sottolinea che «non è difficile scorgere dietro le velleità e l'avventurismo del grande padronato, una minaccia diretta contro la stessa democrazia».

«Chi guida, ancora una volta, questa brutale controffensiva di classe — continua la nota dell'Flm — è la Fiat. E' la Fiat che capeggia lo schieramento dei padroni che ostacolano con la massima determinazione una dignitosa soluzione del rinnovo dei contratti. E' la Fiat che senza alcun pudore straccia gli accordi che prevedevano il rientro in fabbrica, proprio nel giugno di quest'anno, delle decine di migliaia di lavoratori messi in cassa integrazione a zero ore nell'ottobre dell'80».

Sul piano dei contratti, non è tutto. C'è la trattativa dei 450 mila alimentaristi che si è aperta nei giorni scorsi in Confindustria e che prosegue con molta difficoltà, tanto che gli incontri sono stati sospesi per 15 giorni e riprenderanno il 17 giugno. Nel frattempo, i sindacati effettueranno scioperi per un totale di 12 ore.

Casellanti e benzinai in stato di agitazione

ROMA — 10 ore mensili di sciopero articolato dei dipendenti delle autostrade sono state proclamate a tempo «indeterminato» dal sindacato autonomo di categoria aderente alla Cisal, per protestare contro il rifiuto manifestato da Intersind e Ausitra a rinnovare rapidamente il contratto nazionale di lavoro.

Lo sciopero, che sarà attuato a livello nazionale, potrà provocare code ai caselli d'uscita e avrà le seguenti modalità. Turnisti: le 10 ore mensili saranno autogestite per ogni turno di lavoro; impiegati: gli scioperi saranno concentrati a inizio o fine lavoro. Sono state sospese anche le prestazioni straordinarie.

Ci sarà poi probabilmente un nuovo sciopero dei benzinai se, dall'incontro fissato per il 10 giugno con il ministro dell'industria non scaturirà l'adeguamento dei margini spettanti ai gestori degli impianti. La segreteria nazionale della Faib, la federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, denuncia infatti i limiti dell'attuale sistema.

FIRMATO IL DECRETO

Pensioni-baby: nuovi criteri di calcolo dell'indennità integrativa

ROMA — Gli effetti più rilevanti della circolare firmata dal ministro della funzione pubblica Dante Schietroma sull'applicazione dell'art. 10 del decreto Goria relativo alle cosiddette «pensioni-baby» si avranno nella scuola.

La circolare del ministro Schietroma non è stata accolta con molto favore da alcuni ambienti sindacali. In particolare il segretario nazionale della funzione pubblica della Cgil Francesco Piu l'ha giudicata «una manovra di sapore elettoralistico».

«Per quanto ne so — ha aggiunto — non è stata concordata preventivamente con i sindacati come invece era stato stabilito. Per esempio il fatto che quanto è stato tolto dall'indennità integrativa speciale in sede di liquidazione (mediante la proporzionalità agli anni di servizio) sarà restituito al compimento dell'età massima pensionabile.

LE FACILITAZIONI DELLE FERROVIE

Sul treno per il voto: 70 per cento di sconto Gratis d'oltre confine

Stabilite anche le tariffe per le navi traghetto

ROMA — Le facilitazioni di viaggio adottate dalle Ferrovie dello Stato per le prossime elezioni regionali, provinciali, comunali e politiche, che si terranno il 26 e il 27 giugno, sono state specificate, con riferimento anche alle navi traghetto, dal ministro dei Trasporti.

Gli elettori residenti in territorio nazionale potranno usufruire della riduzione del 70% sulle tariffe ordinarie sia per i viaggi in prima che in seconda classe, in tutti i casi purché sia richiesto il biglietto di andata e ritorno e sia esibito il certificato elettorale.

Gli elettori residenti all'estero potranno viaggiare gratuitamente in seconda classe oppure con la riduzione del 70% in prima classe. I biglietti speciali rilasciati agli elettori saranno validi per l'andata, dal 18/6 al 27/6 (ore 14) e per il ritorno dal 26/6 al 5/7 per gli elettori residenti in territorio nazionale, e dal 7-6 al 27/6 (fino alle ore 14) per l'andata e dal 26/6 al 15/7 per il ritorno per gli elettori residenti all'estero.

Le ferrovie dello stato hanno preso accordi con le ferrovie austriache, belghe, francesi, germaniche federali, lussemburghesi, olandesi e svizzere per esaminare la possibilità di concedere riduzioni ferroviarie anche su tali percorsi.

Sulle navi traghetto Fs in servizio di collegamento tra Civitavecchia Golfo Aranci e viceversa, il passaggio (andata e ritorno) in «posto ponte» sarà gratuito per gli elettori residenti all'estero; per gli elettori residenti in territorio nazionale il prezzo è fissato in 5.400 lire.

TEMPO DI VACANZE



ACCUSATI DI VOLER RICOSTITUIRE UN FRONTE DI FUOCO A TORINO

Altri due terroristi di «Pl» nelle maglie dei carabinieri

Il carcere di Firenze negli obiettivi del gruppo arrestato a Ladispoli?

TORINO — I carabinieri del nucleo operativo di Torino hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Alberto Bernardi, due giovani sospettati di appartenere a Prima linea: si tratta di Franco Cucco, 29 anni, originario di Gonnosfana (Cagliari), autotrasportatore, residente a Torino, e della sua convivente, Matilde Genugu, 24 anni, nativa di Carbonia.

I due sono accusati di partecipazione a banda armata: secondo gli inquirenti, stavano cercando di riorganizzare un «gruppo di fuoco» della ormai pressoché estinta Prima linea.

Intanto, i carabinieri del reparto operativo hanno reso noti i nomi delle quattro persone arrestate tre giorni fa e sospettate di essere collegate con i tre terroristi di Prima linea bloccati nel covo scoperto sabato scorso a Ladispoli. Sono Renato Falessi di 32 anni, Giovanni Iacuzzo, di 31, Giovanni Lupoli, di 44, tutti di Albano Laziale, e Alberto Capolongo, di 20, di Velletri.

Nei loro confronti il giudice Sica ha emesso mandati di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata. I quattro arrestati, pregiudicati per reati comuni, sono considerati figure minori ed «elementi di fiancheggiamento dell'eversione da cui il terrorismo trae la possibilità di sopravvivenza».

Sono proprio i contatti che gli arrestati tenevano con Omero Mollica che hanno permesso la scoperta del covo di Ladispoli e la cattura dei terroristi. I quattro pregiudicati furono fermati dai carabinieri di Albano per un controllo mentre erano a bordo di un'Alfetta sospetta. In tasca a Falessi furono trovate tre foto «Polaroid» di un trittico rubato nel gennaio scorso in una chiesa di San Martino di Terenzano, in provincia di Siena. Falessi spiegò che le foto gli erano state date da Omero Mollica per poter «piazzare» il trittico nel mercato della ricettazione.

I quattro e Mollica furono denunciati a piede libero e rimessi in libertà. Il trittico fu trovato con alcuni gioielli rubati un mese dopo (il 29 aprile scorso) nel covo di via Cei frequentato dai terroristi Arcadio Troiani, Massimo Carfora e Giuseppina Riccioni, arrestati dopo la scoperta del covo.

Questo particolare ha fatto concentrare le indagini dei carabinieri sui quattro pregiudicati. Mollica, rintracciato grazie a controlli pressanti nelle fermate della petropolitana e nelle stazioni ferroviarie periferiche è stato seguito fino al covo di Ladispoli, dove sono stati catturati Federica Meroni, Maria Pia Sacchi e lo stesso Mollica.

I terroristi arrestati nel covo di Ladispoli avevano una cartina dettagliata del carcere delle Murate di Firenze, dove è in corso il processo ad alcuni esponenti di Prima linea. Nella pianta era annotata anche l'ubicazione di tutti i tombini interni ed esterni.

Caso Turatello: Cutolo non era pazzo

CAGLIARI — Raffaele Cutolo potrebbe avere consapevolmente ordinato di uccidere Francis Turatello, assassinato nel carcere nuorese di «Badu» e «Carros» nell'estate di due anni fa. A questa conclusione sono giunti il colonnello medico Giovanni Canu e i professori Alessandro Bucarelli e Luigi Ruju, a conclusione di una nuova perizia alla quale hanno sottoposto il «boss» della nuova camorra, per ordine del giudice istruttore del tribunale di Nuoro, Luigi Cerignotta, che conduce l'inchiesta sull'omicidio di «Faccia d'angelo».

Secondo i periti, Cutolo, che è ritenuto dagli inquirenti mandante dell'uccisione di Turatello, all'epoca in cui avvenne l'omicidio era in grado di intendere e di volere. Per altri fatti criminosi attribuitigli, Cutolo — sempre secondo i periti medici — potrebbe avere avuto lievi disturbi mentali temporanei che lo avrebbero potuto colpire all'improvviso e in forma acuta».

La perizia su Cutolo ha richiesto alcuni mesi di lavoro ed è stata recentemente consegnata al giudice Cerignotta il quale dovrà ora prendere una decisione sull'eventuale responsabilità di «don» Raffaele.

Interrogatorio di Tassan Din fissato per mercoledì

MILANO — Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato e direttore generale della «Rizzoli-Corriere della sera», arrestato due giorni fa dalla polizia tributaria, verrà interrogato dai magistrati mercoledì prossimo nel carcere di Piacenza dove è detenuto. Tassan Din è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta ed esportazione di capitali nell'ambito del «crack» del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Subito dopo verranno probabilmente interrogati Filippo Leoni, Giacomo Botta e Carlo Costa, i tre responsabili dell'ufficio esteri del «Banco», nonché alti funzionari del «Banco andino» di Lima, la consociata estera dell'Ambrosiano attraverso la quale sarebbero stati dirottati capitali destinati fra l'altro ai conti svizzeri di Tassan Din.

I tre funzionari dell'Ambrosiano sono anch'essi accusati di concorso in bancarotta fraudolenta ed esportazione di valuta. Sulle varie operazioni di distrazione di capitali permangono molti punti interrogativi; primo fra tutti; la effettiva destinazione delle somme di denaro accreditate sui conti correnti svizzeri di Gelli, Carboni, Tassan Din e altre società, come la immobiliare «Pratoverde» di cui era titolare lo stesso costruttore sardo Flavio Carboni.

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO

Shamir chiede a Roma di premere sulla Siria

Con Colombo un colloquio amichevole sulla situazione in Libano

ROMA — *«Noi chiediamo alla comunità internazionale, alla Comunità europea di sostenere l'accordo tra Israele e Libano e di influenzare tutte le altre parti in causa nella regione perché seguano questa decisione, accettata da noi e dal Libano, del ritiro di tutte le forze straniere dal territorio libanese». L'appello è stato lanciato ieri dal ministro degli esteri israeliano Shamir a Roma, dove ha visto il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo. Domani mattina Shamir incontrerà anche il presidente del Consiglio.*

Shamir, reduce da Bruxelles dove ha incontrato gli esponenti Cee, ha chiesto a Colombo che il governo italiano prema sui siriani, facendo uso dell'influenza che all'Italia deriva dalla presenza della forza multinazionale in Libano e dai buoni rapporti con il mondo arabo, ed in particolare con Damasco, dove il ministro degli esteri italiano è stato ai primi di maggio. Ha chiesto anche che la Cee, dopo la firma dell'accordo con il Libano, sblocchi il finanziamento di 40 milioni di dollari a Israele, da parte della Banca europea degli investimenti, congelato dopo l'intervento militare israeliano.

Shamir, che a Bruxelles aveva ammonito che Israele non aspetterà a lungo che i siriani si decidano, ha avuto a Roma toni concilianti ed ha parlato del ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano come di un elemento per «un progresso nella soluzione del conflitto.

Sia lui, sia Colombo hanno definito il colloquio «fruttuoso e amichevole». «Con lui — ha detto Colombo — anche quando le nostre opinioni, in alcuni momenti sono state differenti, abbiamo sempre mantenuto un colloquio costruttivo».

In questa occasione — ha aggiunto Colombo — ho potuto esprimergli il pensiero del governo italiano a proposito del recente accordo per il ritiro delle forze straniere dal Libano». La posizione italiana è che bisogna fare ogni sforzo perché anche la Siria possa ritirare le sue truppe e possa pienamente essere ricostruita la sovranità del Libano.

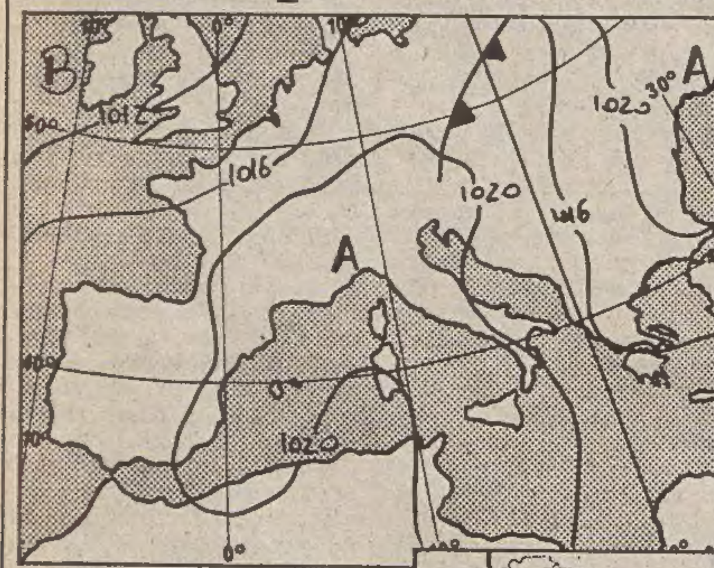
Quanto al più vasto conflitto mediorientale, «la nostra posizione — hu ricordato Colombo — è stata sempre quella che tutti gli stati della regione debbano avere la loro sicurezza, compreso Israele, e anche i popoli debbano avere il riconoscimento dei loro diritti, quindi anche i diritti del popolo palestinese».

Scarcerato lo studente che si diceva assassino

TORINO — Massimo Iorio, 17 anni, studente-lavoratore, ieri è stato scarcerato. Due settimane fa si era autoaccusato di aver ucciso la madre Clara, 47 anni, e la sorella Roberta, di 12, ma non era vero. Le perizie disposte dal procuratore capo del tribunale dei minori di Torino, Fornelli, hanno stabilito che la donna, affetta da esaurimento e da tempo in lite col marito, si era impiccata dopo aver strozzato la figlia.

«Il ragazzo — hanno detto alcuni psichiatri — si è addossato colpe mai commesse per salvare la figura della madre; gli sembrava meglio farla considerare una vittima piuttosto che un'assassina».

Il tempo che farà





Situazione: l'alta pressione che insiste sul Mediterraneo centro occidentale tende ad intensificarsi ulteriormente favorendo sull'Italia una debole circolazione di aria calda.

Tempo previsto: ovunque persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con occasionale attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone montane e possibile formazione di banchi di nebbia nottetempo nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo su valori elevati.

Mari: temporaneamente mosso l'Adriatico meridionale, da quasi calmi a poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 30; Bolzano 13, 30; Verona 15, 29; Venezia 16, 29; Milano 15, 29; Torino 15, 28; Cuneo 14, 25; Genova 17, 24; Bologna 17, 29; Firenze 11, 31; Pisa 10, 29; Ancona Falconara 15, 26; Perugia 17, 28; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 13, 33; Roma Fiumicino 13, 27; Campobasso 18, 25; Bari 17, 27; Napoli 14, 26; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 20, 28; Messina 19, 27; Palermo 20, 25; Catania 14, 29; Alghero 15, 30; Cagliari 14, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 17, 20; Atene s. 16, 30; Bangkok s. 30, 35; Belgrado s. 15, 29; Berlino s. 12, 27; Buenos Aires n. 6, 14; Copenaghen n. 12, 21; Dublino p. 10, 17; Francoforte n. 8, 22; Ginevra s. 13, 23; Helsinki n. 11, 15; Hong Kong n. 28, 29; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg s. 5, 20; Lima s. 23, 27; Lisbona s. 10, 21; Londra n. 11, 21; Madrid s. 7, 27; Montreal n. 8, 21; Mosca n. 11, 21; Nuova Delhi s. 38, 42; New York s. 14, 24; Oslo p. 10, 11; Parigi s. 15, 25; Pechino s. 22, 34; Rio de Janeiro n. 16, 24; San Francisco n. 11, 18; Stoccolma n. 8, 19; Sydney p. 11, 16; Tokio n. 17, 24; Vienna s. 9, 28; Varsavia s. 15, 24.

L'ATTORE RIENTRATO DAGLI STATI UNITI

Armi e droga: Brazzi interrogato per 5 ore

ROMA — Per ben cinque ore, l'attore Rossano Brazzi è stato interrogato dal giudice istruttore Carlo Palermo che indaga sul colossale traffico di armi e droga in cui sono coinvolti anche ex esponenti dei nostri servizi segreti. Il popolare attore, che è tornato appositamente dagli Stati Uniti, uscendo dalla stanza del magistrato, ha dichiarato che ora è tutto stato chiarito e che non saranno necessari altri interrogatori.

Nel colloquio con il giudice Palermo, Brazzi ha spiegato i motivi dei suoi contatti con l'ex capo del Sismi, gen. Giuseppe Santovito, indiziato di reato per il traffico di armi, e con l'ex colonnello dei servizi segreti Massimo Pugliese, finito in carcere.

Rossano Brazzi ha ricevuto tempo fa una comunicazione giudiziaria mentre si trovava in America perché tirato in ballo da un'altra persona inquisita dal magistrato di Trento. La sua abitazione romana venne perquisita dalla Guardia di finanza e furono sequestrati alcuni documenti.

Che cosa ha a che fare Rossano Brazzi con il contrabbando di armi? «Io faccio l'attore — ha spiegato egli stesso ai giornalisti prima di entrare nella stanza del giudice Palermo — e incontro tante di quelle persone che non potete immaginare. Alle volte capita di conoscere gente per bene, altre volte si possono avere anche delle sorprese».

L'inchiesta ha accertato che l'attore ha avuto modo di conoscere e di avere dei contatti con Massimo Pugliese, ex colonnello dei servizi segreti, e con il gen. Giuseppe Santovito, ex capo del Sismi. Brazzi ha detto ai giornalisti di aver conosciuto Santovito non molto tempo fa e che, tramite il generale, ebbe un invito ufficiale dal Presidente della Somalia del quale fu anche ospite nella sua villa all'Asmara, insieme a Santovito.

Nel corso dell'incontro si parlò della possibilità — ha detto Brazzi — di trovare in America i finanziamenti per un programma di aiuti alla Somalia destinati al settore turistico, alla viabilità, all'agricoltura e alle dighe. Nulla di più e niente a che fare con le armi.

L'attore ha aggiunto che sono moltissime le persone che ricorrono a lui, data la vasta popolarità di cui gode in America, per chiedergli di adoperarsi per facilitare l'esportazione oltre Atlantico di cereali, mattonelle e vino. La sua intermediazione — ha precisato Brazzi — è sempre stata gratuita.

Al termine dell'interrogatorio, Brazzi ha dichiarato che ripartirà per gli Stati Uniti. **«È stata una esperienza dolorosa, — ha detto.**

Il funerale di una dinastia



Milano — Dietro al feretro di Andrea Rizzoli, che è stato accompagnato da diverse centinaia di persone dalla sua abitazione in via del Gesù alla chiesa di San Francesco da Paola, la moglie Liuba Rosa (seconda da destra nella foto Ansa), con la figlia Isabella (prima da destra), il figlio Alberto (terzo) e, dietro a lui, Angelo Rizzoli tiene per mano il piccolo Andrea accanto alla moglie Eleonora Giorgi.

NUOVI «STRALI» SU TINA ANSELMI

Polemica ancora aperta sui legami P2-caso Moro

ROMA — La seduta conclusiva della commissione Moro è prevista per il 9 giugno. Prima di quel giorno «sarebbe dovere dell'on. Anselmi — ha dichiarato l'on. Covatta — far pervenire un'indicazione più dettagliata e precisa alla commissione Moro». Infatti, secondo il commissario socialista «i documenti inviati dalla commissione P2 alla «Moro» sono tutti marginali». Tina Anselmi insomma ancora nell'occhio del ciclone per le sue dichiarazioni sulle connessioni tra P2 e caso Moro. «La presidente Anselmi afferma il falso quando sostiene di avere informato la commissione Moro degli elementi emersi in commissione P2 sull'«affaire» dello statista democristiano»: lo ha detto il radicale Massimo Teodori.

Secondo il parlamentare «non sono stati mai inviati alla commissione Moro le deposizioni dei capi piduisti dei servizi segreti, Grassini, Santovito e Pelosi e tutti i documenti relativi». Teodori nella sua dichiarazione ricorda che «nonostante le reiterate richieste di ascoltare di nuovo i capi dei servizi dopo che elementi nuovi erano emersi a proposito del rapporto Gelli-servizi segreti nel caso Moro e nella strage di Bologna, l'on. Anselmi con la maggioranza si è fermamente opposta a quelle sollecitazioni.

Teodori insiste poi nella richiesta di convocazione della commissione P2 e afferma che l'on. Anselmi «sta occultando quella parte del materiale sequestrato presso le obbedienze massoniche di piazza del Gesù che, come anche la stampa ha riferito, contiene implicazioni di personaggi di primo piano della Dc». La presidente agirebbe così, secondo Teodori, «a fini di partito, mentre è in corso l'operazione per far apparire la Dc, invece che complice vittima della P2».

«Gli interrogativi sulla vicenda che portò all'assassinio dell'on. Moro — ha dichiarato il repubblicano Oscar Mammì — restano tutti e tutti inquietanti: ma in un paese serio sarebbe bene discuterne fuori dall'atmosfera elettorale».

NUOVA PROROGA DEL CONSIGLIO DI STATO

Radio radicale per ora può restare in funzione

ROMA — Le trasmissioni «in contemporanea» (mediante più emittenti collegate) di Radio radicale possono, per ora, continuare. Dopo aver ottenuto, l'11 aprile, dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio la sospensione del provvedimento del ministero delle Poste, che le ingiungeva l'interruzione delle trasmissioni oltre la portata locale.

L'emittente privata ha di fatto avuto una nuova proroga ad operare dal Consiglio di Stato. Chiamato dal ministero a pronunciarsi su un ricorso contro la sospensione del Tar, il Consiglio (la sesta sezione giurisdizionale) ha rinviato la decisione disponendo, con un'ordinanza, l'acquisizione di altri documenti. In particolare l'organo di appello della giustizia amministrativa vuole sapere se la comunicazione ultimativa inviata a Radio radicale fu preceduta da un formale provvedimento ministeriale, quali sono esattamente gli impianti di trasmissione oggetto della diffida, quali sono i contenuti del contratto che l'emittente ha stipulato con la Sip (per le sue trasmissioni, Radio radicale si serve del circuito pubblico).

L'ordinanza del Consiglio di Stato dà di fatto all'emittente almento trenta giorni per operare su scala nazionale. Questo è infatti il termine entro il quale il ministero dovrebbe fornire i documenti richiesti. Il condizionale è d'obbligo perché i 30 giorni non sono perentori.

■ TURISMO — Domani, alle ore 17, all'Ateneo veneto, sarà inaugurata, alla presenza del ministro del turismo Signorello, l'assemblea generale dell'Accademia internazionale del turismo sul tema: «Ateneo veneto: concorso Marco Polo».

DUE IMPORTANTI OPERAZIONI NELLA LOTTA AGLI STUPEFACENTI

Palermo: scoperti raffineria e arsenale Pisa: arrestati 18 spacciatori di droga

PALERMO — Dieci armi, corte e lunghe, una raffineria di eroina smontata e imballata, fusti di reagenti chimici per la distillazione della morfina, pantaloni e camicie insanguinati sono stati trovati in un cunicolo sotto l'ingresso dell'autostrada Palermo-Catania.

Tra le armi vi è anche una «Thompson» una mitraglietta che ha fatto un'unica comparsa sulla scena dei delitti di mafia: venne usata il 30 aprile dello scorso anno per uccidere l'onorevole Pio La Torre e il suo autista Rosario Di Salvo.

Il deposito sotterraneo si trova a cento metri di distanza dalla villa disabitata del boss Totuccio Contorno, arrestato due anni fa in riva al lago di Bracciano e trovato in possesso di eroina e armi. Il deposito è stato ricavato raggiungendo, con uno scavo di pochi metri cubi di terra, la camera in cemento armato che protegge due piloni dell'autostrada.

A questa camera sboccano, inoltre, altri lunghi cunicoli sotterranei. In un primo tempo sono stato trovati soltanto recipienti di anidride acetica e di acido solforico, reagenti indispensabili ai chimici della mafia. Poi si è trovata, all'ingresso del primo cunicolo sotterraneo, una valigia contenente abiti insanguinati e armi; all'ingresso del secondo cunicolo c'erano, invece, alambicchi e pentole a pressione.

Intanto, i carabinieri del nucleo operatico di Pisa hanno arrestato 18 persone, di cui due minorenni, accusate di far parte a viario titolo di una grossa organizzazione di spacciatori di eroina che — sostengono gli investigatori — controllava il traffico di stupefacenti in tutta la città.

Parte degli arrestati sono calabresi e alcuni di essi si ritiene fossero in collegamento con settori della «n'drangheta». Il più noto di questi ultimi è Francesco Gligora, 37 anni, di Africo (Reggio Calabria), ritenuto uno dei componenti della cosiddetta «banda dei 131», accusati recentemente di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Secondo i carabinieri, l'organizzazione aveva a Pisa un suo «rappresentante», Domenico Fazari, 24 anni, di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), il quale avrebbe controllato il traffico in città con l'aiuto di tre «capizona»: Claudio Valvani, 24 anni, Pisano, Vincenzo Parrino, 24 anni, di Alcamo ma residente a Ghezzano e Tullio Squillace, 30 anni, di Polistena (Reggio Calabria).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SULL'ULTIMO LIBRO DI GIORGIO VOGHERA

Così bisbiglia Eros a una Dama Silente

Eros e Thanatos: al pari dell'amore l'idea della morte attraversa le letterature dei secoli. Musa, signora, approdo ultimo, e spesso vagheggiato, di poeti e scrittori, è l'altra faccia, la faccia più oscura, più profonda e fatale d'ogni umano destino.

Il conte Lev Nikolaevic Tolstoj l'attese pazientemente e quando, carico d'anni e di gloria, sentì che arrivava, scappò di casa per andarla a ricevere seduto su una panchina nella squallida stazione di Astopovo. L'idea della morte lo aveva inseguito (a sua volta da lui pedinata) per lungo tempo, come una cacciatrice di preda mistica. «A forza di riflettere — scrisse nei suoi tardi anni — mi accorsi che l'aspirazione alla morte è il desiderio più ragionevole dell'uomo».

Desiderio condiviso, con maggiore o minore temperanza, da molti. Prima di suicidarsi, il poeta Sergej Esenin lasciò il seguente messaggio: «Morire non è nuovo in questa vita/ Però non è nuovo neanche vivere». E Vladimir Majakovski, che un po' più tardi scelse la medesima «soluzione», scrisse riecheggiando i versi di Esenin: «In questa vita non è difficile morire/ Vivere è di gran lunga più difficile».

Se poi ci si avvicina alla nostra area — l'area, per intenderci, della letteratura mitteleuropea — si nota, e non da oggi beninteso, che molti di quegli scrittori, da Joseph Roth a Musil, a Thomas Mann, da Michelstaedter a Svevo, a Saba, a Gianni Stuparich ecc ecc..., e anche più su, fino ad alcuni nostri d'oggi, come Voghera, Rosso, Mattioni, Burdin, appaiono, pur nella varietà degli accenti e nella differenza talvolta imparagonabile dei valori, dominati o quantomeno visitati dall'idea della corrosione, della malattia: in una parola, della vita che si specchia nel suo morire.

«Passa la gioia/ Ogni cosa che vive muore/ E nessuna cosa vince la morte», lamenta il ventenne Carlo Michelstaedter poco prima di por fine ai suoi giorni. Umberto Saba dirà: «Ed è il pensiero/ della morte che, in fine, aiuta a vivere».

Gli esempi, i titoli, le citazioni su questo tema e sulle sue innumerevoli variazioni non finirebbero più. Ma è tempo di far luogo all'ultimo, recentissimo libro di Giorgio Voghera, libro che fin nel titolo appunto, «Nostra Signora Morte» (ed. Studio Tesi), più esplicito di così, circa il contenuto e lo spirito che muove l'autore, non potrebbe essere.

Al centro, ancora una citazione, che bene illumina il senso di tutta l'opera. E' di La Rochefoucauld: «Né il sole né la morte si possono guardare fissamente». Voghera l'ha scelta e usata, aggiungendovi di suo: «Ma quando lo spettacolo e il pensiero della morte si sono impadroniti di noi, poi, anche se si distoglie lo sguardo, la morte ricompare attraverso il filtro del sogno, spesso collegato in qualche modo con l'erotismo.

«D'altro canto, quando ci si trova oramai in questa atmosfera, nei sogni che Eros, in tutte le sue forme ci ispira, si insinua quasi sempre l'ombra della morte». Anzi, per Voghera, è propria quest'ultima la più forte, forse la più amica, poiché «come a molti altri contemporanei, il pensiero del nulla mi è stato spesso consolante e la morte mi è apparsa quasi un rifugio».

«Nostra Signora Morte» è dunque un'opera di testimonianza in cui lo scrittore triestino commemora, quasi verbalizzandola sul codice della memoria autobiografica, la discesa precipitosa di alcune persone a lui molto care e vicine, dalla malattia alla tomba. Persone, che talvolta e per brevi istanti, gli si restituiscono in sogno: ombre di vita estinta visionariamente resuscitata, immagini che s'introducono di soppiatto nella coscienza addormentata, come rappresentazioni inconsce di sibillina immaterialità (qui ci si ricorda bene che Voghera è l'autore molto lodato de «Gli anni della psicanalisi»).

E sono queste, al mio gusto e piacere, le pagine forse più belle, più libere e ariose del libro, le pagine che hanno un suono di bisbiglio famigliare con la morte (la «verità della famiglia», grande e vitalissima forza etica dell'ebraismo), pronunciato nell'intimità domestica degli affetti perduti ma inalienabili, e nello spirito di quella disponibilità alla stoicismo, che Salomon Maimon identificava con la stessa morale ebraica.

Scrittore scettico e pessimista delle autunnali metamorfosi della vita in morte, è qui, in questo suo segno, che Voghera riscopre — come osservava Claudio Magris — la civile malinconia dell'introverso umanesimo mitteleuropeo, la vecchia, classica misura umana d'un umanesimo tramontato, rivivendone la crisi senza possibilità, e fors'anche senza desiderio, di scampo.

Un filo sottile, eppur palpabile, lega quest'opera recente a un'altra sua lontana: a quel «Quaderno d'Israele», documento etico/politico che nel rievocare l'esperienza vissuta più di quarant'anni fa in un kibbutz dell'allora appena costituendo Stato d'Israele, approdava, infine, alla riva di pensieri e sentimenti analoghi.

Scrive Giorgio Voghera, in chiusura del suo ultimo libro: «Di questa mia corrispondenza con la morte mi è rimasta un'eco di ricordo e un sospetto latente ed inquietante che segna la mia coscienza quando, nelle fredde sere ventose, ripercorrendo le strade deserte della mia città, da troppo cadenzate dai miei passi, fra le folate rabbiose di bora si crea un istante di calma profonda, senza rumori e presenze umane: ecco, in quell'attimo, so che, da allora la mia sola amica, per il tempo che mi rimane da vivere è lei, la mia Dama silente, Nostra Signora Morte».

E di questo conforto (o di questa dannazione) Voghera trova la struggente, e all'apparenza distaccata, armonia liberatoria.

Giorgio Bergamini



Nell'illustrazione, «Lucrezia Panciatichi», opera del Bronzino, dalla copertina del libro di Voghera.

S'INAUGURA OGGI A PALAZZO DUCALE A VENEZIA LA GRANDE MOSTRA ARCHEOLOGICA

Anni di Cina. In tutto, 7000

Centoquaranta pezzi rari e spesso inediti di una civiltà che per secoli fu inserita nella biblioteca delle meraviglie. Manufatti, bronzi rituali e giade, tessuti e arredi funerari, frutto per lo più di scavi di quest'ultimo trentennio

VENEZIA — *Mostre sul neolitico e le incisioni rupestri, repertori archeologici vagliati con formule nuove, raffronti con un passato arcaico offuscato da infiniti passaggi e dalle metamorfosi del tempo. I meccanismi espositivi volgono l'occhio all'indietro. Il mondo delle immagini ricerca le sue origini e ritrova il fascino di messaggi lontani. Gli estremi si toccano: il contemporaneo osserva il remoto.*

Le analisi di laboratorio, il contatto con l'antropologia, il supporto delle scienze umane e il parallelo con discipline diverse, aggiornano il visore degli archeologi: offrono modifiche, scardinano le semplificazioni, inscrivono la vicenda umana in un campo di profondità. La regioni di tanto interesse sono, come sempre, molteplici.

Qualcuno ha tentato di spiegarle. Jacques Le Goff, il più famoso tra gli storici francesi, propone una tesi convincente: se lo studio odierno del Medioevo indaga le basi delle identità nazionali, la curiosità verso la preistoria registra un desiderio di riscoprire le radici, i canali che introducono i percorsi dell'uomo e della società.

Le occasioni di un ampio dibattito si aprono su una mostra di gran prestigio, annunciata da clamori pubblicitari e da prospettive di scambio. Oggi, alle 11, si inaugura a Palazzo Ducale la rassegna che sigla la punta di diamante della stagione estiva veneziana: «7000 anni di Cina. Arte e archelogia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han» (Sale dell'appartamento del Doge, fino al 31 dicembre. Orario: tutti i giorni, dalle 9 alle 19).

I discorsi ufficiali virano su vecchie coordinate. Quale sede più adatta di Venezia per presentare i primi bagliori di una Cina millenaria? Si citano il solito Marco Polo, l'onda di antichi commerci tra Oriente e Occidente, il presupposto di recenti gemellaggi. Il sindaco Mario Rigo parla della stretta collaborazione tra specialisti italiani e il gruppo del Museo di Pechino, appunta la disponibilità al dialogo del governo cinese, dichiara l'impegno e la statura dell'avvenimento. Come in un gioco di incastri, in un passato si tende a racchiudere un altro passato.

Al di là degli indici celebrativi, il peso dell'iniziativa appare notevole. Patrocinata dal ministero degli Affari esteri e dal Comune di Venezia, allestita con l'appoggio finanziario della Zanussi, dispone attraverso quindici sale dell'appartamento ducale 140 pezzi tra manufatti, ceramiche, bronzi rituali e giade, tessuti e corredi funerari, statue, strumenti musicali, ossa con pittogrammi divinatori.

Un quadro raro, in larga parte inedito, testimone di un'archeologia giovane, ansiosa di documentare i suoi sviluppi e di colmare vuoti, interrogativi, velature di vario tipo. Colpiscono le date dei ritrovamenti. Il nucleo maggiore degli scavi riporta etichette dell'ultimo trentennio, dal 1953 al 1978. La Cina vuole chiarificare se stessa, riconoscere le sue matrici e le tracce di una rilevante personalità.

Rimossi i rigori e gli impeti rivoluzionari, non teme più il retaggio di una tradizione duratura e impositiva, segnata dal potere di pochi e dall'omaggio di molti. Si rilegge l'antico per svelare un marchio inconfondibile, per ribadire il corso autonomo, originale, di una civiltà inserita per secoli nella biblioteca delle meraviglie: coagulo di sogni, miraggi, illusioni sulle favolose contrade dell'Estremo Levante. Non a caso gli studi archeologici procedono con il costituirsi della nazione cinese.

* **

Il Dipartimento di archeologia, fondato sotto la direzione dell'Accademia Sinica, risale al 1928: a Yinxu emergono le rovine di Yin, ultima capitale della dinastia Shang (1750-1100 a. C.). La storia dell'impero al centro del mondo s'inizia da nuovi capitoli. I reperti si aggiungono ai reperti. Nel 1959, decimo anniversario della Repubblica, esce la prima, importante, sintesi delle scoperte. Eppure il testo è superato dalle verifiche successive.

Gli esperti si lanciano in una sfida che spezza riferimenti, muta cronologie consolidate, incunea tasselli imprevisti. Una sequela di aggiornamenti con colpi ad effetto e note spettacolari. Nel 1968 a Mancheng, provincia dello Hebei, ritorna alla luce l'incredibile apparato funebre dei nobili Han (206 a. C.-220 d. C). Il dominio dell'aristocrazia si esprime nell'abito di giada del principe Liu Sheng, conclusione scenografica della mostra di Palazzo Ducale.

Le opalescenti pietre del cielo, raccordate da trecce d'oro, compongono il disegno del corpo una teca sovrannaturale, sospesa in un'atmosfera da fantascienza: irradiano l'emblema del potere e materializzano l'elevato grado del lignaggio. Il celebre esercito di terracotta, risollevato nel 1974 dal complesso tombale dello Shaanxi, declama le inesauribili prospettive dell'archeologia e fornisce il manifesto dell'esibizione lagunare.

Isolati nella sala degli Scarlatti, un fante leggero, un soldato eretto nell'armatura, un cavallo da battaglia, precisano l'autorità imperiale di Qin Shihuang, il sovrano della Grande Muraglia, unificatore della Cina e capostipite di un sistema politico destinato a sopravvivere per oltre due millenni.

La leggenda rifluisce nella storia. Il lungo itinerario cinese parte da alberi rinnovati. L'antropologo Kwang-chih Chang, docente all'Università americana di Harvard, ne delinea i motivi e gli spunti interdisciplinari: «Non vi è più alcun dubbio sul fatto che la civiltà cinese sia un prodotto autoctono: essa è letteralmente cresciuta dal suolo cinese e ha assunto un modello peculiare fin dagli inizi. In ogni caso, non è cresciuta nell'isolamento».

L'antica civiltà cinese si intesse in un nodo di collegamenti, da oriente ad occidente, da Nord a Sud. L'intervento dello studioso di Harvard lo dimostra e introduce la serie di saggi impaginati in catalogo (Amilcare Pizzi e Silvana Editoriale.

Multiforme, esteso nelle dimensioni di un continente, l'immenso territorio produce presto l'anello delle culture neolitiche.

Il segno dell'uomo si unisce alla fertilità della terra. La materia grassa del löss innesta la dinamica di trapasso dal nomade allo stabile, dalle tribù di cacciatori e raccoglitori agli insediamenti contadini. Oggetti d'uso quotidiano, macine per cereali, falcetti, asce in pietra levigata, tripodi e vasi in terracotta impressi con motivi stilizzati e figure zoomorfe, riassumono consuetudini di 7000, 5000 anni fa: ricordano le culture di Peiligang e di Yangshao, i villaggi di Shandong e di Longshan.

Tra tutte spicca un'immagine: il serpeggiare del Fiume Giallo, il luogo santo dei riti agricoli e del culto del miglio, alimenta e ritma la crescita delle comunità rurali. La simbiosi tra cosmo, acqua, fecondità si traspone negli schemi del pensiero cinese: equilibri di forze contrapposte, armonie di contrari, ciclico trasmutare di stagioni e avvenimenti.

Nascono qui i fondamenti del calendario e la devozione per gli antenati, mentre le tecniche della ceramica e della tessitura mediano gli impulsi della scrittura, i caratteri allusivi e simbolici degli ideogrammi.

* **

Dalle origini all'età del bronzo e della giada. I materiali si impreziosiscono, dilatano le misure, proiettano classifiche e dislivelli sociali. La Cina entra in un percorso storico dalla lunga durata. La fusione delle culture neolitiche getta le premesse di una civiltà unitaria. Il regno Xia, la leggendaria prima Dinastia, non è un mito: i rinvenimenti archeologici nel sito di Erlitou sembrano confermarlo. Centro di un palazzo e di architetture urbane, sottolinea l'apparire di un organismo statale è le urgenze di una gerarchia nobiliare.

Il signore adotta le vesti dello sciamano, diventa l'elemento di giunzione tra alto e basso, tra terra e cielo. L'autorità politica collima con l'autorità religiosa. Dalla dinastia Shang in poi, il sovrano è anche il padrone del rituale, lo scansore del tempo e del destino. Ossa di animali incise con formule magiche, gusci di tartaruga con sentenze oracolari, grandi bronzi con draghi e creature mostruose, filtrano gli aspetti magici del periodo Shang (XVI-XI sec. a.C.), informano di una capacità di controllo a livello spirituale.

Dopo i conflitti dell'epoca Zhou, l'era delle «Primavere e Autunni» e degli «Stati combattenti» identifica un momento di transizione, nell'aspettativa del trionfo imperiale ed accentratore degli Han. Il mondo delle regole confuciane e della geografia burocratica subentra all'universo dei maghi e degli indovini. I bronzi si illuminano di agemine d'oro e d'argento, gli esseri mitici si accompagnano a modelli realistici, il sacro si condensa nel culto dell'imperatore e nell'asservimento ai suoi vessilli.

Il paesaggio cinese elabora le sue caratteristiche plurisecolari: un persistente colloquio tra città e campagna. È una moltiplicazione infinita di frammenti urbani e agrari che convivono in un labirinto di rapporti e di accostamenti. La rassegna veneziana chiude con gli splendori degli Han.

Le pallide luminescenze delle giade, simboli dell'essenza purissima del cosmo, traducono il rilievo dell'Impero di Mezzo. La società degli amministratori e dei letterati funzionari allestisce i suoi profili. E la via della seta e dei commerci si apre alle fantasmagorie occidentali.

Luisa Crusvar





Le illustrazioni: a sinistra, soldato di terracotta della tomba di Qin Shihuang, dinastia Qin (221-206 a.C.); a destra, animale sacro alato di bronzo argentato (V sec.-III sec. a.C).

La rassegna dei libri

Sulla linea rossa

Giampaolo Borghello: «Linea rossa» — Marsilio editore, pagg. 380, lire 19.500.

«Linea Rossa», ovvero gli intellettuali, la letteratura e la lotta di classe nel decennio 1965-1975, è l'ultima fatica di Giampaolo Borghello, 37 anni, udinese, autore tra l'altro di «Letteratura e marxismo» (Zanichelli, 1974). «Interpretazioni di Pasolini» (Savelli, 1977) e «La coscienza borghese» (Savelli 1977).

Quest'ultimo volume è una mappa dei fermenti e delle trasformazioni che hanno contraddistinto uno dei momenti più significativi del nostro secolo, ricco di stimoli e di contraddizioni, denso di fatti che hanno fatto storia.

Lo sfondo del percorso di Borghello è fatto degli echi delle cronache di ieri: la guerra del Vietnam, la rivoluzione culturale cinese, l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, due guerre arabo/israeliane, l'ascesa al potere di Allende e il golpe successivo, il crollo della dittatura in Portogallo e in Grecia, la morte del generalissimo Franco.

In Italia, quel decennio si apre con la progressiva crisi del centro/sinistra e racchiude, nel mezzo, due stagioni decisive: il Sessantotto e le lotte operaie dell'autunno caldo. Nel dicembre del 1969, con le bombe di piazza Fontana, si innesca la strategia della tensione. Seguiranno la sommossa di Reggio Calabria, il fallito colpo di Stato di Valerio Borghese, la morte di Feltrinelli, l'assassinio del commissario Calabresi, l'attentato all'aeroporto romano di Fiumicino, il rapimento del giudice Sossi ad opera delle Brigate Rosse, la strage di Brescia e quella dell'Italicus. Il decennio si chiude con due avvenimenti emblematici: la vittoria del «no» al referendum sul divorzio e le elezioni amministrative del 15 giugno che segneranno un vero terremoto nel panorama politico italiano.

Il saggio di Borghello si snoda su una serie di argomenti/chiave, attraverso i quali il mondo intellettuale italiano, la letteratura e la realtà della lotta di classe trovano una rappresentazione efficace, con riferimenti a una serie di temi più vasti, sempre presenti all'orizzonte del rapporto politica/cultura (gli intellettuali e la Rivoluzione d'ottobre, Lukàcs, il Politecnico e i miti dell'«engagement», Sartre, la neoavanguardia, i fermenti castristi).

Borghello esamina dunque i primi numeri della rivista pisana «Nuovo impegno»; approfondisce l'iter ideologico/culturale di Asor Rosa; passa in rassegna tendenze ed esempi di letteratura politica del decennio (da Balestrini a Leonetti, da Cesarano a Camon, da Guerrazzi a Castellaneta); ridiscute due dibattiti organizzati da «Rinascita» prima e dopo il '68, uno dal titolo «Per chi si scrive un romanzo? Per chi si scrive una poesia?», l'altro che prende invece spunto da un'intervista di Sartre sul suicidio dell'intellettuale.

L'ultimo capitolo è dedicato, infine, a Franco Fortini, alla sua multiforme attività, al rapporto tra cronaca e storia, tra tempi brevi e tempi lunghi.

Da «Linea rossa» emerge un quadro mosso, ricco e vivace ma singolarmente unitario dei fermenti, delle tensioni, delle attese, delle eredità, dei debiti di una stagione politica e culturale tra le più inquietanti della nostra storia recente.

P.S.

Conrad: ne vale ancora la pena

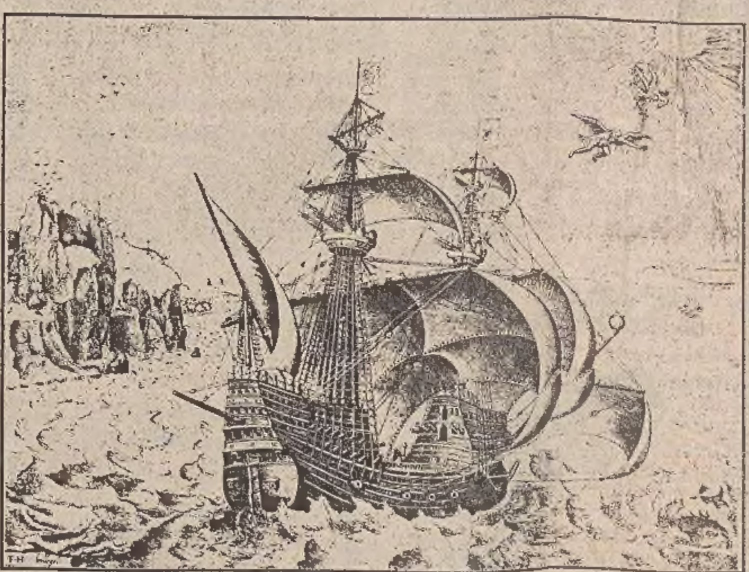
Joseph Conrad: «Vittoria» - Einaudi editore, pagg. 362, lire 16 mila.

Brutale e direttiva, la domanda potrebbe essere formulata in questi termini: vale ancora la pena di leggere Conrad? Non è un interrogativo privo di senso visto che numerosi editori continuano, a ritmo più o meno regolare, a ristampare opere dello scrittore inglese, mentre docenti universitari inaugurano quasi ogni anno corsi monografici dedicati all'autore di «Cuore di tenebra».

Il problema non riguarda certo gli specialisti di letteratura anglosassone, costretti a esaminare Conrad per ragioni squisitamente professionali, ma il grande pubblico dei lettori. Spesso, infatti, romanzi presentati come «classici» risultano, ad un più attento esame, indigesti o almeno noiosi, finendo poi a dormire un sonno eterno negli scaffali alti della libreria.

Ebbene, nel caso di Conrad la risposta alla domanda iniziale è positiva: vale la pena di leggerlo. E per due buone ragioni: perché Conrad riesce a costruire storie ancora avvincenti ambientate in lontane isole o su malridotti battelli, e perché ha ancora molto da dire, in termini ideali e ideologici, ai lettori degli anni Ottanta.

Un esempio è offerto da «Vittoria», un romanzo pubblicato nell'ormai lontano 1915 e riproposto in queste due settimane dalla Einaudi, una vicenda di amore e di morte che ricorda da vicino «Lord Jim». Lo scenario è suggestivo ed esotico, ma i personaggi che lo popolano interamente europei e dal vecchio continente hanno portato con sé ubbie delusioni, rancori e malvagità.



Il contrasto è dunque tra la natura benigna e l'uomo che giunge a turbare l'armonia con il suo mortifero apparato ideologico. Il protagonista è Heyst, un aristocratico signore troppo raffinato per le volgarità dell'Occidente; vicino a lui si muovono Lena, infelice fanciulla, pura immagine dell'innocenza perseguitata, Mr. Jones, incarnazione di una diabolica malvagità freddamente intellettuale, Ricardo, suo ineffabile segretario, Schomberg, rancoroso albergatore e infine Pedro, già cacciatore di alligatori nell'America Latina, più belva che essere umano.

La miscela è fatalmente esplosiva, poiché gli uomini bianchi, anche trovandosi ad agire in lontane contrade, sullo sfondo di una natura incontaminata, finiscono sempre per mostrare vizi europei. A nulla quindi vale fuggire dalla terra natale, perché, secondo Conrad, l'Occidente ha marchiato a fuoco gli abitanti delle sue regioni, costringendoli a esportare dovunque il loro animo distrutto dalla civiltà.

L'isola sulla quale va a vivere Heyst potrebbe essere considerata simile a quelle che si affollano nelle utopie proposte a partire dal fatidico 1516, data di pubblicazione del famoso racconto di Tommaso Moro. Del resto è lo scrittore stesso a suggerire l'identificazione quando descrive l'arcipelago scelto da Heyst per il suo esilio.

«Le isole — afferma Conrad — sono molto tranquille. Vestite di quella loro tunica scura di foglie, stanno in giro immerse in un alto silenzio argento e azzurro, là dove il mare senza murmure alcuno incontra il cielo, in un cerchio di magica pace. Piove su di esse una sorta di sorridente sopore, e le voci degli abitanti sono languide e fioche, quasi temessero di infrangere l'incanto che le fascia».

L'utopia di Heyst viene spazzata via dall'irruzione dei suoi violenti conterranei, ansiosi di impadronirsi di un inesistente tesoro, ma mossi soprattutto da un desiderio di vendetta nei confronti dell'unico individuo che, pur tra mille disagi e difficoltà, è riuscito a costruire un modesto paradiso in terra.

Anche lo scenario esotico viene macchiato dal sangue che scorre in abbondanza, perdendo così la sua felice innocenza, e tramutandosi in una sorta di selvaggio «doppio» dei continenti civilizzati.

La morale del libro, se così vogliamo definirla, è molto semplice: secondo Conrad l'Occidente, allargando la sua influenza a macchia d'olio, finisce per distruggere anche quei pochi territori che sino al terribile incontro erano riusciti a mantenere viva la loro naturalità. E' una conclusione drammatica, ancora tragicamente attuale. Oggi il numero degli avventurieri è diminuito — il loro posto è stato preso dalle multinazionali e dalle grandi potenze — ma orde di turisti alla ricerca di sensazioni proibite vengono riversate ogni giorno sulle spiagge dei mari del Sud, di innocenza ormai non si parla più.

E' il retaggio che ci giunge dall'Ottocento, il secolo dell'imperialismo trionfante, il secolo che Conrad ha scarnificato con la forza della sua prosa e della sua intelligenza. Per questo vale ancora la pena di leggerlo, magari prima di mettersi in viaggio per qualche «tour» nelle isole Mauritius.

Edoardo Poggi

Sopra, incisione di Peter Bruegel.

* **

Gino Nogara: «Le giarrettiere di Gastone» — Canova editore, pagg. 232, lire 9.500.

AA. VV.: «La natura al lavoro» - Editori Riuniti, pagg. 84, lire 12.000.

Taccuino

Paesaggi marini Una personale di Monai e Cenisi

GORIZIA — Alla galleria d'arte «La Bottega» di Gorizia si inaugura oggi alle 17.30 una doppia personale dei pittori Fulvio Monai e Raoul Cenisi (resterà aperta fino al 19 giugno). Il tema prescelto da entrambi è il «mare». La rappresentazione visiva del paesaggio marino ha una lunga vicenda: da certe remote «cacce fra i papiri» rinvenute nelle necropoli egiziane della V dinastia, sino ai recenti «impacchettamenti» di lunghi tratti della costa australiana fatti da Christo.

Dalmata di Sebenico, Cenisi; istriano di Pola, Monai: i lavori di questi due noti artisti, pur nelle diversità che li caratterizzano, offrono in una sorta di «celebrazione», un suggestivo viaggio lungo l'Adriatico, testimonianza di vita a contratto con il mare.

Solo quadri di paesaggi marini? Qualcosa di più. Monai e Cenisi sono due artisti di consumata padronanza espressiva che in questi recenti lavori sanno manifestare un estro felice, una schietta emozione, un profondo senso del colore unito ad una «godibile» freschezza.

L. D.

Ebrei a Venezia (XIV-XVIII secolo)

VENEZIA — Da domani al 10 giugno, alla Fondazione Cini di Venezia (Isola di San Giorgio Maggiore) si svolgerà un convegno internazionale su «Gli ebrei a Venezia (secoli XIV/XVIII)», incentrato sugli aspetti storici, culturali, economici di questa presenza attraverso i secoli. Analizzate pure le situazioni non veneziane: Friuli, Veneto, Marche, Napoli, Ragusa. Una trentina i relatori.

Rassegna a 4 del neo-gruppo «Venetoarte»

PADOVA — Una pittura che vuole riconoscersi attraverso l'appartenenza a un territorio: con questi presupposti quattro artisti veneti hanno formato un gruppo, «Venetoarte», ed espongono attualmente a Villa Simes di Piazzola sul Brenta. Saverio Barbaro, Gino Cortelazzo, Ottorino Stefani e Renato Varese, diversissimi l'uno dall'altro, hanno in comune la radice geografica, e ne fanno un punto di forza contro l'imperare di mode e il «manierismo internazionalista».

Sopra, «Il pescatore delle illusioni» di Renato Varese.

A Udine il Club dei Bibliofili

UDINE — Alla galleria Arti Antiche, venerdì 10 giugno, la casa editrice Franco Maria Ricci inaugura una nuova sede del Club dei Bibliofili.

Arte informale Da oggi a Bologna un'ampia mostra

BOLOGNA — Oggi s'inaugura alla Galleria d'arte moderna di Bologna la mostra «Informale in Italia». La rassegna, coordinata da Renato Barilli, Pier Giovanni Castagnoli e Franco Solmi e a cui collabora una notevole équipe di esperti, mira a ricostruire l'intero panorama di quel movimento.

La mostra si basa su due articolazioni fondamentali: l'una vuole evidenziare le varie tendenze che confluiscono nel composito alveo dell'informale, come «Fontana e lo spazialismo», «l'ultimo naturalismo», «le poetiche del segno e della materia»; l'altra intende illustrare le diverse situazioni locali che fecero di alcune città italiane altrettanti centri di elaborazione di tale movimento artistico, come Torino, Milano, Roma, Bologna.

Vengono prese in considerazione anche le influenze dell'informale nella ricerca successiva, dal '60 a oggi, né mancano sezioni d'appoggio volte a ricostruire il tessuto delle idee estetiche di allora, le tangenze con la letteratura, gli apporti delle riviste d'arte, il ruolo che ebbero i musei, le gallerie private, la ricerca fotografica e la ceramica.

La mostra, dedicata alla memoria di Francesco Arcangeli, resterà aperta fino al 26 settembre.

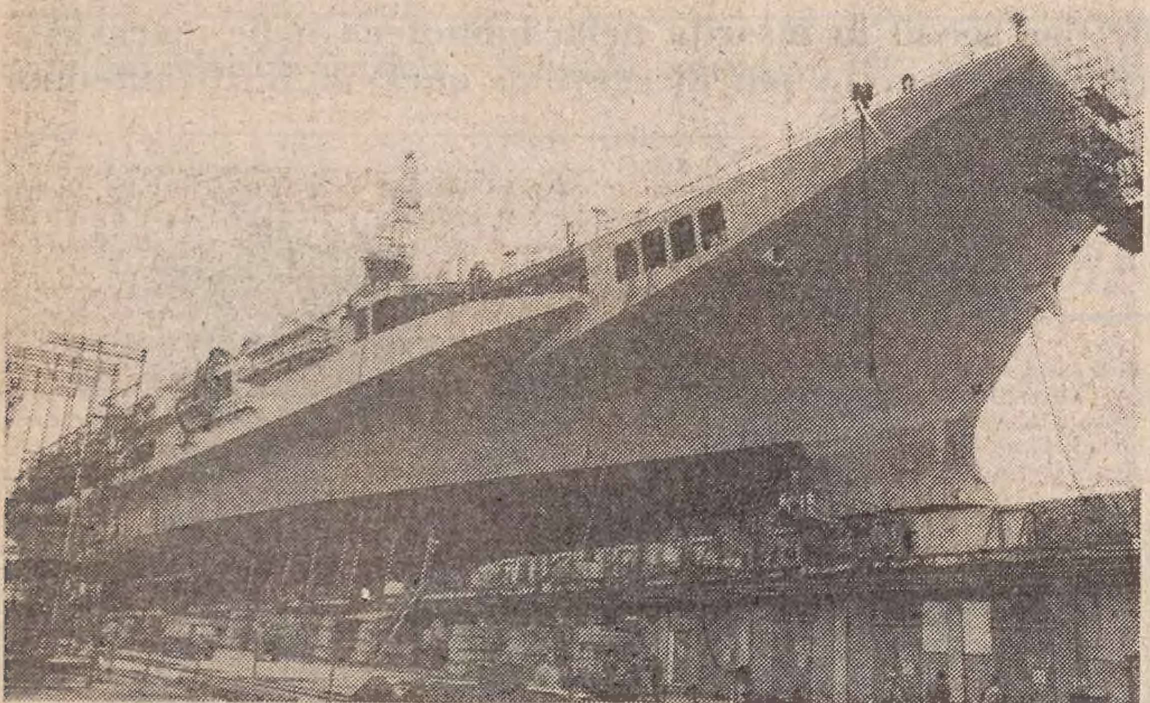
In due al Pac: Kertész e Novelli

MILANO — Due mostre al Pac di via Palestro 14, a partire da mercoledì 8 giugno: «La poesia della semplicità»: 50 fotografie di André Kertész, dal 1910 al 1979, e «Le tue parole inciampano nelle mie estasi»: opere su carta di Gastone Novelli.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA NUOVA AMMIRAGLIA DELLA MARINA MILITARE

«Garibaldi» al varo



Monfalcone — Scende in mare, dallo scalo dello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, l'incrociatore tuttoponte portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi». La cerimonia avrà inizio alle 16.45 alla presenza del presidente del consiglio Amintore Fanfani e dei ministri della difesa Lelio Lagorio, delle partecipazioni statali Gianni De Michelis e della protezione civile Loris Fortuna. In occasione del varo sono previste a Monfalcone alcune manifestazioni sindacali e antimilitariste *(Foto Nadia)*

UNO DEI POCHI COMUNI ITALIANI

Tassa sulla casa No di Cervignano

Analoga scelta è stata fatta da Codroipo

CERVIGNANO — A Cervignano la sovraimposta straordinaria sulla casa per il 1983 non sarà applicata. La decisione presa dalla giunta municipale, ma che deve essere ancora ratificata dal consiglio comunale, è di quelle che animano la vita politica cittadina: il capoluogo della Bassa friulana è infatti fra i pochissimi comuni d'Italia — in Friuli un caso analogo si è però verificato anche a Codroipo — ad aver operato tale rinuncia.

Entro il 31 maggio tutte le amministrazioni comunali avrebbero dovuto decidere se introdurre o no la sovraimposta sulla casa.

A Cervignano si è deciso di non gravare di un ulteriore balzello i cittadini: «Non si può spremere il contribuente in questa maniera, colpendo ancora una volta i proprietari di appartamenti», dice l'assessore comunale alle finanze, il socialista Maurizio Anolfo.

Fatto è che Cervignano, optando per il rifiuto, ha anche rinunciato all'agevolazione che ha indotto invece gran parte dei Comuni italiani ad applicare la tassa del 20 per cento. In cambio di questa scelta lo stato assicura loro il tredici per cento di incremento sulle entrate del 1982.

Ma allora Cervignano è un Comune «ricco», se può permettersi un simile rifiuto? «No, questo non lo si può dire — risponde l'assessore Anolfo — ma se c'è un po' di oculatezza nella spesa, alla sovraimposta sulla casa si può rinunciare. In ogni caso il nostro Comune può contare su entrate di buon livello, provenienti da un certo recupero d'imposte». G. B.

LA PROPOSTA È EMERSA NEL CONVEGNO SUL RECUPERO DELL'AMBIENTE

Il naturalista «si sporchi le mani» Cominci a progettare e costruire

Si eviterebbe così di chiamarlo a posteriori per rimediare ai guasti altrui

I naturalisti e non gli ingegneri dovrebbero coordinare i lavori di costruzione delle grandi opere pubbliche (strade, ferrovie, ecc.). Solo così sarebbe possibile evitare, o ridurre al minimo, le conseguenze negative per l'ambiente che tali opere solitamente comportano.

Questa la proposta «rivoluzionaria» lanciata dall'ing. Giuliano Rossi, della direzione regionale della viabilità, al convegno su «Impatto ambientale e gestione delle risorse naturali» che si è aperto ieri alla Fiera di Trieste.

Va capovolta, insomma, in ossequio al principio che è preferibile (e più economico) prevenire anziché «restaurare», l'attuale situazione, che vede i naturalisti subordinati alle scelte ed agli errori altrui, quando non addirittura ignorati.

Bisogna però, innanzitutto, ha detto Rossi, creare uno spazio giuridico alla figura professionale del naturalista. La legislazione italiana in materia è semplicemente ridicola: il decreto ministeriale che stabilisce i criteri per la progettazione delle strade — ha spiegato Rossi — non dice assolutamente nulla del territorio in cui la strada dovrà inserirsi. Se modificare le norme nazionali può essere un'impresa lunga e difficile, più facile potrebbe essere trovare spazio nelle legislazioni regionali per la difesa del territorio.

«In ogni caso, ha proseguito Rossi, è necessario che i naturalisti scendano nel concreto, affrontando i problemi reali della progettazione di opere finanziariamente accettabili».

Il Friuli-Venezia Giulia è stato un po' l'antesignano, in Italia, di questa nuova mentalità. Rossi ha ricordato l'esempio del piano urbanistico regionale, realizzato nei primi anni '70 da un gruppo interdisciplinare particolarmente sensibile ai problemi della tutela ambientale.

Dalla pianificazione questo gruppo passò «naturalmente» (ma anche per una scelta politica precisa) alla progettazione di grandi infrastrutture: tra le altre la SS. Pontebbana, la Grande Viabilità carsica, la ferrovia Pontebbana e lo scalo ferroviario di Cervignano. Non sono mancati i problemi («è difficile — ha detto Rossi — far recepire ad un'amministrazione le esigenze del ripristino ambientale»), ma nel complesso il bilancio è positivo.



Le cave sono solo uno fra i tanti esempi di restauro e ripristino ambientale realizzabili, dal progetto alla fase di esecuzione, dai naturalisti come avviene in altri paesi europei. *(foto Dani)*

Anche da Giuliano Sauli, della Naturstudio, è venuto l'invito ai naturalisti a «sporcarsi le mani» con la progettazione di opere di ripristino ambientale concretamente realizzabili, come avviene da tempo in altri paesi europei. Sauli ha anche illustrato alcuni esempi di restauro e di ripristino attuati in cave, strade e ferrovie della regione.

Tra gli altri interventi della giornata, da segnalare quelli dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Vigini, che ha illustrato l'azione dell'amministrazione regionale nel campo della tutela ambientale, dal Pur alla produzione di carte tematiche, alla creazione di parchi e riserve naturali. Per questi ultimi la legge n. 11/83 stanzia 2 miliardi nel triennio '82-84: in 2 mesi dal varo della legge, ha detto Vigini, sono già arrivate dai Comuni 88 richieste di finanziamenti, per un totale che supera i 30 miliardi.

Paolo Schmidt di Friedberg, del gruppo Ambiente Fast, ha descritto il Bia (Bilancio di impatto ambientale), uno strumento di analisi, già in uso in molti paesi, che permette di prevedere le conseguenze di certe opere, di ridurne gli effetti negativi sull'ambiente e di creare il consenso intorno ai progetti proposti. Si tratta in sostanza di un modo per conciliare scienza e democrazia, all'insegna del principio che una proposta tecnologica non socialmente accettabile non è concretamente realizzabile.

Una ferma denuncia della carenza legislativa in fatto di tutela dei fenomeni carsici (grotte, doline, risorgive, campi solcati, ecc.) è venuta dalla relazione di Giulio Camber ed Erwin Pichl, della Società Adriatica di Speleologia.

Sono almeno 150 le cavità ostruite da rifiuti, da materiali di riporto o distrutte sul Carso Triestino e Goriziano; di qui l'improrogabile necessità di una normativa regionale che protegga in modo organico i fenomeni carsici e al tempo stesso tuteli le falde idriche sotterranee dai pericoli di inquinamento.

Divo Mugnaini, dell'Aquater, ha illustrato i problemi legati all'elaborazione del piano regionale delle attività estrattive, ormai quasi pronto. Si tratta del primo esempio in Italia: dopo l'esame delle controdeduzioni degli 87 comuni interessati, si passerà all'approvazione da parte della giunta e quindi del consiglio regionale.

Il piano è basato sul calcolo dei fabbisogno di materiali, che a sua volta dipende dal modello di sviluppo industriale scelto per il Friuli-Venezia Giulia. Alla base di tutto, ha spiegato Mugnaini, sono quindi considerazioni socioeconomiche, ma i naturalisti possono impegnarsi a supportare gli amministratori affinché l'ambiente subisca meno danni possibile.

I bacini estrattivi sono stati comunque individuati in modo da non interferire con parchi ed ambiti di tutela, mentre i metodi di coltivazione delle cave dovranno essere legati al tipo di ripristino finale prescelto.

In poche righe

Droga in valigia: arrestato

TRIESTE — È stato arrestato alla stazione ferroviaria di Venezia un giovane triestino, Giulio Sommadossi, 24 anni, residente in via Tor San Lorenzo 1: aveva nascosti in una valigia due pani di hascish del valore di circa 10 milioni di lire.

Giulio Sommadossi è pregiudicato per reati contro il patrimonio e, secondo alcune indiscrezioni, da tempo controllato dalla polizia triestina perché sospettato di essere invischiato in altri piccoli traffici di droga più pesante.

Torneo internazionale di scacchi

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 10, si svolgerà nella sede della Società scacchistica triestina in via Tarabochia 3, il V torneo internazionale semilampo individuale trofeo memorial «Marziano Zonta».

Palmanova-S. Giorgio treni sospesi

PALMANOVA — Martedì, dalle 7 alle 12.30 sarà sospesa la linea ferroviaria Palmanova-San Giorgio di Nogaro. Motivo: lavori di manutenzione. È previsto un servizio sostitutivo di autocorriere che partiranno da Palmanova per S. Giorgio di Nogaro alle 7.01 e alle 8.18. Le partenze da S. Giorgio si effettueranno alle 7.57 e alle 8.43.

Relazioni Est-Ovest: conferenza

TRIESTE — «La situazione attuale e le prospettive delle relazioni Est-Ovest» sarà il tema della conferenza che il professor William Stearman, del Consiglio nazionale di sicurezza degli Usa, terrà alle 18 di lunedì, all'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo che ha sede a Trieste in corso Italia 27.

«Incontri capodistriani»

CAPODISTRIA — Anche quest'anno, dal 13 al 18 giugno, si terranno gli «Incontri capodistriani» che, accanto alle serate musicali in piazza Tito, ospiteranno ancora la «Giornata della pace» (venerdì 17 alle 21).

RIUNITI A UDINE CONSIGLIERI E ASSESSORI SCUDOCROCIATI

Cinque anni in Regione Bilancio del gruppo dc

UDINE — Si è riunito per l'ultima volta prima delle elezioni il gruppo consiliare regionale dc sotto la presidenza dell'avvocato Vinicio Turello per un bilancio dei cinque anni di attività legislativa. Nella relazione introduttiva Turello ha sottolineato il positivo lavoro della quarta legislatura regionale con il contributo e l'apporto determinante del gruppo dc.

È stata la legislatura che ha avviato e portato ad oltre l'80 per cento l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato, ha affermato Turello, che ha dato l'avvio alla realizzazione della rete delle grandi infrastrutture autostrada-raddoppio della Pontebbana, che ha assicurato un cospicuo sostegno finanziario all'apparato economico-produttivo della nostra regione, per favorirne la riorganizzazione, rinnovamento tecnologico e ristrutturazione, con l'obiettivo di dare certezze agli occupati e prospettive ai giovani in cerca di prima occupazione.

La legislatura ha inoltre consentito un organico e impegnativo programma di interventi nel settore dell'edilizia specie di quella convenzionata e agevolata per soddisfare la più ampia possibile domanda di abitazioni in proprietà.

L'agricoltura, l'artigianato ed il commercio — strutture fondamentalmente sane del nostro sistema economico produttivo — hanno trovato nella legislazione regionale appena conclusa, ha infine affermato Turello, una attenzione e sostegno particolare da parte del gruppo dc, nella ferma convinzione che solo con un equilibrato sostegno di tutte le strutture economiche presenti nella regione si può concretamente contribuire a uscire dalle difficoltà del presente e avviare un nuovo processo di sviluppo e crescita economica prima e civile e sociale poi.

A chiusura dei lavori è stato rivolto un grazie a tutti i componenti il gruppo dc per il lavoro serio, impegnato e approfondito svolto nel corso della legislatura ed in modo particolare Turello ha ringraziato i consiglieri Del Gobbo, Tripani, Varisco e Cocianni, Nicolini e Coloni (che non ripresentano la loro candidatura al prossimo Consiglio) per il prezioso contributo di competenze ed esperienze fornito in quattro legislature dai banchi del Consiglio e della Giunta regionale.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Il tempo tiene, caldo in aumento



Sulla nostra regione e su tutta l'Italia si è stabilizzata una vasta area di alte pressioni. Le perturbazioni di origine atlantica transitano a Nord del sistema alpino.

Per oggi e per domani si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti nelle ore più calde. La temperatura risulterà in ulteriore, leggero aumento.

I venti si presenteranno deboli di direzione variabile e il mare sarà quasi calmo o poco mosso. Visibilità discreta localmente scarsa.

INCIDENTE SUL LAVORO A TRIESTE

Operaio schiacciato in mezzo a 2 camion

TRIESTE — Un operaio è rimasto schiacciato fra due camion mentre scaricava del materiale da uno di questi. È accaduto ieri pomeriggio in via di Servola, a cento metri dall'ingresso principale dell'Italsider.

Vincenzo Serino, di 34 anni, originario di Taranto ma residente da molti anni a Trieste, in via Pittoni 8, è rimasto gravemente ferito ma i medici dell'Ospedale maggiore, pur avendo dichiarato una prognosi «riservatissima», non disperano di salvarlo.

L'operaio, dipendente della ditta edile Secor, era intento a scaricare del materiale che sarebbe poi servito per i lavori di costruzione di una palazzina. L'uomo era chinato dietro un autocarro con le spalle rivolte alla strada. Improvvisamente un altro furgone è giunto a marcia indietro schiacciandolo, alla guida non c'era nessuno. Il secondo mezzo, un «Mercedes-benz» targato Venezia, era stato posteggiato dall'autista sul lato opposto della strada, poco distante dall'autocarro della «Secor».

Le ipotesi avanzate dagli investigatori sono due. Il freno a mano in cattive condizioni che non ha retto la pendenza della strada cedendo o l'autista ha compiuto meccanicamente il gesto senza tirare realmente la leva.

Sull'incidente è comunque stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'accaduto. Vincenzo Serino, poco dopo le 14, è stato trasportato, da un'ambulanza della Croce rossa, all'Ospedale maggiore. L'uomo è stato ricoverato al reparto di chirurgia d'urgenza per trauma toracico sinistro con fratture costali multiple e lesioni.

LIMITI «DI SICUREZZA» ALLA CAPIENZA DELLA CHIESA, PERÒ SOLO PER I CONCERTI NON PER LE FUNZIONI SACRE

Se sono più di 400 non possono entrare in basilica: sospesi i concerti ad Aquileia, proseguono le messe

AQUILEIA — Quest'anno si dovrà fare a meno dei tradizionali concerti estivi nella basilica di Aquileia. La Pro Loco è stata costretta a rinunciare a organizzarli per motivi di convenienza economica, a causa delle limitazioni imposte alla capienza del pubblico dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli. Ma non basta: alla delusione si aggiunge il paradosso. Infatti, mentre ai concerti, per motivi di sicurezza, non potrebbero assistere più di 400 persone, per le funzioni religiose nella basilica non vi sono limitazioni di capienza. Come dire: è più preziosa l'integrità fisica dei fans della musica classica che dei fedeli.

Il motivo del paradosso è — al solito — squisitamente burocratico: la commissione che ha provveduto a verificare il grado di sicurezza delle strutture della basilica, era tenuta a prendere in considerazione solo la sua funzione di luogo di spettacolo e non quella di tempio adetto al culto. Ma non basta. Pare che a garantire la sicurezza delle chiese non sia preposto nessuno. Il comandante dei vigili del fuoco di Udine, ing. Catarsi è molto chiaro in proposito: «Se dovessimo cominciare a far collaudi anche alle chiese saremmo costretti a intervenire ogni volta che un privato organizza una festa a casa sua». La basilica poponiana dunque è considerata alla stregua di un qualsiasi appartamento privato, il che esonera dall'obbligo del collaudo anche se può ospitare più di un migliaio di persone».

Nella basilica, va detto, le misure di sicurezza sono più che adeguate e non ci sono al suo interno sostanze infiammabili. Eventuali preoccupazioni possono derivare dal fatto che la chiesa dispone sì di cinque uscite di sicurezza, ma tali che per accedervi bisogna salire una rampa di scalini. Ciò potrebbe causare difficoltà in situazioni di particolare emergenza. Da qui il limite imposto al numero di spettatori.

Quanto ai fedeli, il comandante dei vigili del fuoco di Udine, che assieme al prefetto e ai rappresentanti sindacali fa parte della commissione di vigilanza per i pubblici spettacoli, spiega: «Mentre per l'organizzazione degli spettacoli come commissione dovevamo dare un parere preventivo, per le messe ci siamo limitati a disposizioni generiche. Abbiamo dato solo alcuni consigli: di non superare ad esempio la capienza di 400 persone. Ma la disposizione non è vincolante, tanto che non abbiamo rilasciato, seppure richiesto, neppure il certificato di prevenzione incendi perché non necessario».

L'intervento dei vigili è d'obbligo invece per i concerti e si sono sentiti i suoi effetti già un mese fa quando la banda dell'esercito tenne nella basilica un concerto a favore della Croce rossa. Le autorità militari dovettero seguire alla lettera tutte le norme: rafforzare le scale d'uscita, acquistare un gruppo elettrogeno e selezionare per forza di cose il pubblico, che invece sarebbe affluito numeroso.

Fino alla scorsa stagione, turisti e amatori accorrevano a frotte, raggiungendo ogni volta il migliaio. «Ora, con 400 ingressi, non riusciremmo a pagare neppure i concertisti», commenta il parroco della basilica, don Luigi Marcuzzi. «È difficile che la commissione ritorni sui suoi passi — aggiunge — però può darsi che il nuovo prefetto riesca a ricomporre la questione».

Adesso dunque si spera nel prefetto Larosa, da poco arrivato a Udine. L'altr'anno, quando la commissione visitò la basilica, c'era un viceprefetto. Ora Larosa potrebbe riprendere in mano la cosa. Per quest'estate sembra che ci sia poco da sperare. «Quest'anno la regione non ci ha dato i contributi per i concerti perché non abbiamo potuto presentare il solito programma di massima per i concerti», informa amareggiato il presidente della pro Loco, Augusto Lena.

«Gli appuntamenti musicali nella basilica — prosegue Lena — venivano fissati nei periodi di punta per il turismo: dalla fine di giugno ai primi giorni di settembre. Ora la questione della riduzione dei posti ha assestato un duro colpo alle nostre manifestazioni: da 1546 a 375 spettatori.

Intanto Aquileia, una delle più suggestive basiliche che in Italia «fanno spettacolo» ha visto bruscamente interrotta la sua attività.

GIORNALE DI TRIESTE

SI MUOVE L'ASSESSORE ANTONINI

Cattinara: la Regione sollecita dal ministero un O.K. alle assunzioni

Ancora ostacoli finanziari da superare

Su pressante invito della segreteria provinciale della Dc, l'assessore regionale alla sanità Antonini ha provveduto a trasmettere al ministro della sanità una nuova richiesta d'autorizzazione per la copertura dei 513 posti in organico nell'Usl triestina, posti che sono indispensabili per consentire l'avvio del nuovo ospedale di Cattinara.

Questo nuovo passo da parte dell'assessore regionale alla sanità si è reso necessario — informa una nota della Dc — «per superare i nuovi intralci all'iter del provvedimento di ampliamento degli organici, intralci causati dalle disposizioni della legge finanziaria dello Stato. Negli scorsi giorni infatti — continua la nota — il ministero della sanità aveva dato via libera alla nuova pianta dell'Usl triestina, ma nel frattempo era intervenuto il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione imposto appunto dalla legge finanziaria».

La stessa legge finanziaria prevede però anche la possibilità che la presidenza del consiglio conceda con proprio decreto la deroga al blocco in casi di particolare urgenza e gravità. «Da ciò l'azione della Dc triestina e la conseguente iniziativa dell'assessorato regionale alla sanità. A questo punto la richiesta dovrebbe essere trasmessa dal ministero alla presidenza del consiglio; perciò la segreteria provinciale della Dc ha inviato un telegramma urgente al presidente Fanfani, sottolineando — conclude la nota — la necessità per Trieste di poter disporre prima possibile del complesso ospedaliero».

APERTA LA CAMPAGNA CON UNA PASSERELLA DI CANDIDATI

Nuova intesa fra i partiti l'obbiettivo dc per Trieste

Coslovich: con più voti contribuiremmo più efficacemente alla ripresa

«Una Dc più forte contribuirebbe con maggiore efficacia alla ripresa economica di Trieste, una città che non è governabile senza la Dc». Così il segretario provinciale Antonio Coslovich ha aperto ieri mattina l'incontro dei candidati della Dc con la stampa. Dopo aver sottolineato l'attuale situazione locale di «confusione, paralisi, immobilismo», egli ha delineato programmi della Dc ai vari livelli: un governo serio e rigoroso per il Paese, uno sviluppo equilibrato della regione e del ruolo del capoluogo, una rinnovata collaborazione a Trieste tra le forze politiche che vogliano sinceramente contribuire al superamento della crisi cittadina.

È seguita una passerella dei candidati, a cominciare dai capilista per la Camera e per la Regione, Giorgio Tombesi e Dario Rinaldi. Da Tombesi, deputato uscente, è stata sottolineata la particolarità della situazione triestina nel contesto nazionale, una particolarità che deriva da «una protesta che ha avuto un suo significato, come ha detto anche De Mita, ma che oggi sembra aver perduto il suo carattere originario, con l'abbandono della Gruber Benco da una parte e dall'altra di quel Cecovini che si sta orientando verso un rientro nel Pli».

«Oggi — ha detto Tombesi — la città può essere di nuovo governabile, e la maggioranza Dc-LpT creatasi all'Azienda di soggiorno per l'elezione di quel nuovo vertice è di buon auspicio perché, nei modi e nei tempi possibili, si ricrei un'aggregazione di forze capace di garantire la governabilità cittadina». Ed ha concluso auspicando un rafforzamento della rappresentanza parlamentare della Dc triestina per una migliore prospettazione della particolare situazione triestina nelle sedi decisionali: «Si tratta di ottenere un impegno del governo per un'organica politica confinaria a favore dell'intera fascia mutilata del suo retroterra, e ciò ai fini di un più efficace discorso con i Paesi vicini; intanto il "pacchetto Marcora-Pandolfi" può rappresentare un importante punto di partenza».

Rinaldi, assessore regionale uscente, ha rilevato i risultati concreti conseguiti dall'azione della Dc per la regione e per Trieste in particolare in quest'ultima legislatura. «Mai una massa così rilevante di risorse finanziarie è stata destinata alla provincia triestina, su settori finalizzati, con il concorso delle categorie e dei sindacati: porto, attività produttive comprese quelle delle partecipazioni statali, ricerca scientifica. E ciò benché Trieste sia praticamente priva di una guida politica e non abbia perciò espresso tutta la sua capacità di spinta in sede regionale e nazionale». Quindi è stata la Dc — ha detto— a farsi tramite dei problemi triestini affrontati dalla giunta regionale e dal governo nazionale.

Impegni per la prossima legislatura regionale sono — secondo Rinaldi — un più accentuato decentramento con trasferimento di ampie deleghe agli enti locali e un più saldo legame, attraverso le forze che più contano, con le sedi decisionali regionali e nazionali.

Sergio Coloni, dimessosi da assessore regionale per candidarsi alla Camera, ha sottolineato che la crisi di Trieste si inserisce in quella nazionale e mondiale, per cui la nostra città ha tanto più bisogno di sostegni particolarissimi, analoghi a quelli di cui beneficia il Mezzogiorno: «Incentivi per la produzione e non per i consumi come vorrebbe la LpT». E un'azione del genere può essere svolta solo dalla Dc, che è pronta per «un'operazione nazionale di rigore e di serietà: voler mettere ordine nella finanza pubblica, non vuol dire svoltare a destra».

Dopo gli interventi di Luigi Favotti e di Nerio Tomizza, candidati al Senato, hanno parlato i consiglieri regionali uscenti Piero Pietri e Arturo Vigini. Il primo ha detto che «gli scricchiolii della LpT aprono una possibilità di ricupero a una Dc che, rimeditati gli errori compiuti, vuol rinsaldare il dialogo diretto Trieste-Roma, forte anche dell'esempio regionale di buon governo». Il secondo ha rilevato che la Dc persegue nei fatti «un nuovo modo di difendere l'uomo, la sua integrità fisica e la sua dignità umana».

Sono seguite le autopresentazioni degli altri candidati, molti dei quali hanno rilevato il proprio apporto di indipendenti, quale espressione del mondo cattolico e degli ambienti che difendono «i valori della famiglia, della persona umana e della libertà».

In porto le navi da guerra

Sono arrivate ieri in porto due delle navi da guerra attese per salutare il varo della nuova ammiraglia della flotta italiana. Si tratta della fregata «Orsa» e della nave appoggio «Stromboli». Da oggi le unità si potranno visitare. Questi gli orari: giorni feriali dalle 15 alle 18; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Tutte le unità saranno visibili a partire da oggi. Nel pomeriggio arriverà la terza unità: il supercaccia «Vittorio Veneto».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro. - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 2.14 e cala alle 13.09.

Ieri: temperatura massima gradi 29,8, minima gradi 20,2; pressione millibar 1020,3 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km 6 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21.

Maree: oggi, alta alle 3.44 con cm 3 sotto e alle 18.27 con cm 32 sopra il livello medio; bassa all'1.55 con cm 4 e alle 10.35 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Carabinieri: telefono 112.

IL SUB RITROVATO AVEVA DATO AL SUO LEGALE UN MANDATO A VENDERE

Scatizzi non ne poteva più del lavoro di commerciante

«Mia moglie sapeva benissimo che non ne potevo più di fare il commerciante. In dicembre avevo dato al nostro legale una procura a vendere la mia quota nelle due società di famiglia, la "Quick Smell" e la "Lima"»: probabilmente stamattina Mauro Scatizzi, assieme a tutta una serie di «non ricordo», ripeterà queste cose alla Mobile come già ha fatto con i carabinieri.

La «Quick Smell» e la «Lima» ora sono interamente di proprietà della moglie, Liliana Brumini. I due coniugi, in comune, hanno ancora un appartamento al sesto piano dello stabile di via Diaz 19. I terreni delle partite tavolari di Santa Croce dove la famiglia Scatizzi da oltre una decina d'anni possiede una villa sono tutti intestati al sub riapparso martedì a Tarvisio. Su nessuna delle proprietà gravano ipoteche. Del resto lo stesso Mauro Scatizzi, agli inquirenti, ha detto di non aver nessun debito personale. Se debiti ci sono, rientrano nella normale attività commerciale dei negozi, a questo punto, della moglie.

Ieri, per tutta la giornata, qualcuno ha aspettato che Scatizzi varcasse la porta della questura. «Gli avevo consigliato di presentarsi già al mattino», dice l'avvocato Emilio Terpin, che da tre anni cura gli interessi della famiglia. «Mi aveva assicurato che si sarebbe presentato almeno nel pomeriggio. Ho dovuto spiegargli che doveva andare in polizia. Lui pensava fosse sufficiente aver parlato con i carabinieri».

Dalla questura, infatti, sono partite le prime indagini, e la Mobile in marzo, aveva fatto recapitare alla Procura un fascicolo. Nel documento c'erano i verbali delle testimonianze che davano per certa la presenza a Trieste del sub scomparso la sera del 30 dicembre.

Scatizzi dice che da quel giorno, ha avuto un «black out» che per cinque mesi gli ha spento la memoria. La lettura più logica di questa storia imporrebbe, a questo punto, l'entrata in scena di un'altra donna. Scatizzi non ricorda. Ma c'è, invece, chi ricorda di averlo visto più volte a Campanelle. Abitava lì? Questo, del resto, è anche uno dei sospetti della polizia.

Altri, oltre alla moglie, si dicevano convinti che Scatizzi fosse morto davvero nel vallone di Muggia. Un anonimo amico sul numero quattro di «Corsa amatori», un periodico sportivo che esce a Udine, il 4 marzo aveva scritto: «Mauro Scatizzi, di Trieste, amico buono e marciatore riservato, non è più fra noi. È sparito silenziosamente nel più bello della vita... ».

Il sub triestino ieri non si è mosso dalla villa sulla costiera dove si è rifugiato con il figlio Lorenzo. Alle 9.30 qualcuno dopo aver percorso i settanta scalini in discesa ha bussato alla porta. Era l'avvocato Emilio Terpin. Il legale ha parlato con Scatizzi per un'ora. Dopo un paio di minuti è uscito anche il figlio Lorenzo: «L'avvocato terrà i rapporti tra mamma e papà. Per favore non disturbatelo, ha tanto bisogno di riposo». Nessun medico, però, in questi due giorni, ha messo piede nella villa. E neppure la moglie, che dalla riapparizione a Tarvisio non l'ha ancora visto.

IL DEPUTATO EUROPEO APRE LA CAMPAGNA DEL PSDI

Orlandi: «L'Europa ha bisogno di questa città, non viceversa»

«Noi non ci vogliamo vantare — racconta Flavio Orlandi deputato europeo, candidato socialdemocratico alla Camera — ma il Psdi ha sempre avuto a cuore gli interessi di Trieste. Se non fosse stato per il nostro ministro Romita, la città si sarebbe potuta scordare la candidatura per il laboratorio di ingegneria genetica dell'Unido. E Nicolazzi, come ministro dei lavori pubblici, ha mandato in due anni a Trieste più soldi di quanti non ne fossero arrivati nell'intero dopoguerra».

Il Psdi ha aperto ufficialmente ieri mattina la propria campagna elettorale, con una conferenza-stampa di Orlandi (che in serata ha parlato all'Auditorium) e del segretario provinciale Mario Bercè, capolista alle elezioni regionali. Il programma dei socialdemocratici si compendia in fretta: unità regionale ma autonomia alle province, Trieste problema nazionale, via a nuovi investimenti ma senza far passare in secondo piano la salvaguardia dell'esistente. «Che va difeso a tutti i costi — ha detto Bercè — senza ristrutturazioni e cassa integrazione. Il governo deve rendersi conto della situazione geopolitica particolare di Trieste».

«Sono deputato europeo — ha detto Orlandi — e quindi posso dirvi che non è Trieste a dover chiedere all'Europa, ma viceversa. Strasburgo presterà più attenzione alla città quando Trieste gli farà capire che può realmente diventare un grosso affare per la Cee, ovviamente dal punto di vista dei trasporti, e quindi del porto».

Conservazione dell'esistente, nuovi investimenti, rilancio del porto, la riproposizione della legge speciale per Trieste. Dove pensa il Psdi di tirare fuori i soldi? Risponde Flavio Orlandi: «Dalla sanità, razionalizzando la spesa. Dalle pensioni, con lo stesso metodo».

Chiude Bercè: «L'introduzione in certi casi dei ticket sarebbe giusta. E, parlando un attimo del diverso rapporto fra Trieste e la Regione, vi porto il mio esempio personale: sono presidente da otto anni del Burlo Garofolo. Bene, in questi otto anni sono venuti a visitare l'ospedale infantile due ministri ma nessun assessore regionale. È incredibile».

PRESENTATO IL PROGRAMMA ELETTORALE

Il porto e le foibe i due temi del Msi

Sergio Giacomelli, capogruppo comunale del Msi e candidato alle regionali, non ha dubbi: «Trieste ha vissuto il suo periodo di massimo splendore sotto il fascismo, altro che impero absburgico, altro che secondo dopoguerra. E il nostro programma elettorale, che è sempre lo stesso, prevede il ritorno di Trieste al ruolo di città-porto».

No a comunismo e bilinguismo, sì a una zona franca per contingenti e all'autonomia, anche legislativa, della città: il manifesto elettorale del Msi, presentato ufficialmente ieri, batte sui soliti punti. In più ci sono alcune proposte, una per tutte la costruzione, nell'Arsenale San Marco, di navi militari. «Il mercato tira — dice Giacomelli — non vedo perché non se ne dovrebbe approfittare».

Almerigo Grilz, consigliere comunale, illustra le iniziative di questa campagna: «Stiamo proseguendo nella raccolta di firme per il monumento a Basovizza alle vittime delle foibe. Ma proseguiremo anche dopo il 26 giugno, è un tema che sentiamo nostro da sempre». Questo pomeriggio alle 17.30 Giacomelli e Grilz terranno un comizio a Basovizza.

Sulla situazione politica locale i missini non hanno dubbi circa il «tradimento» della Lista. «Era nata — ricorda Grilz — come una forma di contenimento della vera protesta cittadina, ma noi la rispettammo. Oggi sta per allearsi con la Democrazia cristiana, dopo essersi già accordata con la partitocrazia laico-socialista».

IL PARTITO DEL SINDACO SPIAZZATO DAL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

Appello psi a Muggia per l'acqua meno cara Il Pci boicotta, poi ci ripensa e sottoscrive

Battaglia fra il Pci e il Psi a Muggia in tema di tariffe Acega. Oltre trecento muggesani, ieri mattina, avevano sottoscritto la petizione rivolta al prefetto Marrosu, in qualità di presidente del comitato provinciale prezzi, affinché intervenisse in via «straordinaria e urgente» per eliminare la disparità di trattamento fra i cittadini di Trieste e Muggia. Questi ultimi infatti pagano salatissime bollette dell'acquedotto, dato che a Muggia l'acqua costa tre volte di più che nel capoluogo.

È stato proprio il successo ottenuto ieri dai promotori dell'iniziativa (Psi, affiancato da Pri, Pli, Dc e Cisl) a far sì che da oggi la petizione sia appoggiata unitariamente da tutti i partiti muggesani e dai tre sindacati confederali. Ma ieri, su questo argomento, in piazza Marconi e nelle segreterie dei partiti, c'è stata maretta.

Spiazzato dalla mossa socialista, già giovedì il Pci locale aveva chiesto ai cugini del garofano di sospendere l'iniziativa per sedersi tutti attorno a un tavolo e trovare l'accordo su un testo che andasse bene a tutti. Sull'altro fronte, Dc e Lista per Muggia premevano sul Psi perché riformulasse la petizione al prefetto, mettendoci dentro anche accuse alla giunta muggesana, colpevole — a loro dire — di gestire l'acquedotto in modo fallimentare.

«Ma, noi — dice Rossini, consigliere socialista — abbiamo tirato dritto per la nostra strada. Il testo era fatto per non disperderci in inutili polemiche, tenendo conto solo dell'interesse dei cittadini, che è quello di pagare bollette meno care. E così siamo partiti: chi ci stava ci stava».

Così, ieri mattina, in piazza Marconi è iniziata la raccolta delle firme. Ma mentre la Dc ha receduto dalle sue richieste, il Pci ha fatto appostare i suoi uomini ai quattro cantoni della piazza, con pacchi di volantini in mano in cui definivano la raccolta di firme «una manovra strumentale ed elettoralistica — si diceva — le colpe non stanno solo nel comitato prezzi, ma anche nei partiti che governano Trieste.

Ma, nonostante il «veto» comunista, le firme sono arrivate copiose. A questo punto, il Pci ha fatto buon viso a cattiva sorte: d'incanto sono scomparsi i volantini mentre una delegazione di sindacalisti Cgil e Uil è andata a invitare il Psi a un incontro «riservato» col Pci. Era mezzogiorno.

L'iniziativa diplomatica è riuscita. Poche ore dopo, l'intesa era stabilita: anche il Pci si è associato, chiedendo di aggiungere alla petizione un capoverso che solleciti l'istituzione di un consorzio provinciale per la gestione di tutta la rete di acquedotti a prezzi meno difformi.

■ INVESTIMENTO — Un uomo è stato investito, ieri mattina, mentre attraversava la via Giulia all'altezza del numero 24. A travolgere Bruno Angelini, 68 anni, abitante in via Marconi 9, è stata un'Alfasud guidata da Elda Vadnial Micali, 50 anni, via Caravaggio 14. L'uomo è stato ricoverato all'Ospedale maggiore per trauma cranico e amnesia con una prognosi di 15 giorni.

Nonno Pietro (102 anni) muore all'ex Eca

Trieste ha perso uno dei suoi nonni: si è spento infatti Pietro Biagianti che il 14 maggio aveva compiuto ben 102 anni. Il signor Pietro, ospite da qualche anno all'ex Eca, aveva conservato fino all'ultimo la sua grinta di toscanaccio terribile. Era infatti nato ad Arezzo ma viveva a Trieste da moltissimi anni. Sua figlia, che abita a Milano voleva ospitarlo a casa sua, ma Pietro Biagianti ha sempre preferito rimanere a Trieste. Gli ultimi due compleanni, quelli dei 101 e dei 102 anni, li ha passati in allegria all'Eca fra torte e spumante.

STATO CIVILE

NATI: Rolandi Maria Cristina, Pausche Serena, Maurel Cristina.

MORTI: Fonda ved. Giurco Lucia 82 anni, Gombach Emilio 53, Biagianti Pietro 102, Bonè Giovanni 79, Bertoldi Giordano 73, Bartoli Giuseppe 46, Bidoli-Tonon Giuseppe 71, Gandusio Andrea 82, Logoluso Elisabetta 88, Zomer Norma 71.

COMIZI

Il Pli aprirà la propria campagna elettorale a Trieste lunedì con un discorso del segretario nazionale on. Valerio Zanone alle 18.30 all'albergo Excelsior. Lo stesso giorno, alle 19 in piazza Unità, terrà comizio il segretario generale del Msi, on. Giorgio Almirante. Per il Pri interverrà mercoledì, alle 21 al Jolly Hotel, il segretario nazionale sen. Giovanni Spadolini.

LpT — Ore 19, piazza Goldoni, comizio d'apertura con Bruno Cavicchioli, Manlio Cecovini, Michele Formentini, Gianfranco Gambassini, Gianni Giuricin.

Psi — Alle 10 in Barriera e alle 11 in piazza Repubblica comizi di Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone.

Pci — Dalle 9.30 alle 13 in Ponziana manifestazione sui problemi dell'ecologia con Paolo Parovel; dalle 15.30 alle 20 in Barriera manifestazione organizzata dalla sezione «Tomazic»; dalle 17 alle 20 al Ferdinandeo manifestazione della sezione di Rozzol; alle 18, via delle Torri, Perla Lusa e Ester Pacor; dalle 10 alle 12 a Muggia.

Dp — Ore 19, piazza Goldoni, apertura ufficiale con Giacomo Candotto e Giorgio Cavallo.

Msi — Comizi di Grilz alle 11 in piazza delle Borsa, alle 11.30 in piazza Venezia, alle 12 a Valmaura; alle 18, a Basovizza, Grilz e Giacomelli; alle 19.30 in via delle Torri, Grilz, Giacomelli e Dressi.

Mit — Comizi di Tullio Bassi, Giorgio Marchesich e Salvatore Fernetti alle 10.30 in Viale, alle 11.15 al giardino pubblico, alle 12 in Barriera.

Pnp — Manifestazioni elettorali dalle 9.30 alle 12.30 in Cavana e dalle 16.30 alle 20 a S. Giacomo.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA SUL NUOVO ACCORDO DI LAVORO

I lavoratori accettano il contratto enti locali

Più soldi ai dipendenti che sveltiranno le pratiche

Una conquista importante: i dipendenti del Comune e della Provincia di Trieste, a parte qualche eccezione, hanno accettato così la stipula del nuovo contratto di lavoro, per gli enti locali. Il vecchio contratto era scaduto ancora il 31 dicembre '81; quello nuovo firmato il 20 maggio avrà valore retroattivo dal primo gennaio di quest'anno, fino al 31 dicembre '84.

Ieri in un'assemblea alla stazione marittima, affollata da centinaia di lavoratori, i sindacalisti non hanno ricevuto ovazioni, ma molti applausi e nessun fischio. Soddisfazione tra i gruppetti di vigili urbani in divisa, netturbini in tuta grigia, operai in tuta blu, e tra la vasta platea degli impiegati e delle impiegate in abiti anonimi.

A spiegare i contenuti dell'accordo è giunto a Trieste, Giovanni Busnello, segretario nazionale della Flel (Federazione lavoratori enti locali), l'associazione di categoria che raggruppa i lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil. («È un contratto buono dal punto di vista economico e giuridico — ha detto Busnello — corrisponde per il 90 per cento a quelle che erano state le nostre richieste. Consente ampi spazi di contrattazione decentrata, cioé tra i singoli enti e i rispettivi dipendenti. È uno dei migliori contratti mai firmati nel settore pubblico».

Ma il nuovo accordo contiene anche una norma che Busnello ha definito rivoluzionaria, inserita proprio su pressione del sindacato. In base ad essa gli uffici che sveltiranno una pratica, un lavoro, potranno dividere tra i dipendenti i soldi risparmiati grazie all'accelerazione dei tempi. È un vero e proprio «premio di produttività», che finora esisteva solo nel settore industriale privato.

Si vuole dunque tentare di rovesciare la figura divenuta ormai classica dell'impiegato pubblico, visto come un grigio burocrate spesso fuori stanza e scarsamente produttivo.

Le voci che si sono alternate al microfono hanno espresso giudizi perlopiù positivi. Pochi hanno sollevato preoccupazioni («Ricordiamoci anche degli attacchi alle pensioni-baby, alla contingenza, e delle difficoltà che avremo a casa nostra per la trattativa decentrata»).

Della pattuglia dei duri è rimasto solo Umberto Zorn della Cgil: «Noi non combattiamo — ha detto — ma continuiamo ad accettare supinamente. Avete visto la differenza di aumenti tra i primi e gli ultimi livelli? E le lotte le fanno sempre i lavoratori più umili. I dirigenti stanno seduti e poi portano a casa i benefici delle nostre lotte. E guardate che negli enti locali non ci sono imprenditori che rischiano i loro soldi e quindi hanno diritto di guadagnare di più».

OGNI ANNO MILIONI DI ANIMALI SOTTOPOSTI A ESPERIMENTI

Mostra contro la vivisezione



Che cos'è la vivisezione? Quanti vivisettori ci sono in Italia? Da dove prendono gli animali per i loro esperimenti?

A queste e ad altre domande vuole rispondere la prima mostra della sezione triestina della Lega antivivisezionista, che si è aperta ieri sotto i portici di Chiozza.

La realtà della vivisezione viene documentata dalle immagini degli animali sottoposti agli esperimenti. Un esercito di cani, gatti, topi, conigli e scimmie che secondo i calcoli della Lav, raggiunge in Italia i 5 milioni l'anno.

«La vivisezione è innanzitutto un problema morale — dicono i promotori dell'iniziativa —. È lecito che per un mio ipotetico interesse io permetta che si infliggano tormenti e torture atroci a creature coscienti e non consenzienti? Tanto più che nonostante le ricerche di laboratorio sugli animali la percentuale dei malati di cancro cresce di oltre il 3 per cento ogni anno».

La mostra resterà aperta oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 14.

In poche righe

Oggi niente bus per 3 ore

Scioperano oggi dalle 8.30 alle 11.30 gli autisti dell'Act. All'agitazione proclamata dalla Cgil, Cisl Uil prenderanno parte anche gli aderenti alla Cisnal. Un comunicato del loro sindacato li invita infatti a partecipare all'assemblea in programma alle 9 nel deposito di Broletto.

Le ragioni che hanno indotto i sindacati a sospendere per tre ore il servizio pubblico di transito sono sintetizzate in un volantino diffuso dalla federazione trasporti. «Scioperiamo contro la Confindustria e a sostegno della lotta dei lavoratori che devono rinnovare i contratti, per i problemi dell'azienda, per la viabilità».

Da tempo i sindacati sollecitano la direzione dell'Act e il Comune perché venga risolto il problema del traffico nel centro cittadino.

Processione Corpus Domini

Migliaia di persone parteciperanno domani alla tradizionale processione del Corpus Domini. Alle 17, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà una messa. Poi, alle 17.45 si metterà alla testa della processione che attraverserà corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, via S. Michele, per raggiungere S. Giusto.

Qui su un palco allestito nel piazzale, il vescovo dirà l'omelia e impartirà la benedizione. Seguirà un'altra messa in cattedrale.

Divieto di sosta e fermata

Domani, in occasione della processione del Corpus Domini, dalle ore 16 alle 20, ci sarà divieto di sosta e di fermata in queste vie e piazze: piazza S. Antonio Nuovo, piazza della Borsa, via Dante, via dell'Orologio, via Diaz (nel tratto tra via dell'Orologio e via Venezian), via Venezian (nel tratto tra le vie Diaz e della Rotonda), via S. Michele, via S. Giusto, piazza della Cattedrale.

Festa del bambino col vescovo

Ieri alle 16 nella cattedrale di San Giusto il vescovo Bellomi ha incontrato i bambini delle scuole materne non statali in occasione della «Festa del bambino», organizzata dalla Federazione italiana scuole materne non statali.

I piccoli hanno offerto al vescovo i loro risparmi per le missioni triestine in Kenya a favore dei coetanei meno fortunati.

Verifica contatori dell'acqua

Il sindaco di Muggia informa che oggi, dalle 9 alle 11, è l'ultimo giorno per gli utenti dell'acquedotto che intendono chiedere la verifica del contatore.

Un'incaricata del comune è a disposizione nel locale attiguo all'Azienda di soggiorno, in corso Puccini.

Torna la tombola a Ponterosso

Torna la tombola stasera in piazza Ponterosso. L'omonimo buffet alle 18 inizierà a sistemare tavoli e sedie sullo spiazzo dove solitamente ci sono le bancarelle di abbigliamento.

Le cartelle saranno regalate dal gestore: ogni bevanda consumata, una cartella. Alle 22.30 l'estrazione dei numeri; ai vincitori spetteranno premi in natura: birra, vino, salumi e dolci. Si giocherà a tombola ogni sabato e domenica fino al 4 settembre.

La responsabilità dei guidatori

«Nuovi problemi in materia di responsabilità di circolazione dei veicoli», sarà il tema della tavola rotonda che si terrà lunedì prossimo, con inizio alle 9.30, nella sala convegni dell'Automobile club Trieste, in via Cumano 2.

Il dibattito è stato organizzato dalla commissione giuridica dell'Automobile club e vi parteciperanno avvocati e magistrati.

Alzabandiera in piazza Unità

In occasione della ricorrenza della fondazione della Repubblica si svolgerà domani, con inizio alle 9.30, in piazza Unità, la solenne cerimonia dell'alzabandiera.

Sarà presente il gonfalone di Trieste, decorato di medaglia d'oro. In piazza sarà schierata una compagnia di formazione composta da quattro plotoni dell'Esercito, uno della Marina e uno della Guardia di finanza. L'inno nazionale sarà eseguito dalla banda della divisione Folgore.

MILANKA MILADINOVIC ERA INCINTA AL SETTIMO MESE

La donna morta al Burlo Formalizzata l'istruttoria

È stata formalizzata l'istruttoria sull'improvvisa fine di Milanka Gergovic in Miladinovic, nata 42 anni fa a Smederevo, in Serbia, consorte di un funzionario jugoslavo a Trieste.

L'indagine giudiziaria è stata affidata al giudice dott. Filippo Gulotta, e il magistrato ha firmato ieri l'ordinanza, con la quale ha nominato i tre medici del collegio peritale, al quale è stato affidato il compito di accertare le cause della morte della signora ed eventuali responsabilità dei curanti. Incinta al settimo mese, Milanka Miladinovic era stata ricoverata il 6 aprile dello scorso anno nel reparto di ginecologia del Burlo perché in preda a una metrorragia dovuta all'intempestivo distacco della placenta.

Nonostante le cure, le condizioni della signora peggiorarono in poche ore tanto da indurre i sanitari a farla trasferire nel reparto di rianimazione dove, malgrado la terapia intensiva cui venne sottoposta, cessò di vivere.

Sul suo improvviso decesso fu disposta un'inchiesta, e la procura della Repubblica inviò comunicazioni giudiziarie a sei medici, i dottori Ezio Baraggino, 40 anni, Giuliano Auber di 35, Francesco Diversi di 50, Giorgio Carlomagno di 36, Flavio Strolego di 32, e al quarantaduenne Maurizio Macchia, indiziandoli di cooperazione in omicidio da colpa professionale.

Interrogati, gli inquisiti respinsero ogni addebito. Come abbiamo premesso, gli atti di causa sono stati trasmessi al giudice Gulotta.

Stavano rubando una 500: arrestati

Quattro ragazzi volevano rubare una vecchia 500 per andare a ballare: due sono finiti invece in cella e due sono stati dununciati. Verso l'una di notte, Renzo Erman, di 18 anni, Alessandro Fattor di 19, Roberto Liva di 19 e G. B. di 17 avevano tagliato il tettuccio della 500, senza accorgersi che un maresciallo della Guardia di finanza li aveva visti.

Appena hanno messo in moto la macchina sono stati bloccati da 4 finanzieri. Erman e Fattor sono stati arrestati.

Otto Alfasud per i vigili



Alfasud bianco-rosse schierate ieri mattina davanti al Municipio. Sono otto vetture che rinnovano il parco motorizzato dei vigili urbani e sostituiscono le Fiat 128, ormai logore.

Durante la cerimonia, alla quale hanno assistito il sindaco Deo Rossi, assessori comunali e provinciali e il comandante dei vigili urbani, Luigi Corradini, i meccanici dell'Alfa, in tuta azzurrina, hanno consegnato le chiavi ai vigili capi-equipaggio.

Il cappellano del corpo, don Matteo Fillini, ha benedetto le nuove macchine. Sono vetture a cinque porte, di 1300 cc di cilindrata. Recentemente i vigili hanno sostituito anche dieci motociclette con le nuove Guzzi V 50, e presto cambieranno tre furgoni e dieci ciclomotori.

Ieri il responsabile regionale dell'Alfa, Aldo Ciavorella, e i titolari e i direttori delle due concessionarie triestine, Aldo Oberdan e Piero Artico per la Carvat e Renato De Manzano e Bruno Novi per la Savra hanno presentato al sindaco l'Alfa 33 che da oggi è in vendita anche a Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Salvatore Rittmeyer nel 7.o anniversario (4/VI) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Margherita e Paolo Tevini 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Anna Lampe 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Cazzaniga nel IX.o anniversario (4/6) dalla moglie Irma 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel I anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla zia Amelia Rangan 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Sandra Visalli e Roberto Linassi 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Pulina nel primo anniversario (4/6) dalla moglie Milos Adelina 50.000 pro Divisione cardiologia (osp. Magg.).

In memoria di Nicola Monego nel V anniversario (4/11) dalla figlia Nicla 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Malùta nel VI anniversario (4/VI) dalla figlia Liliana e dal genero Giuliano Tevini 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Kalvach in Uboni nel trigesimo (1/VI) dal marito 50.000 pro ass. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lodovico Verdel nel IX anniversario dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nicolò Dudine nel quinto anniversario dalla moglie Lucia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del dott. Virgilio Travan (3/VI) dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Benvenuto Caruana da Egidia Sergio Fabris 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Giacomo Castellana dalle cognate, cognati e nipoti Fronda 120.000, da Vincenzo, Riccardo, Giglio 30.000, dalla famiglia Gelcich-Pola 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marina Scabar ved. Candussi da Fiorenzo ed Ellen Martinelli 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

Da parte di K.L. 10.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Alfonso Danese da De Luca, De Gavardo, Bausch, Roy, Lovenati, Svara, Savadei, Perini, Pontoni, Morace, Travan, Coretti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Mirella e Roberto Stella 20.000, da Anita Paduani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar de Grassi da Franco e Rosita Nicoli 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rodolfo Dogani dalla famiglia Cervini 40.000, dalle famiglie Cervini Doimini 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Adalberto Dorsini da Giovanni e Sergio Benci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice De Gioia dalla fam. Fano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giovanni Fonzar da Graziella Moschini 20.000 pro Ente comunale assistenza (Gorizia).

In memoria di Giovanni Grill e di Arturo Blasich dalla moglie e figlia, dalla sorella 100.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anna Lisot dalle famiglie Simeoni Ianniello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Michelone dalla famiglia Pibrovec 10.000 pro Banda dei salesiani.

In memoria di Amelia Montagna da un'amica 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Augusto Passera dai condomini dello stabile n. 2 di via Solferino 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Polvi dalla famiglia Manaler 25.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio e Lia Macerata 20.000 pro Uildm; da Gabrio e Licia Szombathely 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Gregoric in Pecenko dalla figlia 30.000 pro Associazione volontarie ospedaliere.

In memoria di Frida Puntoni dalla sorella Maria 100.000, da Jole Tosarello 15.000 pro Astad; da Arrigo e Bianca Cavalieri 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Frida Giobbe ved. Pontoni da Anita Stocca e Maria Venezian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Rissolo da Fulvio e Annamaria Valdisteno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Rovis dalle famiglie Boccali, Gabrielli, Vicig, Nadalutti Licia 150.000 pro Centro rumori Lovenati.

In memoria di Ada ved. Susa da Nino e Milena Senigaglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Italia Pavoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Revere 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ia Boico da Sarah De Stauber 30.000 pro chiesa S. Rita; da Anna, Arturo Masaraki e figli 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Colledani 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Mario e Chiara Maestro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lina Castelan da Manlio, Sira e Chris 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Benvenuto Caruana dall'ing. Aless. de Mottoni 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Marina Candussi da Adele Cozzi 10.000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù.

DALLA COSTA DEI BARBARI A SISTIANA

L'avventuroso trasbordo di un ferito alla schiena

Salvataggio movimentato ieri sera nella spiaggetta della Costa dei barbari. La motovedetta CP 228 della Capitaneria di Porto, verso le 19, ha trasportato fino a Sistiana, partendo appunto dalla Costa dei barbari, un giovane di 24 anni, Romano Prasel, abitante a Domio 100.

Il giovane era caduto da una roccia la sera di giovedì e, nei metri fatti ruzzoloni, deve evidentemente essere andato a sbattere contro un sasso. Prasel, che se ne stava lì in una tenda assieme ad alcuni amici, inizialmente non ha sentito molto dolore, ed ha pensato di essersela cavata con poco. Ieri mattina, però, non riusciva a camminare; in serata gli amici, preoccupati, hanno chiamato la Croce rossa. Il trasbordo del ferito è stato un po' laborioso, visto che, prima di Sistiana, non c'è alcuna spiaggetta che consenta ad un'autolettiga di arrivarvi.

Un mezzo dei Vigili del fuoco ha portato una barella rigida, che è stata calata dalla panoramica sovrastante alla Costa dei barbari. Gli uomini della motovedetta e quelli della Cri hanno trasportato il ferito sulla barca, di lì breve viaggio fino a Sistiana da dove è partita l'autolettiga con destinazione ospedale. Al giovane è stato riscontrato un trauma al rachide con sospetta frattura vertebrale.

■ DIVIETO — Per permettere la costruzione di una nuova cameretta Sip in via San Spiridione, all'altezza della via Mazzini, a partire da lunedì sarà istituito un divieto di transito per tutti i veicoli aventi larghezza superiore a metri 1,80, sulla via San Spiridione, nel tratto compreso tra le via Mazzini e la via Genova.

DA LUNEDÌ OCCHIO ALLE SOSTE VIETATE

Automobilisti, attenti!!! Riprendono le rimozioni

Da lunedì le automobili in sosta vietata che intralciano la circolazione potranno esser nuovamente portate via. I vigili urbani, i meccanici e gli autisti del servizio rimozione del Comune hanno infatti cessato lo sciopero.

La protesta era nata dal fatto che gli uffici erano stati temporaneamente sistemati in un vecchio magazzino del mercato ortofrutticolo, senza luce, acqua e telefono. Ora, invece, a disposizione degli uomini del servizio saranno messi due locali più confortevoli, il vecchio bar del mercato e un ufficio della direzione. Gli animi non sono stati placati, perché la soluzione è tuttora provvisoria, ma lo sciopero è stato sospeso. Una parte dello spiazzo davanti al mercato è stata recintata e le macchine rimosse verranno sistemate lì.

Il servizio dunque tornerà a funzionare da lunedì, dalle 8 alle 20. Gli automobilisti indisciplinati che non trovassero la propria macchina lasciata in sosta vietata potranno rivolgersi in via Campo Marzio.

Raccolta di firme del Pri

La segreteria provinciale del Pri informa che una delegazione del comitato promotore della proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica dell'art. 2095 del Codice civile (relativa al riconoscimento dei quadri intermedi) ha presentato alla Camera le oltre 65 mila firme raccolte in questi mesi anche a Trieste. La delegazione era accompagnata dall'on. Battaglia, capogruppo a Montecitorio.

GIORNALE DI TRIESTE

MITE E POCO PERTURBATO L'ULTIMO MESE DELLA PRIMAVERA CLIMATICA

Maggio abbastanza bello ma alla fine tanta pioggia

Anche l'abituale «ritorno del freddo» è stato discreto senza temporali

Come marzo e aprile, così pure questo maggio, ultimo mese della primavera climatica, è decorso mite, poco perturbato e senza bora. Anche il «ritorno del freddo», che ogni anno non manca di presentarsi alla fine di maggio sull'Europa centrale e subalpina, è stato discreto, almeno nella nostra zona, senza temporali (tre deboli perturbazioni atmosferiche si sono avute invece nei primi giorni del mese) e più piovose che freddo.

Le temperature alquanto elevate e le abbondanti precipitazioni hanno favorito un rigoglioso sviluppo della vegetazione ben evidente sulla zona costiera e sul Carso.

Le temperature media, minima e massima risultano tutte superiori ai corrispondenti valori normali, rimanendo però molto lontane dai loro valori estremi assoluti, come appare facilmente dalla tabella annessa. La temperatura minima si è avuta il giorno 10 e la massima la domenica del 17.

La pressione atmosferica, generalmente bassa su tutta una vasta zona continentale, non è stata favorevole alla bora; ha comportato invece afflussi di venti marini, apportatori di precipitazioni che sono state particolarmente intense sulle regioni prealpine.

Agli stessi venti e al notevole soleggiamento è dovuta l'elevata temperatura del mare, con conseguente intenso sviluppo di plancton e forte riduzione della trasparenza dell'acqua marina.

Lo scorso anno la primavera è stata complessivamente fresca, poco perturbata e discretamente ventosa. Il caldo si è manifestato appena negli ultimi giorni di maggio e la temperatura massima di 29,3 gradi si è avuta proprio nel giorno 31.

S. P.

Elemento meteorico	Maggio 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	18,0	17,6	+ 0,4
Temperatura minima, °C	10,9	9,0	+ 1,9
Temperatura massima, °C	28,1	26,7	+ 1,4
Precipitazioni, mm	139,0	83,0	+56,0
Umidità relativa, %	65,0	66,0	− 1,0
Cielo, copertura 0-10	5,0	5,8	− 0,8
Vento, media km/ora	8,8	10,1	− 1,3
Press. atmos., mb	1011,1	1014,1	− 3,0
Press. atmos., mm	758,4	760,7	− 2,3
Temperatura mare, °C	18,5	16,5	+ 2,0

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di maggio

Temperatura minima, °C	3,9 nel 1957 (4,5 nel 1982)
Temperatura massima, °C	32,3 nel 1870 (32,0 nel 1953)
Mese più freddo, °C	13,1 nel 1876 (13,6 nel 1874)
Mese più caldo, °C	21,9 nel 1868 (20,1 nel 1865)
Precipitazione minima, mm	7,0 nel 1868 (8,4 nel 1958)
Precipitazione massima, mm	262,0 nel 1845 (227,0 nel 1871)

ORE DELLA CITTA'

Messa in suffragio

Nel decimo anniversario dalla sua scomparsa, le Acli triestine intendono commemorare la figura di mons. Edoardo Marzari che ne fu fondatore e presidente provinciale, con una messa che verrà celebrata in suo suffragio dal vicario generale della diocesi mons. Piergiorgio Ragazzoni nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), lunedì 6 giugno alle ore 19.30.

Messa mensile

Domani alle ore 9 si celebrerà la consueta santa messa mensile per l'Associazione medici cattolici italiani, nella chiesa del seminario vescovile in via Besenghi, 16.

Salesiani

Questa sera con inizio alle ore 20.30 si svolgerà la seconda delle «Tre sere in famiglia» organizzate presso l'oratorio «Don Bosco» in via dell'Istria. Allieteranno la serata la banda dell'oratorio diretta dal maestro Livio Zocchelli e la «Witz orchestrà» guidata da Mario Giacaz. In caso di brutto tempo la manifestazione si svolgerà nel teatro dell'oratorio «Don Bosco».

Attività addestrativa

La sezione Unuci informa i propri iscritti che il giorno 10 una rappresentanza di ufficiali presenzierà ad una esercitazione della divisione «Folgore» in zona Cellina-Meduna. I soci che desiderano intervenire devono rivolgersi alla sede per le opportune informazioni entro e non oltre lunedì.

Saggi finali

«Oggi, con inizio alle ore 16, al teatro Auditorium, avranno luogo i saggi finali dei corsi di recitazione ragazzi-Gruppo teatro dei ragazzi, diretti da Omera Lazzari. Parteciperanno tutti gli iscritti all'Istituto d'arte drammatica.

Ammi

L'Associazione mogli medici italiani ricorda che lunedì 6 giugno alle ore 10 presso l'Ordine dei medici, la dott. Fulvia Costantinides e le delegate triestine del comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Airc (l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro), Etta Carignani e Donata Hauser, intratterranno le socie dell'Ammi su: «Che cos'è e quali scopi si prefigge l'Airc».

Conferenza

Lunedì alle ore 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Roberto Cassinis, ordinario di Fisica terrestre all'Università di Milano, terrà una conferenza dal titolo: «La complessità geologica della regione italiana rivelata dalle prospezioni geofisiche profonde».

La sede del Sogit

Da alcuni anni opera in città il Sogit (Opera di soccorso dell'ordine di San Giovanni), associazione sorta con l'intento di aiutare tutte le persone sofferenti. I suoi campi vanno dal trasporto, su pullmini appositi, di anziani, inabili ed handicappati, sino all'intervento immediato in zone sinistrate. Finalmente il Sogit ha una sede propria, in via Besenghi 25, cap 34131 Trieste (tel. 794346), con le sezioni Volontariato e Protezione civile, che verrà inaugurata ufficialmente alla presenza della autorità locali oggi alle ore 10.30.

Corsi per periti

Le iscrizioni ai corsi serali per le specializzazioni di perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni devono essere presentate all'istituto «Volta», ufficialmente, entro il 7 luglio in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al provveditorato agli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Tifosi in trasferta

Il Triestina Club Umberto Saba organizza una gita per l'incontro Brescia-Triestina, con fermata sul Garda per i giorni 4 e 5. Per prenotazioni telefonare al bar Ginnastica, via Ginnastica 31, dalle 18 alle 19 (telef. 744754).

«Ti col mus...»

Il gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» organizza per domani la prima marcia non competitiva a passo libero, denominata «Ti col mus... e mi col tram» di 10 e 24 chilometri, con partenza dal Villaggio del fanciullo di Opicina dalle ore 8.30.

Culturismo

Il primo luglio alle 21 in una discoteca di Sistiana si svolgerà il concorso per l'elezione del Mister e della Miss Trieste organizzato dal delegato dell'Aicap Carmelo Apicella. Ai vincitori sarà offerto un premio. Per informazioni telefonare al 422982.

Reg. cassa Sanyo

La ditta Sora distributrice dei prestigiosi registratori Sanyo nell'intento di facilitare la nuova normativa fiscale organizza i corsi nella propria sede di galleria Protti 1, per informazioni telefonare 60211/60201.

Nozze d'oro

Oliviero Benco e Bianca Bianchet, sposi da cinquant'anni, si ritroveranno questa sera alle ore 17, davanti all'altare della chiesa S. Giovanni Bosco (salesiani), festeggiati dal figlio, nuora, nipoti e parenti tutti.

Premio fedeltà

In questi giorni è stata consegnata alla sede Fiat di Padova la «Benemerenza premio di fedeltà» ai dipendenti attualmente in forza alla sede Fiat di Trieste: Silvano De Marco, Giuseppe Pigo e Omero Wonka, che hanno raggiunto il trentunesimo anno di attività presso l'azienda. Tale «benemerenza» è costituita da un attestato a firma del presidente della Fiat unitamente ad un astuccio d'argento con targa in oro e argento su cui è stato inciso il nominativo di ciascun destinatario.

Volontariato per anziani

Nella sede dell'Azione cattolica in piazza Ponterosso 6 alle 16.30, mons. Emilio Gamboso svolgerà il tema: «Esercizio pratico della pastorale - Anziani nelle parrocchie».

Arte, musica, pittura

Cono aperte le iscrizioni per la serata-mostra, all'insegna «Arte-musica-pittura», giunta quest'anno alla sua sesta edizione, e che si svolgerà nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore, sabato 16 luglio. La manifestazione è organizzata dalla «Galleria d'arte Sant'Elena via degli artisti 2 (tel. 62157) alla quale si possono rivolgere gli artisti desiderosi di prendervi parte.

Lotta contro i tumori

Viene allestita al palazzo Costanzi dal 15 al 17-6-'83 una mostra di quadri per vendita benefica a favore dei malati tumorali. Tutti coloro che intendono donare a questo scopo un quadro alla Lega sono pregati di telefonare al n. 729201.

Asta de Zucco

Oggi alle ore 17 e alle ore 21 avranno luogo le due tornate d'Asta di dipinti e oggetti vari nonché della partita di tappeti orientali che verrà esitata a prezzi di realizzo per mancata esportazione. Galleria de Zucco, via del Teatro 4 (ammezzato).

Sagra

Riprende oggi la tradizionale sagra dell'associazione sportiva Costalunga, più volte rimandata a causa del maltempo. La manifestazione durerà sino al 6 giugno offrendo agli intervenuti le tradizionali grigliate, vino nostrano, ballo e divertimenti.

«Amici di San Giacomo»

Domani alle ore 18 al Palasport di Chiarbola si terrà a conclusione dei corsi di ginnastica il saggio ginnico e l'esibizione della squadra agonistica di ginnastica artistica.

Trofeo fotografico

Oggi, alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Gmt-Itc, via S. Francesco 2, si inaugura la mostra del 5.o Trofeo fotografico denominata «Malizia».

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder. Omaggi particolari. Via S. Lazzaro 6.

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Incontri culturali

Processi alle streghe

Oggi alle ore 18 si terrà nella sede dell'associazione culturale «l'Officina», di via Torrebianca 41, una conferenza del prof. Ettore Paris su «Processo per stregoneria: Nogaredo 1646».

SEGNALAZIONI

Troppi alberi sacrificati

Uno degli interrogativi più pressanti dei nostri giorni riguarda la scarsa disponibilità di verde nelle città moderne.

Spesso si fanno convegni e si dibatte sull'opportunità di arricchire i nostri quartieri di nuove aree verdi che tanto giovano alla nostra salute e all'immagine del paesaggio.

Purtroppo sembra che questi importanti problemi non tocchino da vicino gli amministratori locali, almeno in due casi: 1) Recentemente alcuni dei bellissimi e alti alberi di Viale Miramare sono stati sacrificati in nome di non so quale necessità che spero venga chiarita dalle Autorità competenti su questa stessa rubrica.

2) Sembra sia stata ormai decretata la recisione anche di quelle splendide e sanissime piante d'acacia che si possono ammirare in Strada per Longera (dal n. 26 al 32/1). Proprio in questi giorni di primavera esse sono tutte fiorite ed emanano deliziosi profumi.

Vorrei augurarmi che, dietro le solite motivazioni, non si venga poi a scoprire che ben altri erano gli interessi in gioco e sicuramente diversi da quelli degli abitanti della zona. Dott. Dario Rizzo.

L'inchiesta sulla gazzarra in treno

L'inchiesta sulla gazzarra in treno: mi si permetta di rispondere al signor preside, avendo da lui ricevuto in lingua latina l'aut l'aut.

Certo signor preside, di questo argomento basta così, come lei scrive in latino. Però sia chiaro che io non sono stata né una bugiarda né una signora che nel famoso treno ha visto lucciole per lanterne, e nemmeno in cerca di meschine pubblicità, perciò confermo tutto quello che ho scritto.

Io credo signor preside che tutto sarebbe finito se, come lei già in parte ha confermato, avesse ammesso che quei ragazzi provenivano da una serie di gare sportive, (forse anche tutte vinte) e che quindi avevano manifestato un'esuberanza e vivacità un po' troppo eccessive per le loro vittorie. Tutto sarebbe finito lì...

Perciò sono d'accordo con il suo «E... de hoc satis», però nella scuola della mia Calabria mi hanno prima insegnato l'italiano e poi il latino, pertanto anch'io voglio dirle un verso, in italiano scritto, da un uomo della sua altezza e cioè: «Più pecore saremo e più lupi cresceranno». Paola Esiliato.

Sono arrivata da poco dalla Sicilia, ma ho appreso dal «Piccolo», comperato a Roma, delle accuse della signora Paola Esiliato in Maurich nei confronti degli studenti del Nautico e dell'Istituto stesso. Ho poi seguito la risposta del preside e quella degli studenti. Sono certa che la signora ora sarà soddisfatta perché l'inchiesta aperta dal prof. Cassia porterà a scoprire i responsabili di tale «gazzarra» e se, e dico se, verrà constatato un eventuale comportamento incivile, verranno presi gravi provvedimenti e questo perché il nostro Nautico ha sempre onorato, con dignità e giustizia il nome che porta.

Avrei compreso se la signora si fosse lamentata del disservizio ferroviario, dello stato vetusto e anti-igienico delle vetture, evidentemente certe cose si tollerano e altre no! L'addetto al vagone letto salito a Bologna, si era rifiutato di prendere servizio perché, a suo giudizio, quel vagone era «per carne da macello». Le porte d'accesso al treno traballavano, i letti da approntare per la notte non si agganciavano e sistemati con mezzi di fortuna preannunciavano una notte di suspense. Che dire poi del consiglio ricevuto di chiuderci a chiave nello scompartimento nel tratto Napoli-Salerno per poter fare sogni tranquilli?

Per non parlare dell'episodio del traghetto Villa San Giovanni-Messina dove i genitori hanno costretto la loro figliola handicappata a orinare in mezzo allo scompartimento, davanti a tutti, perché i wc erano chiusi? Erano presenti padri di famiglia calabresi e siciliani, nessuno ha offeso né reclamato, la Polfer non è stata interpellata, eppure c'erano cose da dire, compresa la sporcizia... tanta.

Questo per 25 ore di viaggio, 46.000 lire di biglietto più il supplemento cuccetta 9.000, ecco l'equivalente ricevuto. È un resoconto di viaggio, tramite Ff.Ss. recente, Trieste-Sicilia, tipo deportazione in lager dietro pagamento. Anny Furlani.

Sono rimasta molto colpita dalla segnalazione di quella lettrice sulla chiassata degli studenti del Nautico. Ma ancora più negativamente colpita, sono rimasta dalla risposta del preside e dei rappresentanti d'istituto i quali si dimostrano «offesi» per principio senza avere appurato fino in fondo come sono andati i fatti.

Io ho due figli pressappoco di quell'età, uno dei quali, fra l'altro, proprio in autunno dovrebbe cominciare a frequentare il Nautico, e conosco bene la vivacità e spesso, purtroppo, la maleducazione e la prepotenza dei ragazzi, specie quando sono in gruppo.

Quindi non mi sembra che sia il caso di difenderli, bensì di deplorare l'accaduto e prendere qualche provvedimento in proposito per difendere il buon nome dell'istituto. F. B.

Usl: non vi sono serie «A» o «B»

Nelle «Segnalazioni» di lunedì 23 maggio è comparsa una lettera sottoscritta da alcuni dipendenti dell'Usl che lamentavano una disparità di trattamento a loro sfavore nel mancato rimborso del costo del bollo sulla patente di guida, ottenuto, invece, da altri dipendenti, lasciando supporre che tutto ciò derivi da una volontà discriminatoria di chi amministra l'Usl, determinando l'esistenza di «dipendenti di serie A e di serie B».

Come, probabilmente, è poco noto e come i sottoscrittori della lettera non dicono, il personale attualmente utilizzato dalla Usl è di diversa provenienza: da quella ospedaliera a quella degli enti locali, da quella mutualistica a quella di enti particolari ora disciolti; ciascuno è confluito nella Usl mantenendo le proprie diverse contrattualità di provenienza, i propri stati giuridici, i propri regolamenti, con i relativi reciproci vantaggi o svantaggi che ciò comporta.

Ad esempio, corrisponde a verità che i dipendenti provenienti dall'ex comparto ospedaliero con la qualifica di autisti, e che quindi devono guidare per ragioni di servizio, godono del rimborso del bollo sulla patente per effetto dei propri contratti e regolamenti, mentre per il personale di altra provenienza non è così, ma è altrettanto vero, sempre ad esempio, che l'orario di lavoro degli ex ospedalieri è più lungo di quello del personale proveniente dagli enti locali o che, mentre gli ex ospedalieri hanno l'obbligo di timbratura del cartellino marcatempo, quest'obbligo non esiste ancora per gli altri dipendenti. Si potrebbero fare molti altri esempi per far comprendere che non vi sono «serie A o serie B» ma, in effetti, serie diverse dovute alle diversità di provenienza.

In ogni caso, tutto questo ora cesserà con l'entrata in vigore del nuovo contratto unico del personale del settore sanitario, già firmato dalle parti pubbliche e dalle organizzazioni sindacali, che applicherà per tutto il personale uguali condizioni contrattuali, e uguali regolamenti, eliminando ogni differenza.

Comunque, e a prescindere dal merito, appare scorretto il metodo usato dai dipendenti che si sono rivolti, attraverso le «Segnalazioni», all'opinione pubblica senza nemmeno chiedere prima spiegazioni agli uffici dell'Usl e, sostanzialmente, disinformando i cittadini. Il vicepresidente Claudio de Pulciani.

Acquariologia: un bel corso

Dal 23 al 29 maggio presso il Laboratorio di Biologia Marina di Sorgenti di Aurisina si è svolto un corso teorico-pratico di acquariologia mediterranea, fotografia e videoregistrazione scientifica al quale ha partecipato un gruppo eterogeneo di studenti, sommozzatori vigili del fuoco e altre persone.

Questo gruppo sente l'esigenza di ringraziare ufficialmente e pubblicamente coloro che hanno dato vita a questo corso, in particolare il circolo Tergeste Sub e il suo presidente, per l'impegno e la disponibilità, nonché per i mezzi e per le persone messe a disposizione per la buona riuscita del corso.

Un grosso plauso all'organizzazione curata da Gianfranco Dramis, che pur con gli inevitabili problemi e disguidi, tipici di queste manifestazioni è risultata particolarmente riuscita.

L'entusiasmo, l'interesse e la spontanea cordialità che si è instaurata fra partecipanti e docenti certamente saranno di stimolo per ripetere, su basi consolidate, questa interessantissima esperienza.

Il successo del corso oltre che alla parte organizzativa è dovuto non solo alla presenza di docenti qualificati dell'Università di Trieste, dell'Istituto Talassografico Cnr di Trieste, del Laboratorio chimico dell'Usl triestina e dell'Istituto di ittiopatologia di Udine, ma anche di professionisti nel campo fotografico e televisivo. Molto interessanti a completamento delle lezioni teorico pratiche le conferenze e le proiezioni serali. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Hafner e Cester alla Minerva

Questa sera alle ore 18 nella galleria d'arte Minerva di via San Michele 5, vernice dei pittori Sara Hafner e Johnny Cester esponenti del gruppo pittori gradesi.

Gli artisti si presentano al pubblico triestino con le loro ultime opere. La mostra, che rimarrà aperta fino al 15 giugno osserverà il seguente orario: feriali 17.30-20; sabato 10.30-12.30, 17.30-20; domenica 10.30-13.

Gabriella Suklan alla Corsia Stadion

Questa sera alle 18 si inaugura una mostra personale della pittrice Gabriella Suklan che esporrà opere ad olio e disegni. La Suklan è diplomata alla Scuola d'arte di Trento ed insegna Educazione artistica a Trieste.

Galleria Rettori Tribbio 2

CRISTINA PUKAL
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

DI BIASE-GREGO
Inaugurazione ore 18.30

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GUIDA PER CHI CERCA CASA/2: LE BANCHE

È impensabile accedere a un mutuo se in famiglia non si lavora in due

Sono finiti i tempi d'oro del credito facile - I tassi indicizzati scoraggiano la gente
Dopo la comparsa dei Bot e dei Cct, i risparmiatori disertano le obbligazioni fondiarie

Soltanto il 10 per cento delle persone che acquistano casa — perlomeno di quelle che si rivolgono alle agenzie immobiliari — paga in contanti. È una percentuale approssimativa, fornita dagli operatori del settore. Dà l'idea, comunque, di quanto sia difficile compiere il fatidico passo, diventare cioè proprietari di un immobile e liberarsi dall'incubo, tutt'altro che remoto, dello sfratto.

Certo, ci sono alcuni che potrebbero pagare «cash» (soldino su soldino) ma preferiscono altre formule per non rivelare al fisco un'insospettabile liquidità. Reddito «legale», reddito «reale». Il problema, se uno possiede la mentalità dell'evasore, è non tradirsi. Ma la gran parte di cittadini vive una realtà meno ambigua: semplicemente, non dispone della somma — sempre più irraggiungibile — che è necessaria per poter comprare il «nido». La parola d'ordine, allora, diventa «Mutuo».

Ne esistono di molti tipi. Ci sono quelli a breve scadenza (3-4-5 anni) concessi dagli Istituti di credito ordinari e quelli, quindicennali, del Fondiario (i ventennali, ormai, sono quasi un sogno). I primi hanno tassi d'interesse piuttosto alti e vanno bene per chi ha bisogno di piccoli importi e ha in qualsiasi caso la certezza di poter estinguere il debito in poco tempo. I secondi rappresentano la «soluzione finale» per un'utenza con problemi economici più complessi.

L'importante è individuare con precisione le proprie concrete possibilità finanziarie. Questo il consiglio che danno con insistenza gli addetti ai lavori. Spesso, la gente insegue veri e propri miraggi, si invaghisce di un oggetto, perdendo ogni legame con la realtà. Invece, i conti vanno fatti subito per evitare bruschi risvegli. Un esempio? Accendere un mutuo costa, normalmente, all'incirca un milione e mezzo tra spese bancarie, notarili, iscrizioni ipotecarie e bolli. È un particolare che, per chi suda fino all'ultima lira, può avere a volte un peso determinante. Ma non finisce qui.

Inchiesta di
ALESSANDRA LONGO



I piccoli risparmiatori. Nonostante i tempi difficili, è sempre sulla loro propensione a impiegare denaro a lungo termine che si fonda il sistema del credito fondiario (Italfoto)

Un alloggio da 50 milioni subisce sempre una maggiorazione complessiva di sedieci milioni (un milione e mezzo, come abbiamo visto, per l'ipoteca e poi ancora spese d'acquisto, registrazione e mediazione). Sono dati sicuri, frutto di lunghe esperienze professionali. Ecco perché i prestiti bancari vanno chiesti solo dopo aver svolto sufficienti indagini sui propri mezzi.

A questo punto si apre un altro interrogativo insidioso: è poi così facile ottener mutui? Nelle agenzie immobiliari dicono di sì, negli istituti di credito pronunciano una sorta di «ni». «Noi, i mutui non li andiamo certo a offrire — ammettono al Fondiario delle Tre Venezie — anzi, agli sportelli scoraggiamo il pubblico (fatta eccezione per i clienti). Bisogna rendersi conto che la situazione non è brillante; il settore bancario oggi ha dei limiti precisi per quanto riguarda l'incremento dei crediti. Senza contare che, se concediamo dei mutui, dobbiamo dare la priorità a coloro che operano nell'ambito delle leggi agevolate statali o regionali. Effettivamente, fino a due anni fa, c'era spazio per tutti, in pochi giorni veniva fatta la delibera e accordato il prestito; adesso, però, le casse dei fondiari rimangono spesso all'asciutto».

Prima di impegnarsi con un preliminare d'acquisto bisognerebbe avere in mano perlomeno la delibera (con la quale la banca informa di essere disposta a concedere il mutuo) che tuttavia non rappresenta ancora una garanzia definitiva. «Tra la delibera e la stipula del contratto — spiegano al Fondiario — possono sorgere a volte degli intoppi, per cui non necessariamente una delibera dà adito a un contratto». Ma anche dopo il contratto sussiste, in teoria, un certo margine di aleatorietà perché «tra contratto ed erogazione possono sorgere al limite altri intoppi...». Insomma, in poche parole, «si è matematicamente sicuri solo quando si incassa il denaro».

Nell'acquisto di un alloggio, proprio per questo motivo, è meglio cautelarsi con clausole precise che tengano conto di questo meccanismo estenuante. Due sono i consigli raccolti negli ambienti bancari: primo, non mettere termini temporali alla compravendita (suggerimento assolutamente astratto perché pochi venditori sono disposti a «congelare» un affare senza porre una scadenza); secondo, ricorrere eventualmente a un prefinanziamento bancario, in attesa dell'erogazione. Consiglio, diciamolo francamente, un po' interessato, dato che i tassi in questo caso sono piuttosto salati.

È quindi comprensibile che, dopo le fatiche d'Ercole e i rischi che si devono sostenere per «superare la prova», subentri nei confronti del mutuo una sorta di intolleranza. Così, molti tentano di estinguerlo in anticipo, soprattutto se si tratta di un vecchio mutuo a tasso basso (10-12 per cento). «Hanno la sensazione — dicono in banca — di non possedere veramente la casa. È un fatto psicologico perché, in realtà, l'alloggio risulta intestato a loro nome (con l'indicazione che esiste un'ipoteca a favore nostro) e sono liberi di vendere, di fare quello che vogliono».

Sta di fatto che la gente, appena può si toglie il «cappio al collo», anche a costo di pagare le penali che sono previste per l'estinzione anticipata di questo tipo di mutuo. «Solo dopo aver stretto per l'ultima volta le mani ai funzionari del Fondiario — confessa sorridendo una giovane coppia — ci sentiremo veramente felici».

Il male minore, insomma. Oltretutto, il tasso in quest'ultimo periodo è addirittura calato. Ma anche se dovesse salire, negli ambienti bancari rimane la convinzione che questo sia l'unico espediente possibile per attirare i risparmiatori verso le obbligazioni fondiarie. «Il sistema non sarà positivo per chi chiede il mutuo, è senz'altro positivo, comunque, per chi impresta i soldi».

Tramontati i bei tempi del tasso fisso, vediamo più da vicino quali sono le consuetudini del Fondiario in fatto di mutui. Normalmente, si concede fino al 75 per cento del valore di costruzione nel caso di abitazioni nuove (per le leggi speciali si può toccare addirittura il 100 per cento); per una casa vecchia invece, il massimo ottenibile è il 50 per cento del valore dell'immobile. Costo di costruzione e valore dell'immobile vengono



sempre determinati da un perito nominato dalla banca. Impossibile quindi avvalersi dell'amico geometra. Alcuni ci devono aver provato, ma non funzione: la stima è un momento della trattativa troppo delicato per essere affidato alla libera iniziativa del cliente. «Noi ipotizziamo sempre il valore reale e non quello commerciale — spiega un funzionario — perché dobbiamo prevedere le eventuali possibilità di realizzo. Una villa da 500 milioni con tutte le maniglie in argento, all'asta potrà essere collocata per 250-300 milioni. Noi, facendo la stima, teniamo conto di questo dato».

È dunque l'immobile, l'oggetto principale d'interesse. Salvo casi di persone in procinto di fallire o superprotestate, la banca entra relativamente nel merito dei singoli redditi che le vengono presentati. «È chi chiede il mutuo — dicono al Fondiario — che deve farsi bene i conti in tasca, deve valutare cioè se è in grado, ogni sei mesi, di pagare una rata d'ammortamento. Noi ci garantiamo con l'ipoteca sull'abitazione. Se uno non paga, mandiamo all'asta». Purtroppo, vendite all'incanto di questo tipo sono in aumento. «Con uno stipendio di un milione al mese — ammettono infatti gli esperti — è impensabile accedere a un mutuo ordinario. Bisogna lavorare perlomeno in due in famiglia».

Ma c'è un altro problema che viene a complicare un meccanismo, già di per sé abbastanza complesso. Si tratta dei tempi di erogazione, punto nodale dell'intero sistema. Sono tempi che —ahimé — non coincidono quasi mai con quelli di compravendita. Se per i tassi, grosso modo, una banca vale l'altra, esistono invece delle differenze per quanto riguarda la velocità di ottenimento dei fondi richiesti. Con il Fondiario delle Tre Venezie ci vogliono attualmente circa cinque-sei mesi (occorre, per ogni operazione, la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia), con il Fondiario del Banco di Sicilia è possibile risparmiare una trentina di giorni.

Un quadro a fosche tinte causato soprattutto, secondo i funzionari competenti, da un problema di base: la collocazione delle obbligazioni fondiarie, diventata sempre più difficile dopo la comparsa dei Bot e Cct. In sintesi, la storia è questa. I fondiari si approvvigionano dai risparmiatori, emettendo titoli della stessa durata dei mutui. Dunque, normalmente per 10-15 anni. Questi titoli hanno un rendimento massimo fissato dalla Banca d'Italia (al momento è pari al 18,70 per cento).

In questa situazione, bisogna trovare qualcuno che abbia la voglia, nonostante l'attuale inflazione, di impiegare denaro a lungo termine resistendo al richiamo di altre forme d'investimento più alettanti e per giunta esenti da tassazione. Inutile dire che gli «eroi», nel mercato privato, sono pochi. Così, il discorso si sposta sul sistema bancario e assicurativo, entrambi per legge obbligati all'acquisto di titoli, con scadenze precise.

Questo «shopping forzoso» non basta però ad alimentare i Fondiari, anche perché — dicono i maligni — le banche, pur chiudendo annualmente i bilanci con utili considerevoli, non sembrano particolarmente intenzionate a sottoscrivere obbligazioni fondiarie oltre il dovuto. E a far pesare l'ago della bilancia (e dei mutui) è sempre, dunque, la massa dei risparmiatori comuni. Sembrerebbe di capire che, più piacciono i Bot, più si riducono le capacità erogative degli istituti di credito speciale.

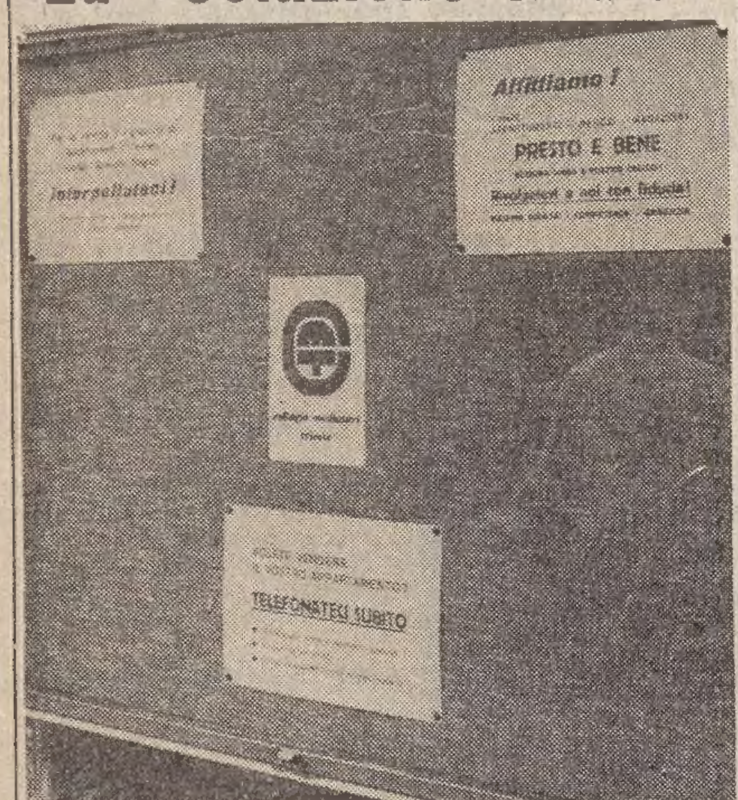
Nonostante il panorama non sia fra i più rosei, la percentuale degli utenti soddisfatti è comunque, almeno finora, molto elevata. In genere, l'importo medio richiesto si aggira sui 30-40 milioni. Particolare significativo: una volta questa cifra era più elevata perché la gente puntava sugli effetti positivi — a lunga scadenza — della svalutazione.

Adesso il discorso è cambiato. È stata introdotta, quasi dappertutto nel Nord Italia (al Centro e al Sud non ha attecchito), l'indicizzazione. In pratica rimangono a tasso fisso (20-21 per cento) i mutui agevolati statali (tuttora ventennali). Mentre quelli ordinari (non assistiti da leggi speciali) passano a tasso variabile indicizzato (ora intorno al 21-22 per cento) per una «durata» massima di 15 anni.

Certo, la parola variabile non entusiasma nessuno, scatena legittime paure. «Tutti pensano che questo tasso possa andare alle stelle — dicono al Fondiario — ma non è vero; la situazione è sempre sotto il controllo delle autorità monetarie. L'oscillazione avviene sulla base di parametri finanziari e cioè tenendo d'occhio il "prime rate", il tasso che le banche applicano alla clientela migliore o il rendimento obbligazionario dei titoli. È chiaro che, indirettamente, questi indici finanziari seguono l'inflazione, ma non è pensabile che vengano superati certi limiti. Salterebbe l'economia. Il vero spauracchio è un altro: il mutuo a capitale indicizzato, proposto senza successo da alcuni istituti, che prevede una rivalutazione sul capitale. Nel sistema attuale invece l'indicizzazione agisce sui soli interessi».

RITORNANDO SULLE IMMOBILIARI

La «soluzione finale»



«Nel momento in cui l'impresa immobiliare viene "vissuta" come una costrizione del mercato, la "percentuale" versata dal cliente diventa "tangente" e la figura dell'agente assume le connotazioni del mercante levantino privo di onestà, competenza, gentilezza e specializzazione».

Ad affondare il dito nella piaga questa volta è stato però uno studio immobiliare triestino che, in collegamento con la Fiabci regionale (Federazione internazionale delle professioni immobiliari) ha promosso un'indagine motivazionale sull'immagine delle agenzie. I risultati della ricerca sono stati presentati dalla delegazione triestina nel corso del convegno nazionale della Fiabci, svoltosi alcune settimane fa a Firenze. Per la platea degli addetti ai lavori deve essere stato proprio un pugno allo stomaco (anche se la maggioranza ha finito poi per approvare senza riserve la lucidità dell'iniziativa).

Che la crisi del settore nei rapporti con la clientela sia grave lo hanno confermato, come se non bastasse, anche le quaranta persone prese a campione (due gruppi di donne, due di uomini, sopra e sotto i trent'anni) e sottoposte dagli esperti a un lungo interrogatorio (il questionario conteneva ben 28 domande). Dal colloquio con le «cavie» è emerso che «l'agenzia, per il cliente, costituisce il punto di arrivo di un cammino costellato di frustrazioni, di tentativi di ricerca falliti attraverso canali privati, molto spesso della presa di coscienza di insufficienti disponibilità finanziarie e della riluttante ammissione di incapacità a districarsi nelle maglie del mercato degli immobili».

L'agenzia insomma come «soluzione finale», adottata soltanto nei casi di insuccesso personale. Ne deriva un difficile approccio con gli operatori in «una condizione psicologica di estremo disagio» alla quale va ad aggiungersi «il timore costante di essere oggetto di imbrogli». Persino le firme, il «vincolo», la «clausola» diventano allora «altrettanti elementi ansiogeni».

Gli intervistati hanno anche decretato la scarsa affidabilità dell'annuncio immobiliare come mezzo di comunicazione. Troppo stereotipata la formula; impossibile dunque distinguere un'agenzia dall'altra, individuare sulla base del linguaggio la personalità e la professionalità dell'inserzionista.

Insomma la ricerca dice che c'è tanto da rifare (forse quasi tutto). L'aver raccolto e divulgato dati così inequivocabili potrebbe rappresentare un passo avanti. «Molti colleghi sono già sensibilizzati — dice Lino Ravalico, uno dei delegati presenti al convegno di Firenze —. Speriamo che sia arrivato il momento di dare una virata alla nostra maniera di lavorare».

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste con sentenza 15.4.1983 n. 3 ha dichiarato la morte di Favretto Salvatore nato a Pola il 24.12.1893 come avvenuta alle ore 12 del 31.7.1951.
Avv. Lucio Felluga

SCENDE OGGI DAGLI SCALI DI MONFALCONE L'AMMIRAGLIA DELLA NOSTRA MARINA

Il biglietto di visita dell'Italcantieri

L'Italcantieri che oggi presenta il massimo prodotto delle sue costruzioni militari dal dopoguerra fu costituito nel 1966 con la fusione dei Crda di Trieste, dei cantieri navali dell'Ansaldo di Genova e della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia.

L'Italcantieri ottenne così in eredità il patrimonio di esperienze e tecnologie delle tre società che, nel complesso, vantavano, fino a quel momento, la costruzione di 2400 unità mercantili e di 1800 unità militari per la Marina italiana e per Marine estere.

Il ritorno alla costruzione militare nei nostri cantieri, dopo la falcidia della guerra e di fronte alle nuove esigenze per la Marina, avvenne ancora prima della costituzione dell'Italcantieri quando, negli anni 1955-56, dagli scali di Monfalcone scesero i primi dragamine costieri e litoranei, seguiti dalla motocannoniera «Saetta» e dalla corvetta «Licio Visintini». Nei primi anni '60 anche il «San Marco» di Trieste vantò la prima e unica costruzione militare del dopoguerra con il varo della fregata «Carlo Bergamini».

Sorgeva un nuovo tipo di Marina, una Marina di prototipi, legata ad esigenze strategiche diverse, alla ricerca di nuove risposte tecnologiche, scevra da impostazioni autarchiche di potenza ma penalizzata da ristrettezze di bilancio. Ma si continuò per la strada dell'affinamento tecnologico finché fu necessario anche ricostruire una modesta presenza subacquea.

Il cantiere di Monfalcone, forte di tradizioni riconosciute e apprezzate, fu scelto come unica sede costruttrice di battelli subacquei. Con i quattro sommergibili della classe «Toti», consegnati tra il 1968-'69, la Marina ritornò alla produzione in questo campo specializzato. Il successo dell'iniziativa consentì di affrontare, sempre a Monfalcone, l'impegno più oneroso e complesso di realizzare i primi quattro sommergibili della classe «Sauro».

Gli altri stabilimenti dell'Italcantieri, intanto, venivano impegnati nella realizzazione di navi di superficie sempre meglio definite, come il caccia «Ardito» costruito a Castellammare di Stabia e l'incrociatore «Vittorio Veneto», impostato sullo stesso scalo, della cui esperienza ci si è avvalsi per arrivare, oggi, al «Garibaldi» al quale passerà il bastone del comando di nave ammiraglia.

Anche se i tempi sono balordi, forse c'è ancora spazio per essere orgogliosi di ogni costruzione navale che impegna l'intelligenza e la valentia degli uomini. Dai cantieri italiani scende, passo a passo, la nuova Marina che non ricerca primati se non quello della nostra sicurezza e del lavoro da presentare al mondo: perché ogni nave è il biglietto di visita delle nostre capacità. A Trieste lo sappiamo benissimo per il rimpianto di quanto sia caro affidare al mare il proprio lavoro.

F. F.

Le caratteristiche

DISLOCAMENTO: standard 10.100 tonn.; a pieno carico 13.250.

DIMENSIONI: 180,2 m fuori tutto; larghezza 30,4; ponte di volo 174 con superficie di 2000 metri quadrati.

APPARATO MOTORE: «Tutto gas» basato su due gruppi di propulsione indipendenti per una potenza complessiva di 100.000 cavalli.

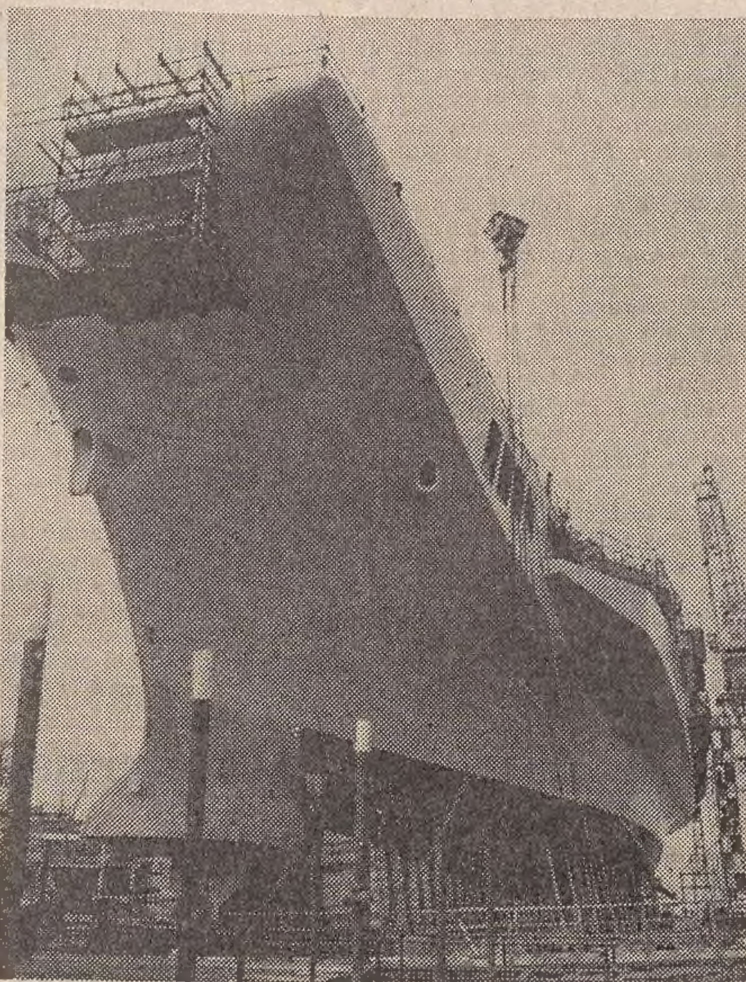
VELOCITÀ: circa 30 nodi con un'autonomia di crociera di 7000 miglia.

ARMAMENTO: 16 elicotteri del tipo SH-3D; 2 lanciatori a otto celle Albatros per missili antiaerei Aspide; 4 lanciatori per missili mare-mare Teseo-Otomat; 3 sistemi Dardo per difesa ravvicinata con torrette binate Breda/Bofors da 40/70; 6 tubi lanciasiluri anti-som da 324 mm; 2 sistemi lanciarazzi Sclar da 105 mm.

EQUIPAGGIO: da 650 a 825 uomini.

ELETTRONICA: un radar tridimensionale per la scoperta aerea a media distanza; un radar di scoperta aerea a grande distanza; un radar per la scoperta ravvicinata aerea e di superficie; un radar di scoperta di superficie; un radar di navigazione; un sonar di chiglia a bassa frequenza; apparati di analisi delle emissioni elettroniche, di disturbo e d'inganno; sistemi di telecomunicazioni.

La filosofia navale dentro uno scafo: il Mediterraneo di oggi ce la impone



Per non definirla una portaerei, perché una portaerei non è ancora, la nave-orgoglio della Marina e dell'Italcantieri di Monfalcone, ha cambiato etichetta più volte.

Il «Giuseppe Garibaldi» è nato, infatti, come «incrociatore tuttoponte» per sottolinearne la caratteristica di un'area di appontaggio che occupa tutta la sezione assiale della coperta; è quindi cresciuto sullo scalo come «incrociatore portaelicotteri» per evidenziarne la precipuità del sistema d'arma imbarcato; alfine scende in mare con la definizione ufficiale di «incrociatore di scorta portaaeromobili».

Questo apparente cambio d'identità non è un capriccio derivato dall'incertezza della funzione da affidare alla nave, ma il risultato di una filosofia navale che sollecita una nuova tipologia di scafi per compiere fra di essi una saldatura di compiti, di combinazioni e di supporti reciproci.

All'origine di queste scelte e, per conseguenza, dei requisiti tecnologici richiesti, sta l'interpretazione delle ipotetiche missioni che alla Marina potrebbero essere demandate in forza del tipo di minaccia da affrontare.

Perché, allora, il «Garibaldi»? Premesso che un Paese quale il nostro proietta in Mediterraneo qualcosa come ottomila chilometri di coste, ne occupa la posizione centrale in un'area di accentuate convulsioni politiche e militari, è tributario per almeno l'80 per cento delle sue esigenze economiche dai traffici marittimi che devono essere protetti, ne discende che proprio un Paese così non può fare a meno di una Marina.

Il problema è semmai un altro: quale tipo di Marina avere? E il «Garibaldi», che in forza del suo dislocamento a pieno carico, 13 mila tonnellate, altro non può definirsi che un incrociatore, è la risposta giusta a questo tipo di nuova Marina?

Le risposte derivano dalla qualità e dalla quantità delle minacce ipotizzabili. La qualità: le navi di superficie, anche di piccolo dislocamento, possono ormai colpire obiettivi navali in movimento anche al di là dell'orizzonte con l'impiego di missili a media-lunga gittata; l'insidia subacquea è diventata totale e può essere portata da massime profondità e distanze fino a ieri impensabili; l'autonomia e la velocità degli aerei da combattimento è più che triplicata e il carico bellico è sempre più micidiale e articolato.

La quantità: anche piccole marine rivierasche, organizzate su vedette lanciamissili rapide e su un discreto potere aereo, rappresentano in Mediterraneo, bacino sempre più stretto per il lungo braccio dei nuovi sistemi d'arma e dei vettori, un potenziale offensivo non più sottovalutabile.

Per parare la nuova serie di minacce la Marina ha bisogno perciò di navi di superficie e subacquee che integrino le loro funzioni anzitutto con la tempestività della scoperta a distanza dell'offesa e quindi con la possibilità di selezionare in tempo i sistemi d'arma più adatti a contrastarla, spesso sull'ordine di pochi minuti.

Da questi dati di fatto sorge la necessità di un coordinamento delle operazioni in mare e in cielo che «computerizzi» in tempi minimi l'impiego della panoplia di armi imbarcate e in volo a disposizione.

Non a caso, ad esempio, la Marina italiana, ancora alla fine degli anni Cinquanta, è stata una delle prime al mondo a celebrare quel «matrimonio» tra nave ed elicottero che ormai ha superato il traguardo delle nozze d'argento e si è rivelato come indissolubile.

Ecco allora delinearsi la filosofia che ha portato al «Garibaldi» attraverso una lunga, talvolta dubbiosa, gestazione. La nascita di questa nave non è il capriccio voluttuario di avere una nave adeguata al rango di un ammiraglio di squadra, come non è neanche il punto di partenza di un velleitarismo navale, anche se siamo il perno del Mediterraneo, ma è il punto di arrivo di proficue esperienze che affidano all'elicottero imbarcato operazioni fondamentali per il confronto navale moderno entro uno scacchiere in cui domani potrebbe sopravvivere chi vede e reagisce per primo.

È a tutti noto come l'elicottero abbia fornito alle circostanze del pubblico soccorso una dimensione tutta nuova e insostituibile, ma sul piano più prettamente operativo esso è in grado di ascoltare a lunga distanza i sommergibili senza farsi reperire da questi, può essere dotato di armamento missilistico antinave e di siluri «anti-som» sostituendo in questa funzione anche grosse navi di superficie, può avere funzione di «ponte radar» per guidare i missili lanciati da navi oltre l'orizzonte, può effettuare azioni di picchetto radar creando una cortina di sicurezza elettronica attorno a «task forces» e a convogli, svolge con rapidità complessi compiti logistici e di trasporto truppe.

Una nave portaelicotteri (16-18 velivoli ad ala rotante saranno imbarcati sul «Garibaldi») rientra quindi nella ragione d'essere di una Marina moderna. Su questa strada ci hanno preceduti gli inglesi, i sovietici e gli americani, ci hanno anticipato di poco gli spagnoli, anche se le differenze in questo concerto di costruzioni esistono.

Anzitutto il «Garibaldi» adotta quelle disposizioni di impegno missilistico a media distanza anti-nave con il sistema Teseo-Otomat che sono ancora assenti su un'unità come l'inglese «Invincible» e, di più, ha articolato la sua difesa di punto che si è dimostrata così essenziale nel conflitto delle Falkland

Ancora, il nostro incrociatore atipico si discosta, in un certo senso, dalla nuovissima consorella spagnola «Principe de Asturias» chiamata anzitutto ad essere una piattaforma per aerei a decollo corto e verticale, quindi con una minore incidenza di armamento proprio in quanto avvantaggiata nei compiti dalla componente ad ala fissa imbarcata.

Tenuto conto che le altre unità similari americane e sovietiche si differenziano dalla nostra per una maggiore specificità di compiti (quelle americane sono in realtà navi di appoggio tattico e logistico ai marines, quelle sovietiche con forte dislocamento sono nate con specifiche «anti-som» per dare la caccia ai sommergibili nucleari americani) il «Garibaldi» finisce con l'assommare singole caratteristiche di queste precedenti esperienze per esaltarne la funzione di nave comando con forti capacità di autodifesa e con spiccate funzioni «anti-som» grazie all'impiego non solo degli elicotteri ma anche dei complessi lanciasiluri di profondità filoguidati.

Il «Garibaldi» è così una delle navi più complete sotto il profilo dei sistemi d'arma. Quattro lanciatori binati Otomat, due lanciatori a otto celle per missili antiaerei Aspide, tre complessi binati del sistema Dardo per la difesa di punto in grado di colpire con spolette di prossimità missili in arrivo a pelo d'acqua e alle minime distanze e sei tubi lanciamissili costituiscono un salto di qualità rispetto alle unità consorelle di altre marine occidentali.

Sul «Garibaldi» inoltre si evidenzia, con l'ausilio di una componente elettronica sofisticata, la necessità di ricorrere a sistemi integrati di autodifesa proprio perché la nave è ancora priva di una componente aerea imbarcata ad ala fissa.

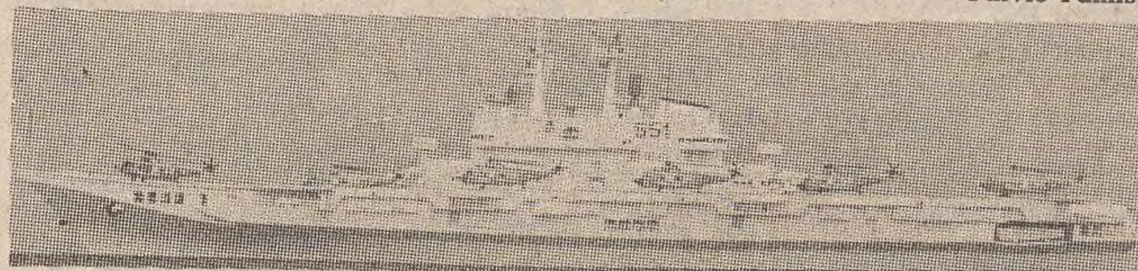
E su questa prospettiva di imbarcare non solo elicotteri ma anche aerei che si è sviluppata in Italia una lunga polemica approdata poi in un progetto di legge per la costituzione di un'aviazione navale, progetto dell'on. Franco Accame che è rimasto in giacenza dal marzo dello scorso anno.

In sostanza la polemica è questa: l'Aeronautica non vede con favore la nascita di un'aviazione autonoma della Marina che, oggi come oggi, non potrebbe che rifarsi agli aerei a decollo verticale del tipo «Harrier» britannico. Per l'Aeronautica gli esempi negativi del passato non sono più probanti: gli aerei basati a terra possono coprire le più lunghe distanze in breve tempo, hanno larga autonomia ed è meglio averli sotto un comando centralizzato.

La Marina replica che avere un'aviazione alla mano significa sicurezza e immediatezza d'impiego in sintonia con il quadro bellico che il comandante in mare ha nel momento preciso dell'esigenza; significa ancora assicurare l'operatività della Marina con piloti che sul mare vivono e del mare intendono le minacce e le forme di combattimento.

È inutile aggiungere che lo sforzo della Marina per dotarsi del «Garibaldi» risponde invero a questa finalità e in tal senso si sono volute saldare esperienze positive del passato sull'impiego degli elicotteri con prospettive future di dare presto alla Marina quelle ali che erano cominciate a spuntare oltre sessant'anni fa ma poco dopo furono già tarpate.

Fulvio Fumis



Su queste navi il tricolore a riva

Questa è l'attuale consistenza delle unità della Marina militare.

Incrociatori: 3 (Vittorio Veneto, Andrea Doria, Caio Duilio). **Caccia:** 4 (Ardito, Audace, Impavido, Intrepido). **Fregate:** 17 di vario tipo (8 della classe «Maestrale», di cui 5 devono ancora essere consegnate alla Marina, 4 della classe «Lupo», 2 della classe «Alpino»), 2 del tipo «Fasan», 1 Centauro). **Corvette:** 8 (4 della classe «De Cristofaro» e 4 della classe «Aquila»). **Sommergibili:** 10 (4 della classe «Nazario Sauro», 4 della classe «Bagnolini» e 2 di provenienza statunitense). **Naviglio leggero:** 7 aliscafi lanciamissili, 4 motocannoniere, 2 motosiluranti attrezzate per impieghi speciali. **Naviglio contromisure mine:** 7 cacciamine, 4 dragamine d'altura, 15 dragamine costieri, 5 dragamine litoranei. **Unità anfibie:** 2 (Grado e Caorle). **Rifornitori di squadra:** 2 (Stromboli e Vesuvio). **Nave appoggio incursori:** 1 (Cavezzale). **Moto officine costiere:** 6. **Moto trasporti costieri:** 7. **Navi cisterna:** 10. **Navi esperienze:** 2 (Quarto e Barbara). **Navi idrografiche:** 3 (Magnaghi, Mirto e Pioppo). **Navi salvataggio e soccorso:** 4 (Anteo, Proteo, Paolucci e Men 209). **Navi scuola:** 4 (Vespucci, Palinuro, Stella Polare e Corsaro II). **Navi posareti:** 1 (Alicudi). **Navi servizio fari:** 3. **Rimorchiatori:** 49 (7 d'altura, 11 costieri e 31 portuali). **Traghetti:** 4. **Navi in riserva:** 1 caccia (Indomito) e 1 nave trasporto (Bafile).

Unità programmate: 2 sommergibili, 2 caccia di 4400 tonnellate, 4 corvette di circa 1000 tonnellate, 1 unità trasporto di piccole dimensioni, 4 cacciamine classe «Lerici», 8 cacciamine classe «G. eta» con caratteristiche da definire.

Della Marina fanno inoltre parte il Battaglione da sbarco «San Marco», il Raggruppamento subacquei incursori «Teseo Tesei», unità di volo elicotteristiche e di pattugliamento marittimo.

Cinque volte sul mare nel suo nome

L'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» è la quinta unità della Marina militare italiana a portare il nome del grande protagonista del nostro Risorgimento che al mare legò la sua impresa più famosa: la spedizione dei Mille.

Proprio le vicende del passaggio dello Stretto da parte dei garibaldini, dopo la conquista della Sicilia, determinarono la nascita del primo «Garibaldi», quando la pirofregata «Borbone», impegnata in crociera di vigilanza contro le «camicie rosse», si unì alle unità passate al generale innalzando il tricolore e mutando il nome in quello di «Garibaldi».

Passata alla Marina italiana la pirofregata fu trasformata in corvetta e compì una delle più importanti circumnavigazioni con doppia traversata dell'Atlantico. Fu stanziata per lunghi periodi in Sudamerica e assolse successivamente compiti di comando militare marittimo a Massaua. Fu demolita nel 1899 dopo che il suo vecchio scafo finì forato dalla roccia madreporica del Mar Rosso.

Non ci fu intervallo: nello stesso anno fu varato il secondo «Garibaldi», prototipo di una nuova classe d'incrociatori. Partecipò alla guerra italo-turca con il contrammiraglio Paolo Thaon di Revel, prese parte quindi all'occupazione dell'Albania e, nella prima guerra mondiale, dopo aver compiuto missioni contro la costa nemica fu affondato da un sommergibile austriaco in Adriatico.

Il terzo «Garibaldi» venne impostato, giusto 50 anni fa a Trieste, al «San Marco». Nei trentanove mesi di guerra in Mediterraneo compì 36 missioni percorrendo 23.633 miglia per 1322 ore di moto. Prese parte alle battaglie di Punta Stilo, di Gaudo e Matapan, di «Mezzo Giugno». Dopo l'armistizio compì altre 61 missioni di trasporto per oltre 27 mila miglia e 1182 ore di moto.

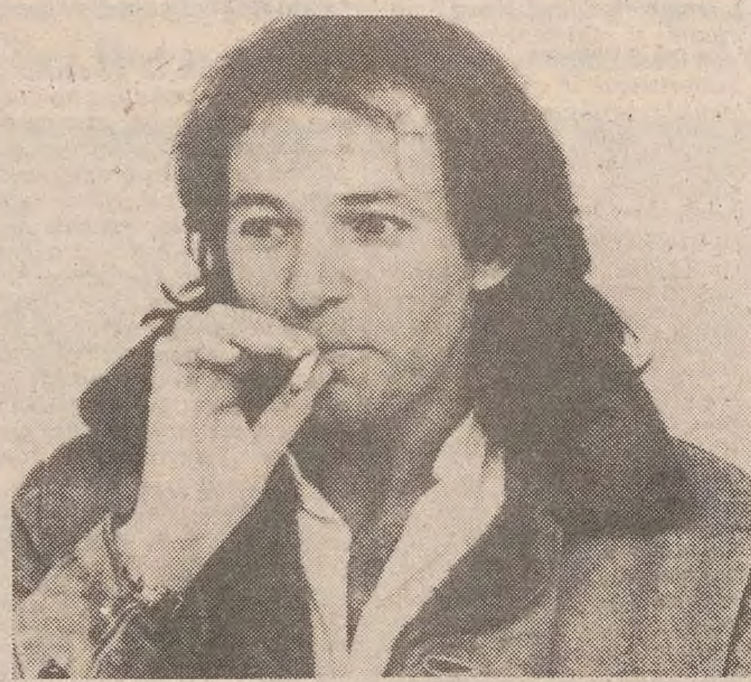
Nel 1954 il «Garibaldi» della guerra mediterranea fu posto in disarmo e sullo scafo ancora solido nacque la quarta unità dal prestigioso nome. Fu trasformato in nave lanciamissili ed ebbe una parte di storia nella nuova strategia della Nato essendo stato temporaneamente attrezzato per l'accoglimento sperimentale di missili balistici. Fu a lungo nave ammiraglia della Squadra e fu messa in disarmo nel 1971.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VASCO DOMANI SERA CANTA A PALMANOVA

Un rocker «spericolato» il Rossi della canzone

Dopo il successo di Sanremo ha fatto «Bollicine»



UDINE — James Dean degli anni Ottanta, Rimbaud degli sballati, Bukowski di casa nostra... Da quando è esploso definitivamente, pochi mesi fa a Sanremo, Vasco Rossi si è visto etichettare nelle maniere più incredibili. Ma lui non si è scomposto neanche davanti a chi metteva in dubbio la credibilità e l'autenticità del suo personaggio: ha raccolto i suoi sei musicisti-amici, quelli che lo seguono da diverso tempo, ed è partito per una lunga tournée che finirà al termine della stagione estiva.

Domani sera questa tournée fa tappa nella nostra regione, per un concerto a Palmanova, in piazza Grande, con inizio alle ore 21.

Seguire il suo spettacolo dal vivo significherà per molti conoscere la produzione di questo trentunenne rocker emiliano (è nato a Zocca, in provincia di Modena), che è arrivato al grande successo di pubblico partecipando agli ultimi due festival di Sanremo, ma che ha alle spalle molti album di ottima fattura.

Aveva cominciato verso il 1977, incidendo un 45 giri per una etichetta locale. Il suo primo album è oggi praticamente introvabile: si intitolava «Ma cosa vuoi che sia una canzone», al quale seguirono «Non siamo mica gli americani» e «Colpa d'Alfredo», che gli valsero una certa notorietà solo fra gli addetti ai lavori e nella sua regione.

L'anno scorso è arrivata così la partecipazione a Sanremo con «Vado al massimo» (seguita dall'omonimo album), e quest'anno la consacrazione con «Vita spericolata», in assoluto una delle migliori canzoni italiane degli ultimi anni, diventata in poche settimane una bandiera del pubblico giovanile.

Alla fine di maggio, è uscito anche il suo sesto album, «Bollicine», balzato direttamente ai primi posti delle classifiche di vendita, a confermare il momento d'oro di questo rocker autentico e «spericolato».

Ca. M.

SI CONCLUDE A FINE GIUGNO LA MANIFESTAZIONE DI LUGANO

Cantanti e musicisti italiani alla «Primavera concertistica»

Fra i protagonisti i direttori Claudio Abbado, Carlo Zecchi e Maurizio Arena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — Negli anni Cinquanta Lugano era molto nota negli ambienti musicali come città dove si davano convegno illustri artisti e celebri complessi orchestrali in occasione dei «Giovedì musicali».

Ultimamente nel capoluogo del Canton Ticino si organizza una manifestazione sotto il titolo «Primavera concertistica», che è stato possibile allestire grazie alla collaborazione della Radio Televisione della Svizzera italiana, dell'Ente turistico di Lugano e dintorni, del Consiglio di Stato, della città di Lugano, dall'Associazione amici della Scala» di Lugano e della Banca della Svizzera italiana.

E così ogni anno nei mesi di aprile, maggio e giugno, a Lugano, si possono ascoltare dei concerti che dal lato artistico offrono dei programmi molto interessanti, basti dire che la stagione 1983 della «Primavera concertistica» è stata iniziata il 13 aprile con un concerto dell'Orchestra filarmonica di Milano, diretta dal suo primo direttore Claudio Abbado e con musiche di Beethoven, Wagner e Bartok.

Un altro complesso italiano è venuto all'inizio di maggio: si tratta dell'orchestra da camera di Santa Cecilia di Roma, sotto la direzione di Carlo Zecchi, mentre il 30 maggio, l'orchestra sinfonica di Bamberk diretta da Wittol Rowicki ha eseguito le composizioni di Mozart, Strauss e Beethoven.

Per quanto riguarda la programmazione di questa manifestazione, il responsabile, il maestro Bruno Amaducci, che è anche il direttore artistico della parte musicale della Radio Televisione di Lugano, ci ha detto che il 10 giugno l'orchestra della Radio Televisione della Svizzera italiana sarà diretta dal zagabrese Milan Horvat, il quale ha inserito nel programma del concerto le composizioni di Schumann, Chopin e Schubert.

Anche gli ultimi due concerti di questa stagione saranno nel segno di musica e artisti italiani.

Infatti, il 22 giugno l'orchestra ed il coro del Teatro Regio di Torino eseguiranno a Lugano, nel palazzo dei congressi, la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, sotto la direzione di Maurizio Arena e con un quartetto di cantanti che sono tra i più noti in Italia ed all'estero: Katia Ricciarelli, Bruna Baglioni, Miriano Luchetti e Bonaldo Giaiotti.

E, dulcis in fundo, il 25 giugno l'arte di Rossini, Verdi, Puccini, Donizetti, Mascagni e Leoncavallo sarà affidata a un illustre interprete, il baritono Renato Bruson, il quale, accompagnato dall'orchestra della Radio Televisione di Lugano e dal direttore Bruno Amaducci, canterà le più belle pagine dei citati compositori.

Oltre i suddetti complessi a Lugano hanno tenuto dei concerti anche alcuni strumentisti ed il Trio di Milano composto da Angelo Stefanotto, Rocco Filippini e Bruno Canino.

Tutti i concerti saranno trasmessi dalla radio e dalla televisione in modo che oltre che dal pubblico in sala saranno seguiti da molti altri appassionati della musica classica.

Dragan Lisac

DA OGGI SULLA RETE TRE

Il nuovo «eroe» del sabato sera

È un detective della Londra vittoriana

ROMA — Si chiama Cribb, ha il grado di sergente nella mitica polizia inglese del territorio metropolitano (Scotland Yard), al suo fianco c'è un fedele «Watson» che questa volta risponde al nome di Thackeray. E' il nuovo eroe poliziesco del sabato sera (in onda da oggi sulla Rete 3 Tv alle 21.55).

La serie di «Cribb», una delle prime di telefilm acquistati dalla Rete tre, viene dalla televisione inglese Granada e conferma l'attenzione della Rai ai prodotti anglosassoni.

In queste settimane infatti si può già far conoscenza, sempre di sabato, con la serie «L'asso della Manica», messa in onda alle 20.30 dalla Rete due e imperniata sulle avventure dell'ispettore Bergerac, mentre è atteso per i prossimi mesi un ciclo della Rete uno, relativo ai racconti di Agatha Christie.

«Cribb» è realizzato da un'emittente commerciale (mentre «Bergerac» è della Bbc), e il tono del racconto è scrupolosamente fedele ai caratteri del poliziesco inglese, fondato sulla deduzione e sul metodo psicologico.

Il primo episodio della serie, diretta da June Wyndham Davies e interpretata da Alan Dobie, si intitola «Statua di cera».

Le avventure del sergente Cribb (tratte dai romanzi dello scrittore Peter Lovesey) sono ambientate in una brumosa Londra in fine Ottocento ed hanno per caratteristica principale l'apparente commistione di reale e fantastico.

Quando però il soprannaturale sembra prevalere, la tenacia e il sottile umorismo dell'investigatore permettono di sciogliere gli enigmi seguendo i binari della logica.

Nel primo episodio, «Statua di cera», la signora Miriam Cramer si presenta al dipartimento di polizia per accusarsi dell'omicidio di Josiah Perceval, impiegato nello studio fotografico del marito.

La donna afferma che il movente del suo gesto va collegato ai ricatti di Perceval riguardanti alcune fotografie audaci scattate a Miriam prima del matrimonio, giunte nelle sue mani.

I romanzi di Lovesey si inscrivono in una grande tradizione nel romanzo inglese, da Conan Doyle (l'inventore di Sherlock Holmes) ad Agatha Christie fino a Harry Keating, e hanno il loro punto di forza nell'accurata ricostruzione di un ambiente, la Londra della regina Vittoria.

POLLINI SUL PODIO IL 10 AGOSTO A PESARO

Primo tuffo nel «lago» del Festival rossiniano

ROMA — Maurizio Pollini dirigerà dal podio «La donna del lago» di Gioacchino Rossini che inaugurerà, il 10 agosto a Pesaro, il Rossini Opera Festival 1983.

La manifestazione è alla quarta edizione, il Comune di Pesaro la organizza in collaborazione con la Fondazione Rossini, la Provincia di Pesaro-Urbino e una serie di organismi privati e pubblici.

La manifestazione si svolgerà, complessivamente, dal 9 agosto al 15 settembre (per lo più al Teatro Rossini) ed allineerà allestimenti del «Turco in Italia», di «Mosè in Egitto», del Salmo «Dixit» di Antonio Vivaldi e dello «Stabat Mater» di Rossini.

La linea culturale del Festival è basata sul recupero del Rossini sconosciuto (per lo più le sue opere drammatiche) e sulla restituzione all'originale degli spartiti del compositore.

In una conferenza stampa, svoltasi a Roma, l'assessore alla cultura di Pesaro, Gianfranco Mariotti, ha inoltre anticipato che l'edizione del 1984 presenterà una singolarissima proposta: l'edizione, quasi mitica, di «Il viaggio a Reims», opera perduta del 1825, e appena ora ritrovata: la dirigerà, prima a Pesaro e poi al Teatro Farnese di Parma, il maestro Claudio Abbado.

L'opera di apertura del Festival verrà cantata da Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Dalmacio Gonzales, Dano Raffanti, ecc., affiancati dalla «Chamber Orchestra of Europe» e dal Coro filarmonico di Praga diretto da Lubomir Matl.

Si approfitterà della edizione pesarese, per registrare in studio (presso l'Auditorium Pedrocchi di Pesaro) la «Donna del lago» che verrà distribuita, successivamente, in disco.

All'opera rara e bellissima di Rossini (la regia sarà di Gae Aulenti) seguirà dal 25 agosto «Il Turco in Italia» diretto da Donato Renzetti con la scenografia di Emanuele Luzzati e la regia di Egisto Marcucci.

Dal primo settembre verrà proposto, come ogni anno lo «Stabat», diretto da Alberto Zedda: seguirà il «Dixit» di Vivaldi, nella versione Malipiero.

Ultima opera del Festival, seguirà poi (dal 9 settembre) «Mosè in Egitto» che sarà diretto da Claudio Scimone con Boris Martinovich.

NELL'ULTIMA «SERATA D'ONORE»

In tv per l'Unicef la «bontà» italiana

ROMA — Dopo quattro trasmissioni consecutive (una ogni sabato) si chiude questa sera sulla Rete 1, alle 20.30, quello che stava diventando un tradizionale appuntamento con la bontà italiana che ha trovato una sua espressione ed un suo stimolo attraverso l'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Dal Teatro nuovo «Giuseppe Verdi» di Montecatini Terme, Pippo Baudo presenterà ed animerà l'ultima trasmissione che per l'occasione è stata intitolata, a giusto titolo, «Serata d'onore» che è dedicata idealmente a quanti hanno contribuito e contribuiranno ancora, attraverso forme ed occasioni diverse, a soccorrere in concreto e non le parole i bambini sofferenti nel mondo.

Numerosi, come al solito, gli ospiti, tutti artisti che in verità hanno fatto a gara per essere presentati, naturalmente a titolo gratuito, per rendere più bella questa festa della generosità.

Il pubblico potrà così vedere ed applaudire fra gli altri Lucio Dalla, Renato Zero, Teresa De Sio, Angelo Branduardi, Ugo Tognazzi e Mariangela Melato.

Il copione è stato scritto da un terzetto di bravi specialisti (Broccoli, Calabrese e Torti); l'organizzazione è di un altro specialista, Gianni Ravera.

■ NEI E VERRUCHE — Non esiste al mondo un uomo che non abbia un neo. E' quanto si apprende dal numero di Check Up dedicato, appunto a «Nei e verruche» in onda oggi alle 12.30 sulla rete uno

NUOVA EDIZIONE DELLA «CASINA»

Rascel per Plauto è attore e regista

ROMA — «Propongo un modo nuovo, diverso, che potrei dire rasceliano, di interpretare Plauto, per gustare al massimo lo scherzo, la burla, l'atroce e dolorosa vendetta che nella "Casina" Cleostrata organizza ai danni del marito, colpevole di essere uno schiavista, dittatore e, ma questo sarebbe il male minore, inguaribile donnaiolo».

Così Renato Rascel parla della messinscena della commedia del popolare autore latino, di cui sarà, oltre che interprete, regista, che quest'estate parteciperà alla prima Rassegna del Teatro comico che si svolgerà a Lignano e Grado.

— Non correrà il rischio di essere accusato di poco rispetto verso i classici?

«Forse non sarò rigorosamente fedele a certi moduli classici — risponde Rascel — ma sono sicuro che non farò torto al grande Plauto, leggendo questo autore dalla parte giusta ho scoperto che la sua arte consiste nel raccontare, con somma maestria, cose semplici e innocenti, e soprattutto, molto divertenti. In questa chiave, da questa angolazione, come regista, ho letto la "Casina", vincendo la soggezione che questo autore mi incuteva».

— Quali saranno gli altri interpreti?

«Nel ruolo di Cleostrata sarà Giuditta Saltarini mentre Casina verrà interpretata da Marta Bifano.

Questa edizione della «Casina» (o «La ragazza tirata a sorte»), di Tito Maccio Plauto sarà realizzata dalla compagnia «Teatro di Tradizione».

Un pianista milanese in S. Silvestro

TRIESTE — La ribalta degli Appuntamenti musicali di S. Silvestro si è riaperta alle sue finalità ospitando un giovane pianista milanese, Carlo José Seno. Fresco del diploma di Conservatorio, a vent'anni ha vinto un concorso nazionale, poi è andato a perfezionarsi a Parigi e l'anno scorso ha ottenuto un lusinghiero terzo posto ad un concorso internazionale.

Questo accenno al curriculum la dice lunga sulla sua preparazione, sul suo bagaglio tecnico, mentre la personalità artistica schiude buone prospettive. Compunto e con l'aria per bene, Seno cova un temperamento molto acceso ed una prorompente voglia di esprimersi.

Ha suonato tre Sonate: quella in do minore di Mozart, quella in re maggiore dell'op. 10 di Beethoven e quella in la minore postuma di Schubert; ma era un programma che gli andava un po' stretto, nel senso che erano frequenti le accensioni.

Questa sorta di anelito che serpeggiava lungo l'arco del concerto ed il controllo esercitato dalla consapevolezza degli stili costituivano il pepe delle interpretazioni, ascoltate tutte con molto interesse e sottolineate da prolungati applausi.

Il programma si completava con tre Preludi di Debussy e sei di Chopin, mentre di Scriabin e ancora di Chopin erano le pagine eseguite dopo le insistenze del pubblico.

C. G.

FORSE NE FARÀ UN FILM

«Celluloide» di Pirro è un'idea per Lizzani

ROMA — «Non dispero di farne un film non appena avrò messo insieme i capitali necessari». Lo ha annunciato il regista Carlo Lizzani parlando di «Celluloide» di Ugo Pirro in un dibattito (organizzato dalla Editrice Rizzoli) sul libro, nel quale si racconta, come in un romanzo, la storia di «Roma, città aperta» e della nascita del neorealismo.

Carlo Lizzani ha spiegato di essere rimasto emotivamente colpito da quel che vi si rievoca: una serie di aneddoti, tra la storia e l'ideologia, attestanti la grande tensione morale con cui un gruppo di autori, senza appartenere ad una scuola o conoscersi fra loro, diede vita a un movimento che segnò il momento più alto del cinema italiano.

Molta polemica si è avuta nel prosieguo della discussione dall'intervento del regista Giuseppe De Santis il quale, nel prendere spunto dal libro, ha rifatto per sommi capi la storia del neorealismo e delle istanze che lo animarono.

De Santis ha ricordato anche come esso morì poiché si voleva che «i panni sporchi venissero lavati in famiglia». Il regista di «Caccia tragica», ex critico cinematografico, ha apertamente accusato i governi degli anni '50 della sua fine.

«Non si sopportava più — ha polemicamente rilevato — che le classi proletarie e i ceti inferiori, che in precedenza non avevano mai figurato nel nostro cinema, continuassero a impossessarsi degli schermi, l'ultima loro apparizione può essere considerata in "Rocco e i suoi fratelli"».

Giuseppe De Santis ha chiamato in causa, fra gli altri, l'on. Giulio Andreotti che a quel tempo era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. «Se fosse venuto qui, come in un primo tempo aveva promesso — Andreotti ha motivato la sua assenza con gli impegni della campagna elettorale — non avrei esitato un istante e ricordargli il suo atteggiamento di allora contro il neorealismo. Poiché è persona colta, intelligente e aperta, avrei ascoltato con interesse le sue ragioni».

Antonio Ghirelli ha lodato l'affabulazione dei fatti che in «Celluloide» si intrecciano e sono tali da proporsi come una riflessione. «E' il libro che ci voleva — ha spiegato — in un momento di riflusso come l'attuale. Ricordarsi del neorealismo e di tutto quello che ha rappresentato è un'occasione propizia per rivedere il significato del reale nel cinema italiano. L'augurio è che si torni al reale perché l'Italia, sia pure in una realtà come l'odierna molto più complessa ed ambigua, addirittura labirintica, è da parte dei nostri cineasti tutta da riscoprire». Al dibattito sono intervenuti sceneggiatori, produttori, registi, critici e politici.

Morto il baritono Donald Gramm

NEW YORK — Donald Gramm, considerato una delle più belle voci della lirica americana è morto a soli 54 anni stroncato da infarto.

Gramm che era un baritono dai toni vocali particolarmente pieni e caldi, aveva debuttato nel 1964 al Metropolitan di New York.

LE «TERNE» DEI CONCORRENTI AI PREMI DEI CRITICI

Scola e i due Taviani scalpitano ai «Nastri»

ROMA — Le «terne» dei concorrenti ai premi «Nastri d'argento» sono state rese note dal sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani che ha proceduto allo spoglio delle schede del primo referendum.

Al regista del miglior film, Paolo e Vittoriano Taviani per «La notte di San Lorenzo»; Ettore Scola, «Il mondo nuovo»; Maurizio Ponzi, «io Chiara e lo scuro». Al miglior regista esordiente, Franco Piavoli «Il pianeta azzurro»; Francesco Laudadio «Grog»; Roberto Benigni «Tu mi turbi». Al miglior produttore, Renzo Rossellini per il complesso della produzione; Rai-Tv per il complesso della produzione.

Al miglior soggetto originale, Gianni Amelio «Colpire al cuore»; Paolo e Vittorio Taviani «La notte di San Lorenzo»; Francesco Nuti e Maurizio Ponzi «Io Chiara e lo scuro». Alla migliore sceneggiatura, Paolo e Vittorio Taviani, Giuliani e Guerra «La notte di San Lorenzo»; Sergio Amidei ed Ettore Scola, «Il mondo nuovo»; Antonioni e Guerra «Identificazione di una donna».

Alla migliore attrice protagonista, Giuliana De Sio «Io Chiara e lo scuro»; Mariangela Melato, «Il buon soldato»; Giuliana De Sio «Sciopen»; alla migliore attrice esordiente: non assegnato.

Al miglior attore protagonista, Francesco Nuti «Io Chiara e lo scuro» e Marcello Mastroianni «Il mondo nuovo».

Al migliore attore esordiente, Fausto Rossi «Colpire al cuore»; non assegnato. Alla migliore attrice non protagonista, Virna Lisi «Sapore di mare»; Lina Polito «Scusate il ritardo» e Laura Betti «Il mondo nuovo».

Al migliore attore non protagonista, Lello Arena «Scusate il ritardo»; Leo Gullotta «Spaghetti House»; Tino Schirinzi «Sciopen».

Alla migliore musica, Angelo Branduardi «State buoni se potete»; Nicola Piovani, «La notte di San Lorenzo»; Armando Trovajoli «Il mondo nuovo» Alla migliore fotografia, Franco Di Giacomo «La notte di San Lorenzo»; Ennio Guarnieri «La Traviata» e Carlo Di Palma «Identificazione di una donna».

E ancora alla migliore scenografia, Gianni Quaranta «La Traviata»; Dante Ferretti «Il mondo nuovo»; Lucia Mirisola «State buoni se potete». Al miglior costumista, Piero Tosi «La Traviata» e Gabriella Pescucci «Il mondo nuovo»; e non assegnato.

Al regista del miglior film straniero: Costa Gavras «Scomparso-Missing»; Ridley Scott «Blade Runner»; Richar Attenborough «Ghandhi».

Lo spoglio delle schede del secondo referendum avverrà il 17 giugno.

Gli anni della «dolce vita»



Roma — Una mostra di duecento fotografie sulla «dolce vita» è stata presentata a Roma dagli Amici di via Veneto. In questa Liz Taylor e Eddy Fisher insieme nel 1962 *(Ap Telefoto)*

IL CIRT HA VARATO «LA COMMEDIA DEGLI ZANNI»

Da Trieste fino in Liguria per studiare Arlecchino & C.

TRIESTE — Il Centro italiano ricerca teatrale di Trieste ha prodotto per l'imminente stagione estiva, in collaborazione con il Piccolo Teatro Città di Savona, lo spettacolo «La commedia degli Zanni», testo di Giovanni Poli del Teatro all'Avogaria.

Contemporaneamente all'allestimento ed alle prove della commedia, il Cirt ha organizzato uno stage che ha visto la partecipazione straordinaria di Livio Moroni.

L'argomento dello stage, che ha avuto luogo a Savona, è stato il lavoro dell'attore nella Commedia dell'Arte, anche in riferimento alla maschera italiana con particolare rilievo per la figura di Arlecchino.

Il Cirt intende in tale modo ampliare e approfondire il lavoro sulla Commedia dell'Arte, iniziato due anni fa e concretato nella realizzazione degli spettacoli «Arlecchino e Pierrot» e «Racconti d'estate» rappresentati nella stagione invernale ed estiva a Trieste, nel Friuli e nel Veneto.

Appuntamenti

Al Verdi concerto e recitals pianistici

TRIESTE — Mentre si annuncia per oggi alle ore 18 al Teatro Verdi la replica del concerto sinfonico-corale diretto da Andrea Giorgi con la partecipazione del soprano Marion Vernette Moore (musiche di Bruckner, Strawinski, Schmitt), viene confermato l'inserimento dei due recitals pianistici di Michele Campanella per martedì e mercoledì prossimi, sempre con inizio alle ore 20.30.

Michele Campanella, uno dei più acclamati pianisti italiani, eseguirà la Sonata in si minore di Franz Liszt e i Quadri di un'esposizione di Modest Mussorgski.

Fagotto e pianoforte a Villa Geiringer

TRIESTE — Per i concerti-aperitivo della domenica, suonerà domani a Villa Geiringer il duo formato dal giovane fagottista triestino Aldo Leonardi e dalla pianista Nice Costantino. Il concerto al Castelletto di via Ovidio (dove l'ingresso è libero) avrà inizio alle ore 11.

Selezione a Muggia dei piccoli cantanti

TRIESTE — Oggi alle 17.15 a Muggia presso la Lega Nazionale di Largo Sauro, 5 (tel. 271-231) avrà luogo la selezione della prima Rassegna provinciale per cantanti (fino a 12 anni), Festival dei Giovanissimi 1983.

L'allestimento è realizzato da Fulvio Marion, con le collaborazioni musicali del Maestro Pino Veronese.

Per iscrizioni, gratuite e ancora aperte: Il Nuovo Meridiano di Trieste (tel. 68-121), Filo Diretto (69-313), Tele Antenna (568-685).

Pianista triestino domani sulla Rete 2

ROMA — La seconda rete televisiva trasmetterà, come annunciato, domani alle ore 11.45 il primo di due concerti del pianista triestino Claudio Crismani, che eseguirà tra l'altro i Preludi di Scriabin.

Mostra e concerto

UDINE — Al Dongione di Porta Udine a Palmanova oggi alle 18, per l'inaugurazione della mostra di 19 artiste del Friuli-Venezia Giulia, è in programma un concerto di flauto traverso eseguito da Flavia Maronese.

Passaporto per Cinecittà a Andreotti

ROMA — All'on. Giulio Andreotti è stato assegnato uno dei premi «Passaporto per Cinecittà» in considerazione del suo attivo interessamento per le sorti del cinema italiano sin dall'immediato dopoguerra.

Il riconoscimento verrà consegnato ad Andreotti, ed agli altri premiati, oggi durante la manifestazione «Incontri a Cinecittà» che si svolgerà negli stabilimenti cinematografici romani sulla via Tuscolana.

«In questo momento di rilancio del gruppo cinematografico pubblico — rilevano i promotori della manifestazione — la presenza di Andreotti conforta gli sforzi che l'ente gestione cinema sta compiendo per un sempre più significativo e qualificato intervento nel settore dell'audiovisivo».

Concerto corale in Val Rosandra

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 18.30 si terrà un concerto corale nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra).

Si esibiranno il coro di voci bianche del Gruppo Giovanile Claret diretto dal m. Fabio Nesbeda e il Tržaški Mešani Zbor (coro misto triestino) diretto dal m. Tomaž Simčič.

Concerto jazz alla Cappella

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 20.30 alla Cappella underground (via Franca 17) avrà luogo il concerto jazz del «Kenny Davern Quintet».

La corale «Tomat» in chiesa a Udine

UDINE — Dopo il concerto di ieri dell'organista Lino Falilone e del gruppo d'ottoni Mainerio, oggi nella chiesa di San Marco in Chiavris a Udine, con inizio alle ore 20.30 si esibirà la corale «Gottardo Tomat».

«Ladri di cinema» pro e contro Chaplin

ROMA — «Non amo Chaplin», «Io adoro e lo considero il più grande genio del cinema». Sono due dei giudizi espressi rispettivamente dal regista georgiano Otar Joseliani e dall'italiano Luigi Comencini in occasione della presentazione del volume «Ladri di cinema» (Ubulibri pp 206) curato da Adriano Aprà che raccoglie gli interventi dei quattordici autorevoli registi che hanno partecipato, nello scorso autunno, all'omonima rassegna svoltasi a Roma.

Il volume, illustrato con molte fotografie, contiene le «confessioni» dei 14 registi che, nel presentare alcune loro opere, hanno indicato a quali film si sono ispirati.

Ne risulta una testimonianza unica raccontata in prima persona da personaggi famosi quali Wenders, Tarkovskij, Joseliani, Cimino, Wajda, Bertolucci, Comencini, Danelija, Bellocchio, Syberberg, Schroeter, Kazan, Olmi e Monicelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *«Il commissario De Vincenzi», di Augusto De Angelis. I puntata*
11.10 *Tragico e glorioso '43. VI puntata: Cefalonia*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1*
14.30 *Gli antenati, cartone animato*
15.00 *In Eurovisione: 66.o Giro d'Italia. 21.a tappa: Arabba-Gorizia*
17.00 *Tg1-Flash*
17.05 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
17.20 *I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana. XVII puntata*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Da Chianciano Terme: Teleconfronto. I Mostra internazionale del telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Pippo Baudo presenta: Serata d'onore. IV trasmissione*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *«Il sale della terra - Gesù Cristo nella Chiesa degli anni '80». IV puntata*
23.25 *«Zaffiro e Acciaio - Foto d'epoca». I episodio*
0.10 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

9.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana: informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori - Spazio casa*
12.30 *Tg2 - Start. Muoversi: come e perché*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Scienza. Settimanale del Tg2*
14.00 *Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi*
14.30 *Sabato sport- In Eurovisione da Parigi: Tennis. Internazionali di Francia. Finale singolare femminile. - 16.30 Da Torino: Atletica leggera. Triangolare Italia-Germania Federale - Polonia*
17.30 *Tg2 - Flash*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«L'asso della Manica - Ricordi di guerra», telefilm*
21.25 *«OSS 117 a Tokyo si muore» (1966). Film, regia di Michel Boisrond, con Frederick Stafford, Marina Vlady. I tempo*
22.10 *Tg2 - Stasera*
22.15 *«OSS 117 a Tokyo si muore», film. II tempo*
23.10 *Il cappello sulle ventitrè, spettacolo della notte*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.10 *«L'uomo che ho ucciso», film, regia di Ernst Lubitsch, con Phillips Holmes, Lionel Barrymore, Nancy Carroll*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
19.00 *Tg3*
19.35 *Tuttinscena, di Folco Quilici*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
20.30 *Il chiosco. Temi di cultura e di costume*
21.20 *Tg3*
21.55 *«Cribb», dai racconti di Peter Lovesey: «Statua di cera». I episodio*
23.15 *Folkitalia. Un programma di Alfonso de Liguoro, 4.a puntata*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda di Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash per i camionisti; 10.03, 10.15: Black out; 10.30, 10.45, 14.03: «Angolo giro», flash sonoro dal 66.mo giro d'Italia; 10.55: Asterisco musicale; 11: Lettere a spazioaperto; 11.10: Mina presenta «incontri musicali del mio tipo»; 11.44: Cinecittà; 12.23: Mata Hari di Massimo Grillandi (4) regia di Umberto Benedetto; 13.30 Master-rock village; 13.56: Onda verde Europa notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 13.03: Estrazioni del Lotto; 14.05: Re Lucertola, regia di R. Ferrante; 14.35: Canzoni, canzoni; 15 03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 16.30 il 66.mo Giro d'Italia 21.ma tappa Arabba-Gorizia, segue Gr1, presenta: «Ruota libera»; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa - Onda verde; 16.30: Punto d'incontro; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa - Onda verde Radiouno per gli automobilisti; 18.30: Intervallo musicale; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83 «Fats Navarro» di Domenico Chiodo; 20: Blackout; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Orvieto: Riccardo Cocciante; 22.28: Teatrino; «Dolce e chiara è la notte», regia di U. Benedetto; 23.05 in diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30-16.30: 66.mo Giro d'Italia, 21.a tappa Arabba-Gorizia; 16.30-17.30: «Ruota libera», Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.585 Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j. 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Stereo-soft, con G. De Angelis.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.13: In diretta da via Asiago «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro, fatti e personaggi del 66.mo Giro d'Italia; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32-10.13: Transeuropa express (II) regia di Annalena Limentani; 10: Speciale Gr1 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound-track; 15: Vaga luna che inargenti, di R. Damiani con Franco Zucco (7 p.), regia di R. Winter; 15.30 Gr2 Parlamento europeo; 15.42: Hit parade, al termine: oggi Demos Roussos; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro «Le signore del giovedì», regia di Lorenza Rodigerola; 19.15: Insieme musicale, per tutti i gusti; 19.50-22.50: Protagonisti del jazz, 21: Concerto sinfonico dell'auditorium del Foro Italico in Roma, stagione sinfonica pubblica, dirige Gianluigi Gelmetti; 22: Robert Schumann: Papillon op. 2; 22.50: Protagonisti del jazz.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità con F. Acampora, Myriam Fecchi e M. Catalano; 16-17-18-19: Gr2, appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.45 Fm musica, in studio: nel corso del programma (ore 20.22) long playing hit, (ore 21) Gr2 appuntamento flash, (21.30) disconovità.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, (8.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia «La crisi degli anni '60» (7); 11.45: Tempo e strade-press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dall'oratorio di S. Filippo di Genova: omaggio a Paganini: la scuola sovietica; 22.15: Un racconto di Dino Buzzati «Gli amici» regia di Adolfo Fenoglio; 22.30: Musiche di W. Amedeus Mozart; 23: Martin Joseph presenta: il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Trenta minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (10); 15.15: Quindici minuti con....

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: Il nuovo padrone di casa. - Telefilm della serie L'albero delle mele;9.20: Film: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, Renato Salvatori, regia di Mauro Bolognini; 11.00: Rubriche; 11.30: Telefilm; 12.00 Telefilm; 12.30: Falpalà: lo spettacolo della moda, conduce Mimma Nocelli; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Nasce l'amore; 14.30: Film del ciclo: 6 film di Bette Davis: «La noia» con Bette Davis, Catherine Spaak, regia di Damiano Damiani; 16.30: Telefilm della serie Giorno per giorno; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Un concerto di protesta; 18.00: Film: «Gli eroi del rock and roll»; 19.30: Telefilm della serie Love Boat: Una vita da vivere, 1.a parte; 20.25: Attenti a noi due 2, spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Davide Rampello; 22.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 22.30: Dallo stadio di Maracanà di Rio de Janeiro: le semifinali del campionato di calcio brasiliano: Flamengo-Atletico Paranaense. - Film.

Tv Capodistria

18 00: Tg - Notizie; 19.05: Film, replica; 19.30 Tg Punto d'incontro; 19.45: Sabato in... famiglia, consigli per la casa e la famiglia e il telefilm «Una riunione da Maude» della serie Maude; 20.30: Come pecore al macello, telefilm della serie: I nuovi poliziotti; 21.15: 1, 2, 3 - Rock; 21.30: Tg Tuttoggi; 21 45: Calcio. Belgrado: Partizan-Crvena Zvezda; 22.45: «Favole calde... per le svedesi bollenti», film con Elle Fenech, Karl Dall, Barbara Lingen, regia di Franz Josef Gottlieb.

Tele Friuli

13.30: Corner: Un angolo di sport. Il calcio dilettanti a cura di Mario Martini; 14.30: Film: «Donne senza amore»; 16.25: Programma musicale; 16.40: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 17.55: Lancer, telefilm; 18.50: Regione verde. Settimanale d'informazione rurale a cura di Piero Pittaro; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Alta marea, telefilm; 21.30: Film: «California Express» diretto da Mervyn Le Roy, con Claudette Colbert, John Wayne; 23.00: Telegiornale. Edizione della notte; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Film: «Milano calibro 9», diretto da Fernando Di Leo, con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Philippe Leroy.

Rdf

20.30: «Rose rosse per il Furher», film; 22.15: «Amico mio frega tu che frego anch'io», film; 24.00: Rdf giornale;0.15: I programmi del giorno;0.20: Il notturno dalla Abc.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro; 14.40: Anni verdi, 15.a puntata, tratto dal romanzo di A. J. Cronin; 15.10: Arrivano le spose: «Il marito di Lottie»; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro: «La vendetta di Erik il Rosso»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «La più grande invenzione del mondo»; 20.30: «20 chili di guai e una tonnellata di gioia», film con Tony Curtis, Suzanne Pleschette e Kevin McCarthy, regia di Norman Jewison; 22.10: «Speciale elezioni». Voti e volti; 22.45: «Il piatto piange», film con Aldo Maccione, Agostina Nelli e Andréa Férréol, regia di Paolo Nuzzi; 0.40: Cannon: «La registrazione omicida».

Tele Padova

18.30: Cartoni: Calendarmen; 19.00: Cartoni: Top Cat; 19.30: Programma musicale: Musica e..; 20.30: Film: Sfida senza paura; 22.00: Sport - Campionato di catch maschile; 23.00: Sport - Rombo Tv; 24.00: Film: Grandison.

Tele Antenna

15.30: Film: «Papà ritorna da noi»; 17.00: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri»; 17.30: «Lezione di pianoforte in Tv» con la partecipazione del pubblico; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: «Confezione regalo», gioco a premi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 21.35: Film: «Il triangolo delle Bermude»; 23.05: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 23.50: Tele Antenna Notizie.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 137.a puntata; 10.15: Film: «La dolce vita non piace ai mostri», regia di Earl Bellamy, con Fred Gwynne, Yvonne De Carlo, Butch Patrick; 12.00: L'ora di Hitchcock: «Il cadavere», telefilm; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 102.a puntata; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 138.a puntata; 14.45: Film: «Avventura al Marocco», regia di David Butler, con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour; 16.30: Film: «Che botte se incontri gli orsi», regia di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Tatum O'Neal, Vic Morrow; 18.30: Telefilm: «Bucx Rogers»: «L'arrivo di Hawk» 2.a parte; 19.30: Telefilm: «Chips»: «Una questione di codice»; 20.30: Film: «L'inferno sommerso», regia di Irwin Allen, con Michael Caine, 22.30: Telefilm: «Fantasilandia»; 23.30: «Bomber» - Settimanale sportivo di Sandro Mazzola a cura di Bruno Longhi e Marco Ravezzani. Servizi di Oliviero Beha. Regia di Giò Vigevano. Partecipa Beatrice Calamari. — Non stop film e telefilm.

Tv Monfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: L'impostore; 22.10: Film: Buffalo Bill ancora in sella.

Telepiccolo

13.45: Magia: special; 14.10: Stars on ice: special; 14.30: I nuovi Rookies: telefilm; 15.30: Missione in Oriente: film; 17: Laura: telenovela; 17.30: Laura: telenovela; 18: Stars on ice: special; 18.30: Capitani e re: sceneggiato; 19.30: Maude: telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Accusa di omicidio: film; 22: Movin'on: telefilm; 23: La bella Antonia prima monaca e poi demonia: film.

Oggi sul piccolo schermo

«Oss 117 a Tokio si muore» — (Rete 2 — ore 21.25) Film del '66 di Michel Boisrond. Interpreti: Frederick Stafford, Marina Vlady, Jitsuko Hoshimuro, Mario Pisu, Jacques Legras. Il secondo tempo del film andrà in onda alle ore 22.15 dopo il Tg2-stasera. La scomparsa di uno scienziato e la situazione di una base militare mettono in moto l'agente speciale Oss (il «segretissimo» di Jean Bruce). Naturalmente, sebbene a Tokio «si muoia», Oss 117 si guarderà bene dal farlo.

* * *

«L'inferno sommerso» — (Retequattro — ore 20.30) Film del 1979 diretto da Irvin Allen, con Michael Caine, Sally Field e Telly Savals. Il capitano Turner, l'anziano mozzo Wilbur e la giovane naufraga Celeste raggiungono il relitto del transatlantico «Poseidon», misteriosamente naufragato durante la notte di capodanno. Cercano di salvare della gente ancora viva che si trova nella carcassa della nave, ma le operazioni di salvataggio vengono osteggiate da un losco individuo. Alla fine, il cattivo verrà sconfitto.

* * *

«20 chili di guai e una tonnellata di gioia» — (Italia 1 — ore 20.30) Film del '63 con: Tony Curtis, Suzanne Pleschette e Kevin Mc Carthy; regia di Norman Jewison. Tony Curtis, in una commedia rosa di grande successo diretta con mano abilissima da Norman Jewison il regista di «Jesus Christ Superstar», è il direttore di un albergo-casa da gioco che un giorno si trova sul gobbo una bimbetta saputella rimasta senza genitori.

* * *

L'asso della manica — (Rete 2 — ore 20.30) «Ricordi di guerra». Telefilm. Sceneggiatura di Alistair Bell. Con: John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander. Regia di Martin Friend. A corto di denaro, il maggiore Furneaux spera di far soldi scrivendo un libro su un assassinio commesso da un ufficiale del suo reggimento. Una vecchia storia su cui c'è qualcuno che vorrebbe stendere velo. Il maggiore se la vede brutta e Bergerac scopre...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore 18 decimo concerto (turno B). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Martedì alle ore **20.30** (turno A) e mercoledì ore **20.30** (turno B) recitals del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & Divine» da Valentino a Marilyn, tel. 6732798, orario d'apertura: ore **10-13, 17-22.** Proiezioni video: rassegna «Le stelle della RKO», ore **17.30**, ore **19.45**: «Cappello a cilindro (Top Hat)» (1935) di M. Sandrich, con Fred Astaire e Ginger Rogers.
LA CAPPELLA UNDERGROUND - CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ, (via Franca 17). Domenica ore **20.30** concerto del Kenny Davern Jazz Quintet.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22.** Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia 1982: «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, con Patrick Bauchau, Isabelle Weingarten, Paul Getty, Sam Fuller, Allen Goorwitz, Roger Corman.
EDEN. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Niki» divertentissimo e carico di imprevisti, con Dudley Moore, Katherine Healy, Mary Tyler Moore.
FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Conquest» la lotta per il dominio agli albori dell'umanità, con Jorge Rivero, Andrea Occhipinti e Sabrina Sellers. V.m. 14 anni.

Le vacanze problema del «signor Rossi»

ROMA — I problemi del signor Rossi, la rubrica economica della famiglia italiana, curata e condotta da Luisa Rivelli (in onda oggi alle 17.20 sulla Rete-uno tv) si occuperà questa settimana di vacanze.

Cosa offre oggi il mercato turistico? Quanto incideranno le ferie sul bilancio familiare?

Secondo una indagine svolta dalla rubrica, la costa adriatica è ancora quella che offre le vacanze più a buon mercato. La montagna non presenta grosse differenze rispetto al mare. Infine l'agriturismo sta riscuotendo un successo sempre maggiore tra i giovani.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Il mondo porno delle donne».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Il paradiso può attendere». Warren Beatty, Julie Christie e James Mason nel capolavoro che ha divertito tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Porky's Today» una valanga di avventure e risate nella scuola più erotica d'America. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. «Il mondo porno delle donne». Super prima di una sensazionale luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Un tranquillo week-end di paura» da vedere dall'inizio lo straordinario e spettacolare thrilling di John Boorman interpretato da Jon Voight e Burt Reynolds.
AURORA. 16.30. Comicissimo! «L'ultima vergine americana» campione d'incasso in America ed ora anche in Italia. Dedicato ai giovani, ai loro amori e alla loro musica. Eccezionale colonna sonora con i Commodores, Blondie, Police. Tutone, U2. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 18. IV settimana! A richiesta eccezionale proseguono le repliche della straordinaria interpretazione di A. Shygulla (migliore attrice protagonista a Cannes '83) nel fim di M. Ferreri «La storia di Piera». Colori. Vietato min. 18 anni.
CRISTALLO. 17. P. Sellers, D. Niven, Capucine più nuovi e più divertenti che mai in «Sulle orme della pantera rosa».
MODERNO. 17, 18.40, 20.20, 22. Gigi Sammarchi e Andrea Roncato la nuova coppia di comici italiani in «Acapulco prima spiaggia a... sinistra» divertentissimo. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro di Costa Gavras con Jack Lemmon, Sissi Spacek, Melanie Mayrin, John Shea «Scomparso» (Missing). Palma d'Oro al Festival di Cannes 1982.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Interceptor, il guerriero della strada. (Mad max due)». Con Mel Gibson. In un prossimo Duemila una tragedia apocalittica. La resa spettacolare, il ritmo mozzafiato, la musica allucinante e l'eccellente regia collocano questo film fra uno dei migliori della stagione. V.m. 18 anni.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Nessuno è perfetto». Divertentissimo con Renato Pozzetto e Ornella Muti. Colore. Per tutti.
RADIO. 15.30 - 21.45: Con «Nudi belli e... fichi» vi immergerete per 70 minuti in una suspense di luce rossa! rossa!! rossa!!! come in un bagno schiuma tonificante! Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Chi osa vince» con L. Collins, J. Davis. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Annie», con A. Finey, C. Burnett. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani **16, 22:** «I sette desideri porno di una vergine». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Veronika Voss» di R.W. Fassbinder Orso d'oro a Berlino 1982.
EXCELSIOR. 18: «Spetters» con Van Tangeren e Marianne Boyer.
PRINCIPE. 18: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le porno svedesi lo vogliono così». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Delitto sull'autostrada», con T. Milian.
GARIBALDI. «Pornomanie licenziose». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bingo Bongo», con A. Celentano.

TARVISIO

CRISTALLO. «Poltergeist». V.m. 14 anni.

REBUS (Frase: 7, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

DI L IN CA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ca podio; FFI Cina = capo di officina.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

Mafalda

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Qualche problema in un legame o in un rapporto affettivo è possibile soprattutto per qualcuno della terza decade ma disponete delle capacità e dell'energia necessarie per superare tutto, mostratevi soltanto più comprensivi, disponibili al dialogo... e sinceri.

TORO 21-4 * 20-5
Vi lasciate attrarre e trascinare facilmente da un certo genere di avventure: non eccedete in nessun campo se non volete bruciarvi le ali e date ascolto a chi vi consiglia di procedere per gradi, soprattutto se avete pianeti nella terza decade. Curate la dieta.

GEMELLI
Pianeti dissonanti creano tensioni e conflitti nei rapporti con gli altri; non buttate olio sul fuoco e cercate di appianare le divergenze se non volete che diventino insanabili. Non fatevi distrarre da idee stravaganti, rilassatevi prima di agire, eviterete seccature.

CANCRO 21-6 * 21-7
L'impulsività porta a facili dissensi e non vi aiuta a sopportare una situazione familiare o professionale poco facile: attenti a non mettervi su una strada sbagliata, è soltanto con l'intelligenza, la pazienza e la forza di volontà che supererete gli ostacoli.

LEONE 22-7 * 22-8
Siete portati a muovervi verso molte direzioni ma non tutti sapete bene quale può risultare più conveniente. Soppesate i pro e i contro delle iniziative che vorreste prendere e diffidate dell'impazienza, del nervosismo... e dell'ottimismo fuori luogo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Configurazioni negative tanto sul piano pratico quanto emotivo possono portate problemi, contrattempi, dispiaceri, situazioni che si spezzano o rapporti che si rompono. Sarà una giornata abbastanza impegnativa per molti e converrà esser un po' cauti in ogni settore.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Giornata di alti e bassi per la maggior parte dei nativi, abbastanza pesante per chi ha il Sole o altri pianeti nella terza decade, non escluso un dispiacere o una faccenda affettiva che può mettere in crisi lo spirito; non ingigantite i problemi se volete risolverli

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Alcuni timori possono anche essere giustificati, parecchi influssi producono equivoci, confusioni, cambiamenti. Siate sinceri, non accettate compromessi e non abbiate timore di chiarire e risolvere una situazione affettiva che vi procura dispiaceri o fastidi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Tanto in casa quanto nelle attività possono emergere difficoltà e tensioni: non respingete doveri e responsabilità, concentratevi sulla soluzione dei vostri problemi e siate un po' cauti nelle questioni economiche, state in guardia da avventure stravaganti.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Con qualche nuova iniziativa potete imprimere una spinta considerevole al vostro lavoro ma evitate di avventurarvi in imprese che vi impegnano al limite delle vostre possibilità, vi occorre anche un po' di riposo. Probabili problemi affettivi per la terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Laboriosità e dinamismo non basteranno per raggiungere le mete in programma, occorrerà anche senso pratico, pazienza e un'organizzazione capillare. Controllate un po' la fantasia (se non serve a livello artistico) e rilassatevi in compagnia di persone care.

PESCI 21-2 * 20-3
Consigli o aiuti non richiesti vi innervosiranno: cercate di dominarvi, gli altri non sempre si rendono conto delle vostre reali intenzioni e possibilità. Siete un po' stanchi o sovraffaticati e, per alcuni, la salute non è ottima: svagatevi e riposate di più.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Piacenza - 3 Recipienti per fiori - 5 Si lavano a vicenda - 9 Compagni in affari - 11 Porto che ricorda Cristoforo Colombo - 12 Concertino con strumenti a plettro - 14 Priva di compagnia - 15 Madre di principi - 16 Distruggere o sciogliere - 18 Saluto amichevole - 20 Sibilla scrittrice - 23 Egregio (abbreviazione) - 24 Nord Nord-Est - 25 Cura strade statali (sigla) - 26 Lo insegue il gatto - 29 Si conta sull'indice - 30 La figliolanza - 31 Incitare la squadra del cuore - 33 Giuditta dello spettacolo - 35 Colpo di pugnale - 36 L'Arma con i jet.

VERTICALI: 1 Sigla di Pesaro - 2 Città sul Lario - 3 Vende barolo e barbera - 4 Pesce... bruttissimo - 5 Modo - 6 Il nome di Sorrenti - 7 Una musicale è la - 8 Il nome della Di Marzio - 10 Castagne abbrustolite - 11 Svogliate, indolenti - 13 Onesto, retto - 17 Lo sono le previsioni dell'ottimista - 18 Mazzo d'insalata - 19 Il nome di Stravinski - 21 Movimenti musicali - 22 François scrittore - 24 Lavoro d'oreficeria - 27 René regista - 28 Si contrappone al vizio - 31 La sorellina per il fratellino - 32 La fabbrica delle Uno - 34 Tenente (abbreviazione) - 35 Sigla di Salerno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lepre; 5 dovere; 11 eroi; 12 marines; 13 tristezza; 15 PI; 16 tè; 17 podio; 18 Pal; 19 conio; 20 pori; 21 Costa; 22 furto; 23 punto; 24 salto; 25 oste; 26 sella; 28 sci; 29 rosso; 30 ai; 31 ti; 32 festività; 34 encomio; 36 Eden; 37 rotaia; 38 Graie.

VERTICALI: 1 letto; 2 erre; 3 poi; 4 risposte; 5 dazio; 6 orzo; 7 via; 8 en; 9 reparto; 10 esilio; 12 media; 14 tonto; 18 porta; 19 conti; 20 pullover; 21 cuscino; 22 falsi; 23 poster; 24 sesto; 26 sosia; 27 liane; 29 remi; 30 atei; 32 Foà; 33 Ida; 35 CT.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROGETTO DI SALVATAGGIO È GIUDICATO ANCORA TROPPO VAGO

La Flm vuole più garanzie dal governo sulla Zanussi

Si teme che il finanziamento statale copra vecchi debiti del gruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è ancora il buio fitto intorno al risanamento del settore dell'elettronica civile. Il governo ha un suo progetto gestito dal ministro dell'industria Pandolfi, ma i sindacati finora sono riusciti ad avere solo notizie sporadiche e marginali, senza nessuna garanzia per l'occupazione di 10 mila lavoratori.

Questo in sintesi il contenuto della conferenza stampa che la Flm ha tenuto ieri per denunciare la situazione. La federazione dei metalmeccanici dovrebbe dare il suo parere positivo al progetto entro l'8 giugno, data in cui si riunirà il Cipi per approvare il piano di salvataggio.

Zanussi — «A livello governativo — ha detto Giacinto Militello, segretario confederale della Cgil — passa ormai il principio che lo Stato dà i soldi alle aziende senza condizioni o vincoli, per questo si tengono completamente fuori i sindacati».

«Con questa logica — ha aggiunto — avremo quasi 10 mila lavoratori fuori delle fabbriche, ma sarà sulla Zanussi che i problemi si acuiranno».

A questo riguardo i sindacati hanno precisato che la futura società operativa per la costruzione dei televisori a colori verrà composta in diverse quote, dalla famiglia Zanussi (45%), dalla società pubblica Rel (45%), dall'Indesit (8-10%). Resta poi da definire se una quota sarà rilevata anche dalla multinazionale Philips.

I sindacati chiedono che l'assetto proprietario e gli impegni produttivi siano chiari prima che lo stato eroghi i 100 miliardi di denaro pubblico, perché temono che parte delle somme stanziate per l'elettronica finiscano in realtà per coprire i pesanti debiti del gruppo.

Militello ha anche aggiunto che il sindacato vuole dei chiarimenti su vari punti: 1) sul futuro dell'occupazione nell'azienda, che ha già annunciato un'eccedenza di 3500 lavoratori; 2) sul ruolo delle banche che forse pensano ad un «risanamento selvaggio»; 3) sul ruolo di Merloni, che chiede la mano dura sull'occupazione.

Queste richieste sono state fatte ai tre ministri Pandolfi (industria), Bodrato (bilancio) e partecipazioni statali (De Michelis) nell'incontro di giovedì sera. A detta dei sindacati, i tre hanno riconosciuto l'esigenza di avere un quadro chiaro, ma hanno detto che il gruppo Zanussi non è in grado di rispondere prima del 29 giugno, mentre i sindacati dovrebbero dare la loro approvazione al piano prima dell'8.

In merito al «caso Zico», il calciatore che l'Udinese (la squadra sponsorizzata dalla Zanussi) ha acquistato per 6 miliardi, Militello ha detto: «È un fatto molto grave. Un gruppo in crisi che si permette il lusso di fare un'operazione di questo genere compie una scelta di pessimo gusto».

Indesit — Altro nodo sarà quello dell'Indesit, per la quale il governo ha previsto interventi a difesa di soli 470 posti di lavoro (170 a None e 300 a Teverola) su un totale di 1300 lavoratori.

M. Regina Perissinotto

Alla cartiera Galvani da lunedì 98 vanno in cassa integrazione

PORDENONE — Da lunedì 98 dei 164 dipendenti della cartiera Galvani di Cordenons, controllata da due anni dal gruppo Zanussi, saranno posti in cassa integrazione speciale a zero ore fino all'11 luglio. Da tale data dovrebbe scattare un ulteriore periodo di sospensione produttiva speciale per sette settimane per un numero di lavoratori che non è stato ancora definito.

Nel corso di un incontro all'Assoindustriali di Pordenone è stato reso noto che la Zanussi sta trattando la vendita in blocco della società cartaria. La crisi è giunta proprio dopo che era stata completata la ristrutturazione tecnica degli impianti, con una capacità produttiva di 100 mila quintali di carta, fine e finissima, all'anno. La caduta del mercato consente infatti di coprire appena metà della produzione attuale.

L'azienda, inoltre, è impegnata finanziariamente per la copertura dei mutui, per circa sei miliardi, accesi dalla Zanussi per la ristrutturazione degli impianti. Un'assemblea dei lavoratori, convocata per valutare la situazione, ha chiesto l'intervento straordinario della finanziaria regionale Friulia Spa.

La Confapi critica Merloni per la «Rel»

ROMA — Sull'elettronica civile la Confapi polemizza con la Confindustria. «Le dichiarazioni di Vittorio Merloni che definisce la Rel un altro carrozzone — sostiene il presidente del comitato per l'elettronica della Confapi Vincenzo Biasella — ci sorprendono soprattutto perché vengono fatte da un rappresentante di quelle grandi industrie che hanno sempre attinto e usufruito delle leggi di salvataggio».

«Come rappresentanti dei piccoli imprenditori del settore elettronica — aggiunge Biasella — abbiamo certamente sollevato perplessità sull'attuazione della legge 63 per il risanamento del settore, abbiamo ciò sottolineato per primi che l'elettronica italiana non è solo Zanussi o qualche altra grande azienda dissestata, ma è costituita da un comparto di piccole industrie altamente specializzate ed efficienti, che in questo momento non annunciano cassa integrazione o licenziamenti.

APPUNTAMENTO CON I POLITICI A UDINE IL 7 GIUGNO

Appello di Cgil, Cisl e Uil «Non votate scheda bianca»

I sindacati della regione presenteranno le richieste ai partiti

TRIESTE — Il 7 giugno al Palasport di Udine, la Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil, illustrerà alle forze politiche le proposte del sindacato alla vigilia delle elezioni. «È giusto che la campagna elettorale sia condotta dai partiti — hanno annunciato ieri i tre segretari regionali Padovan (Cgil), Patuanelli (Cisl) e Trebbi (Uil) — ma riteniamo che si debba discutere di alcune questioni sociali ed economiche decisive; in particolare nella nostra regione, ci troviamo di fronte a seri problemi, come quello del lavoro e dell'occupazione».

Scopo della manifestazione-convegno del 7 sarà però anche quello di contribuire a un chiarimento fra i lavoratori, per evitare fenomeni di astensionismo elettorale che, secondo il sindacato, potrebbe verificarsi in alcune frange operaie e fra i giovani disoccupati.

«Non vogliamo influire sulle decisioni dei lavoratori — hanno annunciato — chiediamo solo di non votare scheda bianca in un momento in cui è in atto una campagna di alcuni organi di stampa e della Confindustria contro il sistema dei partiti».

Nell'incontro di presentazione dell'iniziativa, i tre rappresentanti sindacali, hanno inoltre precisato la loro posizione sull'ingresso di nuovi soci nel gruppo Zanussi: «Non vogliamo criminalizzare l'arrivo della Consortium — hanno detto — ma deve essere chiarito il ruolo che dovrà assumere la Regione nella nuova realtà dell'azienda».

«E comunque — hanno concluso — abbiamo intenzione di portare al tavolo delle trattative anche il futuro gruppo dirigente».

Al convegno sono stati invitati i partiti, gli amministratori locali e le forze sociali, oltre a tutti i consigli di fabbrica della regione, le strutture sindacali, i cassintegrati e gruppi di giovani studenti. Ed è soprattutto ai giovani disoccupati che verrà dedicata parte della manifestazione, che verterà sul tema del lavoro nella nostra regione.

«Fino ad oggi — ha spiegato Trebbi — il problema della disoccupazione è stato risolto con strumenti di ordinaria amministrazione e con l'assistenzialismo (istituzionale, come la cassa integrazione guadagni e sotterraneo, come le pensioni di invalidità.

«Noi non vogliamo l'abolizione dell'assistenza, ma chiediamo che essa venga indirizzata in modo più razionale. Non più soldi, insomma, ma soldi spesi meglio». In particolare per la nostra regione, nella quale il livello di disoccupazione è del 9,5 per cento ed è in continuo aumento al pari solo con il Piemonte, i sindacati chiedono che si provveda con progetti specifici a trovare nuovi posti di lavoro per i giovani.

«Ad esempio utilizzandoli nell'amministrazione pubblica, nei comuni, nei lavori pubblici o ancora per la ricostruzione».

M. Ne.

Raggiunto l'accordo sindacale per la Fta-Snia

MILANO — Nella sede dell'Assolombarda, a Milano, è stato raggiunto un accordo per gli stabilimenti di Trieste e Altessano della Fta-Snia. L'accordo mette fine a un lungo periodo di incertezza circa il futuro delle due unità produttive e getta le basi per un rilancio e il risanamento della società.

In particolare l'intesa prevede impegni precisi da parte dell'azienda per una serie di verifiche migliorative rispetto ai volumi produttivi, agli assetti organizzativi ed occupazionali previsti dal piano di ristrutturazione.

I confronti si svolgeranno periodicamente a livello locale con l'obiettivo di assorbire gradualmente le quote di lavoratori attualmente in cassa integrazione speciale e per definire ed estendere il regime di rotazione della stessa cassa. Un'assemblea generale di tutti i dipendenti di Trieste (compresi quelli in cassa integrazione) si svolgerà in azienda lunedì 6 giugno, dalle 13 alle 15, come informa un comunicato della Federazione unitaria.

CONCLUSI I LAVORI A NAPOLI DEI METALMECCANICI EUROPEI

La concorrenza fra i Dieci aggrava la crisi industriale

Scotti annuncia che l'Italia chiederà alla Cee direttive unitarie

NAPOLI — La riduzione dell'orario di lavoro a livello europeo rappresenta uno strumento efficace contro il dilagare del «flagello» della disoccupazione, ma soltanto se i paesi della Cee decideranno insieme una linea di politica economica concertata che riduca la conflittualità e la concorrenza tra i singoli paesi.

Per questo motivo è opportuno che i sindacati europei mettano a punto una strategia rivendicativa comune da far valere nei confronti dei rispettivi governi.

A quattro giorni dalla ripresa del negoziato in sede ministeriale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il ministro del lavoro Vincenzo Scotti, esprimendo queste considerazioni, ha sostanzialmente riconosciuto legittima la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro, emersa dalla quinta assemblea della Federazione europea dei metalmeccanici (Fem), i cui lavori si sono conclusi ieri a Napoli con l'approvazione di quattro risoluzioni politiche.

Scotti è intervenuto subito dopo il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, il quale ha sferrato un duro attacco agli imprenditori italiani, accusati di mirare «ad estromettere il sindacato nella determinazione delle condizioni di lavoro e dal riconoscimento del suo ruolo essenziale nella gestione dei processi di ristrutturazione».

«La riduzione dell'orario di lavoro come strumento di sostegno all'occupazione — ha sottolineato Scotti nel suo intervento, giudicato "non formale" dai dirigenti della Flm — può trovare sbocco e soluzione se in Europa si cammina insieme e se le soluzioni procedono in modo concertato».

Scotti però è andato oltre queste riflessioni annunciando un'iniziativa del governo italiano presso la Cee per chiedere che la comunità elabori una «direttiva precisa», una vera e propria «linea guida» in questa materia.

Riduzione, dunque, dell'orario di lavoro del 10 per cento ogni cinque anni per arrivare nel Duemila ad una settimana lavorativa di 26 ore. Questo lo slogan lanciato al termine dei lavori dal presidente della Fem, l'inglese Terry Duffy.

Successivamente sono state approvate le quattro risoluzioni sul risanamento economico, l'orario di lavoro, gli emigranti e la pace. I delegati scandinavi si sono astenuti nel votare la risoluzione sull'orario di lavoro.

In questa risoluzione, la Fem propone i seguenti strumenti per la riduzione di orario: 1) riduzione della durata settimanale del lavoro a 35 ore; 2) allungamento delle ferie annuali fino ad un minimo di sei settimane; 3) generalizzazione dei permessi per l'aggiornamento; 4) introduzione di una quinta squadra per il lavoro a ciclo continuo; 5) riduzione e anche abolizione degli straordinari istituzionalizzati; 6) recupero di ore straordinarie per il tempo libero; 7) abbassamento dell'età di pensionamento con il diritto di andare in pensione a 60 anni; 8) prolungamento della scuola dell'obbligo fino all'età di 16 anni.

Usa, Germania e Inghilterra: la disoccupazione è in calo

BONN — Gli effetti dell'inizio di una ripresa internazionale cominciano a farsi sentire: in Germania, Inghilterra e Stati Uniti il numero dei disoccupati, lentamente ma costantemente, va diminuendo.

In Germania Federale, in maggio, il numero dei senza lavoro è diminuito di 105 mila unità (ora siamo a quota due milioni 148.700), ancora mezzo milione più dell'anno scorso.

Anche in Inghilterra i sintomi sono incoraggianti: il numero dei disoccupati è diminuito di 102 mila unità, grazie soprattutto alle misure varate col nuovo bilancio, che «cancellano» dalle liste i pensionati che non hanno più diritto ai sussidi. Ma oltre a queste misure artificiose, si rileva anche un lieve aumento dell'offerta di posti di lavoro.

Negli Stati Uniti infine, dove maggiori sono i sintomi della ripresa economica che ci si augura coinvolga prima o poi tutto l'Occidente industrializzato, la disoccupazione è calata in maggio dello 0,1 per cento. Ciò è dovuto — sostengono gli analisti — agli effetti della politica del presidente Reagan. Con tassi d'interesse molto bassi infatti è stata stimolata la ripresa degli investimenti, e quindi anche lo sviluppo industriale.

POLEMICO INTERVENTO DI UMBERTO AGNELLI IN UN CONVEGNO

L'impresa non si sviluppa? Le colpe sono dei sindacati

ROMA — L'industria italiana è ancora in grado di produrre sviluppo, ma in un «contesto esterno meno sclerotico ed indifferente se non proprio favorevole all'impresa. Ed un sindacato che oggi si illude di poter incrementare l'occupazione rivendicando la riduzione generalizzata degli orari, o che nel campo della pubblica amministrazione ostacola in tutti i modi il rinnovamento delle strutture e la introduzione di incentivi meritocratici, è certamente un pericoloso fattore di immobilismo».

Con questa «requisitoria» nei confronti del sindacato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha dato un taglio decisamente polemico alla tavola rotonda organizzata dalla Libera università internazionale degli studi sociali (Luiss) sul tema «L'impresa tra funzione e libertà».

La tavola rotonda concludeva il ciclo di incontri incentrato sul progetto della Luiss (curato dai professori Flick e Foschini) per un «ripensamento» sulla legislazione penale relativa all'impresa.

Alla tavola rotonda (assente giustificato il giurista Gino Giugni ancora convalescente per l'attentato subito circa un mese fa), hanno preso parte, oltre a Umberto Agnelli, il direttore generale della Banca d'Italia Dini, Nerio Nesi e Romano Prodi: moderatore il presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia.

«Anche un sistema politico "ingessato" — ha proseguito Agnelli — che continua a rifugiarsi in corner di crisi di governo a ripetizione e con elezioni anticipate desta viva preoccupazione».

«Se non si rimette in moto il processo di sviluppo e di creazione di risorse — ha concluso — i grandi di libertà sono destinati a ridursi e mi riferisco alle libertà economiche e sociali e non certo alle libertà politiche che ritengo solidamente radicate e non in pericolo».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si è invece soffermato sull'articolo 41 della Costituzione definendo un «apprezzabile punto di equilibrio tra una nozione unitaria dell'impresa come esercizio di libertà ed una corretta previsione dell'indirizzo e del coordinamento di tale libertà verso fini di specifica utilità sociale».

«La grande impresa pubblica — ha detto ancora Prodi — è un organismo da cui si vorrebbe certezza di occupazione dei fattori più che l'alea connessa con una loro migliore riorganizzazione; redistribuzione più che vero investimento di risorse; perseguimento di linee "utili".

LA RETE DEL METANO È QUASI FINITA, MA LA NUOVA POSSIBILITÀ ATTIRA

Teleriscaldamento sì, teleriscaldamento no Monfalcone affronta la questione energetica

MONFALCONE — *Monfalcone, primo comune nel Friuli-Venezia Giulia e uno dei pochi in Italia, avrà una rete di teleriscaldamento? La prospettiva, visti gli enormi finanziamenti che ci vogliono per realizzarla, non è forse tanto vicina, ma intanto uno studio di fattibilità, commissionato dall'amministrazione comunale al Cise di Milano, ha concluso che il teleriscaldamento, a Monfalcone, è possibile e anche conveniente dal punto di vista economico.*

Ad aprire questa prospettiva è la presenza, in una zona non molto distante dall'agglomerato urbano, di una centrale termoelettrica dell'Enel che fra poco potrà produrre quasi mille megawatt di energia elettrica, e dalla quale è possibile, appunto, ricavare calore.

C'è tuttavia un problema. A Monfalcone è stata già quasi completata la rete del metano, un'opera che ha richiesto all'amministrazione un notevole sforzo finanziario. Di questo lo studio di fattibilità del Cise, realizzato in collaborazione con gli Ingegneri riuniti di Modena (la società che ha progettato la rete del gas), tiene conto. Si prospetta infatti, un'integrazione tra metano e teleriscaldamento.

Per non sovrapporsi alla rete del gas, quest'ultimo dovrebbe servire solo una parte di Monfalcone, il centro cittadino, con una tubatura principale che attraversi, lungo l'asse parallelo alla statale Trieste-Venezia, l'agglomerato urbano. Inoltre, il teleriscaldamento dovrebbe essere utilizzato solo per alimentare le centrali termiche dei condomini, escludendo la produzione di acqua calda.

In questo modo la conseguente riduzione della domanda di gas verrebbe contenuta entro limiti «fisiologici».

Una volta superati i problemi di economicità, il Cise ha calcolato che con il teleriscaldamento Monfalcone potrà dare un contributo di non poco rilievo nella politica di sostituzione delle importazioni di fonti primarie. Il risparmio annuo è stato calcolato, infatti, in 3300 tonnellate equivalenti di petrolio, il che vuol dire, al prezzo attuale, 840 milioni all'anno.

Vi è, dunque, una convenienza «nazionale» perché Monfalcone realizzi il teleriscaldamento e questo, dato che il Comune ha scarsi mezzi finanziari, dovrebbe giustificare un contributo dello Stato.

Su una questione, comunque, gli amministratori monfalconesi non transigono. «Monfalcone non è disposta — dice il sindaco, Luigi Blasig — ad accettare, in cambio del teleriscaldamento, la nuova megacentrale a carbone che il Piano energetico nazionale prevede di realizzare nel Friuli-Venezia Giulia. Noi non vogliamo, lo abbiamo già detto e lo ripetiamo ora, che la città diventi solo un polo energetico di interesse nazionale e basta».

Il convegno che il Comune di Monfalcone ha organizzato per presentare lo studio di fattibilità, tuttavia, ha messo in luce anche i problemi che la costruzione di una rete di teleriscaldamento determinerebbe.

Prima di tutto, il numero di utenti. Se questi dovessero risultare inferiori a quelli calcolati, sia pure con un certo «pessimismo», dal Cise, si alzerebbero di molto i costi di distribuzione, mettendo in forse la convenienza dell'investimento, molto elevato, per costruire la rete.

La produzione di calore, inoltre, sottrae in parte energia elettrica alla centrale, una perdita che deve essere ripagata. E di questo bisogna tener conto molto bene nel calcolo dei costi di gestione.

Ma intanto, superando tutti i possibili dubbi, l'amministrazione ha già chiesto, in base alla legge 308 sul risparmio energetico, un finanziamento di sette miliardi per realizzare il teleriscaldamento, un'opera «che potrà creare tra l'altro — dicono gli amministratori — nuove condizioni di lavoro e di occupazione qualificata».

Paolo Fragiacomo

Un'occasione per discutere di scelte politiche

MONFALCONE — Lo studio di fattibilità sul teleriscaldamento è stato, per gli amministratori monfalconesi, anche un'occasione per approfondire, più in generale, la funzione che gli enti locali possono avere nella programmazione nel settore dell'energia. Una funzione che non si riduca solo a dire «sì» oppure «no» (un parere comunque non vincolante) all'insediamento di centrali «scomode».

Monfalcone, per esempio, si trova oggi di fronte ad una serie di opzioni energetiche (gas, teleriscaldamento, megacentrale a carbone, terminal di rigassificazione del metano ecc.). È per questo che nel corso del convegno su «Energia territorio sviluppo», organizzato per presentare lo studio di fattibilità del Cise, gli amministratori hanno posto con forza il problema di preparare un vero e proprio Piano energetico comunale, che possa fondare su basi razionali le scelte politiche.

Ma è stato indicato anche un altro obiettivo, quello di arrivare a costituire un organismo locale, la cui forma istituzionale resta ancora da definire, che abbia competenza in materia di energia.

Nel formulare questa proposta, si è partiti da una constatazione: la legge 308 sul risparmio energetico non ha funzionato anche perché sono venuti a mancare gli interlocutori. Dice l'ingegner Franco Dalla Valle, del Cise: «Il problema del risparmio energetico non è solo una questione di tecnologia ingegneristica, ma, se vogliamo, di tecnologia organizzativa e finanziaria. Se la legge 308 non sarà in grado, prima di tutto, di suscitare queste capacità organizzative, nei prossimi anni gli investimenti non potranno crescere. Il rischio, insomma, è che si realizzino tanti episodi isolati, ma non una "cultura" energetica».

P. Fr.

Notizie in breve

Alto Friuli: sciopero generale

UDINE — Tutti i lavoratori, pubblici e privati, dell'Alto Friuli si asterranno dal lavoro il 30 giugno per uno sciopero generale ed una manifestazione che si svolgerà a Tolmezzo per sollecitare interventi per la rinascita della montagna.

La protesta, decisa dalla federazione sindacale unitaria, si propone in particolare tre obiettivi: denunciare la gravità della situazione occupazionale nell'Alto Friuli, sinora assistita dagli interventi e dalle esenzioni del dopo-terremoto; completare la ricostruzione delle zone disastrate, dove diverse migliaia di persone vivono ancora nelle «baracche» e, infine, sollecitare iniziative per lo sviluppo e la rinascita socio-economica delle zone terremotate e dalla fascia montana del Friuli.

Cliente egiziano alla Savio

PORDENONE — Uno dei maggiori esponenti dell'industria tessile egiziana è in visita in questi giorni alla Savio di Pordenone. Si tratta del dott. Dahmouch, presidente della «Unirab» di Alessandria d'Egitto. La sua compagnia ha 250 mila fusi di filatura e si colloca per grandezza al terzo posto in Egitto. La filatura e tessitura «Arab United» è il più grosso cliente della Savio. La compagnia egiziana esporta la più alta percentuale di filato in Europa, grazie alla qualità della sua produzione. Dahmouck è in visita all'azienda pordenonese per concludere ulteriori contratti di acquisto che presumibilmente si concretizzeranno entro l'anno in corso.

Controllo di gestione

PORDENONE — Un gruppo di imprenditori e dirigenti ha partecipato alle tre giornate di studio su «Controllo di gestione ed analisi dei costi», organizzato dall'Api di Pordenone. Il corso sarà ripetuto nel mese di luglio, considerate le numerose richieste pervenute in tal senso. Durante le tre giornate sono state analizzate le diverse modalità in uso per confezionare i costi del prodotto e in modo particolare i risultati sensibilmente diversi che ciascuna di queste determina, portando spesso l'imprenditore a decisioni errate sul piano economico. La metodologia ha sfruttato moltissimo i casi concreti, sui quali piccoli gruppi di lavoro hanno lavorato, verificando problemi e difficoltà.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kherson, orm. molo V; «Guang Shui» (cinese), ag. Amat, sbarco lattice, prov. Cina, orm. riva 53; «Jelsa» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, prov. Gedda, orm. riva 58; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici e carta, prov. Algeri, orm. riva 63; «Ibrahim Bay Bora» (turca), ag. Ellerman I Wilson, imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Ondurman» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istambul; «Char-M» (cipriota), ag. Adria Costanzi, dest. Sud Africa; «Ibrahim Bay Bora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Izmir.

Navi all'ormeggio: «Sanzani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. molo IV; «Cahr-M» (cipriota), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carte varie, orm. riva 65; «Alice Trigon» (danese), ag. sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Oslo» (italiana), ag. Spensenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Sea Queen» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, da Trieste; «Palmstar Virgo» (Singapore), ag. Costanzi, tavolame, da Gedda.

Navi in partenza: «Fair Jennifer» (panamense), vuota, per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Antonella A.» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco olio.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Pesaro; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume.

Navi in partnza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Dukato» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Feneera» (jugoslava), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Herm J.» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fedor Podtelka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina imbarco merce varia; «Maya» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blu Diamond» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname.

La vita nel porto

Exploit di legnami austriaci

TRIESTE — Ieri mattina, nella sede della presidenza dell'Ente Porto, ha avuto luogo l'incontro fra il dott. Jechart, direttore del più grande complesso di segherie della Stiria, accompagnato dai suoi agenti marittimi triestini della «Ro-Ro Transhipment», ed il presidente Zanetti, alla presenza di esperti della compagnia portuale unica, dell'amministrazione ferroviaria e del settore delle spedizioni. Il dott. Jechart ha espresso con calorose parole la soddisfazione della sua impresa, ed anche di altre segherie austriache, per le tariffe praticate dal porto, per le rese e le manipolazioni eccellenti come rapidità e regolarità.

È noto che da parecchi anni, il transito dei legnami austriaci aveva preso altri instradamenti, attratto dalle tariffe concorrenziali di Capodistria, Fiume, Monfalcone e Porto Nogaro, e, in certi casi, anche dal trasporto via Danubio per il Mar Nero, con imbarco su unità marittime dei paesi.

Il presidente Zanetti ha fatto rilevare che dal momento dell'accordo interportuale sulle tariffe e sulla produttività del lavoro d'imbarco, il traffico di transito dei legnami segati austriaci è passato da 3.288 tonnellate del periodo gennaio-aprile del 1982 a ben 56.493 tonn. di quest'anno, con un incremento di oltre 17 volte, un «exploit» che potrebbe condurre a fine anno ad un primato storico dei transiti dei legnami dallo Hinterland per l'oltremare via Trieste. Il dott. Jechart ha evidenziato soprattutto — oltre alle interessanti tariffe di scarico ed imbarco — la velocità operativa delle maestranze, con rese eccezionali.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

L'EFFETTO DEL «DOPO-WILLIAMSBURG» PORTA LA VALUTA AMERICANA ALLE STELLE IN TUTTA EUROPA

Dopo tanti record una pausa Il dollaro quotato a 1508,50

ROMA — Il dollaro ha concluso ieri una settimana di record in leggero assestamento rispetto al massimo toccato giovedì sulla lira, ma in rialzo di ben 19,50 punti rispetto ai valori della fine della settimana scorsa.

In Italia, la divisa Usa è terminata a 1508,50 lire, tre punti e mezzo in meno rispetto alle 1512 di giovedì. Venerdì 27 maggio, aveva concluso a 1489 lire.

I nuovi record del dollaro si succedono ormai con monotona regolarità: a Francoforte, il dollaro è stato fissato a 2,5425 marchi. Giovedì, i mercati erano chiusi per festività. La quotazione del fixing di mercoledì era di 2,5411, poco più bassa dunque. Rispetto ai 2.5093 marchi del fixing di venerdì scorso, il dollaro ha guadagnato più di 32 pfennig.

Oltre che sulla corona svedese, il dollaro ha segnato un nuovo massimo storico anche sul franco francese quotando al fixing di Parigi 7,6630 franchi contro i 7,6370 del record precedente. Sulla corona svedese, è terminato a 7,5900 corone dopo aver già segnato un massimo storico il giorno prima con 7,5750.

La peseta, sulla quale il dollaro aveva chiuso mercoledì su valori record, si è salvata grazie alla chiusura dei mercati spagnoli per festività.

Giovano al dollaro, oltre alle aspettative di un rialzo dei tassi d'interesse Usa, i molteplici, anche se non ancora del tutto univoci, segnali di ripresa che giungono dagli Stati Uniti.

La settimana appena terminata ha visto il dollaro stabilire ben quattro record consecutivi sulla nostra moneta, non certo unica a subire questa sorte, mentre il contenuto ribasso con cui ha concluso la giornata appare più che altro una reazione tecnica.

Il mercato resta in attesa dei risultati della massa monetaria americana, i cui forti aumenti delle ultime settimane hanno contribuito alla forza del dollaro assieme a previsioni di alti tassi d'interesse Usa e all'esito del vertice di Williamsburg, dal quale non è emerso alcun impegno a controllare in qualche modo i mercati valutari.

Per la massa monetaria nella forma M1 gli esperti parlano di una modestissima riduzione di 200 milioni di dollari.

In 11 anni valore triplicato

ROMA — E' quasi triplicato il valore del dollaro sulla lira dal '72 ad oggi: agli inizi del '72 infatti la moneta americana valeva 591 lire, a fronte delle 1512 registrate al fixing di giovedì. Lo scalino più ripido di questo trend ascendente è collocato tra l'81 e l'82: in un anno il dollaro balzava a quota 1321 rispetto alle 1036 lire dell'anno precedente.

Quello dell'82 non era comunque l'unico balzo avanti eclatante della moneta Usa di questo decennio. Osservando le quotazioni se ne notano almeno altri due: il primo, collocato tra il '76 e il '77, con il passaggio da 684 a 875 lire, e il secondo tra l'80 e l'81, da 805 a 936.

Quest'ultimo apprezzamento del dollaro sulla lira seguiva in realtà un periodo di flessione della moneta americana.

Capria esclude la svalutazione Ma gli effetti saranno pesanti

ROMA — «Se il dollaro — com'è presumibile — si attesta nel 1983 sulla media annua di 1450 lire contro le 1350 dell'anno scorso, il maggior aggravio sui nostri conti con l'estero sarà di poco superiore ai duemila miliardi di lire e non ai quattromila come qualcuno alla Confindustria ha ipotizzato: lo afferma il ministro del commercio estero, Nicola Capria, in un'intervista nella quale dichiara altresì che «non esistono le condizioni per svalutazioni internazionali od interne» e che quindi «una svalutazione della lira nell'ambito del sistema monetario europeo (Sme) non è affatto prevedibile».

Secondo Capria, infatti, l'ultimo riaggiustamento valutario ha creato buoni margini e, di fronte al dollaro, le monete europee dovrebbero tendere a muoversi parallelamente.

Resta però «preoccupante» l'ascesa della moneta Usa: «Il fatto che si sia verificata subito dopo il vertice di Williamsburg dimostra — sostiene Capria — quanto era fondata la rivendicazione dei socialisti italiani e francesi per un nuovo ordine monetario internazionale».

Per quanto riguarda l'Italia, il rialzo del dollaro vanifica quasi interamente i vantaggi della riduzione di prezzo del petrolio. E accanto al rialzo sono da considerare altresì — afferma Capria — gli effetti negativi dell'«instabilità» dello stesso dollaro, che può eccitare la speculazione: «L'erratica ascesa del dollaro — precisa Capria — può essere fermata solo dalla volontà politica».

«L'instabilità del dollaro — aggiunge Capria — ha come conseguenza immediata la sterilizzazione della ripresa internazionale per il fatto di spingere gli altri paesi occidentali a tenere tassi di interesse elevati con politiche monetarie restrittive che accentuano la spirale di cui sono segni drammatici la disoccupazione (32 milioni di disoccupati in Occidente) e la contrazione del commercio mondiale (meno due per cento in volume).

Inoltre, i paesi in via di sviluppo dovranno pagare di più per il servizio del debito estero: questi paesi possono trovare perciò impossibile contribuire alla ripresa mondiale aumentano le importazioni.

E non va dimenticato che i paesi in via di sviluppo, insieme ai paesi petroliferi dell'Opec, detengono il 40 per cento della domanda mondiale (in quest'area l'Italia nel 1982 ha venduto il 27 per cento dei suoi prodotti).

«La ripresa americana rischia — secondo Capria — di diventare un fenomeno isolato ed effimero perché non avrà che scarse ripercussioni sul rilancio del commercio mondiale».

La situazione è quindi «molto delicata».

Nicola Capria

Inflazione: prevedibile un nuovo balzo

ROMA — L'aumento dell'inflazione interna, assieme con l'aggravio dei costi sopportati dalle imprese per l'acquisto delle materie prime pagate in dollari, è uno degli effetti più negativi della crescita del cambio lira-dollaro.

Secondo valutazioni di ambienti imprenditoriali, l'apprezzamento della valuta statunitense, considerata anche la lunghessa di alcuni cicli economici, impiega circa due o tre anni per esaurire i suoi effetti.

L'entità dell'apprezzamento del dollaro — secondo gli stessi ambienti — si traduce in inflazione per circa il 10%.

A conti fatti l'aumento registrato dal dollaro negli ultimi dodici mesi da 1300 a 1508 lire, dovrebbe portare per l'83 un punto e mezzo di inflazione in più. Ma oltre agli effetti negativi la corsa del dollaro, come ha illustrato in una dichiarazione l'on. Flaminio Piccoli, ha anche un effetto stimolante, «aumentando la nostra competitività nell'area del dollaro».

Piccoli ha anche notato che «si profila la ripresa dei volumi del commercio mondiale, sospinta dal rilancio della domanda interna in America», e che «su questi fattori occorre puntare per favorire la partecipazione delle esportazioni italiane alla ripresa».

Quanto alle cause della crescita del dollaro secondo l'esponente democristiano questa «trae alimento dall'avvio dell'economia americana in circostanze che richiedono il mantenimento di politiche non accomodanti nei confronti dell'inflazione».

«L'elevato fabbisogno del Tesoro americano e la ripresa dell'economia privata concorrono nel creare pressioni sui mercati finanziari e creditizi.

È un effetto della «reaganomics»

Ronald Reagan

ROMA — Da molte parti, in Italia e nel mondo, si fa carico in larga parte alla politica monetarista di Reagan («reaganomics») per la dirompente azione del dollaro che sfonda qualsiasi barriera.

Da quando Reagan si è insediato alla Casa Bianca due anni e mezzo fa, il dollaro ha toccato valori record su tutte le valute europee, anche se in misura e con frequenza diversa a seconda della resistenza che singolarmente sono in grado di opporre.

Dal 20 gennaio 1981, giorno in cui Reagan ha sostituito Carter alla Casa Bianca, il dollaro ha guadagnato il 58,66 per cento sulla lira passando da 953 lire a 1512, nuovo record. Negli anni precedenti all'ascesa di Reagan, il dollaro aveva avuto notevoli alti e bassi ma tra il '79 e l'81 aveva guadagnato meno del 14 per cento sulla lira, passando da 823 a 936 lire.

Da quando Reagan è alla Casa Bianca, nonostante le grosse vittorie sul fronte dell'inflazione, gli interessi americani si mantengono su livelli reali di molto superiori a quelli europei e questa è la principale ragione dell'impressionante escalation del dollaro.

Sfonda quota 1000 una decina di giorni dopo l'insediamento di Reagan, a fine gennaio, poi sfonda quota 1100 a fine aprile e quota 1200 ai primi di giugno. Seguono quota 1300 nel marzo dell'82, quota 1400 nel luglio scorso e infine quota 1500 questo inizio di giugno.

Significativo anche sul piano politico che l'ultima raffica di record si è scatenata proprio in occasione del vertice di Williamsburg.

Preoccupati gli agricoltori italiani

ROMA — Nel momento in cui il «salto» del dollaro oltre la quota di 1500 lire crea nuovi problemi per la nostra economia accentuando la spirale inflazionistica per effetti di un ulteriore indebitamento con l'estero, più forte si manifesta l'esigenza di potenziare il settore agricolo per ridurre e contenere l'incidenza delle importazioni di prodotti agro-alimentari sul deficit della bilancia commerciale.

È quanto sostiene una nota della Confcoltivatori nella quale si afferma la necessità di evitare, nell'interesse stesso dell'economia, che un malinteso rigore si risolva ancora una volta in una politica restrittiva nei confronti dell'agricoltura.

ALL'ASTA TITOLI PER 1750 MILIARDI

Praticamente stabili i rendimenti dei Bot

ROMA — Tassi praticamente stabili per i rendimenti dei Bot nell'asta di metà mese. Il ministro del tesoro ha infatti deciso l'emissione di 1750 miliardi di lire di Bot, contro 434 miliardi che venivano in scadenza detenuti dagli operatori, con una lieve limatura dei rendimenti solo per la tranche a sei mesi, per un importo pari a 750 miliardi, che passa da un rendimento pari al 17.02 per cento dell'asta di fine maggio al 16.99.

Stabili invece i tassi per la tranche a 12 mesi, emessa per un importo pari a 500 miliardi, mentre per la tranche a tre mesi resta confermato il sistema dell'asta competitiva.

Per quanto riguarda l'emissione a tre mesi, come di consueto riservata alle banche, viene dunque confermato il prezzo base di riferimento pari a 95.65 lire. Alla fine della scorsa asta di maggio il prezzo di aggiudicazione era risultato pari in medi a 96,05 lire per un rendimento annuo semplice del 16,32%. Per la tranche a sei mesi il prezzo base è di 92,15 lire, contro le 92.10 dell'asta precedente, per un rendimento del 16,99% contro il 17.02 di fine maggio. Invariati infine prezzi e rendimenti per la Tranche a 12 mesi di 500 miliardi.

BORSE E MERCATI

Crollano le Nai

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi ridotti.

La settimana si è conclusa con una riunione dall'intonazione riflessiva, conseguenza del non agevole assorbimento incontrato dalle poche partite in vendita.

L'attività è risultata anche ieri molto modesta per il persistente riserbo mostrato dagli investitori.

Al listino, dove la quota ha accusato mediamente una flessione di poco inferiore al 2%, arretramenti accentuati si sono avuti per le Nai (-23,9%), dopo i negativi risultati dell'esercizio 1982, e per le Silos -12%.

In assestamento sono terminate anche le Milano C. -4,2%, Bii -3,4, Cementir -2,9, Milano risp. e Stet -2,5, seguite da Auto To-Mi, De Angeli, Alleanza, Abeille, Fiat, Cir, Centrale, Italcementi, Interbanca, Toro, Pirelli Spa, Burgo Breda, Olivetti, Ifi, Generali, Ras, C. Erba, Mediobanca, F. Tosi, Viscosa e Italmobiliare.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1485-1505; franco svizzero 705-712; marco tedesco 588-593; franco francese 195-198; lira sterlina 2380-2400.

Borse Estere

LONDRA — In una giornata di scambi tranquilli i titoli hanno accusato qualche flessione spingendo l'indice del Financial Times in ribasso di 2,7 a 696 punti.

FRANCOFORTE — Quotazioni in rialzo malgrado la pubblicazione di dati economici negativi.

ZURIGO — Listino in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi attivi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	6
Franco sv.	5	5	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1508,45	1505,—	1508,50
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	593,18	590,—	593,20
Franco francese	197,35	197,—	197,42
Fiorino olandese	528,39	525,—	528,45
Franco belga	29,70	29,50	29,71
Lira sterlina	2357,50	2350,—	2358,65
Lira irlandese	1875,50	1870,—	1876,25
Corona danese	165,75	165,—	165,75
ECU	1350,21	—,—	1350,21
Dollaro canadese	1226,10	1210,—	1226,15
Yen giapponese	6,32	6,15	6,32
Franco svizzero	716,98	712,—	717,01
Scellino austriaco	84,22	84,—	84,23
Corona norvegese	209,40	205,—	209,47
Corona svedese	198,60	197,50	198,65
Marco finlandese	273,61	272,—	273,65
Escudo portoghese	14,88	13,—	14,79
Peseta spagnola	10,67	10,50	10,67
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50-16	—,—
» (Trieste)	—,—	15.80-17.10	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,48 p.c. (61,58); nei confronti delle valute Cee 57,33 p.c. (57,39); nei confronti di tutte le valute 59,25 p.c. (59,32).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	415,00	(— 3,02)
Hongkong	413,75	(+ 3,20)
New York	411,50	(— 1,00)
Londra	411,50	(— 1,00)
Milano	419,54	(+ 1,79)
Parigi	417,58	(+ 3,17)
Zurigo	411,37	(— 1,50)

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 620000-645000; oro fino 20000-20200; argento 599-613; platino 23580.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/6	2/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4249	4310
Bonifiche ferraresi	30600	30550
Cavarzere	1070	1070
Eridania	7600	7830
Ibp	3100	3100
Ibp risp.	3120	3121
Ind. zuc.	1275	1272
Mil. Agr. Vittoria	6900	6950
Perugina	1721	1730
Perugina risp.	1640	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34850	35590
Ass. Ausonia	1195	1199
Comp. Ass Milano	11150	11230
C. Ass Milano risp.	7800	8000
Comp. Latina	600	601
Comp. Latina priv.	470.50	471
Firs	2400	2390
Firs risp.	840	845
Generali	131000	132575
Italia Assicurazioni	13600	13590
L'Abeille Italiana	42050	42950
La Fondiaria	55380	55430
Ras	146475	148000
Sai	12500	12500
Sai priv.	12600	12510
Sai PR	12380	12350
Toro Assicurazioni	11700	11900
Toro Assicurazioni pr.	9050	9100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29890	29900
Banca Catt. Veneto	5690	5770
Banco di Roma	27950	27980
Banco Lariano	5301	5351
Credito Italiano	3500	3490
Credito Varesino	4250	4235
Interbanca	19180	19500
Mediobanca	57000	57510
Cartarie editoriali		
Burgo	2200	2235
Burgo priv.	2160	2120
Burgo risp.	—	—
De Medici	1560	1655
Mondadori priv.	4750	4700
Mondadori	3060	3050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2530	2608
Pozzi Ginori	112	106
Pozzi risp.	82	83
Eternit	436	435
Eternit pref.	442	441
Italcementi	42300	43000
Italcementi risp.	41500	41750
Unicem	16670	16799
Unicem risp.	12400	12420
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	413	412
Caffaro risp.	410	410
Farmit C. Erba	9180	9280
Italgas	900,50	908
Lepetit	25300	25500
Lepetit priv.	24750	24810
Mira Lanza	30530	30590
Montedison	134	134
Perlier	7700	7700
Pierrel	1370	1378
Pierrel risp.	758	762
Saffa	4940	4960
Saffa risp.	4600	4550
Siossigeno	16000	16000
Boero	8500	8450
Schiapparelli	650	650
Roi	1420	1460
Commercio		
La Rinascente	335	337,25
La Rinascente priv.	233,25	238,25
Silos di Genova	2700	3070
Standa	5005	5000
Standa risp.	4850	4790
Comunicazioni		
Alitalia	949	951
Ausiliare	8470	8470
Aut. Torino-Milano	8340	8530
Italcable	12940	12950
Nai	26,75	34,50
Nord Milano	3100	3100
Sip	1898	1900
Sip risp.	2100	2131
Elettrotecniche		
Magneti	825	834
Marelli risp	846	846
Tecnomasio	264	263

TITOLI	3/6	2/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2348	2405
Agricola	17900	18100
Bastogi	182	185
Bon Siele	30500	30810
Borgosesia	7030	7200
Borgo risp.	2570	2568
Brioschi	1171	1170
Buton	2500	2501
Centrale	1725	1755
Centrale risp	1101	1062
Centrale risp. pr.	1110	1190
Cir	3840	3910
Cir risp.	4060	4081
Euromobiliare	3560	3580
Fidis	2950	2965
Breda	5250	5320
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1315	1315
Finsider	50	50
Fiscambi	2698	2750
Gemina	328	328
Gemina risp.	330	330.50
Generalfin	—	—
Gim	3160	3160
Gim risp.	2099	2090
Ifi priv.	4650	4705
Ifil	6500	6500
Ifil risp.	4595	4575
Invest	2225	2240
Italmobiliare	69800	70280
Mittel	1137	1140
Part. Finan.	808	810
Pirelli C.	2580	2600
Pirelli Spa	1525	1549
Pirelli risp.	1545	1558
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9000	9000
Sarom	1100	1050
Sme	750	745
Smi	1775	1792
Smi risp.	1430	1415
Stet	1652	1695
Terme Acqui	1119	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5989	6010
Beni Imm. Italia	691	715.50
Beni Imm. It. risp.	710	712
Coge	829	810
Cogefar	1396	1390
Condotte d'Acqua	148	150
De Angeli Frua	1815	1853
Gen. Immobil	780	789
Iniziativa Edilizia	24500	24350
Isvim	15500	15710
La Milano Centrale	9101	9400
MI-Centrale risp.	9350	9310
Risanamento	9060	9170
Sifa	2138	2095
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2771	2827
Fiat priv	2053	2094
Gilardini	6830	6790
Franco Tosi	17790	17900
Olivetti ord.	2777	2815
Olivetti priv.	2750	2670
Olivetti risp.	2750	2779
Olivetti	1764	1774
Westinghouse	22900	23200
Wortinghton	2460	2500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	382	360
Dalmine	708	718
Falck	1540	1522
Falck risp.	1540	1525
Ilssa Viola	658	655
Magona	4900	4900
Pertusola	539	539
Trafilerie	2850	2945
Cantieri Metal.	4260	4300
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21,50
Cantoni	2400	2425
Cucirini	1650	1660
Cascami Seta	5100	4950
Eliolona	1200	1200
Fisac	7010	7010
Fisac risp.	7150	7200
Linificio Canapif.	3790	3810
Linificio risp.	1980	1965
Marzotto	1505	1480
Marzotto priv.	1980	1980
Olcese	37	37
Rotondi	11350	11350
Snia Viscosa	954	960
Unione Manifatture	16450	16580
Zucchi	3780	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1930	1950
Acq. De Ferrari risp.	1966	1962
Acque Potabili	3750	3750
Calz. di Varese	730	740
Ciga	3445	3450
Pacchetti	38,25	38
Trenno	13210	13240
Jolly Hotel	5920	5950

Trieste

	3/6	2/6
Generali	131000	132500
Ras	146500	148000
Montedison	134	134
La Rinascente	335	337
La Rinascente priv.	235	239
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1900	1900
Sip risp.	2100	2130
D. Tripcovich	7400	7400
Bastogi Irbs	182	185
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1525	1550
Pirelli risp.	1545	1560
Sme	740	775
Stet	1650	1695
Gen. Imm. Sogene	780	790
Fiat	2770	2810
Fiat priv.	2050	2090
Dalmine	708	720
Lane Marzotto	1480	1500
Lane Marzotto risp.	1980	2000
Snia Viscosa	955	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	3000	2980
Soprozoo	1750	1750
Banca del Friuli	14300	14400
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.90
B.T. 84 II - 12%	95.85
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.30
IMI 27 - 6%	74.70
IMI 29 - 7%	78.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	56.55
Crediop - 6%	52.65
Crediop - 7%	76.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	73.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	77.35
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.75
Enel 72-87 I - 7%	85.70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.60
78-85 II - 12%	93.60
Enel 79-86 - 12%	91.—
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.80
Enel 77-84 II indic.	140.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.10
Autos Iri 71-86 - 7%	85.70
Autos Iri 72-88 - 7%	80.60
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 71-92 - 7%	72.15
Città Milano 75-85 - 10%	92.10
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	122.—
Obbligazioni convertibili	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	430.—
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	236.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	265.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,44	—
Italfortune	»	10,07	10,68
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,24	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	13,87	15,08
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,39	—
Europrogr.	fsv.	192,55	—
Rominvest	doll.	13,36	14,16
Rolinco	fior.	287,50	—
Robeco	»	292,50	—
Rasfund	lire	11.323	—
Fondo Tre R	lire	15.545	—

L'ANNO SCORSO I CREDITI NON HANNO RAGGIUNTO IL TETTO

Presto verrà abolito il massimale per un rilancio degli investimenti

ROMA — Il volume di credito erogato nel 1982 è risultato a fine anno inferiore a quello che sarebbe stato consentito dal massimale sugli impieghi bancari. La sua crescita durante l'anno è stata precisamente del 9,8 per cento contro il 14 per cento fissato come tetto dalle autorità monetarie.

Questo dato, contenuto nella relazione annuale della Banca d'Italia dà la misura della recessione produttiva che ha caratterizzato lo scorso anno (anche se in realtà vi è stata una crescita dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale), ma è anche il sintomo di quel «logoramento» della funzionalità dello strumento del massimale cui ha fatto riferimento il governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni per giustificarne la preannunciata abolizione dalla fine di giugno.

Dal primo luglio prossimo dunque le banche potranno concedere prestiti alla clientela senza più la limitazione attualmente imposta. La fase di uscita dal massimale comunque — come detto dallo stesso governatore della Banca d'Italia — «sarà assistita dalle necessarie cautele».

L'abbandono del massimale dovrebbe consentire anche una riduzione dei costi del credito in presenza di una ripresa dell'economia. Proprio l'andamento negativo della produzione infatti ha contribuito principalmente alla richiesta contenuta dei prestiti, che ha risentito però, per quanto riguarda il credito ordinario, anche del più elevato costo del denaro in termini reali.

Tra il quarto trimestre '81 e il corrispondente periodo dell'82, la produzione industriale è diminuita del 6,4 per cento (era rimasta su livelli stabili l'anno precedente), mentre i tassi attivi sono diminuiti di poco meno di un punto percentuale, e questo ha indotto le imprese ad ampliare l'indebitamento nei confronti degli istituti di credito speciale.

DATI ISTAT

In netto aumento i fallimenti in Italia

ROMA — In Italia in netto aumento i fallimenti: è quanto si desume dai dati relativi al 1982, resi noti ieri dall'Istat.

L'anno scorso sono stati infatti dichiarati 7646 fallimenti con un incremento del 28 per cento sul 1981.

Esaminando le categorie di attività, si riscontra un aumento particolarmente elevato nei fallimenti industriali (più 34 per cento); più contenuto, invece, l'aumento dei fallimenti nel settore commercio e servizi (più 22 per cento).

L'aumento dei fallimenti del 1982 viene dopo alcuni anni di relativa stabilità.

Sulla rivista milanese di economia

MILANO — La «Rivista milanese di economia», redatta a cura del servizio studi della Cariplo è diretta da Gianpaolo Rugarli pubblica sul numero cinque tra gli altri, scritti di: Carlo Dell'Aringa (egualitaristi e meritocratici: la rissa continua), Gaspare Barbiellini Amidei (Chi ha paura del «grande fratello?»), Claudio Magris (Goethe, la prosa del mondo e la Welt Literatur), Franco Grassini (alcuni aspetti dei rapporti tra inflazione e crisi d'impresa), Angelo Caloia (efficienza reale e costo del reale: alcune considerazioni sulla funzione del credito industriale negli anni '80).

Nell'editoriale il direttore si chiede se è giustificabile — a mente serena — il diffuso ottimismo che ha accompagnato le cronache e i commenti dell'accordo sul costo del lavoro.

Non è forse lecito valutare, anche alla luce dei recenti avvenimenti in sede di rinnovo dei contratti, con maggiore attenzione i pro e i contro e in ogni caso può questo «lodo» essere considerato determinante ai fini della lotta all'inflazione e del riconoscimento effettivo della professionalità, due cardini dell'auspicata ripresa economica?

Bilanci e società

Agip ritorna in nero

DAKAR — L'Agip Spa (società del gruppo Eni) ha chiuso l'esercizio '82 con un utile di 112 miliardi di lire conseguito dopo l'approvazione della Visentini bis. Nell'81 l'Agip Spa aveva chiuso in pareggio. Lo ha detto il vicepresidente della società, Marcello Colitti, nel corso del seminario organizzato a Dakar sull'energia in Africa.

Falck in rosso per 6,2 miliardi

MILANO — Il progetto di bilancio della «Acciaierie e ferriere lombarde Falck Spa», predisposto dal consiglio di amministrazione, presenta una perdita di 6.202,6 milioni di lire dopo aver stanziato ad ammortamenti 29,8 miliardi di lire. L'esercizio precedente si era chiuso formalmente in pareggio dopo risultati straordinari positivi per 41,3 miliardi di lire. Gli investimenti hanno superato i 42 miliardi.

Più dividendo Italcementi

BERGAMO — Utile netto di 12,33 miliardi (contro i 9,60 miliardi dell'81), ricavi comprese le vendite in conto commissione per 869,32 miliardi (contro 773,20 miliardi): questi i dati più significativi contenuti nel progetto di bilancio della «Italcementi» (controllata dall'Italmobiliare) esaminato dal consiglio di amministrazione. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 1.500 lire per le azioni ordinarie (1.200) e di 1.650 lire per quelle di risparmio (1.350).

Utili Mediterranea Sicurtà

GENOVA — L'Unione Mediterranea di Sicurtà (capitale controllato dalle Generali e dalla Ligure d'Armamento) che opera esclusivamente nel settore delle assicurazioni marittime, ha chiuso l'esercizio 1982 con oltre 350 milioni di utile. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea convocata per il 22 giugno prossimo la distribuzione di un dividendo di 360 lire per ogni azione, doppio rispetto a quello distribuito nel precedente esercizio. L'ammontare dei premi raccolti nel 1982 è stato di oltre 36 miliardi di lire con un aumento percentuale di 21 punti e mezzo. La società inoltre ha aumentato del 20% le riserve tecniche, che a fine esercizio ammontano a 50 miliardi e 600 milioni.

IN SETTEMBRE A BEIRUT L'ESPOSIZIONE «ITINEX '83»

L'industria italiana si esporta nel Libano tutto da ricostruire

ROMA — Il Libano è un paese praticamente tutto da ricostruire, dopo le tragiche vicende che lo hanno colpito negli ultimi otto anni. L'Italia, attraverso la sua industria, può dare un contributo concreto alla pace in Libano e allo sviluppo dell'intera area medio orientale. Per questo, nell'autunno prossimo si terrà a Beirut, nel quartiere fieristico internazionale, la 1.a mostra dell'industria italiana in Libano, denominata «Itinex 83» (italian industry exhibition).

L'iniziativa illustrata ieri dalla stampa è stata presa da un gruppo di operatori economici del nord, coordinati dalla Grigò e C. di Genova sotto il patrocinio del ministero per il commercio libanese e con l'assistenza tecnica dell'Ice.

La mostra presenterà alcuni prodotti dell'industria italiana che, come risulta da indagini condotte in loco, sono maggiormente richiesti dal mercato libanese. Per esigenze organizzative «Itinex '83» si articolerà in due sezioni: la prima (dal 14 al 19 settembre) verrà riservata ai componenti per l'edilizia, ai marmi ed altri materiali per pavimentazione, alle apparecchiature elettroniche e ai veicoli industriali. La seconda sezione invece sarà dedicata all'industria per la casa ed uffici, per la ricettività, per gli ospedali. Non mancheranno le tecnologie per l'industria alimentare, l'informatica e la telematica.

È già in atto intanto una campagna promozionale per garantire la presenza degli operatori economici di altri paesi mediorientali. Arabia Saudita, Giordania, Cipro e paesi del Golfo hanno già confermato che aderiranno alla manifestazione di Beirut, e ci si augura che sia presente anche la Siria.

I promotori di «Itinex '83» sono stati concordi nel sottolineare l'opportunità, per l'industria italiana, di inserirsi in un mercato in netta espansione, come quello libanese. «L'intero paese è diventato un enorme cantiere — hanno detto — e la concorrenza si fa sempre più agguerrita».

Nonostante la guerra, la struttura finanziaria libanese è considerata la più solida dell'intera area mediorientale e nord africana. I settori industriali turistico-alberghiero ed edilizio stanno riprendendo quota. Le cifre sono significative: nei prossimi quindici anni ci sarà la necessità di costruire 350 mila alloggi per una spesa complessiva di 21 mila miliardi. Sono inoltre in costruzione 4 grandi alberghi fuori Beirut.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi pratica a ore da combinare. Scrivere a Publikompass cassetta 46/O, 34100 Trieste. 6035/1

SIGNORA media età offresi aiuto domestico, compagnia persona sola miti pretese. Tel. 566770 6025/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna massimo 35enne praticissima tutti i lavori di casa per 8-10 ore giornaliere 5.000 lire l'ora per coniugi soli, referenziata, con macchina propria. Tel. solo con questi requisiti. Tel. 61201 dalle ore 16 alle 19. 5878/2

3 Impiego e lavoro Richieste

FAMIGLIA tre persone adulte referenziate offronsi per custodia villa zona Trieste. Tel. 0438/22196. 5839/3

MONFALCONE sarta pratica confeziona abiti, camicette ecc. oppure offresi per riparazioni. Tel. 75455. 528/3

RAGAZZA altoatesina 20enne perfetto tedesco inglese cercherebbe impiego in albergo stagione estiva possibilmente reception-ufficio. Tel. 0473/246029. 445/3

18ENNE primo impiego offresi come maestra d'arte o dattilografa. Tel. 43118. 5996/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23/45 anni per attività da svolgersi in provincia di Go-Ts e dintorni con possibilità di guadagno 800.000-1.500.000 mensili. Chiedesi serietà, presenza, auto. Anche dopolavoristi. Presentarsi lunedì ore 15.30-18.30 e per eventuale riconvocazione ore 20 Monfalcone via Carducci 2 primo piano. 111/4

AFFERMATA azienda assume persona con esperienza lavori di ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/O, 34100 Trieste. 6059/4

AZIENDA commerciale settore utensileria, macchine utensili cerca impiegato/a anche non diplomato con esperienza, eventuale lingue slovenocroato inviare curriculum a Publikompass cassetta 38/O, 34100 Trieste. 5928/4

CAUSA ampliamento nostri organici cerchiamo signora età media per controllo esterno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/O, 34100 Trieste.

CERCASI capace donna pulizia, sede lavoro Trieste. Tel. 0481-778496 536/4

CERCASI ragazza bella presenza per Fiera Trieste. Presentarsi lunedì mattina Erredi via Pascoli 40. 5941 4

CERCO coniugi referenziati per assistenza persona anziana in cambio villa con 3.000 mq da coltivare. Tel. lunedì ore ufficio 826846. 16/4

MONFALCONE ditta Bevilacqua Gino cercà operai per installazione impianti elettrici, civili, industriali. 527/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA fortemente competitiva mangini piccoli animali domestici introdotta agrarie e specializzati offre portafoglio clienti Udine, Gorizia, Trieste, affiancamento nella vendita, fisso più provvigioni ad agente automunito max 35 enne. Preferenza a residente Monfalcone o limitrofe. Tel. ore ufficio 0422-818989. 131/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 6021 6

ARTIGIANO esegue pitturazioni posa moquette, controsoffitti, tapezzerie, piastrellature. Tel 824254. 6028 6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate, tetti, pitture, costruzioni armatura, autoscala propria. Tel. 795275. 5830 6

ARTIGIANO parchettista, raschiatura, rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica moquettes. Tel. 754229. 5927/6

IMPRESA artigiana esegue lavori edili, restauri, coloritura facciate, preventivi. Tel. 729318. 5869/6

IMPRESA artigiana per costruzioni case, restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauro tetti, rifacimento facciate zona Trieste é periferia. Tel. 0481-778919 5791/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa in opera. Tel. 771986. 6069/6

PITTORE esegue lavori di pitturazioni appartamenti con applicazione carta parati. Tel 767987. 5778/6

7 Professionisti Consulenze

PROGETTAZIONE del verde. Abbellimento di terrazze e giardini. Prof. Miranda Ventura, tel. 040-51379 1599/7

11 Mobili e pianoforti

VENDO 6 sedie legno stoffa tavolo, 4 sedie periodo '800. 43803. 6022 11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20 5808/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641 5872/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1 6066/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3 Trieste 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino all'11 giugno vino Sergio Tombacco Merlot, Tocai, Cabernet 12° 950; 10,5° 790; Mateus Rosè, Vinho Verde 2.850; vino veronese Sileno 1,5 Vap 1.350; Brandy Cavallino Rosso 3.950; Whisky William Lawson's 6.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 5651/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 5785/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2 tel. 763487, Fiat 128, Giulia 1600, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Horizont GL, GLS, 1307, 1308, Alfetta 1600, Matra Ranch, Lancia HPE, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel; Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/14

A. VESPA 125 primavera **ET 3** vendo perfetta carrozzeria motore 300 km ancora in rodaggio occasionissima tel. 773683. T.A. 396/14

A 112 nuova pronta consegna cedo forte sconto tel. 794800. 6062/14

ALFETTA 2.0 1971 in **ottime** condizioni vendo tel. **0481/**45158. **314/14**

AUTOFRANCO occasioni **garantite** fino a 1 anno **permute** usato per usato **dilazioni 40** mesi senza anticipo: **Panda 30** 82, 127 CL 79, 78, 71; **128 coupè** 3 porte 1976, A 112 **Elegant 74**; 131 Mirafiori 81, **Renault 5 TL** 77; Mini 90 SL 78, **A 112** Abarth pronta corse; **Lancia** Fulvia coupè 73; nuova **Giulia** Super 1.3 76; Alfetta **2.0 L 79**. Viale D'Annunzio 40 **tel.** 774773. 1593/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA, occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4X4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500, 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadett Coupè, Bmw 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefonare 750749. 5697/14

BMW 320 IG, Volvo turbo 81, Honda 750, 128 CL 79 vendesi tel. 828655. 7/14

CITROEN 2 CV dell'81 beige, 20.000 km, come nuova, unico proprietario vende prezzo Quattroruote tel. 731333 ore negozio. T.A. 397/14

CONCESSIONARIA Volvo Crali occasione: Volvo 244 GL, '79; Volvo 244 GLS D6, 79, Renault 18 GTD, 81, Audi 80 GLD 81, Lancia Beta 2000 HPE, 77, Golf 1100 GL 78, Peugeot 305 81, Via III Armata, 180, Gorizia, Telefono 0481/87265-33681. 2/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 vende anche con rateazioni fino 42 mesi, senza cambiali senza ipoteca, permutando usato per usato: A 112 Elegant 78-79, Abarth 76-81, Fiat 127 76-77-79, 127 Sport 82, Fiorino 78, Panda 30 81, 126 74-80, Renault 5 TL 72-78, Alpine 79, R14 TL 77, R 14 TS 81, Dyane 76-78-80; LNA 79, Mehari 81, Golf 75-76-78-79-80, Diesel 81, GTI 80, Scirocco 76, Giardinetta 9 posti 79, Passat fam. 78, Citroen Visa 80-81, GSA 80-81, CX 79, CX Prestige 81, Alfetta 73-74-76-77-79, Alfasud 81, Fuego GTX 81, Porsche 924 77, Bmw 315 82, Bmw 320 77-78-81. Sabato mattina aperto. 5/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vende Giulietta 1.8 blu 1980 km 40.000 accessoriata garanzia 1 anno tel. 743092. 6011/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche. Occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 81, Fiat Panda 30, 80, 81, Fiat 127 900 3 p. 78, Fiat 128 CL 77, Fiat 131, 1.3 76, 77, Fiat Ritmo 60 CL 79, Fiat Ritmo 60 CL 5 V Special 80, Fiat Ritmo 65 CL targa oro 81; Fiat Ritmo 65 CL 3 p. 79, Fiat 128 coupè SL 1100 75, Fiat 127 Special 3 p. 77, Autobianchi A 112 El. 76, Mini 90 SL 78, Renault 5 TL 78, Renault 5 TS 77, Alfetta 2000 L 79, Ford Capri Ghia 1.3, 76, Citroen CX Pallas 77. 1594/14

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Brasile: sottoscrizione nazionale per tenere Zico

RINVIATA A LUNEDÌ LA FIRMA DEL CONTRATTO FRA LA STAR E L'UDINESE

E qualcuno sogna uno scambio con Falcao

L'arrivo del fuoriclasse romanista potrebbe placare l'ira dei tifosi che sta montando
Dal Cin invitato a non uscire dall'albergo - Amichevole dei bianconeri contro il Palmeiras

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Sembrava davvero questione di poche ore: ma la firma dell'accordo per il passaggio di Zico all'Udinese anziché giovedì, come era stato preannunciato, avverrà soltanto lunedì. O meglio sarà quella la giornata in cui il giocatore brasiliano prenderà la decisione se rimanere al Flamengo o passare all'Udinese, soluzione quest'ultima che sembra tuttora scontata. Tutto dipende dalla possibilità che il Flamengo ha di reperire i quattrini necessari per l'ingaggio e in tal senso i dirigenti della società brasiliana hanno lanciato una specie di vero e proprio appello nazionale perché in qualche modo, magari attraverso contratti pubblicitari, venga data loro la possibilità di trattenere Zico.



Una prima risposta all'appello, anche se... extra nazionale, sembra sia venuta della Nestlè, anche se non si sa in quale misura. Senza trascurare comunque un particolare tuttaltro che irrilevante e che è stato fatto proprio anche da alcuni giornali e da una buona fetta dell'opinione pubblica: trovati i quattrini per l'ingaggio chi è poi in grado di reintegrare il Flamengo dei ben quattro miliardi di lire di minore introito?

Intanto sta montando sempre più violenta la protesta dei tifosi, ai quali del resto sono stati dedicati ampi servizi televisivi, alcuni dei quali addirittura patetici; finora il tutto si è limitato a qualche solenne scazzottatura tra opposte fazioni e alla messa a soqquadro di un bar. Ma forse perché ancora nessuno dei più accesi sostenitori di Zico è disposto a credere alla sua partenza; se ciò dovesse avvenire, forse le cose andrebbero anche peggio.

A meno che lo spostamento a lunedì della decisione di Zico non sia solo una coincidenza con il rientro a Rio di Falcao le cui distanze dalla Roma sembrano qui ogni giorno maggiori, ma frutto di un preciso calcolo. Potrebbe cioè esserci in questo giorno una specie di scambio incrociato: con buona pace (o almeno con non tanta guerra!) dei tifosi, Zico firmerebbe per l'Udinese e Falcao per il Flamengo. Il che significherebbe per la società di Rio incassare sei miliardi di lire per Zico e sborsarne uno e ottocento milioni per Falcao con una differenza che sarebbe un vero e proprio toccasana per le casse esauste del Flamengo.

Il rinvio della decisione è stato comunque chiesto a Zico dal presidente del consiglio direttivo del Flamengo, George Helal (fra il presidente della società e Zico è ormai guerra aperta, avendo il primo dato addirittura del bugiardo e del traditore al giocatore che vorrebbe andarsene a tutti i costi, afferma Dunshee De Abranches, nonostante le dichiarazioni rilasciate) che è grande amico e lontano parente del giocatore. Heal è proprio il promotore della campagna lanciata dal Flamengo per il reperimento di finanziatori o comunque di finanziamenti ed è anche quello che cerca di tenere buona la società e i tifosi perché le polemiche che dovessero ulteriormente essere attizzate tra Zico e il presidente De Abranches potrebbero a loro volta avere conseguenze negative sul comportamento dei tifosi.

Fra il giocatore e De Abranches, dicevamo, è già guerra aperta ma è anche un palleggiamento di responsabilità. Secondo il presidente è il giocatore che deve prendersi la responsabilità di dire che vuole andare in Italia e firmare per l'Udinese; secondo il giocatore è invece la società che deve assumersi la sua responsabilità di dire che a causa delle difficoltà finanziarie che attraversa e che appaiono ormai essere croniche, non è in grado di reperire quanto è necessario per il rinnovo del contratto al giocatore.

E intanto il general manager bianconero Franco Dal Cin, unitamente a Lamberto Giulio Dori, che ha fatto da tramite in questa trattativa come in quelle che portarono a Udine Orlando e successivamente Edinho, stanno alla... finestra ma non solo in senso metaforico. Sono stati infatti consigliati di non abbandonare l'albergo in cui alloggiano e che è diverso da quello in cui alloggia la squadra dell'Udinese, proprio perché potrebbero essere riconosciuti e fatti oggetto non certo a carezze o ad applausi da parte dei tifosi del Flamengo conosciuti per essere particolarmente focosi, irascibili e adoratori di Zico.

Dal Cin e Giulio Dori sono addirittura in incognito in albergo e probabilmente dovranno rimanerci non solo fino alla firma del contratto ma anche dopo; a meno, appunto, che l'arrivo di Falcao non plachi un po' le ire dei tifosi brasiliani.

Per quanto riguarda la squadra invece finalmente giovedì sera è riuscita a disputare la prima partita di questa tournée che doveva essere fitta di incontri. Rinviato prima e saltato successivamente in maniera definitiva il quadrangolare di San Paulo, che doveva vedere la squadra bianconera opposta al Corinthias, al Palmeiras e al Vasco de Gama, giovedì sera è stata disputata una partita amichevole fra Udinese e Palmeiras. Una gara che ha anche suggelato il gemellaggio fra le due società stilato a Udine dal vice presidente della squadra brasiliana Marcio Papa in occasioen di una sua recente visita.

L'incontro, al quale ha assistito poca gente (appena cinque o seimila spettatori proprio per i continui rinvii dalle partite in programma e per il carattere di amichevole dell'incontro) è finito sul 2-2, un pareggio cioè che sigla un equilibrio e una conclusione piuttosto salomonica della partita che comunque ha avuto i suoi tratti anche vivaci soprattutto per le numerose proteste che i giocatori bianconeri hanno rivolto all'arbitro e delle quali ha fatto le spese Pulici ch'è stato espulso.

Giorgio Verbi

Non voglio tradire nessuno

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Sembra, e forse lo è veramente, il più frastornato di tutti: maglietta azzurra, pantaloni chiari, la folta capigliatura biondo-castana ordinatamente... scomposta, Zico scambia, neppur tanto volentieri, quattro chiacchiere con noi. Soprattutto perché sta ormai subendo, dal suo rientro dalla Germania, un vero e proprio assedio da parte dei giornalisti da un lato e dall'altro dai tifosi che lo implorano di rimanere che lo assediano per avere da lui quelli che potrebbero essere i suoi ultimi autografi brasiliani. «È ovvio — sbotta il giocatore — che non è facile deludere e abbandonare questa gente della quale per tanti anni sono stato l'idolo, ma anche loro devono capire la situazione».

— Senta, tanto per parlare chiaro, è solo una questione di quattrini, quella di partire o di rimanere?

«Certo. Ma non perché io sia un venale, attaccato ai soldi, semplicemente perché questa è l'ultima occasione della mia vita. D'accordo fra un anno e mezzo avrò lo svincolo, ma avrò anche quasi 32 anni. E per quanto io mi senta del tutto integro, per un calciatore non è proprio un'età... verde, soprattutto nel mio ruolo».

— Giovedì doveva essere il giorno della decisione, poi tutto è slittato a lunedì: lei pensa che cambierà qualcosa nella sua decisione ormai presa di andare in Italia, all'Udinese?

«Da un certo punto di vista me lo auguro che cambi perché nonostante tutto sarei contento di rimanere al Flamengo e proprio per questo motivo sarei anche disposto a rinunciare al 15 per cento di quanto verrei a guadagnare in Italia. Ma lei capisce che rinunciare a una fetta non vuol dire naturalmente rinunciare a tutto. Questo credo possano capirlo proprio anche i tifosi».

— Venire in Italia sarebbe quindi una soluzione di ripiego?

«Assolutamente no; l'ho detto e lo confermo che si tratterebbe da un certo punto di vista di un'esperienza interessante, stimolante. Ma comunque credo non sia facile per nessuno prendere la decisione di abbandonare seppur momentaneamente la propria città e, nel caso di un giocatore, un ambiente che trascina, che esalta. Se comunque uno deve farlo, allora anche la decisione viene presa a cuore più leggero».

— Il suo presidente l'ha quasi tacciata di traditore...

«Non voglio rispondere su questo perché non intendo aizzare polemiche. Dico solo che è un'accusa profondamente ingiusta e gratuita. Non ho mai detto di voler lasciare il Flamengo così, tanto per fare. Se la società è in difficoltà finanziarie me ne dispiace profondamente, ma non è certo colpa mia».

— Lunedì sarà davvero la giornata decisiva?

«Assolutamente sì, perché non intendo protrarre oltre questa situazione nella quale oltre tutto, oltre che protagonista nel bene e nel male, mi sento anche molto a disagio».

— È una giornata scelta a caso o non è piuttosto che le abbiano chiesto di aspettare perché proprio lunedì rientrerà Falcao?

«Davvero non so se questa sia una coincidenza o meno. È ovvio comunque che se Falcao dovesse essere preso dal Flamengo nel momento in cui io dovessi decidere per l'Udinese, i tifosi forse rimarrebbero un po' meno delusi e scontenti».

G. V.

RAPIDO DIBATTIMENTO E FRETTOLOSA SENTENZA DEL CASO

Genoa-Inter: tutti assolti dal tribunale «speciale»

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha assolto, dichiarandoli «non colpevoli», l'Inter, il Genoa, Jachini e Juary. Ha invece dichiarato il direttore sportivo del Genoa Vitali responsabile della violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina (dichiarazioni non regolamentari) e gli ha inflitto la sanzione della inibizione fino al 3 ottobre 1983.

Ferrari Ciboldi ha fatto la figura del cioccolataio. La sua inchiesta su Genoa-Inter, quella partita che finì con quel gol di Bagni, è stato un lavoro inutile. Tutti sono stati ampiamente assolti. C'era chi si è mostrato un po' troppo irruento e offensivo (il ds del Genoa Vitali), chi è stato solo dietrologo (il giocatore del Genoa Jachini), chi burlone (Juary dell'Inter), e chi si è sognato lo scoop (i due giornalisti del «Giorno» e il fotografo D'Anna). La messinscena è stata finalmente scoperta e demistificata da quell'esempio di democrazia e di diritto che è il tribunale della Lega calcio.

Non ha importanza se il dibattimento si è svolto a porte chiuse — quasi si stesse trattando delle turpitudini di qualche Emmanuelle — che i due giornalisti non siano stati sentiti per chiarire la loro versione e verificare quella di tutti gli altri, che si sia dato spazio a querelle linguistiche sul termine «baruffa», «casino», «rissa». Sciocchezze, per di più inventate. Non ha importanza che non si presti giuramento (ma quali provvedimenti potrebbero venir presi a carico degli spergiuri?). Tutto secondo logica, tutto secondo previsioni.

Il tribunale del calcio si è ben guardato dal fare una semplice connessione con i 60 arresti eseguiti a Genova nell'ambito delle scommesse clandestine: uno degli incontri incriminati era proprio quel Genoa-Inter.

Forse non si deve pretendere troppo da chi considera il calcio un mondo a sé stante, fuori della realtà. Intanto quella realtà, brutta, ha già steso le sue mani sul sano mondo dello sport. Le federazioni però nicchiano, non vogliono prendere atto che droga, furti, falsi, scommesse clandestine, fondi neri, violenze in genere, fanno parte integrante dello sport.

Almeno avessero il coraggio, parliamo dei sopracciò federali, di sporgere denuncia nei confronti dei due giornalisti del «Giorno» per calunnia o per propalazione di notizie tendenziose o false, atte a turbare l'ordine pubblico. Non lo faranno. E sapete perché? Perché di fronte a un tribunale penale bisogna giurare di dire la verità, tutta la verità. E se ti scoprono spergiuro, ci sono i carabinieri in aula con le manette pronte a misura dei polsi.

A cosa è servito dunque questo processo del tribunale speciale? A far ridere perfino Filho Dos Santos, alias Juary, il negretto dell'Inter che da molti mesi era sul punto di scoppiare in lacrime. Insomma a compiere una buona azione.

b. l.

A Bearzot il «Seminatore»

ROMA — Enzo Bearzot, Dorina Vaccaroni e Daniela Masala hanno ricevuto ieri, alla presenza del ministro per l'industria Pandolfi, nella sede dell'Istituto nazionale per le assicurazioni, il premio «Seminatore Ina» per il 1982. Oltre al commissario tecnico della nazionale di calcio, al campione del mondo di pentathlon moderno e alla migliore schermidrice italiana, i premi «Seminatori Ina» sono stati assegnati al «due con» bi-campione del mondo dei fratelli Abbagnale e a Giuseppe Saronni, campione del mondo di ciclismo. La maglia rosa del Giro d'Italia non era naturalmente presente, come non lo erano i fratelli Abbagnale, impegnati in Urss.

Il «Seminatore» dedicato a Giulio Onesti è stato attribuito a Enzo Ferrari («i suoi meriti di dirigente sportivo — ha detto il presidente del Coni che ha consegnato i premi in qualità di presidente della giuria — vanno anche al di là del fatto sportivo, se è vero come è vero che il simbolo della Ferrari rappresenta l'immagine dell'industria italiana nel mondo»).

Il «Seminatore» dedicato a Leone Boccali è stato infine consegnato alla signora Viola in memoria del marito, il giornalista Beppe.

Rivolgendosi a Bearzot il ministro Pandolfi ha detto: «Per nessuno come per lui il 1983 ha rappresentato l'anno in cui, subito dopo la mietitura, viene immediatamente il momento di seminare».

Bari: Matarrese lascerebbe la presidenza

BARI — L'on. Antonio Matarrese, presidente della Lega calcio professionisti e del Bari, è intenzionato a lasciare la presidenza della società pugliese la cui squadra, a due giornate dalla fine del campionato, è all'ultimo posto della classifica di serie «B» insieme con Foggia e Reggiana. Dunque in un momento molto critico.

Lo ha annunciato lo stesso Matarrese nel corso di una riunione svoltasi a Bari per l'apertura della campagna elettorale della Democrazia cristiana nelle cui liste ripropone la propria candidatura alla Camera per la circoscrizione Bari-Foggia.

La Triestina parte stamane per l'ultima trasferta di C

PRIMA IN PREFETTURA POI AL GREZAR QUINDI AL BURLO GAROFOLO

Ancora feste e qualche allenamento

TRIESTE — Dirigenti, tecnici e giocatori della Triestina sono stati ricevuti ieri mattina in Prefettura dal Commissario generale del governo. Un incontro amichevole, senza alcun particolare cerimoniale, nel corso del quale il dott. Marrosu ha voluto complimentarsi con la società e la squadra per la promozione in serie B. Il commissario di governo, che ha fatto omaggio a tutti i visitatori di una artistica targa ricordo, ha voluto conoscere personalmente i protagonisti e l'allenatore Buffoni augurando a tutti di continuare nella serie di successi sino al raggiungimento della serie A.

Dalla Prefettura, con addosso l'abito di cerimonia, gli alabardati hanno raggiunto direttamente lo stadio «Grezar» dove hanno proseguito la preparazione in vista della partita esterna di Brescia. Un allenamento non molto impegnativo ma reso particolarmente pesante dal gran caldo. Una buona sudata e quindi tutti a colazione e quindi al riposino pomeridiano, prima di mettersi nuovamente a disposizione dell'allenatore per prendere parte a una serie di manifestazioni, la più importante delle quali si è svolta al Burlo Garofalo dove è stato consegnato a Franco De Falco il premio quale «beniamino» del «Grezar» per la corrente stagione calcistica.

La Triestina metterà stamane a punto la preparazione sul terreno di Valmaura prima di intraprendere la trasferta alla volta di Brescia. Le condizioni fisiche di De Falco e di Pasciullo, i quali nei giorni scorsi avevano svolto un lavoro ridotto in quanto risentivano di alcuni malanni, sono parzialmente migliorate. Buffoni, per quanto riguarda un'utilizzazione dei due giocatori a Brescia, è apparso meno pessimista del giorno precedente anche se si è riservato di decidere solo stamane, dopo l'ultimo allenamento.

Unico assente Mark Strukelj. Il giocatore è giunto ieri sera a Milano proveniente dall'Inghilterra dove si trovava con la nazionale «under 21» di serie C per il «Torneo Quattro Nazioni». Nelle prime due partite di questa manifestazione gli azzurri hanno dovuto soccombere per 2-0 ai padroni di casa e per 3-1 alla Scozia.

C. N.

Da Padova un piccolo alabardato ci scrive

Da uno scolaro di Padova abbiamo ricevuto questa simpaticissima letterina:

«Caro Piccolo, sono un piccolo grande tifoso della Triestina e sono contentissimo che quest'anno abbia raggiunto la serie B. Anch'io, pur abitando a Padova, ho spesso seguito la Triestina e son sempre stato fiero di essere suo tifoso. Devi dire ai dirigenti rossoalabardati di non vendere nessuno, soprattutto il mio campionissimo De Falco. Con questa squadra possiamo andare in serie A. Ora però mi trovo in difficoltà perché qui a Padova non arrivano le figurine dei giocatori della Triestina e non mi è possibile completare il poster con tutti i miei campioni che avrei voluto appendere nella mia camera.

Ti ringrazio e assieme a mio papà, tifosissimo anche lui, gridiamo: "Forza Unione, forza muli!". Ciao. Andrea Pescia».

Andrea ha dieci anni, frequenta la classe terza elementare. Cercheremo di accontentarlo.

Alla radio (11.30) «La Triestina è in B»

Oggi alle 11.30 sulla rete regionale radiofonica appuntamento per gli sportivi. Nella trasmissione «Oggetto libro» condotta da Pierluigi Sabatti, verrà presentato il volume «La Triestina è in B» di Paolo Condò, che sarà in studio. La regia è di Maria Pia Bellizzi.

«La Triestina è in B» raccoglie gli articoli di commento e di cronaca, scritti sul nostro giornale da Condò durante il campionato che si chiuderà domani.

Già confermati Piedimonte e Buffoni

TRIESTE — Parlando in una trasmissione di una radio privata, l'amministratore della Triestina, Francesco Paticchio, ha rivelato che la società ha deciso di riconfermare i tecnici Gigi Piedimonte e Adriano Buffoni. L'annuncio in tal senso, assieme alla notizia della nomina del presidente Raffaele De Riù, verrà dato ufficialmente nel corso del Gran Gala alabardato organizzato dalla Triestina per mercoledì 8 giugno al Palasport. Nello spettacolo di contorno, presentato da Stella Carnacina, si esibiranno anche Gianni Bella e i campioni mondiali di rock and roll.

Alle obiezioni di chi ritiene troppo alti i prezzi dei biglietti per la serata, Paticchio ha ribadito che la società ha bisogno di soldi e anche l'8 giugno, come il successivo venerdì, per l'amichevole con l'Anderlecht, è un'occasione per fare incasso. L'amministratore alabardato, infatti, ha rinnovato l'appello alla città, dai tifosi alle forze economiche, agli imprenditori, alle banche, alle società di assicurazioni, di dare una mano alla Triestina: quanto è stato raccolto finora non basta ad assicurare un dignitoso campionato di serie B. A questo proposito mercoledì sera verrà annunciata anche un'operazione di azionariato popolare, di cui non sono ancora noti i termini.

Frattanto si è in attesa di una risposta dell'amministrazione comunale sul progetto dell'ingegner Cervesi, di ristrutturazione del Grezar, presentato ufficialmente dalla Triestina nei giorni scorsi. I tempi tecnici sono molto stretti: certo che le assicurazioni fornite dal presidente regionale Comelli e dal presidente del Fondo Trieste, Pittoni, in merito ai finanziamenti, dovrebbero agevolare le decisioni degli amministratori comunali affinchè la Triestina possa presentarsi all'appuntamento di autunno in maniera più dignitosa, almeno per quanto riguarda l'impianto.

Gienne

L'ATTESO SPAREGGIO DI SAN CANZIAN COL PORTUALE

Percoto sicuro di vincere

PERCOTO — «Percoto e Portuale hanno il 50 per cento di possibilità ciascuno di aggiudicarsi il delicatissimo incontro di spareggio per la conquista del posto nel campionato di promozione. «Nessuna delle due è favorita, ma io vedo la mia squadra comunque vincitrice. I ragazzi mi assecondano, si stanno preparando con impegno e volontà, hanno ormai "digerito" l'amaro boccone dell'ultima sconfitta di campionato a opera del Cima Adviser che ci ha costretti a disputare questa partita di appendice. Negli occhi di tutti leggo il desiderio e la determinazione di voler essere primi a tutti i costi»: Silvano Rossi, allenatore del Percoto, è dunque molto fiducioso sull'esito dello spareggio per il salto di qualità.

Certo, non gli si può chiedere di «caricare» la squadra con altre parole: il Percoto è stato già bastonato lo scorso anno durante un identico spareggio, perso in modo rocambolesco contro il Lucinico. «Avevamo condotto a meraviglia tutti i 90 minuti, andando in vantaggio e subendo il pareggio proprio allo scadere del tempo regolamentare su autorete; poi il «patatrac» nei tempi supplementari. Quell'esperienza, però, ci ha maturati e contro il Portuale non commettemmo gli stessi errori. Almeno speriamo, afferma ancora il tecnico.

Anche la scelta del campo di San Canzian incontra i favori della squadra friulana: «E' il miglior tappeto erboso che potessero metterci a disposizione. Ovviamente del vantaggio godrà anche il Portuale, ma forse noi potremo sfruttarlo meglio puntando sulla tecnica», ammette Rossi. Ciò che preoccupa il varo della formazione: Tulisso è dovuto partire per il servizio militare e non sembra ci siano possibilità di farlo rientrare per quest'occasione, Pinzini non si è ancora ripreso completamente dall'infortunio subito a metà del girone d'andata, per cui la sua presenza è incerta.

Antonello Capone

Totopronostico

Como-Campobasso	1
Cremonese-Bologna	1
Foggia-Pistoiese	x 2
Lazio-Catania	x 1
Lecce-Arezzo	x
Milan-Atalanta	1
Monza-Sambenedett.	1
Palermo-Bari	1 x
Perugia-Varese	1
Reggiana-Cavese	x 2
Mestre-Pro Patria	x
Casertana-Pescara	x 1 2
Marsala-Banco Roma	x 1 2

GLI AVVERSARI DEGLI ALABARDATI NON SONO ANCORA SICURI DELLA SALVEZZA

Il Brescia vuole proprio un punto

BRESCIA — *Il calendario davvero birichino mette di fronte, nell'ultima giornata di campionato il Brescia alla capolista Triestina. Almeno sulla carta per la squadra azzurra si tratta quindi della partita più difficile proprio quando si trova nella necessità — per esigenze di classifica — di fare risultato. A De Biasi e compagni per essere certi della salvezza, indipendentemente dagli esiti delle altre partite in cui saranno di scena squadre anch'esse interessate alla lotta per non retrocedere, manca infatti ancora un punto. A quota 32, si dice nella sede di via Tartaglia dopo aver tenuto conto di tutte le soluzioni possibili e immaginabili (la triste esperienza di due anni orsono insegna...) si può essere sicuri di non correre alcun pericolo; fermarsi a 31 significherebbe invece correre grossi rischi.*

Dunque un pareggio (meglio stare all'obiettivo minimo che è anche di conseguenza il più accessibile) da ottenere domenica a «Mompiano» contro la squadra di Buffoni autentica dominatrice di questo campionato di serie C1. Visto che la Triestina non ha stimoli particolari avendo da qualche settimana ottenuto la matematica certezza della promozione, raggiungerlo non dovrebbe essere gran che difficile. Mauro Bicicli però, allorché glielo facciamo notare, ammonisce alla prudenza.

«Piano — dice l'allenatore delle rondinelle — premesso che a questo mondo nessuno regala niente, la Triestina anche dopo essersi assicurata con pieno merito, e a questo punto mi sento in dovere di farle i complimenti, la promozione in serie B, non si è per niente rilassata ma continua a battersi con la massima concentrazione e determinazione. Come del resto per la regolarità del campionato è anche giusto che sia. Il punto che a noi serve per restare in C1 dovremo quindi guadagnarcelo».

«Pensare — prosegue Bicicli — che avremmo potuto arrivare a questi fatidici 32 punti già domenica scorsa a Treviso. D'accordo, se prima di scendere in campo mi avessero proposto il pari avrei firmato a due mani; ma giocando, visto che il Treviso non girava per niente mentre il Brescia andava piuttosto bene ho pensato, nessuna difficoltà ad ammetterlo, di poter conquistare il successo pieno. Le occasioni da gol non sono davvero mancate. Se non siamo riusciti a concretizzare nemmeno una è stato un po' per sfortuna (Salvioni ha colpito in pieno una traversa a portiere battuto e almeno due conclusioni a rete sono state intercettate casualmente dai difensori quando già si stava gridando al gol) un po' per gli strepitosi interventi di Santucci. Avessimo vinto a Treviso, e potevamo vincere, avremmo affrontato la Triestina in un ben diverso stato d'animo e sicuramente ne sarebbe uscito il bello spettacolo, visto che anche il Brescia, se permettete, sa giocare un buon calcio. Avendo invece solamente pareggiato, nella necessità di conquistare un altro punto, quello che deve darci la sicurezza della salvezza domenica, dovremo badare più che al gioco, al risultato. Diciamo pure a non perdere. I tifosi, e non solo quelli di parte bresciana, penso capiranno. È stato un anno balordo, in cui il Brescia era partito con ben altre ambizioni. Purtroppo è andata come è andata, ma adesso c'è da cercare almeno di evitare la terza retrocessione consecutiva. E per essere sicuri che ciò non accada dobbiamo fare un punto con la Triestina, non ci si scappa».

Dopo la partitella in famiglia di ieri pomeriggio gli azzurri sono tornati ad allenarsi oggi, quindi si sono ritirati sul lago di Garda, a Desenzano. La squadra anti-Triestina è già fatta e, rispetto a quella di domenica scorsa, presenterà una sola variazione, per altro forzata, vale a dire Lorini al posto dell'infortunato Giani. Pertanto salvo novità dell'ultima ora domenica il Brescia inizialmente si schiererà con: Pellizzaro, Merli, Sali, De Biasi, Teodoldi, Bonometti, Lorini, Torresani, Gritti, Salvioni, Cozzella. In panchina dovrebbero andare Budoni, Leali, Mazzucchelli, Bonetti e Cambiaghi.

Aldo Rossini

Dilettanti III categoria

TRIESTE — Ed eccoci allo sprint finale, all'ultimo scatto per arrivare al traguardo. Aurisina e Primorec, dominatrici indiscusse di questa stagione (un ruolo di primo piano avrebbe potuto recitarlo anche il San Sergio ma i «vecchietti» di De Bosicchi hanno un po' tradito le attese e per alcuni si profila il pensionamento) si presenteranno sulla stessa linea. L'aggancio è avvenuto domenica, come previsto, con la vittoria sulla Grandi Motori da parte del Primorec mentre l'Aurisina riposava.

Ultimi novanta minuti e poi, se tutto domenica andrà secondo logica, lo spareggio che dovrà indicare la squadra da promuovere in seconda categoria. La paura, insomma, fa veramente novanta! L'Aurisina e il Primorec saranno alle prese con compagini reduci da due sonore batoste. La squadra di Cimador ospiterà il Sant'Anna (come non prevedere che i due punti arriveranno?) e quella di Fonda renderà visita al Breg.

Ecco, a tavolino, il compito più difficile spetta indubbiamente al Primorec, costretto ad affrontare una compagine imprevedibile, capace di grosse prestazioni e di prove deludenti.

Aurisina - Sant'Anna (Aurisina, 16.30), Roianese - San Vito (Prosecco, 10.30), Breg - Primorec (San Dorligo della Valle, 16.30), Grandi Motori - Rabuiese (Aquilinia, 10.30), Sant'Andrea - Union (Rocco, 8.30), San Sergio - Chiarbola (San Sergio, 10.30), San Luigi For You - Barbarians (via Flavia, 10.30).

Festa Campanelle

TRIESTE — È in corso di svolgimento la Festa dello Sport del G. S. Campanelle. Oggi per il Torneo veterani Willy Rocco sono in programma due partite: San Giovanni-Ente Porto (17.30) e Campanelle-Duke (19.15).

La Tris: 15-2-16 Domina Forrestal

Il favorito Forrestal si è imposto per distacco nella Tris romana di trotto. Al seguito dell'allievo di Carlo Bottoni si è piazzato il sorprendente Trottolino che ha preceduto l'americano Yankee Ringo e l'estremo outsider Ostaggio.

Il totalizzatore ha pagato 24 per il vincente, 15, 42, 53 per i piazzati e 530 per l'accoppiata.

Il monte-premi della Tris è stato di 933.666.000 lire. La quota nell'edizione di domani.

Detroit: Rosberg il più veloce

DETROIT — Il finlandese Keke Rosberg, su Williams, ha fatto segnare il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del G.P. di Detroit di Formula Uno.

Questi i tempi della prima sessione di prove ufficiali: 1) Keke Rosberg (Williams) 2'06"382; 2) Jean-Pierre Jarier (Ligier) 2'07"652; 3) Nigel Mansell (Lotus) 2'07"792; 4) Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 2'08"034; 5) Michele Alboreto (Tyrrell) 2'08"197; 6) Eddie Cheever (Renault) 2'08"418; 7) Roberto Guerrero (Theodore) 2'08"496; 8) René Arnoux (Ferrari) 2'08"851; 9) Niki Lauda (McLaren e Marc Surer (Arrows) 2'09"019.

Continuaz. dalla 14.a pagina

FIAT 500 R 75, 126 Personal 79, 127 78, 128 CL 78, 128 SL 74, Lancia Beta Coupé 1300 78, Dyane 6 74, Mehari 77, Acadiane 79, Mini Metro HLE 81, Fiesta 82, Renault 5 TS 79, R 14 TL 77, 14 TS 80, R 15 TS 72, R 16 TS 72, R 20 TS 78. Tutte con garanzia, pagamento fino a 40 mesi senza anticipo, permutiamo usato con usato, automercato dell'occasione Renault Dagri via Flavia 118 tel. 828732. 8/14

FIAT 500 anno 69 450.000 tel. 763442 solo mattino. 6073/14

FURGONE Ford Transit 1971 promiscuo 9 posti arredato per 4 posti letto ottime condizioni vendo L. 4.400.000 telefonare solo veramente interessati. Tel. 745547. 6030/15

GILERA GSA L nuovo agosto 82, vendo causa cambio cilindrata. Telefonare 830334. 2345/14

GOLF GTI fine 81 30.000 km accessoriata privato vende con garanzie L. 9.000.000. Tel. 415212. 6026/14

HONDA 900 F2 anno 82 km 9.000, vera occasione vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390-790880. 8/14

LAND Rover diesel passo corto station wagon febbraio 81 35.000 km pluriaccessoriato privato vende telefonare 946602 ore pasti. 5947/14

MERCEDES 220D 73 motore nuovo perfetta L. 2.800.000. Tel. 734372. 6064/14

MERCEDES 220/72 ottime condizioni 2.500.000, Renault 20 1600 76 2.800.000. Volkswaghen 1200 72 1.200.000 tel. ore ufficio 826084, via Brigata Casale 7. 7/14

NUOVA gestione presso «Autodino» via F. Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Golf GLD 1600 81, Fiat Ritmo 60 CL 81, 127 Diesel 81, Bmw 520 M 60 79, Autobianchi Elegant 78-75, A 112 junior 83, Fiat 127 1050 CL 80, 128 CL 78, 76, 128 Sport SL 73, Fiat 126 Personal 79, 79, 126 80, Panda 30 81, Fiat 131 Special 76, Citroen GSA club 80, VW Maggiolino 73. 1558/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782, Kawasaki 400/79, Murena 1.6/81, Tagora turbo diesel 81; Peugeot 505 GTI 83, Solara SX 1.6/81, Peugeot 305 SRD Break 81, Sunbeam 81, Opel Rekord caravan 2.3 diesel 80, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia coupè, Renault 20 TS aria condizionata, R 18 GTL, 14 TS, 5 TL, CX 2.0, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112 E, Fiat Panda 45, 850 pulmino 128 3 p., Golf 1.1, Simca 1000, 1100. 1307, 1308 GT, Bagheera S, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, 1510 GLS, Horizon LS, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 diesel. 1524/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Autobianchi Elegant 74, A 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Fiat 128 CL 78, Alfetta 1,8 77, Ritmo 65 CL 75, 78, Alfetta GTV 78, Lancia Delta 1.5, 81, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord diesel 2000 77, Opel Kadett 1.3 SR 80, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, Lancia Stratos 76, Bmw 320 77, Simca Canguro 74, Pulmino 900 T 80.1559/14

VENDO Alfasud fine 81, Mercedes 300 D 79, Bmw 3000 SC, 124 familiare, camioncino 900 T, 625 lungo di serie vendesi tel. 273384. 7/14

VENDO Opel Ascona berlina 2000 diesel 1980 con traino 49.000 km tel. 946468. 14-20. 6032/14

VENDO Mercedes 200 D anno 1975 con aria condizionata completa di pneumatici neve telefono: 68478-68534. 5939/14

VOLKSWAGEN Maggiolino perfetto 600.000 tel. 763442 solo mattino. 6073/14

242 78 diesel come nuova, Opel diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, Mercedes furgone 207 diesel 81, Land Rover passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, campagnola diesel 170 e benzina, Jeep Munga e Campagnola soccorso stradale diesel, Jeep Uaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgone e pulmini tel. 231193. T.A. 281/14

Z.Z. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA FINO 42 MESI CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA. A 112 Elegant 78, 79, 112 Abarth 70 HP 79, Alfasud TI 79, Alfetta GT 1,6 80, Citroen GSA Pallas 81, Daimler 8V Saloon 67, Fiat 131 CL 1300, 78, Fiat 126, 78, 79, Fiat Ritmo Diesel CL 81, Dyane 6 77, Lancia Delta 1.5, 81, MG A 56, Porsche 924 Turbo 80; Renault 5 TS, Renault 5 Alpine 79, 80, Simca furgone 77, Golf GL Diesel 80, 81, 82; Golf GL 1300 80, Bmw 320 M 60 79, moto Honda 1000 CBX 80, Sumbeam 1000 81, Talbot 1100 GLS 78, Bmw 316 81, Ford Taunus GL 1300 77, Golf GTI 82, Fiat 127 Special 77, Fiat 500 L 70, Camper Himmermobil 82. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6 TEL. 61126/040. 1546/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). 5545/15

DIVERSE occasioni motori fuoribordo Johnson ed altri dai 6 ai 55 HP privati vendono, in visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 tel. 60903. 11/15

VENDESI bellissimo motoscafo cabinato tipo Farline m 6.80 mot. Volvo 200 accessoriato La Nautica viale Miramare 48 Barcola tel. 410004. 005781/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza due letti, bagno, uso cucina, dintorni Monfalcone telefonare 0481/67248. 321/17

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno telefonare 65951. 5818/17

PERSONA anziana ospito, trattamento familiare tel. 0481/67248. 321/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale uso ufficio Monfalcone o limitrofi, telef. 0481/778496. 536/18

Continua in ultima pagina



CRONACHE DELLO SPORT

La tappa delle Dolomiti non lascia strascichi

L'ARRIVO AD ARABBA LASCIA LA CLASSIFICA DEL GIRO D'ITALIA COME ERA

Cinque colli utili solo a Paganessi Visentini non fa tremare Saronni

ARABBA — Dolomiti docili, mansuete, di burro, per Giuseppe Saronni. Scalatori quasi paralizzati. Lo scacco matto della maglia rosa è puntuale. Nel tappone della «Cima Coppi», vinto in splendida solitudine da Alessandro Paganessi, un giovane della Bianchi-Piaggio che si assume la responsabilità di una grande impresa in difetto di Silvano Contini e Tommy Prim, il campione del mondo mette le mani in modo definitivo sul Giro d'Italia.

L'unico che ha il coraggio di attaccarlo sui cinque colli è Roberto Visentini, che mantiene la promessa di tentare la grande carta. Ma Visentini, che fa anche polemica all'arrivo, non trova la collaborazione giusta. Mezzo minuto scarso è il bottino dolomitico del bravo bresciano. Ma i quasi due minuti che lo separano in classifica da Saronni sono troppi da annullare nella cronometro individuale conclusiva di Udine.

Gli scalatori accusano il colpo anche ad Arabba, traguardo del bellunese della tappa dei cinque colli. Baronchelli, Van Impe, Prim, Panizza e Vandi giungono affaticati ma anche indifferenti con un ritardo che si aggira sui sette minuti. Contini addirittura taglia il traguardo dopo 25 minuti dal vincitore.

Anche gli spagnoli hanno un po' di orgoglio e movimentano la corsa. Faustino Ruperez attacca per primo e il Campolongo (metri 1875) è suo. Poi è la volta di Marino Lejarreta, l'iberico dell'Alfa lum, che espugna il Pordoi (m. 2239). Gli spagnoli però accusano la fatica e mancano nel momento decisivo. Sul terzo colle, il Sella (m. 2.214), comincia infatti l'azione vincente e solitaria di Paganessi che già si era avvantaggiato sulla discesa del Pordoi.

Paganessi transita da solo anche sul Gardena (m. 2.121) e sulla seconda ascesa del Campolongo per arrivare ad Arabba con oltre due minuti di vantaggio su Mario Beccia e sul francese Bernaudeau. Gli spagnoli ottengono soltanto un buon ordine di arrivo con Fernandez e Ruperez, rispettivamente quarto e quinto ma si acquisiscono definitivamente il merito di essere costantemente alla ribalta del Giro d'Italia.

Visentini impronta la giornata in attacco. Tenta di sorprendere Saronni. In effetti ci riesce ma in dosi minime. Alle sue spalle, quando vi si è trovato (ed è stato sul Campolongo), Saronni reagisce sempre bene misurando ogni sforzo. Quando occorre trova due magnifici gregari in Ceruti e Thurau. Al traguardo, dopo che Visentini fa un ultimo tentativo in discesa, il distacco tra il bresciano e la maglia rosa è contenuto in 29" che sono la definitiva sicurezza per Saronni.

Il campione del mondo, che non ha mai creduto nelle eccessive difficoltà di questo tappone dolomitico (dislivelli accettabili per la partenza già in quota), così commenta la giornata: «Non è che abbia fatto bella figura come maglia rosa. Sarebbe stato mio dovere giungere con i primi. La tappa è stata più dura ed impegnativa del previsto. Evidentemente ho pagato gli sforzi precedenti. Quando ho capito che non potevo tenere il passo dei primi, anche per la tosse che mi perseguita, ho deciso di tenere il mio ritmo e contenere il distacco. Ceruti e Thurau mi hanno aiutato nei momenti meno facili. L'obiettivo comunque credo di averlo raggiunto. Affronterò la cronometro con un congruo margine su Visentini».

Visentini invece innesca la polemica: «Abbiamo tirato sempre io e il mio compagno di squadra Loro. Non abbiamo trovato collaborazione. C'è gente che sa stare soltanto a ruota. Dalle mie parti li chiamano parassiti». Il bresciano, anche se non fa nomi, allude chiaramente a Mario Beccia. Il quale da parte sua, dopo la bella impresa del giorno prima, si ripete sul terreno che preferisce e coglie un ottimo posto d'onore.

Alessandro Paganessi, che è nato a Gazzaniga 24 anni fa e che è stato un ottimo dilettante, dà una raddrizzata al Giro d'Italia della Bianchi-Piaggio che accusa i tonfi di Contini, di Prim e di De Wolf e che, per le precarie condizioni fisiche delle sue stelle, decide (si dice) di fare marcia indietro per il Tour de France dopo aver annunciato ufficialmente la sua partecipazione. «Fuori causa Contini e Prim, alla Bianchi — spiega Paganessi — si è deciso di puntare alle vittorie di tappa. Questa era l'ultima occasione per un'impresa di prestigio. È toccato a me tentare la grande carta».

Il Giro anche è confortato da un grande concorso di folla che prende d'assalto il Campolongo, il Pordoi, il Sella, il Gardena e l'arrivo di Arabba. Sono entusiasmi antichi.

Oggi da Arabba a Gorizia, una tappa piana di 224 chilometri, la maglia rosa potrebbe se lo volesse anche cimentarsi in una volata che gli darebbe un'arcisicurezza in vista dell'impegno finale di Udine.

Arrivo

1) ALESSANDRO PAGANESSI in 4 ore 29'52" alla media oraria di chilometri 37,574 (abbuono 30"); 2) Beccia a 2'03" (abbuono 20"); 3) Bernaudeau (Fra) a 2'005" (abbuono 10"); 4) Fernandez (Spa) a 2'16" (abbuono 5"); 5) Ruperez (Spa) s.t.; 6) Visentini a 2'26"; 7) Chozas (Spa) s.t.; 8) Loro s.t.; 9) Lejarreta (Spa) s.t.; 10) Munoz (Spa) s.t.; 11) Saronni a 2'55"; 12) Bombini s.t.; 13) Pino (Spa) s.t.; 14) Schepers (Bel) s.t.; 15) Seznec (Fra) s.t.; 16) Poloncic (Jug) s.t.; 17) Willmann (Nor) s.t.; 18) Thurau (Rfg) a 3'12"; 19) Jones (Grb) a 3'51"; 20) Chioccioli s.t.

Classifica

1. GIUSEPPE SARONNI in 94 ore 00'15"; 2. Visentini a 1'56"; 3. Fernandez (Spa) a 2'50"; 4. Beccia a 4'01"; 5. Lejarreta (Spa) a 5'09"; 6. Chozas (Spa) a 6'59"; 7. Thurau (Rfg) a 7'10"; 8. Ruperez (Spa) a 7'13"; 9. Van Impe (Bel) a 8'16"; 10. Munoz (Spa) a 8'58"; 11. Panizza a 9'33"; 12. Schepers (Bel) a 9'34"; 13. Bernaudeau (Fra) a 10'10"; 14. Willmann (Nor) a 10'22"; 15. Chioccioli a 11'44".

Il brivido delle cime

La fiera delle illusioni per Roberto Visentini è durata 70 chilometri. Quasi quanto il terribile calvario della maglia rosa. Ma sul traguardo di Arabba, tirate le somme, Giuseppe Saronni può dire di aver trovato il filo d'Arianna per uscire vincitore dal Giro. Ha superato quasi indenne la sua giornata più brutta. E si è preso il lusso di mandare a picco quegli avversari che non avevano più benzina nelle gambe.

Il romanzo della tappa avrebbe fatto impazzire Dino Buzzati, che nel 1949 fu inimitabile cronista del Giro. I chilometri da percorrere non sono poi tanti, appena 169. Si parte da Selva di Valgardena, che ha ritrovato il sorriso dei suoi splendidi monti. Giovedì la grandine si è divertita a bersagliare i corridori, ieri il sole li ha ripagati.

Si prevede una media da lumache: 29, al massimo 33 chilometri all'ora. E invece il richiamo delle salite leggendarie fa tentare imprese da giganti anche a chi è poco più di un onesto portaborracce. In partenza si invola Luigi Trevellin, un Carneade della Dromedario, passato professionista l'anno scorso. La sua galoppata solitaria si infrange contro i primi falsopiani. A La Villa i suoi cinque minuti di vantaggio si dissolvono come la poca neve che c'è ancora sui prati.

Passo di Campolongo, la salita lancia il suo richiamo. Basta un'impennata e Faustino Ruperez, vincitore di una Vuelta España, pianta tutti e se ne va da solo. La sua non è follia d'alta quota: l'azione serve a preparare il terreno agli scatti alla dinamite di Alberto Fernandez. Sul passo, a quota 1875, Visentini mette alla frusta quel fantastico mulo da tiro che è Luciano Loro. E Saronni scollina con 20" di ritardo.

Dopo la discesa si attaccano i tornanti del Pordoi. È la «Cima Coppi» del Giro. E la salita, intitolata al nome del campionissimo, non si accontenta di un uomo senza qualità. Ruperez va alla deriva. Alberto Fernandez e Marino Lejarreta entrano in orbita con una serie di scatti da far venire il fiatone solo a vederli. Saronni va a picco e transita ai 2239 del Pordoi con quasi un minuto da Visentini.

Il giorno da morto vivente per la maglia rosa sembra ormai inevitabile. Si sta avverando quello che nessun Nostradamus del Giro avrebbe potuto prevedere. I passi da affrontare sono ancora tre. E quei due spagnoli in testa stanno andando come un iradiddio. Per non parlare di Visentini.

Al bivio per il Sella, però, Fernandez e Lejarreta riprendono a pedalare in salita come due cicloturisti. Non riescono a tirare il rapporto duro. La loro falcata da camosci si riduce ad un dimenarsi da papere. E dal gruppo di Visentini si invola una maglia biancoceleste. Per un attimo la carovana è percorsa da un brivido: quel ragazzo pedala come Fausto Coppi. Ma niente sogni, per carità. Si chiama Alessandro Paganessi, un vero uragano tra i dilettanti. Forse se lo ricorda ancora, e decide di vincere il tappone in solitudine.

Per Saronni nessun problema: chi l'ha attaccato, alla fine, non ne può più.

Alessandro Mezzena Lona

Parigi: finale Wilander-Noah

PARIGI — Mats Wilander è l'altro finalista degli Open di Francia. Lo svedese ha battuto in semifinale lo spagnolo Jose Higueras per 7-5, 6-7, 6-3, 6-0. In finale affronterà domani il francese Yannick Noah vincitore sul connazionale Roger-Vasselin per 6-3, 6-0, 6-0.

EUROBASKET: STASERA (TV 3 20.30) IN PALIO LA MEDAGLIA D'ORO

La panchina corta spagnola potrebbe favorire l'Italia

NANTES — Italia-Spagna aveva aperto il campionato europeo degli azzurri, Italia-Spagna lo chiuderà e stavolta varrà la medaglia d'oro. Tra giovedì della scorsa settimana e oggi c'è stato un crescendo di risultati e di rendimento della nazionale di Gamba e adesso il titolo è lì, a portata di mano. Nessuno, neppure i più ottimisti, avrebbe osato sperare tanto alla vigilia della trasferta francese.

«Pensavamo che la medaglia di bronzo sarebbe stato già un grande risultato che ci avrebbe pienamente accontentato» ha ammesso Antonello Riva, una delle immagini nuove di questa squadra. Invece è già arrivato di sicuro l'argento e l'ambiente azzurro ha deciso che, fino a stasera, il verbo «accontentarsi» non deve più essere coniugato.

Questa manifestazione — che nella scelta delle priorità la Federbasket ha collocato alle spalle delle Olimpiadi e prima dei mondiali, rinunciando infatti alla rassegna iridata di Cali — ha registrato il sovvertimento di valori tradizionali, conseguenza di un declino degli jugoslavi e di un cocktail mal riuscito di giovani e anziani ai sovietici. Così stasera al palazzo dello sport di Nantes, saranno italiani e spagnoli a contendersi l'oro.

Diaz Miguel e Gamba assicurano che «questa è la finale più giusta», anche se sono d'accordo nel ritenere occasionale la crisi dell'Urss e ancora competitiva, almeno fino a Los Angeles quando potrà recuperare i suoi militari e i suoi infortunati, la Jugoslavia. Ma è un campionato «vero» quello che italiani e spagnoli si contenderanno in una finale assolutamente inedita. Mai le rappresentative dei due paesi si sono affrontate a così alto livello, nessuna delle due è mai riuscita a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro dell'europeo.

In realtà l'Italia ha dato dimostrazione di essere più squadra. I continui cambi operati da Gamba non hanno mai fatto scadere il rendimento, al contrario degli spagnoli che finora hanno quasi sempre puntato su un quintetto (Corbalan, Sibilio, San Epifanio, Martin e Romay) anche perché i rincalzi su cui fare affidamento sono pochini: De La Cruz, Jimenez e Solozabal. E la sensazione è che, ad esempio, con Solozabal al posto di Corbalan questa Spagna perda un po' di identità. La panchina corta potrebbe dunque essere determinante.

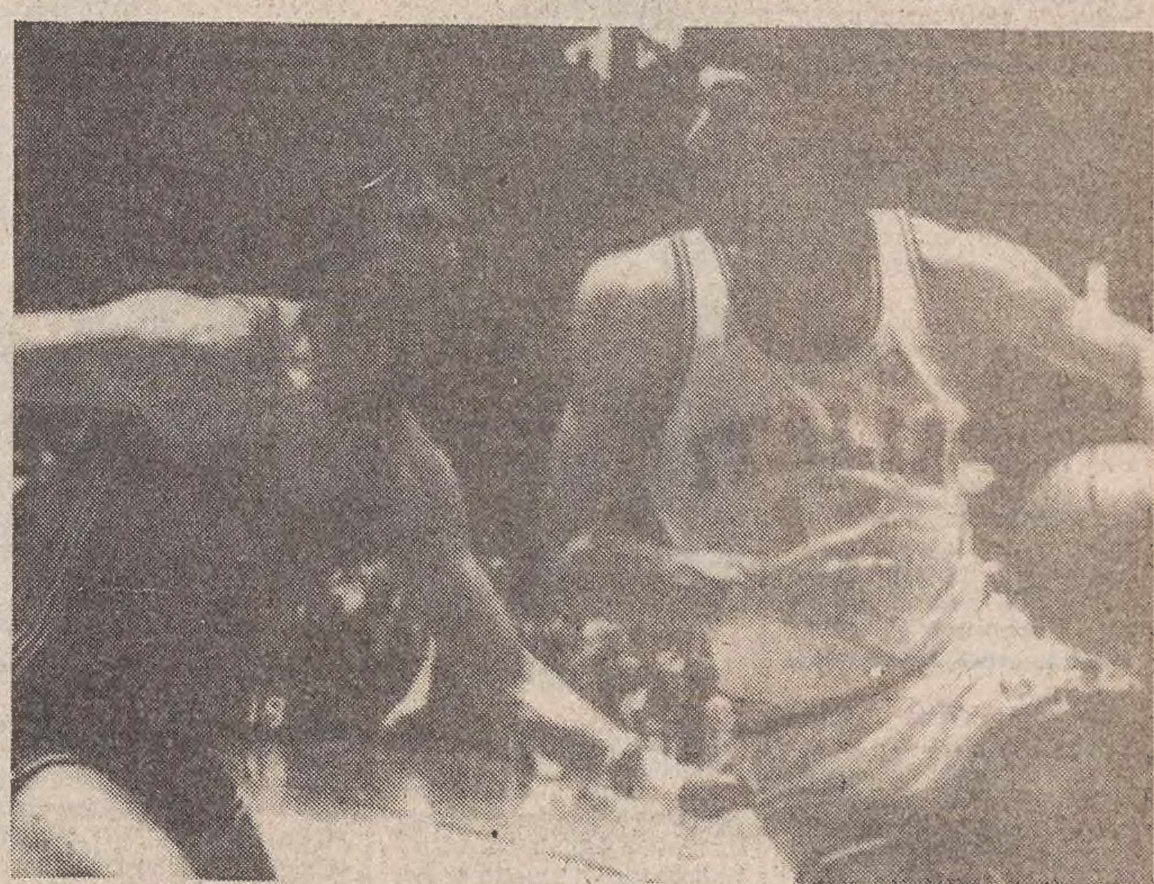
Nella prima partita, gli azzurri posero le basi ad una vittoria strappata all'ultimo secondo costringendo gli avversari a caricarsi di falli. L'uscita dei «lunghi» spagnoli coincise con il recupero italiano. È la stessa tattica che Gamba intende adottare oggi (Tv3 diretta 20.30).

A Meneghin, Vecchiato, Villalta, allo stesso Sacchetti, Gamba chiede anche sacrifici ai rimbalzi offensivi per limitare i danni che può provocare il contropiede spagnolo.

FINALE 7.o POSTO
Jugoslavia-Rft 104-88

FINALE 11.o POSTO
Grecia-Svezia d.t.s. 102-97

■ SPONSOR — Dal primo di luglio e per tre campionati la Fortitudo Basket, abbinata Latte Sole sino al prossimo 30 giugno, si chiamerà Yoga Massalombarda.



Antonello Riva, l'uomo nuovo della nazionale, in azione contro l'Olanda

Gamba giudica gli azzurri

NANTES — Alla vigilia di Italia-Spagna, finale di campionato europeo, Sandro Gamba esamina il cammino dei suoi azzurri. Queste le sue valutazioni.

CAGLIERIS: Ha dato moltissimo, il suo pregio è giocare un quarto d'ora ad altissimo livello. E' quello che gli chiedo.

TONUT: E' giovane, verrà buono in avvenire ma quando l'ho messo in campo ha risposto.

BONAMICO: E' come le montagne russe, una volta in discesa, una volta in salita. In certi casi fa vincere la partita da solo, in altri se non lo si toglie subito fa piangere.

GILARDI: Sta ripetendo il grande campionato italiano, quando l'ho messo in campo ha giocato alla grande.

COSTA: Ha bisogno di lavorare forte, diventerà un grande giocatore, forse anche quando le acque torbide intorno a lui si saranno schiarite.

BRUNAMONTI: E' da ammirare perché non ha energie per un intero torneo. Ma è un giocatore che tutti vorrebbero avere, dà sempre l'anima.

VILLALTA: Sempre positivo, in ogni partita ha dato la zampata del leone. Aveva cominciato male gli allenamenti ma in questo europeo ha trovato la condizione migliore.

MENEGHIN: Ha disputato un ottimo campionato, è ben motivato, con tanta voglia di giocare. Quando è così, alla squadra dà moltissimo. Anche lui va amministrato, ma quando è in campo fa pendere la bilancia dalla nostra parte. Dà la carica agli altri e una grossa mano all'allenatore.

RIVA: Anche per lui un ottimo torneo, era praticamente esordiente, ha mostrato un grande spirito di squadra, segno di classe. Enormi i suoi margini di miglioramento.

VECCHIATO: Grande campionato. Molto stimolato da una stagione povera. Si è allenato con rabbia, è stato premiato.

MARZORATI: Altro giocatore da impiegare con il contagocce, nei tornei soffre la fatica fisica. E' stato utilizzato nei momenti difficili e ne è uscito brillantemente.

SACCHETTI: Anche per lui un grande europeo, vale lo stesso discorso di Vecchiato. E' testardo, il nostro miglior jolly.

QUATTRO ATLETI DELLA TRIESTINA PRESENTI IN VASCA A RHO

Nuoto: fari puntati sulla coppa Los Angeles Nella pallanuoto il futuro è sempre buio

TRIESTE — Nuotatori e pallanotisti saranno impegnati severamente in questo week-end in riunioni di notevole importanza. Per il nuoto riprende il cammino della Coppa Los Angeles con la fase interzone-A, in programma oggi e domani a Rho in vasca da cinquanta metri. Saranno presenti per Trieste quattro alfieri della Triestina che, nelle fasi precedenti, hanno ottenuto i tempi limite stabiliti dalla Federazione: Marco Braida gareggerà nei 200 e 400 stile libero e nei 200 e 400 misti; Giovanni De Renaldy sarà presente nei 100 dorso; in campo femminile Francesca Locci farà i 200 e 400 misti, i 200 crawl e i 100 farfalla e Monica Zanella i 100 e 200 rana e i 200 misti.

Il campionato di serie B di pallanuoto è giunto alla quarta giornata di ritorno e per la Triestina l'impegno casalingo, che la vede opposta al Mameli, è proibitivo. La squadra ligure occupa attualmente il secondo posto in classifica, con tre punti di ritardo rispetto al Chiavari e un punto di vantaggio sul Sori.

Considerando che sono due le squadre ad essere promosse, è da prevedere che il Mameli non concederà niente alla pur disperata Triestina.

Per gli alabardati, dopo il pareggio di Milano, la situazione non è mutata: l'unico vantaggio potrebbe essere la grande forza di volontà dimostrata in questi ultimi impegni, cui fa riscontro una certa aria di smobilitazione del Cus Milano. Se i lombardi dovessero continuare a perdere, tre punti nelle restanti otto partite potrebbero essere alla portata del sette allenato da Leghissa.

Seconda giornata del campionato di serie D, con l'Edera impegnata alla Bianchi contro il Trento, facilmente superato la scorsa settimana dal Cus, mentre proprio gli universitari si recheranno a Udine ad affrontare il Nuoto Friuli. Per i friulani sono in arrivo numerose squalifiche dopo la rissa in vasca di sabato scorso nell'incontro con l'Edera e questo tornerebbe a tutto vantaggio degli universitari.

Infine nei campionati giovanili allievi A e under 21, le due formazioni della Triestina saranno impegnate a Milano contro i pari età del Cus. Nei due incontri precedenti hanno subito due sconfitte, 6-7 gli allievi e 3-10 gli under, ad opera del Florentia, ma a Milano hanno la possibilità di un pronto riscatto.

Alessandro Bourlot

Gli incontri della B di oggi (inizio ore 18.30): Como-Bologna, Torino-Chiavari, Pegli-A. Doria, Triestina-Mameli, Sori-Cus Milano, Lerici-Rapallo.

Nuoto: bene l'Edera a Lecco

TRIESTE — Ottimo comportamento della squadra dell'Edera nuoto al meeting «Citta di Lecco-Freccia Diana».

I risultati migliori per l'Edera sono venuti ancora una volta da Andrea Treu, l'atleta attualmente più in vista nel sodalizio del presidente Fragiacomo, classificatosi quarto nei 100 rana con un ottimo 1'10"87, che è anche il nuovo primato regionale ragazzi. In campo femminile, da segnalare il quinto posto di Elena Moro nei 100 rana in 1'27"12.

Sui diamanti del softball

TRIESTE — Fermo il campionato di serie A1 che prima del giro di boa aggiornerà parzialmente la classifica con la disputa di alcuni recuperi, l'attività proseguirà a pieno ritmo con i campionati di serie A 1 che prima del giro di boa aggiornerà parzialmente la classifica con la disputa di alcuni recuperi, l'attività proseguirà a pieno ritmo con i campionati di serie A2 e di serie B.

SERIE A1

Ronchesi a Trento

Il Barbara Bort di Ronchi sarà impegnato a Trento nel recupero contro l'Eagle. Le due compagini sostanzialmente si equivalgono per cui il nove ronchese ha la possibilità di ritornare da questo lungo viaggio con almeno due punticini.

SERIE A2

Mode Giovani-Porpetto

Le Mode Giovani Trieste riceveranno domenica mattina al Villaggio del pescatore la visita del Porpetto. Quest'ultima compagine è reduce da una sorprendente affermazione spese della capolista San Massimo Verona per cui si presenterà gasatissima.

Programma: Mode Giovani-Porpetto, San Massimo Verona-Tencarola Padova, Buri Ferro Acciai Buttrio-Mets Mestre.

Canottaggio: trofeo Saba a Barcola

TRIESTE — Domani, come già preannunciato, sulla riviera di Barcola con inizio alle ore 8.30 regata di canottaggio durante la quale le rappresentative di Trieste e Zagabria disputeranno il loro 12.o incontro riservato alla categoria senior. In palio il trofeo Saba-Sassetti.

Nella stessa mattinata si svolgeranno anche le fasi comunali dei Gdg, nonché gare riservate ad atleti juniores e ragazzi. Di quest'ultime si attende con interesse il confronto fra i «4 di coppia» del Saturnia e Sgt Cividin, armi che nelle recenti regate di Candia si sono rivelati fra i più forti d'Italia. Valido anche il «4 di coppia ragazzi» del Saturnia e Nettuno, in preparazione per i campionati italiani.

■ INTERFORZE — Si conclude oggi sul campo di via Carsia a Opicina il torneo Interforze di calcio. Alle 10 si incontreranno le due capoliste Truppe Trieste e La Lanterna (G.d.F.), alle 18.45 Polizia di stato - Allievi Ps.

A RAGOGNA LA QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Nell'enduro si confermano i soliti nomi

RAGOGNA — Giunto al suo giro di boa, il campionato regionale di enduro ha delineato gli uomini di punta nelle varie classi. La disciplina motociclistica più praticata nella nostra regione non sembra lasciare molto spazio ai nomi nuovi. Il solo Padovani, nella classe 50 riservata ai più giovani, appare lanciato alla conquista del suo primo titolo regionale; gli altri probabili vincitori sono vecchie conoscenze degli appassionati.

Fortunatamente alcuni di essi hanno ancora una lunga carriera da percorrere con ambizioni sempre maggiori: è il caso del triestino Furlani e del friulano Toso, senza dimenticare naturalmente Edi Orioli, che malgrado l'età ancora verde è un autentico big della specialità.

La quinta prova del campionato regionale si è tenuta a Ragogna su un percorso di 35 chilometri da ripetere quattro volte. La gara si è decisa nella prova speciale, piuttosto impegnativa a causa del fondo ghiaioso e ricco di buche. Le classifiche nelle cinque classi rispecchiano i valori emersi nella prima parte della stagione.

La minicilindrata ha visto prevalere il goriziano Padovani, ma anche nelle altre classi si sono imposti i piloti più veloci e costanti: il triestino Furlani nella 80, il solito Orioli nella 125, i friulani Toso nella 250 e Joan nella 500 quattro tempi.

Roberto Zei

Classe 50 — 1) Pietro Padovani (Moto Club Medeot) Aim 742.0; 2) Degano (Morena) Ancillotti 814.3; 3) Battaino (Tagliamento) Kramer 924.1; 4) Tramontina (Fanna) Ancillotti 927.5; 5) Mulè (Duino) Aim 929.2.

Classe 80 — 1) Fulvio Furlani (Morena) Aim 671.5; 2) Nodusso (Tagliamento) Fantic 696.7; 3) Zotti F. (Medeot) Aim 698.3; 4) Gandolo (Morena) Fantic 704.3; 5) Pitrelli (Medeot) Ancillotti 706.3; 6) Turitto (Duino) Kramer 709.0; 7) Minini (Alto Friuli) Aim 721.9; 8) Potocco (Duino) Fantic 726.7; 9) Borgnolo (Motosport) Fantic 737.0; 10) Lussa (Duino) Fantic 738.5; 11) Muset (Carso) Aim 757.4; 12; Blarasin (Pedemontano) Fantic 764.7; 13) Pirro (Medeot) Aim 770.0; 14) Taviano (Pedemontano) Puch 775.4; 15) Marassi (Parlotti) Puch 783.3; 16) Di Terlizzi (Medeot) Aim 804.4; 17) Simonutti (Tagliamento) Aim 812.3; 18) Salmaso (Fanna) Ancillotti 849.1; 19) Maranzana (El Cai) Fantic 881.6; 20) Pitton (Pedemontano) Ancillotti 885.1; 21) Turco (Duino) Ancillotti 897.6; 22) Depari (Pedemontano) Ancillotti 902.3; 23) Martellani (Morena) Puch 912.9.

Classe 125 — 1) Edi Orioli (Alto Friuli) Puch 606.7; 2) Bruchi (Morena) Puch 638.7; 3) Fabrizio (Morena) Gilera 671.2; 4) Orioli D. (Alto Friuli) Puch 675.8; 5) Zacchigna (Carso) Cagiva 683.1; 6) Molinaro (Alto Friuli) Fantic 683.9; 7) Laurentig (Carso) Gilera 687.6; 8) Golessi (Carso) Aprilia 705.3; 9) Michelli (Alto Friuli) SWM 722.4; 10) Novello (Morena) Gilera 724.4; 11) Tassan (Pedemontano) Cagiva 732.0; 12) Zotti A. (Medeot) Cagiva 745.8; 13) Tramontina (Fanna) Cagiva 747.5; 14) Muradore (Morena) Gilera 755.1; 15) De Chiara (Pedemontano) Fantic 776.4; 16) Toscani (Alto Friuli) KTM 771.9; 17) Braidot (Medeot) KTM 774.4; 18) Mocchiutti (Morena) TGM 791.9; 19) Marioni (Motosport) Cagiva 801.5; 20) Ros (Pedemontano) Puch 807.4; 21; Zanus (Pedemontano) Cagiva 852.0; 22) Norio (Fanna) Cagiva 883.0; 23) Santin (S. Giov. Livenza) Cagiva 885.8; 24) Del Pin (Medeot) SWM 903.0; 25) Giacomuzzi (Tagliamento) Gori 1109.3; 26) Faidutti (Morena) Kramit 1654.6; 27) Fantini (Tagliamento) SWM 2428.7; 28) Pagnutti (Medeot) SWM 2588.0.

Classe 250 — 1) Carlo Toso (Morena) Puch 640.4; 2) Bevilacqua (Morena) Husqvarna 678.6; 3) Di Bernardo (Alto Friuli) Puch 684.8; 4) Zoratti (Morena) Aprilia 713.5; 5) Miorini (Tagliamento) Kramer 725.7; 6) Braidot (Medeot) SWM 733.6; 7) Segnacasi (Tagliamento) Aprilia 738.6; 8) Iacolutti (Morena) Villa 740.0; 9) Franzò (Medeot) Puch 744.2; 10) Spariviero (Motosport) KTM 753.1; 11) Plesnicar (Medeot) Swm 755.9; 12) Tonello (Thiene) Beta 759.3; 13) Gava (S. Giov. Livenza) Cagiva 766.6; 14) Giannini (Medeot) Puch 766.8; 15) Passoni (El Cai) Maico 779.8; 16) Battaglini (La Marca) Villa 784.8; 17) Sebastiani (Morena) Puch 791.2; 18) Cattelan (Morena) KTM 797.9; 19) Galanda (Alto Friuli) Puch 806.4; 20) Grotto (Montecchio) Laverda 808.5; 21) Perini (Alto Friuli) 826.7; 22) Del Ferro (Montecchio) KTM 833.8; 23) Gardenal (Carso) SWM 834.8; 24) Valent (S. Giov. Livenza) Puch 841.8; 25) Piccin (S. Giov. Livenza) SWM 849.6; 26) Gabrielletto (Montecchio) Maico 929.7; 27) Maraglino (Morena) KTM 944.1; 28) Allegrazzi (Fanna) Cagiva 947.5; 29) Genio (Morena) Puch 1099.4; 30) Pedriggi (Motosport) KTM 1143.6; 31) Toffolutti (El Cai) Maico 1239.9.

Classe 500 — 1) Giorgio Joan (Morena) Puch 669.0; 2) Sutto (Alto Friuli) Honda 730.0; 3) Svara (Alto Friuli) Puch 744.2; 4) Korenika (Morena) Puch 748.1; 5) Gagliardi (Alto Friuli) KTM 772.4; 6) Bosa (Alto Friuli) KTM 838.0; 7) Toros (Motosport) Puch 860.6; 8) Cattaruzza (Pedemontano) KTM 871.3.

Classifica squadre: 1) Moto Club Morena «A»; 2) Morena «B»; 3) Medeot; 4) Alto Friuli «A»; 5) Alto Friuli «B»; 6) Tagliamento; 7) Morena «D»; 8) Carso; 9) Motosport; 10) Medeot «B».

Classifica squadre cadetti: 1) Medeot; 2) Morena «B»; 3) Tagliamento; 4) Alto Friuli; 5) Morena «A»; 6) Duino.

DOMANI IN REGIONE

Trieste

CALCIO
Terza categoria

AURISINA-SANT'ANNA, Aurisina, ore 16.30; ROIANESE-SAN VITO, Prosecco, ore 10.30; BREG-PRIMOREC, San Dorligo della Valle, ore 16.30; GRANDI MOTORI-RABUIESE, Aquilinia, ore 10.30; SANT'ANDREA-UNION, Rocco, ore 8.30; SAN SERGIO-CHIARBOLA, San Sergio, ore 10.30; SAN LUIGI FOR YOU-BARBARIANS, via Flavia, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

Coppa Regione: SANT'ANDREA-SAN MARCO SISTIANA, Rocco, ore 10.30.

BASEBALL
Serie A

ALPINA TRIESTE-CASSARISPARMIO GORIZIA, Prosecco, ore 10 e ore 16.

HOCKEY PRATO
Serie A 2

H. C. TRIESTE-CUS TRIESTE, San Luigi, ore 11.

SOFTBALL
Serie B

INTER 2000 TRIESTE-BLACK EAGLES CERVIGNANO, Cervignano, ore 10; SQUAW MINING TRIESTE-AZZANESE, Villaggio del pescatore, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale società su pista. Stadio Grezar, ore 9.

CANOTTAGGIO

Regata regionale. Lungomare di Barcola, ore 8.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45.

TENNIS
Under 18 maschile

OPICINA-MONFALCONE, Villaggio del fanciullo, ore 9; OBELISCO-FRIULI VENEZIA GIULIA, Park Hotel Obelisco, ore 9.

Under 16 maschile

ASSICURAZIONI GENERALI TRIESTE-OPICINA, Golf club Padriciano, ore 9; TERNI TRIESTE-LATISANA, via di Servola, ore 9.

Coppa Italia maschile

CIRCOLO UFFICIALI-MONFALCONE B, via dell'Università, ore 9; DUINO B-TRIESTINO, Duino, ore 9; OBELISCO-SPORTING TRIESTE, Park Hotel Obelisco, ore 9; EURO-TENNIS TRIESTE-POLISPORTIVA OPICINA A, via Carpineto, ore 9; OPICINA-MUGGIA, Villaggio del fanciullo, ore 9; GAJA-TERNI, Padriciano, ore 9; ASSICURAZIONI GENERALI A-DUINO A, Golf club Padriciano, ore 9; POLISPORTIVA OPICINA B-CIRCOLO MARINA MERCANTILE, via degli Alpini, ore 9.

BOCCE

Trofeo Golfo di Trieste. Corsie di via Cereria, ore 8.30.

Monfalcone

CALCIO
Prima categoria

PORTUALE TRIESTE-PERCOTO, San Lorenzo Isontino, ore 17.

BASEBALL
Serie B

DANPLAST UDINE-CASSARURALE STARANZANO, campo di via Boito a Monfalcone, ore 16; RANGERS REDIPUGLIA-TREVISO, campo via III Armata Redipuglia, ore 16.

Gorizia

CICLISMO

Partenza della tappa del Giro d'Italia Gorizia-Udine.

CALCIO FEMMINILE
Serie B

FORD GRATTON GORIZIA-ROVARESE, stadio Campagnuzza, ore 18.

TENNIS
Coppa Italia

CAMPAGNUZZA B-GORIZIA, ore 9.

BASEBALL
Serie c

SAN LORENZO ISONTINO-PORTOGRUARO, San Lorenzo Isontino, ore 16.

In poche righe

Tutto pronto per il Gp di Jugoslavia

FIUME — Il circuito di Grobnik, sopra Fiume, è pronto per ospitare il 12 giugno il Gran premio motociclistico di Jugoslavia, valido per il campionato del mondo conduttori.

Le qualificazioni cominceranno il 10 giugno a mezzogiorno e continueranno, il giorno dopo, dalle 9 alle 16.

Le gare avranno inizio alle 12 con quella della classe 50, mentre il via dell'ultima gara (500 cc) sarà dato alle 17.

A Grobnik è prevista l'affluenza di 100 mila spettatori provenienti anche dall'estero, in particolare da Italia e Austria.

Trofeo «Trieste» di bocce

TRIESTE — Si è conclusa la XXV edizione del Trofeo «Città di Trieste», gara di bocce organizzata dall'A.B. Triestina e riservata alla categoria propaganda. Il trofeo è rimasto in casa, grazie all'affermazione della coppia Palumbo-Sterzai, che ha preceduto nell'ordine Pellaschier-Scarcelli (Neven), Zumin-Marussi (Acli Ts) e Flego-Visconti (Mobili Elio). Per domenica prossima è invece in programma la gara a livello regionale «Golfo di Trieste», che sarà organizzata dal G.B. Poldo Edi Mobili, con la collaborazione del G.B. Postelegrafonici.

Coppa Italia di hockey

TRIESTE — La Triestina di hockey ospiterà questa sera (Palasport ore 21.30) il Bassano nella gara di ritorno del primo turno di Coppa Italia. Mercoledì a Bassano la Triestina non è scesa in pista

Stagione conclusa per Ortis

UDINE — La sfortuna continua ad accanirsi contro Venanzio Ortis che si è seriamente infortunato nel corso della seduta di allenamento dell'altra sera al campo «Dal Dan» di Paderno. Ortis dopo un'ora di corsa è scivolato sulla pista in tartan e si è distorto la caviglia destra, la stessa rimasta contusa due settimane fa. Dolorante e con la caviglia che si ingrossava a vista d'occhio, è stato trasportato a braccia ai bordi del campo dove ha ricevuto le prime cure. Quindi mezz'ora più tardi è stato accompagnato in automobile da Massimo Di Giorgio, primatista italiano dell'alto e suo compagno di squadra, all'ospedale civile di Tolmezzo dove i sanitari del reparto ortopedico hanno provveduto ad immobilizzare l'arto con un bendaggio semi-rigido che l'ex campione d'Europa dovrà portare per una quindicina di giorni.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo TORINO		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

Surf

TRIESTE — Si è disputato a Chioggia il trofeo Superwind per le classi II div. e Windsurfer. La società velica di Barcola e Grignano, presente con i suoi atleti Magi, Ferin, Lenardon e Marussi, ha letteralmente sbaragliato il nutrito campo degli avversari aggiudicandosi il trofeo grazie a tre primi posti ed una quarta piazza. Già lo scorso anno gli atleti della Svbg avevano conquistato lo stesso trofeo.

ATTUALITÀ

TRAGEDIA DELLA FOLLIA NEL SOBBORGO EPPSTEIN-VOCKENHAUSEN DELLA CITTÀ TEDESCA

Carneficina in una scuola di Francoforte Un pazzo spara con due pistole in un'aula

Lo squilibrato si toglie la vita dopo aver ucciso l'insegnante, un poliziotto e tre bambini, ed avere ferito altri 13 scolari

FRANCOFORTE — Dramma della pazzia, nella scuola di un sobborgo di Francoforte: un uomo di 30 anni, che impugnava una pistola per mano ha fatto irruzione in un'aula e sparando all'impazzata ha ucciso cinque persone fra cui tre ragazzi, prima di togliersi la vita.

L'uomo, ancora non identificato, ha ucciso un insegnante, tre studenti e un poliziotto e ha ferito altri tredici studenti prima di puntare l'arma contro sé stesso e fare fuoco. Gli investigatori hanno recuperato complessivamente 40 bossoli a conclusione della tragedia.

La tragedia ha avuto inizio alle 11 quando l'uomo è piombato nell'aula. Le prime indagini non hanno ancora permesso di ricostruire in tutti i particolari le fasi della strage, ma quando venti minuti più tardi la polizia è giunta sul posto, la tragedia si era ormai compiuta.

Genitori in preda al panico si sono precipitati alla scuola in cerca dei propri figli mentre i feriti venivano trasportati negli ospedali con autoambulanze ed elicotteri. Una trentina di ragazzi, in preda a choc, sono stati portati in ospedale o a casa su di un autobus della Croce rossa.

La tragedia è avvenuta al secondo piano della scuola «Freiherr von Stein» a Eppstein-Vockenhausen, un sobborgo di Francoforte.



Francoforte — Polizia, genitori e curiosi davanti alla scuola dove è avvenuta la tragedia

«Ai primi spari abbiamo pensato che in qualche classe fosse stata commessa qualche sciocchezza» ha detto la vice preside Irene Thoma. «Poi c'è stato un silenzio pauroso e poi altri spari».

Il bidello Erich Weige, la cui guardiola si trova proprio sotto la classe 213, ha detto di avere sentito gli spari mentre tornava da un giro. «Ho afferrato le chiavi di diverse aule e dal cortile le ho gettate nelle classi gridando ai ragazzi: «Chiudetevi dentro, chiudetevi dentro».

L'insegnante ucciso si chiamava Hans Peter Schmidt ed aveva 35 anni. Il poliziotto Gisbert Beck ne aveva 45. Per anni aveva diretto il traffico di fronte alla scuola e nelle zone circostanti. Poco prima della sparatoria Beck ed un altro agente avevano impartito una lezione sulla sicurezza del traffico in un cortile della scuola. Beck quando ha sentito i primi spari è corso nell'aula da dove provenivano. L'altro poliziotto è arrivato poco dopo ed ha trovato il collega già morto.

Due dei ragazzi feriti versano in gravi condizioni.

L'insegnante che è stato ucciso era entrato in aula per vedere che cosa stava accadendo e poi, attraverso l'interfono, aveva invitato insegnanti e scolari delle altre classi a chiudersi nelle aule, perché c'era un pazzo che sparava all'impazzata.

In un primo momento era stata accreditata la notizia di un conflitto a fuoco in cui lo sparatore era rimasto ucciso. Invece, sembra che questi si sia sparato quando si è reso conto che nessuno dei due agenti del traffico era armato. La polizia non ha sparato alcun colpo.

L'uomo era armato con una pistola calibro 9 e una 7,65.

Oltre ai tredici ragazzi feriti vi è anche il loro insegnante di inglese, Adolf Gelhaar. Di lui avrebbe chiesto l'uomo ieri mattina entrando nella scuola. L'insegnante ucciso si chiama Hans Peter Schmitt, 36 anni, ed era accorso non appena aveva udito i colpi di arma da fuoco.

Secondo una nuova ricostruzione, il giovane ha fatto subito fuoco nell'aula dove aveva fatto irruzione con le pistole in pugno. Poi ha ucciso l'insegnante accorso in aiuto e subito dopo l'agente che impartiva lezioni di educazione stradale.

Il secondo agente ha dato l'allarme dopo aver visto i corpi del collega e dell'insegnante nel corridoio al secondo piano della scuola. Un terzo poliziotto armato che si trovava a passare vicino ha scambiato alcuni colpi con il giovane mentre affluivano rinforzi e ambulanze.

Mezz'ora dopo la polizia ha fatto irruzione nell'aula e ha trovato il corpo del giovane che si era con ogni probabilità tolto la vita. 57 ragazzi sono stati ricoverati in ospedale in grave stato di shock.

PER LE DONNE L'AUTODIFESA È ORMAI UNA NECESSITÀ

Altro che aerobica... qui ci vuole lo judo

Tre aggressioni su cinque, in Italia, fanno una vittima femminile

ROMA — *Tre aggressioni su cinque ormai sono dirette contro le donne. Tanto per fare un esempio, il 24 maggio scorso, nella cronaca nera d'un giornale romano, il ricco campionario della violenza aveva come vittime soltanto donne, giovani e no. Ancora dieci o dodici anni fa, racconta un addetto alla polizia, certe aggressioni erano dovute a squilibrati o a bande di giovani delinquenti, oggi sono spesso di scena individui non schedati e che la polizia non conosce. Gente che si confonde con l'anonimato della folla.*

Il problema non è soltanto italiano. Negli Usa, una giornalista di New York ha scritto che oltre 55 mila americane ogni anno denunziano d'essere state sottoposte a violenze «e molte preferiscono tacere, per vergogna o per paura».

La polizia continua a dare i ben noti consigli: non camminare sul bordo del marciapiede, evitare strade buie alla sera, non accettare passaggi in macchina dagli sconosciuti e via discorrendo. Ma, sia perché questa prudenza il più delle volte delle volte lascia il tempo che trova, sia per non diventare paranoiche e non vedere in ogni uomo un aggressore potenziale, cominciano ormai ad essere molte le donne che scelgono una soluzione attiva. Trascurando sistemi come quello del pepe negli occhi, usato recentemente da un'infermiera napoletana contro un malintenzionato, o il colpo basso inferto col ginocchio, detto «colpo d'eloisa», o il calcio sul davanti della tibia, è negli sport che curano l'autodifesa che vedono la fine dell'incubo.

Incoraggiate dal successo crescente anche in Italia le scuole che insegnano l'autodifesa nascono come funghi. Si chiamano scuole o clubs di Judo, di Tai-Do, di Atemi-Jitsu, di tutti i nomi i più esotici possibile e, denominatore comune, stabiliscono che l'autodifesa è utilitaria e non competitiva, niente colpi proibiti; il karaté non va bene per le donne perché, non è adatto alla loro morfologia.

Cintura bianca, cintura arancio, cintura verde, al di là di questi colori le donne non vanno. «Hanno lo scheletro delicato e il pugno debole, nelle arti marziali non possono fare di più», spiega il maestro di una palestra che sta nella vecchia Roma. Anche lui dice che lo sport d'autodifesa serve soprattutto a dominare l'angoscia. Si osa resistere. Si impara a reagire senza riflettere, a non cedere al terrore, a mirare sicure ai punti deboli dell'avversario.

Droga-party in una villa a Rimini con cocaina, eroina ed entraîneuses

PESARO — In una villetta di Covignano Bene, alla periferia di Rimini, spacciatori e personaggi della malavita organizzavano «festini alla cocaina» in compagnia di belle entraineuse. Circolava anche eroina, in quantità notevole, parte della quale affluiva nelle piazze delle Marche.

Dopo due mesi di indagini i carabinieri di Pesaro ritengono di aver sgominato una efficiente rete di spacciatori la cui «centrale» è stata localizzata appunto a Rimini, nella villa di Covignano di cui è proprietaria la ventisettenne Silvia Testerini.

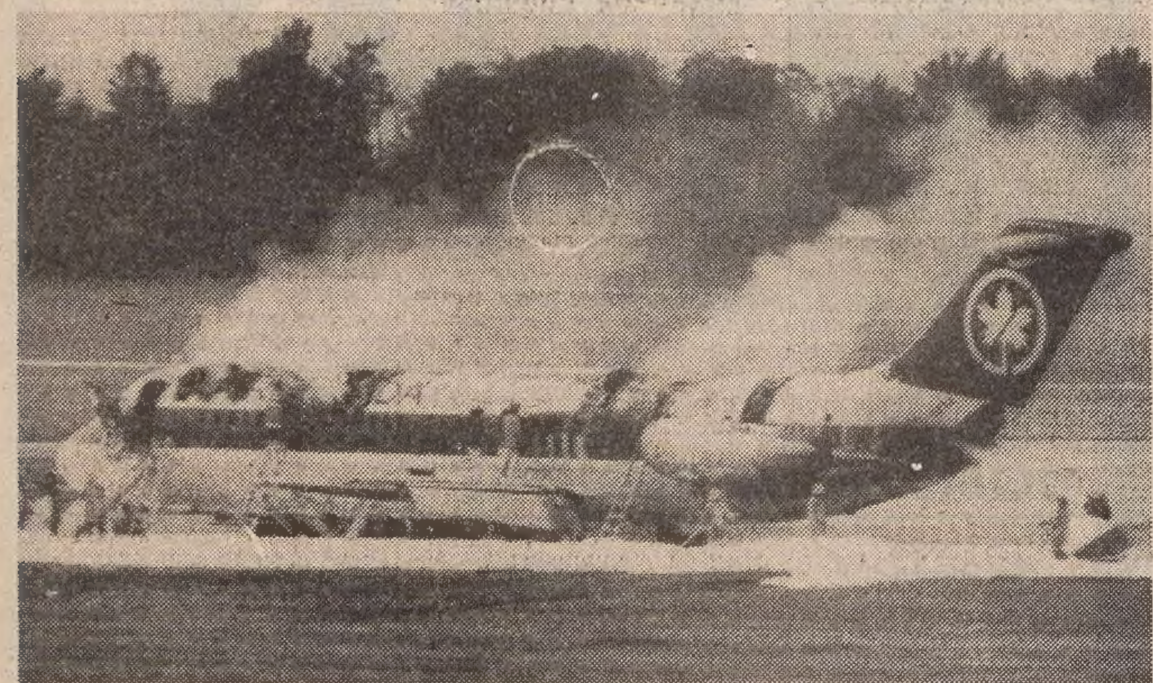
La donna è stata arrestata assieme ad altre quattro persone: Pasquale D'Alba, 30 anni, pesarese; Oscar Valli, 33 anni, e Marco Fidelibus, 31 anni, entrambi riminesi, e Massimo Davenia, 28 anni di Modena.

Le accuse, fra l'altro, parlano di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, detenzione di rilevanti quantitativi di eroina e cocaina.

Il capitano Nevio Monaco ed il maresciallo Angelo Santioni, del gruppo dei carabinieri di Pesaro, hanno svolto la complessa indagine tenendo d'occhio il pesarese Pasquale D'Alba che, sempre più spesso, si faceva vedere in compagnia di noti tossicomani. La droga arrivava da Milano dove i trafficanti locali mantenevano contatti con elementi di spicco della mafia milanese, venendo smistata nelle piazze di Rimini e di Pesaro.

Quattro entraineuse, che aveva preso parte ai festini nella villa di Covignano, sono state denunciate a piede libero, per concorso in detenzione di cocaina.

Atterra avvolto dalle fiamme 23 morti su un aereo canadese



Cincinnati (Ohio) — Il Dc9 dell'Air Canada dopo l'atterraggio di emergenza per l'incendio sviluppatosi a bordo: 23 morti e 18 feriti il triste bilancio della sciagura (Ap foto)

CINCINNATI (OHIO) — Impressionante sciagura aerea con 23 morti e 18 feriti nel cielo e sulla pista dell'aeroporto di Cincinnati. Un Dc-9 della «Air Canada» con a bordo 41 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio ha preso improvvisamente fuoco mentre volava verso Toronto dopo avere decollato qualche ora prima da Dallas. Nonostante la cabina di pilotaggio fosse completamente avvolta dal fumo, il comandante dell'aereo di linea, che si è salvato unitamente agli altri quattro uomini dell'equipaggio, è riuscito a compiere un atterraggio di emergenza, praticamente alla cieca, sulla pista del locale aeroporto mentre le fiamme ormai incontrollate avvolgevano gran parte della fusoliera trasformandola in una mortale bara di alluminio ed acciaio per una parte dei suoi passeggeri.

Le squadre di soccorso ed i mezzi antincendio, già pronti sulla pista, evitavano con il loro intervento che la sciagura potesse avere proporzioni più gravi. Diciotto persone, rimaste intossicate in modo non grave, venivano trasportate nei vicini ospedali e per tre quarti d'ora ancora le fiamme avvolgevano il Dc-9 mentre per circa tre ore un fumo acre e denso fuoriusciva dalla fusoliera carbonizzata.

Sembra che l'incendio si sia sviluppato all'interno di una toilette ma la circostanza non è stata confermata dall'aviazione civile americana. «Tutti sono morti avvelenati dall'ossido di carbonio nel minuto successivo all'atterraggio e l'equipaggio è riuscito a salvare il resto dei passeggeri», ha dichiarato Jack Barry, vice responsabile delle operazioni di volo all'aeroporto di Cincinnati, che ha aggiunto: «Sembra che i passeggeri abbiano cercato di sfuggire al fumo sdraiandosi sul pavimento».

Dal momento in cui il comandante del Dc-9 ha dato l'allarme a quello in cui l'aereo di linea canadese è riuscito a prendere terra sono trascorsi quindici minuti. Ed è stato proprio immediatamente dopo l'atterraggio di emergenza che le fiamme hanno finito per avvolgere quasi completamente il velivolo.

i telegrammi

68 le vittime del sisma giapponese

TOKIO — Con il ritrovamento di altri tre corpi, è salito a 68 il numero delle vittime accertate del terremoto-maremoto che ha colpito il 26 maggio la costa settentrionale del Giappone. 34 sono ancora i dispersi.

La scossa tellurica, 7,7 gradi Richter, era stata seguita circa mezz'ora dopo da un maremoto che ha spazzato la costa per circa trecento chilometri, trascinando persone in mare e causando danni per molti miliardi.

Aumentati gli omicidi e gli altri reati gravi

ROMA — Nel 1982 sono aumentati omicidi ed altri reati gravi. Secondo dati Istat, gli omicidi, 1.248, sono aumentati del 6% rispetto all'81.

Le rapine sono salite da 23 a 30 mila; se si considerano quelle caratteristiche dall'uso delle armi e dall'elevato bottino sono 4.697, con un incremento del 10%. In diminuzione i sequestri, da 265 a 235, ma non quelli di particolare rilievo, aumentati da 40 a 50. Un milione e mezzo i furti.

Bombole di gas esplodono a Manfredonia

MANFREDONIA — Un'esplosione ha completamente distrutto uno stabilimento per l'imbottigliamento di propano liquido. Oltre mille bombole sono esplose proiettando frammenti fino a trecento metri di distanza colpendo animali al pascolo.

Quattro autocisterne sono andate in fiamme, di cui due sono esplose. Ustionati lievemente alcuni operai; ingenti i danni. Ignote le cause dell'esplosione. Indagini sono in corso.

Stern rivuole i soldi da Heidemann

BONN — Il settimanale tedesco Stern chiederà al suo ex reporter Gerd Heidemann, in carcere per truffa, la restituzione dei soldi pagati per accaparrarsi i diari di Hitler, poi risultati falsi.

Per la fornitura Heidemann ricevette l'equivalente di 900 milioni di lire circa a titolo di compenso personale e 5 miliardi e mezzo per comperare il materiale dello «scoop». Nel frattempo il giornalista è stato licenziato dall'editore.

Brasile sconvolto dalle alluvioni

SAN PAOLO — Sono già 60 le vittime del maltempo in Brasile, alle quali si aggiungono 48 mila senzatetto e 14 Comuni isolati.

Gli stati maggiormente colpiti sono quelli di Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud e San Paolo, dove nelle ultime settimane la pioggia è caduta quasi senza interruzione, facendo straripare fiumi e laghi. I danni alle strade, ferrovie, fabbriche, abitazioni e coltivazioni sono incalcolabili.

Terremoto a Beirut e nella valle della Bekaa

BEIRUT — Alle 4 della notte scorsa la capitale del Libano per 18 secondi è stata scossa da un terremoto. Parecchi edifici già danneggiati dalla guerra sono crollati; non si ha notizia di vittime o feriti.

L'epicentro è stato calcolato essersi situato nella valle della Bekaa, già sconvolta dalla tensione bellica. Non si conosce l'entità del sisma perché i presidi di rilevazione sono stati tutti distrutti dalla guerra.

ESTERI

MAUROY MINACCIA DI CHIEDERE LA FIDUCIA

Francia: governo diviso mentre la piazza ribolle

Dopo studenti e commercianti, ora protestano i poliziotti

PARIGI — Il governo ha fatto la voce grossa alle ripetute critiche comuniste contro il piano di austerità economica e contro la dichiarazione di Williamsburg sottoscritta da Mitterrand, prospettando la minaccia di ricorrere alla questione di fiducia in caso di «dubbi o ambiguità» nella maggioranza.

Alle critiche, per ben tre volte formulate dal capo del Pcf Georges Marchais in questi giorni attraverso l'organo ufficiale «L'Humanité», in una riunione di partito e alla televisione, hanno già risposto il ministro dell'economia, finanze e bilancio Delors, chiamato direttamente il causa da Marchais, e il portavoce del governo Max Gallo, il quale ha coloritamente ammonito ip capo del Pc che «giocando troppo con i cactus ci si punge».

Le riserve e le obiezioni comuniste alla politica di governo non sono cosa nuova, ma è la prima volta che il partito, attraverso il suo segretario generale o altro organo elevato come l'ufficio politico, attacca personalmente un ministro — Delors in questo caso — e apertamente, anche se in modo indiretto, il presidente Mitterrand. Il governo non poteva evidentemente stare a guardare, e dopo le dichiarazioni fatte da Max Gallo, da palazzo Matignon (sede del governo) veniva in serata la minaccia di un possibile ricorso alla questione di fiducia.

A nome del primo ministro Pierre Mauroy, è stato fatto sapere che «v'è una sola politica possibile: quella definita dal governo il quale continuerà ad applicarla». «Se per ipotesi sorgessero dubbi sull'esistenza di tale maggioranza — continua la nota di palazzo Matignon — il primo ministro disporrebbe dei mezzi per far riapparire la realtà: porre, cioè, la questione di fiducia».

La minaccia, che ha ispirato ai giornali di questa mattina titoli di prima pagina quali «la sinistra sull'orlo della crisi», «Mauroy: silenzio nei ranghi» (per citare due giornali di sinistra: «Le Matin» e «Liberation»), dovrebbe servire a smorzare i toni della polemica. Il Pc, infatti, se insistesse nelle critiche, di fronte al voto di fiducia sarebbe costretto o ad abbandonare il governo, ma non sembra intenzionato a farlo, o a votare la fiducia smentendosi clamorosamente soprattutto presso il suo elettorato, in funzione del quale sono espresse le critiche a governo e capo di stato.

L'ammonimento riguarda, però, anche alcuni esponenti socialisti, e non di secondo piano. Pierre Joxe, per esempio.

Come se non bastasse il governo del presidente Mitterrand si è trovato ieri a fronteggiare un'aperta, clamorosa protesta dei poliziotti per la mano troppo «leggera» usata nei confronti della criminalità. Circa 1500 agenti hanno raggiunto in corteo il ministero della giustizia inscenando un'accesa dimostrazione dopo aver partecipato ai funerali di due colleghi uccisi martedì in una strada della capitale.

I dimostranti, in abiti civili, hanno invocato a gran voce l'esonero del ministro dell'interno Gaston Defferre, inveendo al tempo stesso contro il ministro della giustizia Robert Bandinter al grido di «assassino». Defferre è responsabile della forza di polizia. Bandinter si è attirato le critiche di molti giuristi di linea conservatrice e di esponenti della polizia perché troppo «morbido» con la criminalità. Le critiche hanno preso le mosse in particolare delle riforme in campo carcerario e dall'amnistia concessa a migliaia di detenuti dopo la vittoria socialista alle elezioni del 1981.

L'ESPONENTE MODERATO LEADER DI FATTO DEI LABURISTI

Healey ha ormai eclissato Foot e guida la lotta alla Thatcher

Lo scambio di accuse sulle Falkland - Nuovi arresti di dimostranti pacifisti

LONDRA — A ormai solo sei giorni dalle elezioni generali, la campagna elettorale britannica è entrata nella sua fase cruciale, con un vantaggio già delineato a favore del Partito conservatore, mentre Denis Healey, quasi a conferma del ruolo di preminenza in seno al Partito laburista che da alcuni giorni gli sarebbe stato ufficiosamente affidato, attacca pesantemente l'immagine del primo ministro.

Accusando Margaret Thatcher di essersi «vantata del massacro» delle Falkland e di non avere fatto nulla per evitare che materiali forniti indirettamente da compagnie britanniche all'Argentina possano essere usati in futuro contro i militari del Regno Unito.

Nessuno aveva finora mai toccato questo delicato tasto tanto che ora il vice leader laburista potrebbe, secondo alcuni, finire in tribunale per querela. Healy non si è però preoccupato di questa minaccia e ha ribadito: «Se ciò che ho detto è diffamatorio, allora il primo ministro mi quereli pure. Non ho paura e non temo nessuno».

Egli ha tenuto a precisare di avere attribuito quel «vantarsi del massacro» all'esaltazione contenuta nel discorso con cui il primo ministro annunciò, lo scorso anno, la riconquista delle isole della Georgia del Sud.

Balzato con autorità alla ribalta elettorale, a danno del sempre più spento leader Michael Foot, Healey è andato oltre ed ha detto anche di essere rimasto «nauseato» dalla concessione fatta dal governo alla Rolls-Royce per fornire i motori di alcune fregate acquistate in Germania dall'Argentina.

Immediata è stata la reazione su tutto il fronte elettorale al caso sollevato da Healey. Naturalmente, i leader dell'Alleanza, che per la questione delle Falkland hanno tenuto finora una posizione critica nei confronti del governo, per l'occasione si sono disgiunti dall'attacco laburista. Per il liberale David Steel, Healey non avrebbe dovuto mai mettere la crisi delle Falkland tra gli argomenti della campagna elettorale. «Penso — ha detto ieri — che sta correndo attualmente tra le file laburiste il terrore» provocato dalla consapevolezza di stare per essere scavalcati all'Alleanza come diretti avversari dei conservatori.

E, in effetti, gli ultimi sondaggi demoscopici confermerebbero questa tesi.

Un'inchiesta pubblicata ieri dal «Sun» registra un progresso dell'Alleanza del 4 per cento delle preferenze (25 per cento contro il 21 della scorsa settimana) ai danni dei conservatori (44 contro 45) e dei laburisti (29 contro 32). Secondo un'altra indagine del «Daily Star» David Steel con il 28 per cento di preferenze viene subito dopo Margaret Thatcher (31 per cento) nel gradimento espresso dai telespettatori per la campagna elettorale dei leader politici.

Nel campo socialdemocratico l'ex ministro degli esteri David Owen, che come Healey per Foot, sta prendendo sempre più quota nelle file dell'Alleanza a spese di Roy Jenkins, ha condannato l'attacco del vice leader laburista definendola «una politica da mattatoio», ma non ha mancato di ribadire il suo concetto, già più volte espresso, che Margaret Thatcher va criticata per non avere avviato negoziati con l'Argentina allo scopo di mettere fine alla politica della «fortezza delle Falkland».

Nel frattempo per il quarto giorno consecutivo, i pacifisti britannici hanno bloccato ieri l'accesso alla base militare Usa di Upper Heyford (Oxfordshire), dove si trovano i caccia-bombardieri «F-111».

Alla manifestazione di protesta hanno partecipato oltre un migliaio di pacifisti. I 500 poliziotti presenti hanno effettuato nel corso della mattina una settantina di arresti.

Lettera incendiaria ai «Tories»

LONDRA — Una lettera incendiaria indirizzata al presidente del partito conservatore, Cecil Parkinson ha provocato momenti di panico ieri a Londra nella sede centrale del partito, quando una segretaria, aprendo il plico, è rimasta lievemente scottata. È stata chiamata immediatamente la polizia.

Continua il botta e risposta tra Mosca e Bucarest

BUCAREST — La «botta e risposta» fra pubblicazioni romene e sovietiche non accenna a diminuire. Dopo la recente risposta di «Romania literara» alla «Literaturnaya Gazeta» sul romanzo di Dumitru Popescu, è ora la volta di «Contemporanul» ("Il contemporaneo", settimanale del consiglio romeno per la cultura socialista), a rispondere per le rime a «Tempi nuovi».

Si apprende intanto che il dipartimento di stato Usa ha ricevuto la «lettera di intenzioni» dalla Romania, che era stata richiesta dall'Amministrazione americana alle autorità di Bucarest per riproporre al congresso l'applicazione alla Romania della clausola della nazione più favorita.

Nel documento, Bucarest si impegna a non applicare assolutamente il decreto sulla tassa per emigrare.

DAL PARLAMENTO

Sciopero: regolamento approvato in Grecia

ATENE — Il Parlamento greco ha approvato la proposta di legge appoggiata dal governo socialista che, secondo l'opposizione, praticamente proibisce scioperi nel settore pubblico.

La legge è stata dibattuta vivacemente articolo per articolo ed è stata quindi approvata per appello nominale.

«I socialisti, che si ritiene debbano essere favorevoli al movimento sindacale e ai lavoratori, sono riusciti a far approvare questa legge antisindacale», ha detto Antony Sararas, deputato del partito della Nuova Democrazia (destra) che si trova all'opposizione.

Tutti i deputati del partito comunista filosovietico, che strenuamente si erano opposti all'articolo richiedente votazioni tra i lavoratori sulle proposte di sciopero, sono usciti dall'aula.

ERA STATO PROPOSTO IN ISRAELE DALL'OPPOSIZIONE LABURISTA

Ritiro unilaterale dal Libano respinto dal governo di Begin

Gli Usa verso un riesame della politica medio-orientale - Mediazione russa per l'Olp?

GERUSALEMME — *Il premier Menachem Begin ha respinto la proposta dell'opposizione laburista di arretrare prima e poi — entro due, tre mesi — ritirare le truppe dal Libano. Dal canto suo il ministro senza portafoglio Ariel Sharon accusa il governo di cui fa parte di irreponsabilità».*

È stato poi rivelato che nel luglio '82 l'allora segretario di stato Usa Alexander Haig condivise gli obiettivi della guerra israeliani per liquidarvi la guerriglia dell'Olp.

I laburisti — è dello stesso parere Pierre Gemayel, padre del presidente libanese Amin — chiedono un'estensione dell'impegno della forza multinazionale italo-franco-anglo americana di stanza a Beirut, che dovrebbe subentrare alla periferia di Beirut e sulle montagne dello Chouf, ai soldati israeliani, che dovrebbero invece attestarsi provvisoriamente 40/50 km a Nord dal confine settentrionale dello stato ebraico.

Begin avrebbe detto ai suoi collaboratori che «un ripiegamento immediato delle nostre forze colpirebbe la nostra sicurezza». Il governo si prefigge gli stessi obiettivi laburisti, ma li vuole realizzare d'intesa con gli Usa e Beirut, che insistono ora perché le truppe ebraiche rimangano sulle posizioni attuali.

Il ministero del tesoro israeliano non dispone di mezzi finanziari per continuare a mantenere le forze israeliane in Libano.

Commenti e inserti speciali dei giornali israeliani, alla vigilia del primo anniversario dell'intervento in Libano, iniziato il 6 giugno 1982, sono intanto generalmente critici dell'impresa.

Il Maariv ha, tra l'altro, dedicato due pagine alla pubblicazione dei nomi e cognomi — per ordine alfabetico, secondo la località d'origine e i gradi — dei 490 caduti israeliani in Libano dal 6 giugno 1982 al 31 maggio 1983. Ad essi vanno aggiunti oltre 2.700 feriti. «La guerra che non è finita», è il titolo.

La radio, da parte sua, ha reso noto, senza alcuna smentita — che, durante una conversazione a Washington, nel luglio 1982, l'allora segretario di stato Usa, Alexander Haig, espresse al premier Begin «comprensione» per l'impresa israeliana.

Haig sostenne che Israele doveva completare la liquidazione della guerriglia dell'Olp, anche se sarebbe stato opportuno affidare il compito ai libanesi.

Il leader libico, Gheddafi ha dichiarato frattanto che il suo paese è pronto ad aiutare la Siria nell'eventualità di qualsiasi conflitto armato con Israele.

Quanto agli Usa, il vicesegretario di stato, Nicholas Veliotes, ha dichiarato che gli Stati Uniti compiranno la prossima settimana un riesame della propria politica medio-orientale, a causa della situazione di stallo venutasi a creare in Libano.

Si apprende infine che i sovietici stanno tentando una mediazione tra Arafat e i ribelli di «Al Fatah».

L'ESPULSIONE DI CITTADINI DI PECHINO

Aumenta la tensione tra Cina e Mongolia

PECHINO — La Cina ha protestato ieri senza mezzi termini contro l'espulsione forzata di centinaia di cittadini cinesi dalla Mongolia, accusando le autorità di Ulan Bator di aver confiscato i loro beni, maltrattato donne incinte e bambini e assoggettato gli espulsi a perquisizioni doganali umilianti.

In una nota consegnata dal ministero degli Affari esteri cinese all'ambasciatore di Mongolia a Pechino, la Cina chiede che vengano immediatamente restituiti ai cittadini cinesi residenti nella capitale mongola i loro beni, che vengano cessate le deportazioni e le confische abusive, altrimenti, dice la nota «la parte mongola sarà considerata pienamente responsabile delle conseguenze che ne potranno derivare».

La nota di protesta, resa pubblica dall'ufficio d'informazione del ministero degli Esteri cinese, afferma che tra il 9 marzo e il 1 giugno scorsi le autorità mongole hanno ordinato a 1.764 cittadini cinesi (ossia 294 famiglie) di trasferirsi dalla capitale in aziende agrigole distanti, oppure di lasciare il paese entro due settimane. A partire dal 30 marzo, prosegue il documento, il governo di Ulan Bator ha cominciato a deportare cittadini cinesi, in alcuni casi indicando la data entro la quale dovevano lasciare il territorio mongolo.

Il governo cinese sostiene che dopo aver per ben 14 volte chiesto alla Mongolia di risolvere la questione in modo soddisfacente, è costretto ora a esigere il pieno ripristino restituzione dello «Statu quo ante» e accusa Ulan Bator di perseguire e sviluppare una politica a lungo termine di discriminazione nei confronti dei cittadini cinesi in Mongolia. Tale politica è considerata da Pechino, dice la protesta, come «un nuovo ostacolo nel miglioramento dei rapporti tra i due paesi».

La Mongolia, che è nella sfera d'influenza sovietica, è usata dall'esercito sovietico per lo stazionamento di circa 300.000 uomini lungo la frontiera con la Cina. Fonti mongole, nello spiegare l'espulsione dei lavoratori cinesi, hanno precisato che il provvedimento si è reso necessario poiché questi rifiutavano la mobilità lavorativa, andando in questo modo contro le leggi della Mongolia. Inoltre, i mongoli hanno accusato i lavoratori cinesi di essere coinvolti in attività criminose, incluse speculazioni, gioco d'azzardo e «operazioni illecite». Il governo di Ulan Bator ha smentito che sia in atto una espulsione in massa di tutti i lavoratori cinesi del paese.

■ HARE KRISHNA — Guerra in Urss ai seguaci di Hare Krishna: due giovani «missionari» sovietivi della setta sono stati condannati a Mosca per aver creato e diretto «un gruppo Krishna che, con le sue prediche e i suoi riti nocivi per la salute, allontanava gli adepti dall'attività sociale e dal rispetto dei doveri civili».

NEL SUD

Sei banche danneggiate da bombe in Spagna

MALAGA — Sei bombe sono state fatte esplodere a breve intervallo di tempo contro altrettanti istituti ieri mattina, di credito di Malaga, Marbella e Fuengirola, note località balneari e turistiche della Spagna meridionale.

A Marbella tre ordigni, piuttosto rudimentali, sono stati collocati nelle sedi del Banco di Vizcaya, della banca di Santander e del banco Hispano-Americani.

Le esplosioni hanno mandato in frantumi i vetri dei tre istituti di credito ferendo lievemente due ragazzi che si trovavano a passare nei pressi.

A Fuengirola gli attentati sono iniziati alle 5 del mattino e si sono succeduti ad intervalli di cinque minuti.

Proprio a Fuengirola, è in corso una conferenza internazionale organizzata dalla Banca di Spagna ed alla quale partecipano un centinaio di operatori bancari in rappresentanza di trentun paesi.

INVITO DEL GENERALE AD EVITARE LOTTE INTERNE

Jaruzelski lo ammette: nel partito c'è una corrente più filo-sovietica

VARSAVIA — In un discorso pronunciato martedì alla riunione del comitato centrale, ma pubblicato solo ieri dai giornali di regime, il generale Jaruzelski ha invitato i dirigenti del partito ad evitare lotte interne per un più forte impegno alla soluzione della crisi del paese.

L'argomento principale della riunione del comitato centrale di martedì è stato anche il tema di fondo del discorso di Jaruzelski: intensificare la lotta alle forze dell'opposizione (controrivoluzionarie) ma egli ha anche invitato gli iscritti a svolgere un ruolo più attivo nei sindacati, che il governo spera possano prendere il posto del disciolto «Solidarnosc» di Walesa.

Una preoccupazione costante del primo ministro è stato di negare che vi siano dei contrasti fra i massimi esponenti del partito, pur ammettendo l'esistenza di una corrente che è più legata a Mosca e che vorrebbe un diverso indirizzo politico.

Sebbene Jaruzelski sembri avere saldamente il controllo dei 200 membri del comitato centrale, nel suo discorso ha fatto qualche concessione alle accuse comparse sulla stampa sovietica il mese scorso, secondo cui il periodico polacco «Polityka» «persegue una linea editoriale pluralistica pericolosa, pubblicando articoli estranei al proletariato comunista».

Intanto, il ministro per gli affari del culto, Adam Lopatka ha affermato in un'intervista concessa al settimanale «Polityka», che la visita del Papa in Polonia «rafforzerà la religione e la posizione della Chiesa, e metterà in risalto l'importanza della sua gerarchia».

Nell'intervista Lopatka, dopo aver illustrato i vantaggi del secondo pellegrinaggio del Papa per la Chiesa in Polonia, rileva quelli per il Vaticano e per lo Stato polacco.

Per quanto riguarda il Vaticano, dopo aver sottolineato che «la Chiesa cattolica romana è interessata ad una diffusione e rafforzamento della fede», Lopatka precisa: «Dal punto di vista del Vaticano la visita del Papa in Polonia significa innanzitutto la presenza nel mondo socialista».

Passando ad analizzare i vantaggi per lo Stato, Lopatka afferma che il programma della visita del Papa prevede di passare per Breslavia e la montagna di Sant'Anna, e cioè da località che la Polonia ha recuperato in seguito agli accordi di Yalta e di Postdam. La visita del Papa in queste città significa quindi che egli si pronuncia in favore di questi accordi.

Invece il «New York Times» pubblica nella sua pagina dedicata alle «opinioni», un articolo di Jas Gawronski, ex corrispndente del Tg 1 da Mosca, Varsavia e New York, ed oggi deputato del Parlamento europeo, secondo il quale la prossima visita di Giovanni Paolo II, tornerebbe utile soltanto a Jaruzelski.

A Tirana dà fastidio la vacanza dei marines in Jugoslavia

VIENNA — Non piace a Tirana l'accordo in base al quale i militari americani di stanza in Europa potranno trascorrere l'estate in centri di vacanza gestiti dall'esercito jugoslavo. In un dispaccio diffuso dalla agenzia albanese Asta ricevuto a Vienna, si afferma che gli jugoslavi hanno aderito all'intesa nella speranza di incassare valuta forte utile a ridurre almeno in parte il debito con l'estero.

L'accordo, senza dubbio un fatto unico per la Jugoslavia, paese comunista e non allineato, era stato firmato in aprile. Grazie ad esso, i militari americani e le loro famiglie, per il tramite di agenzie di viaggio tedesche e jugoslave potranno alloggiare a prezzi contenuti presso centri dell'esercito jugoslavo. Dopo aver sottolineato che sui dettagli dell'accordo viene mantenuto un totale riserbo, l'Asta si chiede: «In che modo queste centinaia e centinaia di militari americani andranno in Jugoslavia, armati o disarmati, individualmente o in formazioni complete, per un soggiorno temporaneo o permanente?».

«Una cosa comunque è facile supporre è cioé — scrive l'Asta — che i soldati americani insieme alle famiglie non vanno in Jugoslavia solo per diporto». Tra l'ironico e il serio, l'agenzia di Tirana aggiunge che alla fine Belgrado accetterà di ospitare anche militari sovietici e così «gli alberghi e centri di vacanza sull'Adriatico saranno affollati di soldati americani, mentre i centri turistici montani saranno affollati di soldati russi».

Nel Kosovo intanto un pensionato di nazionalità albanese che esattamente un anno fa uccise un giovane, sarà giustiziato. La condanna a morte è stata confermata dalla corte suprema di Pristina nei confronti di Ferat Muja, che con l'aiuto di due minorenni (pure di nazionalità albanese) uccise Danilo Milicic, 21 anni, di nazionalità serba, nel comune di Vucitrn, a ridosso del confine con l'Albania.

L'omicidio del giovane determinò pesanti reazioni con conseguenze anche politiche e ripercussioni nei rapporti internazionali.

L'EX PRESIDENTE CARTER E IL PREMIER SPAGNOLO CRITICANO LA POLITICA USA

Reagan preme la mano sul Centro America inviando 110 istruttori militari in Honduras

WASHINGTON — *Centodieci istruttori militari statunitensi, per la maggior parte «berretti verdi» di stanza a Fort Bragg (Carolina del Nord) stanno per essere inviati in Honduras, dove durante questo mese cominceranno ad addestrare soldati salvadoregni nelle tattiche anti-guerriglia. Lo hanno reso noto fonti militari statunitensi.*

Un portavoce dell'esercito, il maggiore John Meyers, ha detto ai giornalisti che l'addestramento del costo di circa sette milioni di dollari (10,5 miliardi di lire), sarà condotto durante i prossimi mesi in una base della seconda guerra mondiale riattivata, in una zona tra le città honduregne di Trujillo e Puerto Castilla, presso la costa caraibica.

Il maggiore Meyers ha aggiunto che un primo gruppo di soldati statunitensi (una dozzina) è già partito per l'Honduras nei giorni scorsi, per predisporre i supporti logistici per l'arrivo degli istruttori, previsto per la metà di giugno, e l'inizio del programma di addestramento.

La prima unità dell'esercito salvadoregno che gli statunitensi addestreranno sarà un battaglione di «reazione rapida», di 1.100 uomini. Seguiranno quattro reparti di fanteria leggera, di circa 350 soldati l'uno. Il maggiore Meyers ha detto inoltre che i 110 istruttori (per lo più appartenenti allo speciale corpo dei «berretti verdi», di stanza a Fort Bragg — compreso il personale di supporto) addestreranno anche un battaglione dell'Honduras. Il maggiore ha precisato che il programma di addestramento sarà simile a quello impartito l'anno scorso a Fort Bragg a un battaglione salvadoregno.

Intanto, l'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha accusato l'amministrazione Reagan di avere abbandonato ogni sforzo per migliorare la situazione dei diritti umani nel Salvador.

Carter, che partecipava giovedì scorso ad una conferenza sull'ambiente, ha affermato che il Salvador ha «probabilmente il governo più assassino del continente americano. Essi hanno probabilmente ucciso da 30.000 a 35.000 dei propri cittadini».

L'ex presidente ha aggiunto che durante il suo mandato egli aveva rifiutato di fornire aiuti militari al Salvador, poiché non si erano tenute elezioni e non era stata messa in atto una riforma agraria.

Critiche a Reagan anche da parte del presidente del Consiglio spagnolo, Felipe Gonzalez, in visita in Venezuela ed in altri paesi dell'emisfero occidentale. Esprimendo la sua opinione sulla decisione degli Stati Uniti di creare una base militare in Honduras per l'addestramento di ribelli antisandinisti nicaraguegni, egli ha detto che tale intendimento, se realizzato, può soltanto peggiorare le condizioni.

Ed ecco un'altra campana. La maggior parte delle armi della guerriglia salvadoregna è stata fornita dal Vietnam e ha transitato per Cuba: lo ha dichiarato un ex comandante della guerriglia salvadoregna in un'intervista al quotidiano «The Sun» di Baltimora organizzata per iniziativa delle autorità statunitensi. L'ex comandante ha aggiunto che esiste anche un «patto» tra Cuba e i dirigenti della guerriglia.

«Né quelli che dirigono la guerriglia del Nicaragua, né i membri di diritto del governo salvadoregno possono accettare una soluzione negoziata del conflitto, e Cuba e il Nicaragua vi si opporebbero», ha dichiarato, aggiungendo che solo le pressioni internazionali li possono fare accettare ai protagonisti una «soluzione politica».

RODOLFO SEGUEL

Sindacalista a Santiago sfuggito a un attentato

SANTIAGO — Il principe dirigente della confederazione dei lavoratori del rame del Cile, Rodolfo Seguel, ha denunciato di essere stato oggetto di un attentato, quando, mentre viaggiava giovedì in macchina in una strada a Sud di Santiago, una jeep ha varie volte tentato di farlo uscire di strada.

Seguel ha capeggiato la «giornata di protesta nazionale» compiuta dai lavoratori lo scorso 11 maggio. Per tale motivo il governo lo ha accusato di infrangere la legge di sicurezza interna dello stato.

«Dirigenti sindacali hanno intanto indetto una seconda giornata di protesta specificando che essa sarà «pacifica». Durante quella precedente, nel centro della capitale e in un rione periferico sono avvenuti scontri, che si sono conclusi con due morti e circa trecento arresti.

---

†

Il giorno 2 giugno si è spento il nostro amato papà

DOTT.

Giovanni Bonè

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, IVA e IGOR con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie VECCHIET.

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipa al lutto famiglia GIORGIO REDIVO.

Trieste, 4 giugno 1983

---

†

Il 2 giugno è mancata la nostra cara

Elisabetta Logoluso

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle Suore ed a tutto il personale dei reparti speciale ed infermeria dell'ITIS.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1983

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Andrea Gandusio

Lo piangono la moglie MARIA, i figli SANTE, SANTINA e MARIOLINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1983

I familiari di

Maria Cima Negrino

commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore ed in particolare le autorità accademiche ed i componenti l'Istituto di Chimica dell'Università, il signor Questore, il Capo di Gabinetto e gli amici della Questura di Trieste, la ditta A. PAGANI ed il CRAL INPS.

Un riconoscente grazie ai medici, alla Reverenda Madre ed al personale tutto del III reparto pneumologico dell'Ospedale Santorio per le amorevoli cure prestate alla loro cara.

Trieste, 4 giugno 1983

Nel quinto anniversario della morte di

Mario Sabbatucci

la moglie più sola di prima per la recente perdita del suo adorato figlio

Massimo

Li ricorda con infinito amore.

Trieste, 4 giugno 1983

Nel tredicesimo triste anniversario della scomparsa di

Anna Cimarosti ved. de Drago

il genero GIACOMO RUSSI La ricorda con immutato affettuoso rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 4 giugno 1983

4.6.1980 4.6.1983

III ANNIVERSARIO

Renato Moreal

Il tempo passa ma tu vivi. Sempre nel ricordo di un gran bene perduto

tua moglie e figlie

Trieste, 4 giugno 1983

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio caro marito

Domenico Pulino

con amore e rimpianto Lo ricordano

la moglie e il figlio

Trieste, 4 giugno 1983

---

†

Il 2 giugno è mancata la nostra cara

Jolanda Leghissa in Nadalut

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Un grazie vada a tutto il personale medico e paramedico della III Divisione medica dell'Ospedale maggiore e a quello del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 4 giugno 1983

Ciao

nonna Jolanda

Rimarrai sempre nel nostro cuore. Tuoi adorati SILVIA e GHERARDO.

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipano al lutto con dolore:
— LUCIA BASCHIERA
— ORFEA e ADEMA COLUSSI
— BRUNO LEGHISSA

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipa al lutto la Ditta ZANCHI Autoforniture.

Trieste, 4 giugno 1983

Si associano al lutto famiglie SCHREY e COTTERLE.

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipano al doloroso lutto famiglie SPAN, BELTRAME.

Trieste, 4 giugno 1983

---

†

Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Bertoldi

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY e i figli GUIDO e BRUNA, unitamente alla nuora BRUNA il genero FRANCO e i nipoti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. CARLO MARTELLANZ che lo seguì con tanta cura.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 giugno 1983

Si associano al lutto della famiglia BERTOLDI per la scomparsa di

nonno Bruno

le famiglie CREVATIN, MILIC e GERIN.

Trieste, 4 giugno 1983

Si associa al lutto ERALDO CECCHINI.

Trieste, 4 giugno 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Valeria Godas ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote PAOLO con la moglie LORENA unitamente alle famiglie TRAMPUS, VALENI, BOLCO.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 giugno 1983

Si associano al dolore il fratello TONIN e sorelle, la nipote GILDA e famiglia MARZARI.

Trieste, 4 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— LIVIO e GIGLIOLA

Trieste, 4 giugno 1983

Improvvisamente è mancato

Mario Kralj

Lo piangono la moglie SOLZA, la figlia KATIA, il fratello STANO e la sorella IVANKA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Trebiciano,
4 giugno 1983

L'Associazione Nazionale Reduci Prigionia partecipa con dolore la scomparsa del

PROF.

Guido Trani

che fu per molti anni presidente della Federazione.

Trieste, 4 giugno 1983

Si associa al lutto della famiglia per la dipartita del

PROF.

Guido Trani

il Seminario Vescovile che lo ebbe insegnante zelante.

Trieste, 4 giugno 1983

II ANNIVERSARIO

Domani domenica 5 giugno nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola, durante la Messa delle ore 10, sarà ricordata la nostra adorata

Gabriella Wurzinger

Trieste, 4 giugno 1983

Nel I anniversario della morte dell'

AVV.

Ferruccio Stradella

i Suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto e il bene immenso di sempre.

Trieste, 4 giugno 1983

L'età d'oro a MONTEGROTTO TERME



Una speciale combinazione vacanza per tutti gli anziani autosufficienti (minimo 55 anni) con residenza nel Triveneto valida da Giugno 83 a Marzo 84 (escluso il periodo natalizio) per un soggiorno minimo di 3 settimane nell'albergo liberamente scelto a prezzi scontati sulla tariffa della bassa stagione.
Durante il soggiorno non è compresa la cura termale. Ogni albergo dispone di eventuale assistenza medica.
Informazioni più dettagliate telefonando allo 049/793.428 nelle ore di ufficio escluso il sabato e domenica.

MONTEGROTTO TERME
Per informazioni:
Casella Postale ASSOCIAZIONE ALBERGATORI
35036 MONTEGROTTO TERME (PD)

GIOVANI LAUREATI/E IN ECONOMIA E COMMERCIO, SCIENZE MATEMATICHE E/O ATTUARIALI E INGEGNERIA

Un importante Gruppo Assicurativo Internazionale, nell'ambito dello sviluppo delle proprie strutture ed al fine di formare nuovi quadri aziendali,

RICERCA

per la propria Sede di Trieste

giovani laureati in economia e commercio, in scienze matematiche e/o attuariali, in ingegneria.

Riteniamo che questa sia una non comune opportunità per giovani che abbiano il desiderio di impegnarsi in una professione di elevata potenzialità.

I candidati dovranno possedere un buon curriculum scolastico e una buona conoscenza della lingua inglese e disponibilità ad operare in futuro, anche all'estero.

L'età non dovrà essere superiore a 30 anni.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 42/O 34100 TRIESTE

AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE

ABITARE IN VILLA

MONFALCONE centrale recente perfetta su due piani mq 280 abitabili, 900 mq giardino.

INDIPENDENTE zona tranquilla con garage, cantina e 2000 mq parco.

PERIFERIA padronale nuova su tre piani 14.000 mq terreno recintato.

SAGRADO nuova moderna su due piani caminetto esterno. Pannelli solari giardino alberato; zona servita. Mutuo accordato.

GRADISCA ristrutturata 140 mq abitabili piccolo scoperto.

STARANZANO diverse soluzioni da L. 84.000.000 con giardino.

TERZO D'AQUILEIA comoda schiera nuova a prezzo imbattibile.

GORIZIA ristrutturata con piccolo scoperto e garage 80.000.000 più mutuo accordato.

RONCHI parzialmente da riattare, 400 mq giardino.

PAPARIANO indipendente 90 mq abitabili 2300 mq terreno 68.000.000.

AQUILEIA due letto soggiorno cucinino bagno garage giardino 60.000.000.

PORPETTO su due piani, 3000 mq giardino 86.000.000.

FIUMICELLO nuova costruzione 150 mq abitabili. Giardino. Pannelli solari. Mutuo accordato.

PIERIS 3 letto soggiorno cucina bagno garage giardino 88.000.000. Altra schiera su tre piani, moderni comfort e giardino.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

FUNZIONARIO banca affitterebbe mono-bilocale garage, in Trieste o provincia, telef. 0432/290028. 191/18

INSEGNANTE sola cerca urgentemente appartamento in affitto Trieste e dintorni, telefonare giorni feriali dalle 13 alle 15 al n. 821658. 5890/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affittasi appartamento arredato signorilmente stanza cucina tutti confort contratto termine non residenti. 1542/19

20 Capitali Aziende

A.I. CEDESI licenza all'INGROSSO tutti GENERI ALIMENTARI, con vasta attrezzatura. Informazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

A.I. PRESSI PERUGINO bellissima BOUTIQUE tabelle IX - X - XIV/2 ottimo prezzo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

A.I. OCCASIONE RINOMATO RESTAURANT CENTRALISSIMO cedesi causa anzianità. OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi pressi Monfalcone. Inintermediari telef. 0481/470443 ore negozio. 543/20

VENDESI direttamente negozio luminoso 300 mq completo cantina magazzino località Papariano fronte strada SS 14 con licenza alimentari, generi vari, telef. 9-12, 18-20, 0431/96511. 490/20

VENDESI salone parrucchiera centrale, tel. 52175. 5954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI capannone 200-400 mq Gorizia o dintorni, tel. 0481/45158. 315/21

CERCO urgentemente villa, rustico o terreno edificabile: Monfalcone, Gorizia o Carso. Pagamento contanti. Rapida definizione, telef. 0481/73139 orario ufficio. 542/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto mq 210 con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia tel. 61512, visite sul posto oggi dalle 11 alle 16. 4/22

A.I. CORSO GARIBALDI appartamenti LIBERI e OCCUPATI 4 stanze, cucina, bagno. Vendonsi FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

ACIT tel 734866 prenotansi via COMMERCIALE in palazzine vista mare soleggiatissimi appartamenti - monovano taverna - mansarda soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina, accettansi permute. 1542/22

ACIT tel. 734866, zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1542/22

ACIT tel. 734866 vendesi zona PERUGINO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi pronta entrata. 1542/22

ACIT tel. 734866 zona BAIAMONTI vendonsi box 1-2 macchine. 1542/22

ACIT tel. 734866 zona IPPODROMO 2 stanze soggiorno cucinino confort vendesi 55.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866 vendesi via DELL'INDUSTRIA camera cucina wc liberi 10.800.000 contanti 5.000.000. 1542/22

ACIT 734866 vendonsi via SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo 12.850.000 contanti 6.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866 vendonsi occupati 1-2-3 stanze zone GUERRAZZI INDUSTRIA MARTIRI LIBERTA' SETTEFONTANE. 1542/22

APIARI Roiano vendesi privatamente appartamento libero ammezzato mq 45 silenzioso, tel. 762140. 5866/22

BIBIONE «Vistamare», incantevole posizione, costruttore vende ultimi 2 appartamenti (5 posti) 55 mq 29.000.000, più 18.500.000 mutuo fondiario, 041/430142. 132/22

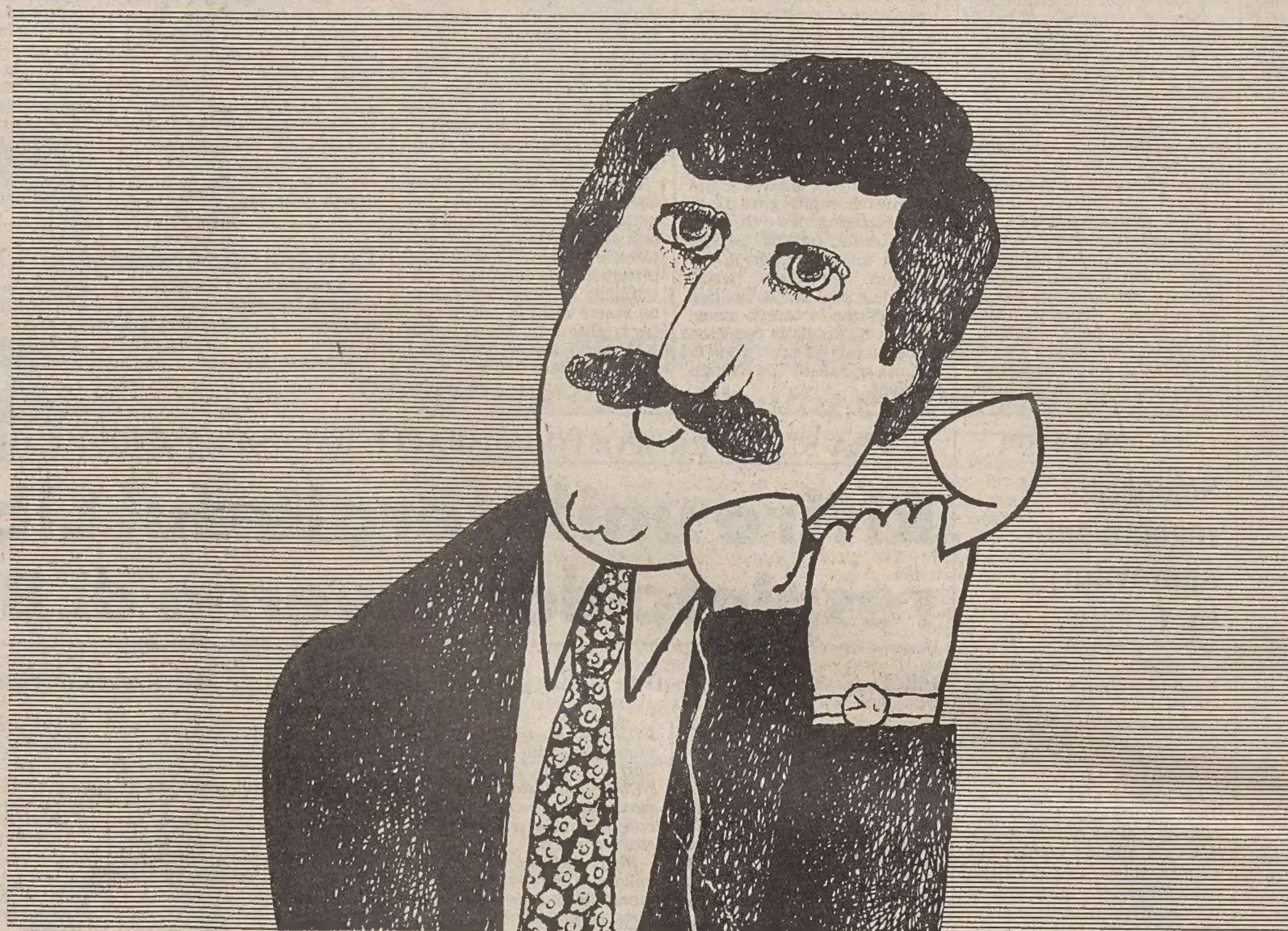
CASA MIA vende appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi giardino proprio in case, ville bifamiliari Grignano, Roiano alta, Log, Gretta, Borgo S. Sergio, S. Vito. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6031/22

CASA MIA vende appartamenti varie misure moderni e in prestigiosi palazzi signorili centrali e zone verdi panoramiche. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6031/22

CASETTA Gretta affarone vende privato libera ristrutturata inintermediari, tel. 410082. 6010/22

LIGNANO Sabbiadoro, posizione unica 50 m mare vendesi ultimissimi nuovi appartamenti 49.000.000 compreso arredamento lusso 6 posti (mutuo/dilazioni), 0431/73251. 132/22

24 ORE SU 24
IN TEMPO REALE



TeleCambio 0444 504033

Chiamando semplicemente questo numero della Banca Cattolica del Veneto si hanno, 24 ore su 24 ed anche nei giorni festivi, le quotazioni dei cambi aggiornate agli ultimi prezzi di borsa, le variazioni e notizie circa la tendenza verificatasi nella giornata.

Il Servizio è gratuito: utilizzandolo si ricevono, senza attese in tempo reale e con assoluta riservatezza, notizie fornite da una Banca costantemente presente sui mercati esteri.

Banca Cattolica del Veneto

LIGNANO Pineta: «Villette schiera» immerse nel verde costruttore vende direttamente: ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazze, solario, patio, caminetto, giardino. 65.000.000 pagamento avanzamento lavori (possibilità mutuo), possibilità posto barca Terramare. 049/680343 - 628773. 132/22

MARINA Julia quattro appartamenti progetto approvato vendesi permutasi, 0481/470342. 498/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Ronchi appartamento 120 mq indipendente 400 mq giardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 105 mq 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE dintorni privato vende appartamento in palazzina 90 mq cantina garage giardino. Telefonare ore negozio 0481/73147. 547/22

MONFALCONE privato vende a privato appartamento lussuoso 3 camere doppi servizi garage cantina seminuovo, prezzo interessante. Telefonare 470532 Vinicio. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 appartamento centrale 110 mq, adattissimo anche uso ufficio. VERO AFFARE!!!. 531/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telefonare 74831. 1/22

NON a intermediari privato vende bellissimo soleggiatissimo panoramico appartamento ultimo piano in palazzina a due piani Strada per Longera 35/2 Trieste, tre stanze saloncino cucina bagno wc con possibilità di ricavare un 2.o servizio due poggioli cantina posto macchina al coperto possibilità di mutuo. Telefonare 52177 ore pasti. 5886/22

PIERIS vendesi casa schiera prontingresso 160 mq garage giardino. Mutuo concesso Agenzia GABBIANO 0481/45947. 1/22

PRIVATO vende appartamento bifamiliare con giardino in villa zona Besenghi. Scrivere Publikompass cassetta numero 31/0 34100 Trieste. 5806/22

PRIVATO vende casa da restaurare con progetto approvato 2 appartamento con mansarda da 500 metri dal centro Muggia e 100 metri dal mare. Telefonare 273384. 19/22

PRIVATO vende Sella Nevea appartamento completamente arredato 60 mq terrazza 72 milioni. Scrivere Publikompass cassetta numero 30/0 34100 Trieste. 5806/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22

ROIANO panoramicissimo 3 stanze stanzetta cucinino bagno ripostiglio gabinetto cantina posto macchina terrazzato giardino L. 128.000.000 trattabili vendo inintermediari. Feriali 829398. 2345/22

SAPPADA impresa vende ultimi appartamenti ottima posizione, accurata finitura. Per informazioni telefonare al 0431/82364. 050178/22

TERRENI edificabili 2 lotti 700/900 mq località carsica comune Fogliano Redipuglia privato cede. 0481/73360. 541/22

TERRENO Monrupino mq 1000, lire 5500 pianeggiante vendo telefonare 631793. 6038/22

VENDO appartamento mq 74 rimessa, cantina Lucinico centro. Telefonare 390811. 317/22

VENDO privatamente casetta bifamiliare primingresso 400 mq terreno zona Santa Barbara. Primo appartamento: cantina soggiorno doppi servizi 3 stanze letto. Secondo appartamento: cucinino soggiorno stanza letto bagno tel. ore ufficio 826846. 16/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento veranda terrazza, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero con mansarda zona Servola panoramico due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento poggioli, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci stanza stanzetta cucina wc con doccia, telefonare 730344, Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Salita Madonna di Gretta lussuoso panoramico tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4.

Z.Z.Z. AFFARONE piccolo attico, composto: bistanze, soggiorno-cucinino, biservizi, vista mare, tutti i comforts, riscaldamento, biascensore, costruzione recentissima esente Ilor, svendesi L. 70.000.000. Scrivere a cassetta Publikompass 45/0 34100 Trieste. 5985/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina Teramo, tel. 085/930670/71 - 933641 - 10 km; Nord Pescara recente costruzione mare cristallino 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra Albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, giuoco bocce, parco giuochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013 serale 0422/4387. 3/23

GABICCE Mare Hotel Spiaggia, telefono 0541/962756 direttamente sulla spiaggia ogni confort sconto bambini. 07000/23

MARINA Julia affittasi appartamenti frontemare 2-3-4-5 letti giugno-luglio. Telefonare 0481/40822. 1/23

NELL'ISOLA di Silla Jugoslavia a 5 m dal mare affitto casa 2 camere, soggiorno, cucina, bagno periodo giugno settembre. Telefonare Fiume n 003851-24947 tutti i giorni dalle 13 alle 15. 1567/23

25 Animali

CUCCIOLI setter irlandese genealogia lavoro pedigree svezzati vendo 250.000, telefono 040/814120. 5910/25

27 Diversi

BAMBINI giovane insegnante accudisce proprio domicilio, ogni giorno mare. Telefonare 0481/67248. 321/27

FINO AL 15 GIUGNO

PENSATE

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.

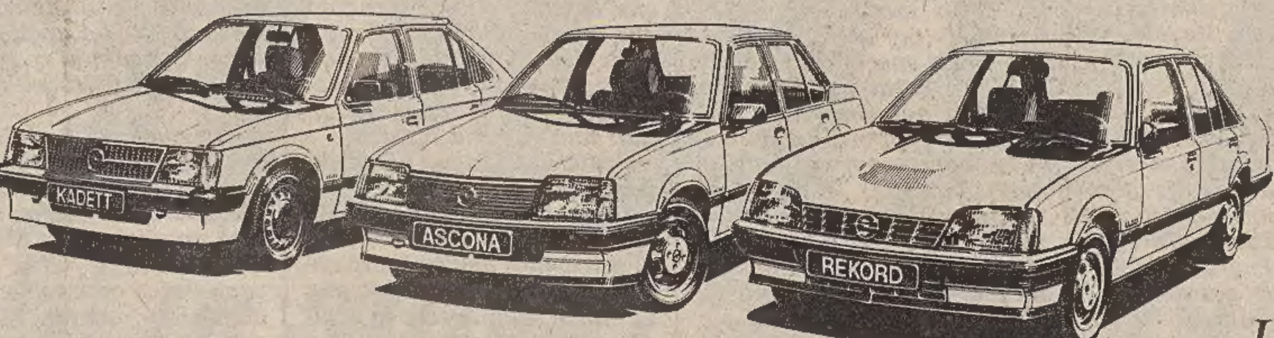
Da oggi chi acquista una Opel diesel risparmia fino a 2.200.000.

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Fino al 15 Giugno, chi acquista a rate una di queste Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di L. 2.227.300, a seconda del modello* e del periodo di rateazione preferiti**. Non solo: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA.
(Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

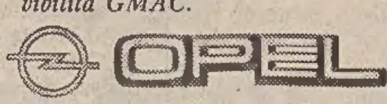
ALCUNI ESEMPI°	Kadett diesel	Ascona diesel	Rekord diesel
Risparmio con rateazione a 36 mesi	1.374.900	1.479.000	1.670.400
Risparmio con rateazione a 48 mesi	1.760.000	1.972.000	2.227.300

(°) Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.



**L'offerta è valida solo ed esclusivamente per i modelli disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.*

***Presso i Concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.*



La strada dell'intelligenza.